

DOMANI LUTTO CITTADINO E FUNERALI PRIVATI

Bobbio, lacrime di Ciampi l'abbraccio della gente



TORINO. Il presidente della Repubblica Ciampi, con le massime autorità dello Stato e migliaia di torinesi hanno reso omaggio ieri alla salma del filosofo Norberto Bobbio. Domani lutto cittadino e funerali privati.

Accusato, Baudouin, De Luna, Favro, Jacoboni, Numa, Paci e Silipo (A PAG. 2 A PAG. 7)

IL TERZO OCCHIO

Barbara Spinelli

D I Bobbio si ricordano in questi giorni molta virtù: i lavori scientifici sul diritto e la libertà, conosciuti in tutto il mondo. I pensieri profondi sulla guerra, sulla crisi delle democrazie, sull'imprescindibile dialettica fra destra e sinistra. I giudizi rigorosi sulla peculiare decadenza delle istituzioni repubblicane in Italia: decadenza che a parer mio era cominciata, negli Anni Ottanta, con l'avvento di quel nuovo socialismo, impersonato da Craxi ma non solo da Craxi, che s'alimentava di "democrazia dell'aplauso".

Per parte mia, vorrei ricordare qui la virtù che ai miei occhi lo ha reso eccelsa, nell'ultimo decennio della sua esistenza. Non era una virtù che nasceva da particolari sforzi, sembrava piuttosto scaturire da qualcosa di speciale nella conformazione della sua natura, nel suo modo istintivo di pensare, di traversare le intemperie, di esser "fatto". Fu nel 1992, quando venne pubblicata la lettera che il filosofo aveva inviato a Mussolini, nella speranza di non perdere la cattedra universitaria a causa delle sue frequentazioni antifasciste. I suoi amici e i suoi ammiratori si precipitarono a difenderlo, con i più svariati argomenti: nel 1935 erano tutti un po' fascisti -

dicevano - e comunque Bobbio aderì poi alla Resistenza, e dopo la guerra non smise di essere uomo di sinistra. Non così la sua personale "mazzetta": tanto intensa era la sua avversione all'aplauso, tanto innata, che anche l'applauso che si levò a difesa dovette apparirgli insopportabile. In un laconico editoriale sulla *Stampa*, quasi un epigramma, scrisse un mea culpa sconvolgente, che colse di sorpresa tutti i più affezionati, i più intimi.

Era il 16 giugno 1992, e nell'articolo epigramma Bobbio respinse l'accusato di benevolenza che gli avevano attestato amici d'antica data come Vittorio Foa, scartò ogni sorta di giustificazione, e si espone, quasi spoglio di tutto, alla verità del proprio passato e delle proprie colpe. Sì, era una colpa quella lettera inviata al duce, e il pentimento non basta perché «la vita di un uomo è un insieme di atti che si legano indissolubilmente l'uno all'altro, e deve esser giudicata non nel suo insieme - sarebbe troppo comodo - ma atto singolo per atto singolo». No, forse c'erano spiegazioni ma quel che importa è che non esistevano scusanti, da far valere ex post: «La sento, quella lettera, come una colpa».

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IMMERSO NEL MISTERO

Questo il testo con le ultime volontà scritto dal filosofo il 4 novembre 1999 e letto ieri dal figlio Andrea nella camera ardente.

Norberto Bobbio

H O compiuto 90 anni il 18 ottobre. La morte dovrebbe essere vicina. A dire il vero, l'ho sentita vicina tutta la vita. Non ho mai neppure lontanamente pensato di vivere così a lungo. Mi sento molto stanco, nonostante le affettuose cure di cui sono circondato, di mia moglie e dei miei figli. Mi accade spesso nella conversazione e nelle lettere di usare l'espressione «stanchezza mortale». L'unico rimedio alla stanchezza mortale è il riposo della morte. Requiem aeternam dona eis domine. Nell'ultimo bellissimo coro della *Passione secondo San Giovanni* di Bach, il coro, subito dopo la morte di Cristo canta: «Ruht wohl» (riposa in pace).

Desidero funerali civili in comune accordo con mia moglie e i miei figli. In un appunto del 10 maggio 1968 (più di 30 anni fa) trovo scritto: Vorrei funerali civili. Credo di non essermi mai allontanato dalla religione dei padri, ma dalla chiesa sì. Me sono allontanato ormai da troppo tempo per tornarvi di soppiatto all'ultima ora. Non mi considero né ateo né agnostico. Come uomo di ragione e non di fede, so di essere immerso nel mistero che la ragione non riesce a penetrare sino in fondo, e le varie religioni interpretano in vari modi.

Funerali semplici, privati, non pubblici. Raccomando caldamente ai miei familiari questo mio desiderio. Ho avuto nella mia vita, anche in occasione dei miei 90 anni, pubblici riconoscimenti, premi, varie forme di onoranze che ho accettato pur essendo convinto che eccedessero i miei meriti.

Alla morte si addice il raccoglimento, la commozione intima di coloro che sono più vicini, il silenzio. Breve cerimonia in casa, o, se sarà il caso, in ospedale. Nessun discorso. Non c'è nulla di più retorico e fastidioso che i discorsi funebri.

E poi il trasporto a Rivalta per essere sepolto nella tomba di famiglia. Sulla lapide soltanto nome e cognome, seguita da nascita e data di morte. «Figlio di Luigi e di Rosa Caviglia». Mi piace pensare che sulla mia lapide il mio nome compaia insieme a quello dei miei genitori. Mio padre, Alessandro, è stato il capostipite dei Bobbio di Torino; la tomba è stata fatta costruire da lui nel paese, che ha molto amato, di sua moglie. Il mio nome, unito a quello dei miei genitori, oltretutto, dà il senso della continuità delle generazioni.

La famiglia dia la notizia della morte a funerali avvenuti con un necrologio composto con le parole semplici con cui sono in genere scritti i necrologi della gente comune.

E' mancato all'affetto dei suoi cari. NB Professore emerito della Università di Torino. Senatore a vita. Ne danno il triste annuncio...

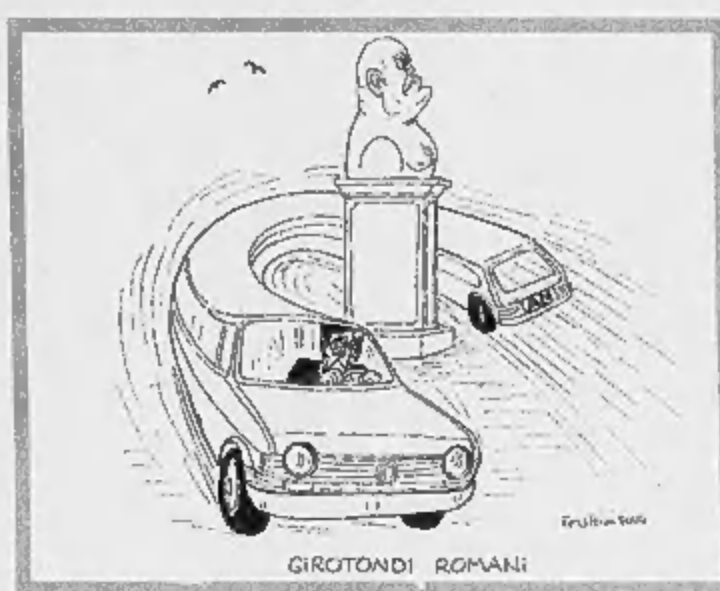
IL VICEPREMIER CHIEDE DI RIVEDERE L'INTESA SU ECONOMIA E COMPOSIZIONE DEL GOVERNO. IL LEADER LEGHISTA: SUBITO LA DEVOLUTION

Fini: verifica in tempi brevi

Dura replica di Bossi: «Così si rischia la crisi»

ROMA. Si fa di nuovo rovente nel Polo lo scontro fra Bossi e Fini. Ieri, all'assemblea nazionale di An, il vicepremier ha sollecitato una verifica all'interno della Casa delle libertà, ripetendo che «certi estremismi della Lega danneggiano la coalizione» e che il federalismo «non conciliato con l'interesse nazionale». Ribadita anche la richiesta di «volgar pagina nell'economia: «Vogliamo passare dalla finanza creativa all'economia reale, da una politica per l'emergenza ad una politica per lo sviluppo». Pronta e dura la replica di Bossi, alleato di ferro di Tremonti: «Io vedo soltanto che il programma non è stato attuato: così il governo cade, i prossimi quindici giorni saranno decisivi».

Cervetti e La Rocca A PAG. 9



GIROTONDI ROMANI

I SERVIZI

L'ANSIA DI BERLUSCONI: «DIFENDERE TREMONTI»

Il premier rassicura Fini e poi «placa» l'ira del Senatùr
«Le riforme sono avviate, proseguiranno senza indugi»

Ugo Magri A PAGINA 9

PRODI AI GIROTONDI: LISTA APERTA A TUTTI

Il Professore alla convention dei movimenti: niente diktat
Ma Di Pietro in platea resta freddo: «Parli come mangia»

Fabio Martini A PAGINA 8

LA SOCIETÀ CIVILE IN GINOCCHIO DAI POLITICI

Da piazza San Giovanni a un teatro, alle reprimende di Rutelli: oggi i girotondisti sono in minoranza a sinistra

Pierluigi Battista A PAGINA 8

LE PROVE DELLA FESTA

SPETTACOLI E DANZE NEI TEMPI DI PECHINO



In Cina si apre l'anno della scimmia

Una compagnia di attori inscena a Pechino una cerimonia sacrificale agli dei in occasione di una festa culturale al Tempio del cielo per celebrare l'arrivo del nuovo anno, secondo le antiche usanze care ai cittadini della capitale. L'anno della scimmia, che in base al calendario cinese si aprirà il 22 gennaio, sarà festeggiato nelle piazze e nei templi di Pechino con spettacoli di arti marziali, performances di acrobati, danze folkloristiche e sfilate di moda.

PRESE LE MENTI DEL TRAFFICO: UN DIRIGENTE E DUE UFFICIALI

Naufragio in Albania muoiono 20 clandestini

INTERVISTA

«QUEI CADAVERI A PRUA COME SACCHI VUOTI»

Un ufficiale: i superstiti erano ormai allo stremo

Guido Rucolo A PAGINA 16

VALONA. Con mare forza 6, in piena notte, gli scafisti hanno tentato la traversata verso le coste pugliesi. Ma un'avaria ai motori e la temperatura gelida sono state fatali ai clandestini. Il bilancio del naufragio è di 20 morti e 7 dispersi. I 11 sopravvissuti, salvati dalla marina italiana, arrestati le menti del traffico: un dirigente del porto e due ufficiali di polizia. **Meno A PAG. 16**

LO SCANDALO PARMALAT



L'ITALIA TRADITA DAI RAGIONIERI

Invece di far quadrare i conti sono protagonisti del crack

Filippo Ceccarelli A PAGINA 13

GUERRA DI POTERE IN BANCHE E FONDAZIONI

A Parma caccia alle poltrone dei manager sotto inchiesta

Pierangelo Sapegno A PAGINA 12

Un respiro di Natura.

Grindtus Plus
per il benessere delle vie respiratorie.

- Sciroppo • Tisana • Opercoli
- Gocce • Tavolette • Unguento

NELLE FARMACIE DI EMERGENZA • PIAZZA SAN GIOVANNI 800-110168

STORIA

VIENNA 1958, TRA I COCCI DELLA KAKAMIA

Ritorno nella capitale dopo le metastasi di due guerre mondiali

Enzo Bettiza A PAGINA 24

FORUS

(800-929291)

Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

FORUS

40111
9771122176003

La testimonianza delle massime autorità del paese e della gente comune
Tutti intorno all'intellettuale che ha interpretato l'anima laica e liberale dell'Italia

IL CORDOGLIO



La camera ardente allestita ieri pomeriggio nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino: il Presidente Ciampi, commosso, di fronte alla bara, dietro di lui i tre figli del filosofo, da sinistra Luigi, Andrea e Marco

Francesca Paci

TORINO

QUANDO Andrea Bobbio termina di leggere le ultime volontà lasciate dal padre, un necrologio composto con le parole semplici con cui sono in genere scritti i necrologi della gente comune, il Presidente piange. La testa tenuta china con discrezione e la luce fioca non bastano a calare lo sguardo di Carlo Azeglio Ciampi, gli occhi gonfi di lacrime. Si stacca dal gruppo delle autorità schierate in ossequio di fronte alla bara del senatore a vita Norberto Bobbio coperta di anemoni bianchi, sfiora con le dita le corone, e raggiunge il figlio del filosofo, visibilmente provato, per abbracciarlo.

Torino accoglie il Capo dello Stato in un'occasione dolorosa, la terza in meno di un anno. La scomparsa di un altro senatore a vita, l'Avvocato Giovanni Agnelli, a gennaio scorso, Alessandro Galante Garrone otto mesi dopo, ora Bobbio. Appena fuori dalla camera ardente il presidente Ciampi avvicina il sindaco Sergio Chiamparino e sussurra: «Dobbiamo essere forti, abbiamo perso tre grandi uomini». Il braccio sulla spalla del primo cittadino stringe con lui tutta la città, che di nuovo perde un padre, un fratello maggiore.

Il Presidente della Repubblica arriva puntuale. Davanti al Rettorato la sicurezza attendeva per le 16 la berlina con le bandierine tricolori. Alle 15 e 58 i fotografi si arrampicano sulle spalle dei curiosi in attesa sin dall'ora di pranzo e Carlo Azeglio Ciampi scende dall'automobile, abbagliato dai flash, insieme al prefetto

Le lacrime di Ciampi nell'ultimo saluto all'amico azionista

A rendere omaggio alla salma nel Rettorato dell'ateneo torinese con il Capo dello Stato anche il Presidente del Senato Marcello Pera. Alla riapertura di Palazzo Madama la commemorazione ufficiale

Achille Catalani. Qualcuno cerca Donna Franca, la moglie del Presidente, che però è rimasta a Roma. I torinesi tacciono, intimiditi dal contegno del presidente che «sempre sorride e oggi tiene invece lo sguardo basso, in quel vecchio stile riservato degli ultimi azionisti, l'essenzialità che Norberto Bobbio ha chiesto fino all'ultimo giorno».

«È venuto l'amico Ciampi, non la personalità istituzionale». Il giovanissimo Tommaso stringe centinaia di mani degli amici del nonno e esprime l'emozione per la visita del Capo dello Stato, «così tanto commosso». È un momento di debolezza, il ragazzo, cortesemente, richiude subito

la porta del cuore. Ha colto le lacrime del Presidente mentre raccomandava ai nipoti la responsabilità dell'eredità intellettuale. Piangeva piano Ciampi, anche tornando in macchina all'aeroporto di Caselle, con le ultime volontà del filosofo ancora in mente. Nitide, quasi le avesse lette Norberto Bobbio in persona, tornato a salutare al suo modo. Semplici le modalità della sepoltura a Rivalta Bormida, nella tomba di famiglia. La lapide nuda. Tanti adesso i concittadini che alle 16,30, intirizziti dall'aria pungente del pomeriggio inoltrato, applaudono a lungo la partenza del Presidente della Repubblica e la sua testimonianza d'affetto alla

memoria torinese.

Il rettore Rinaldo Bertolino, padrone di casa emozionato, custodisce il commiato di Ciampi: «Norberto è stato un maestro ed un esempio per questa nostra epoca e per la vita pubblica italiana». Ospitare la salma nell'Aula Magna di via Verdi è un gesto naturale, in continuità con la storia del professore di filosofia del diritto e dei suoi ex-allievi che oggi, alcuni docenti a loro volta, fanno la fila per accarezzare la bara coperta di bianco. Apprezza anche il Presidente del Senato Marcello Pera, giunto a Torino con il vicepresidente della Camera Fabio Mussi, in rappresentanza di Pierferdinando Casi-



Il Presidente del Senato Marcello Pera

«Norberto è stato un maestro e un esempio per questa nostra epoca e per la vita pubblica italiana». Così il Presidente della Repubblica ricorda il filosofo poi abbraccia il sindaco Chiamparino: «Dobbiamo essere forti»

ni, all'estero per impegni istituzionali. «Avevo pensato di accogliere le esequie a Roma», ammette Pera. Ma quale luogo migliore dell'università? Tradizione e futuro. Se la famiglia accetterà, la riapertura del Senato sarà occasione della commemorazione ufficiale. Marcello Pera lo anticipa al rettore Bertolino congedandosi. Lui stringe ancora la mano alla seconda autorità dello Stato, anche lui di mestiere filosofo, e torna nello studio assediato da giornalisti e fotografi. Resta il serpente dei torinesi in fila composta per dire addio a Norberto Bobbio. Il silenzio di figli e nipoti. Le lacrime discrete del Presidente.

I PROFESSORI, GLI EDITORI, I POLITICI: IL RIMPIANTO DEI «BOBBIANI»

«Sapeva parlare di Kant anche dal barbiere»

Da Giuseppe Laterza a D'Alema, da Conso e Rusconi, ai ministri Urbani e Moratti

Giovanna Favre

TORINO

«È impossibile, mi ripeteva Giovanni Spadolini: "Bobbio non può dimettersi da senatore a vita. Parlagliene anche tu, è un'assurdità". Ci provai, ma Norberto non sentiva ragione. Non andava in Senato da tempo, e non voleva più quell'incarico. Desiderava a ogni costo che gli togliessero almeno lo stipendio. Consultò anche qualche avvocato di fama. Poi si rassegnò, e decise di devolverlo al nostro Centro, perché alimentasse delle borse di studio». È uno dei mille ricordi di Carla Gobetti, la nuora di Piero: è commossa, stanca, affranta, come i tanti amici e allievi sfilati ieri nell'aula magna dell'Università degli Studi, l'ateneo in cui Bobbio è stato docente per quasi quarant'anni.

Davanti a lui ieri si è inchinato il mondo della politica e della cultura: gli hanno reso omaggio l'azionismo e i professori universitari, l'intelligenza e i ministri, i massimi esponenti della sinistra e i suoi editori.

Giuseppe Laterza arriva sotto le bandiere dell'ateneo abbassate a mezz'asta con Carmine Donzelli. Racconta di non aver mai avuto un autore così autocritico. Si metteva costantemente in discussione: per la sua *Autobiografia* arrivò a dirsi, ormai alle bozze definitive, che il libro non doveva più andare in stampa. Temeva d'essere stato troppo compiacente con se stesso. In quei giorni preparava la presentazione del volume, con Luciano Violante: «Norberto», gli dissi, «sto stampando gli inviti». «Del *Dialogo intorno alla Repubblica*, invece, era convinto: senti-

va una forte ribellione verso la mediocrità della politica, avvertendo un rischio di strapotere delle nuove forze in campo. Fu in quel testo che definì Forza Italia un partito eversivo. Donzelli sorride: «Non scorderò mai il suo battere i tasti nell'angolo di casa dove si trovava la macchina per scrivere. E neppure quel suo tormentare le pagine all'infinito, con mille correzioni a mano: aveva una grafia indecifrabile, che nel tempo imparai a decrittare».

Ai «bobbiani», la giornata di ieri pare troppo affollata, troppo densa di telecamere e passerelle politiche, lontana dal raccogliimento che Bobbio desiderava. Più d'uno scuote la testa: «Tutto questo non gli sarebbe piaciuto». Sul loggione arrivano, commossi, uno dei docenti cresciuti alla sua scuola, Michelangelo Bovero, e

Marco Revelli. È un altro dei suoi eredi spirituali, Luigi Bonanate, per il quale oggi c'è spazio solo per piangere. «Non riesco a credere che non gli parlerò mai più». Ha ricordi intimi, affettuosi, «una volta in cui affittò il ristorante Del Cambio per festeggiare il compleanno del suo maestro: «Era così brillante, sapeva parlare di Kant anche al suo barbiere...».

Tace, sull'orlo del pianto, Pietro Polito, del Centro Studi Piero Gobetti. Intanto varca la soglia dell'aula magna, con il Presidente della Repubblica, lo stesso maggiore dei Ds: Massimo D'Alema, Piero Fassino e Gavino Angius. «La trasformazione la sinistra italiana», dice D'Alema, «rivestendo un ruolo di maestro vero, sempre scomodo. Era una guida inimitabile». Fassino: «Il suo equilibrio tra diritti e doveri e la

sua lezione di libertà sono la direzione su cui deve muoversi la sinistra moderna». Verso sera arriverà anche Francesco Rutelli: «È stato tra i pochi a studiare Gandhi, su cui elaborò analisi acutissime. Era impressionante, in lui, l'energia. Quando nel 2001 andai a casa sua con Pat Cox, il presidente del parlamento europeo, quell'irlandese tutto di un pezzo, ne fu conquistato. Disse d'essere stato ringiovanito da un novantenne».

Tra gli accademici sfilano sul loggione Giovanni Conso e Mario Deaglio, con Gian Enrico Rusconi e Chiara Saraceno. Da Firenze è venuto il professor Danilo Zolo, da Roma il collega Luigi Ferrajoli, da Bologna Gianfranco Pasquino, che con Bobbio ha diretto il *Dizionario di politica*, in libreria per la Utet: «Ci siamo conosciuti fino all'ultimo. Le sue voci erano

impeccabili. E scorrendo quelle sulla democrazia e sul concetto di élite si comprende bene quanto gli parasse da rivedere nell'Italia di oggi».

I ministri Giuliano Urbani e Letizia Moratti arrivano insieme: «Mi sono laureato con lui», ricorda Urbani. Gli portavo in via Sacchi i capitoli della mia tesi. Ho imparato allora a riconoscere nella cultura un valore autonomo, non strumentalizzabile a fini politici. E Letizia Moratti: «La sua lezione più importante è stata forse ai professori, cui ha insegnato il metodo critico, che fa crescere nei giovani la responsabilità e l'autonomia».

Al rettore Rinaldo Bertolino torna in mente, mentre stringe mille mani, che Bobbio «fu tra i primissimi ad affiancare alle lezioni le discussioni seminariali: seguì le sue lezioni assai prima del '68, nel '59, in un ateneo di cui noi studenti contestavamo la rigidità. Lui era tra i pochi a mostrare una sapiente umiltà: si confrontava con i giovani per accertarsi d'essere stato chiaro, e accettava di discuterne le obiezioni». Gli storici Claudio Dellavalle

e Nicola Tranfaglia ripensano invece ai momenti di discussione con il filosofo: il primo durante la contestazione sessantottina, Tranfaglia «discutendo sul rapporto tra cultura e fascismo: lui diceva che non esisteva, io ero su posizioni contrarie. Alla fine mi abbracciò». Anche Gastone Cottino, l'ex preside di Scienze politiche, ripercorre «una contesa, quando appoggiò la prima guerra del Golfo, e provai l'emozione di contestare il mio maestro».

Lo storico della lingua Gianluigi Beccaria ha nella mente un Bobbio sorridente, «che intonò con Dionisotti una canzonetta alla facoltà di Lettere»; il giurista Roberto Weigmann tributa il suo omaggio allo studioso accanto al preside di Ingegneria Francesco Profumo, e il sociologo Sergio Scamuzzi rimpiange «gli incoraggiamenti ai giovani ricercatori». Per Virginio Rognoni, «la sua morte pone l'accento sull'attualità del problema giustizia». «Veniva poco, in Senato», dice Emilio Colombo, al braccio di Rolando Picchioni. Eppure, anche quel poco rappresentava per tutti una grande lezione.

Nella sala del Rettorato l'omaggio delle istituzioni e la spontanea partecipazione dei cittadini
Dal pomeriggio alla sera sono sfilate non meno di sette-ottomila persone

LA GENTE



L'arrivo di Umberto Agnelli in Rettorato

«Rispetto alle volontà testamentarie di mio padre, questa cerimonia può anche sembrare una forzatura, ma la risposta della città ci ha dato una grande soddisfazione. E' la prova che mio padre non era chiuso in una torre d'avorio e che apparteneva a tutti»

«Grazie, Professore» Una folla commossa dà l'addio a Bobbio

Giovani, anziani e il primo è entrato su una sedia a rotelle
Ma per un attimo, quando il figlio Andrea legge il testamento morale di Bobbio, sembra quasi di risentire la sua voce

Massimo Numa
TORINO

La bara è coperta di fresie bianche e anemoni, che sono i fiori più semplici. Poco prima era stata staccata la croce, e così gli altri fregi. Al mattino, in ospedale, c'era solo un piccolo mazzo di fiori, orchidee, e un'unica rosa. Adesso il corpo di Bobbio è al centro dell'aula magna del Rettorato. Sono le 16, via Po è via Verdi sono già invase da un fiume di gente. In quel momento, là dentro, ci sono i familiari, il presidente Ciampi e, più distanti, i politici, gli amministratori torinesi (il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo e il sindaco Sergio Chiamparino), il presidente della Fiat Umberto Agnelli, l'amministratore delegato Giuseppe Morchio, le altre autorità, il prefetto Achille Catalani.

Il figlio Andrea si avvicina all'emiciclo, ha in mano un foglio bianco; sono una trentina di righe scritte con il computer. Risalgono al 1999. Nel silenzio, le legge: «Ho compiuto novant'anni il 18 ottobre. La morte dovrebbe essere vicina. A dire il vero, l'ho sentita vicina per tutta la vita...». E' l'attimo fuggente, imprevedibile, lancinante, di questa cerimonia davvero laica, perché quella è la voce di Bobbio che si leva per l'ultima volta nel suo ateneo e poi si perde nella volta altissima; il dolore è rimasto come sospeso nelle ore successive alla morte - avvolge il Presidente, commosso e silenzioso, e subito dopo costringe Andrea a fermarsi, a guardarsi smarrito intorno, e a riprendere la lettura, quasi in un inconsapevole transfert: «...Mi sento molto stanco, nonostante le affettuose cure di cui sono circondato, di mia moglie e dei miei figli», scrive, cioè dice, Bobbio. Valeria Cova, cinquantotto anni di vita comune, è morta nel 2001 e anche lei, in quell'attimo, è tornata a rivivere, grazie allo spostamento temporale di quattro anni resi più tristi perché il professore era rimasto solo.

Sintesi di una vita intera, come flebile colonna sonora la *Passione secondo San Giovanni* di Bach. Bobbio: «In un appunto del 10 maggio 1968 trovo scritto: "Vorrei funerali civili. Credo di non essermi mai allontanato dalla religione dei padri, ma dalla chiesa sì. Me ne sono allontanato ormai da troppo tempo per tornarmi di soppiatto all'ultima ora". Non mi considero né ateo, né agnostico. Come uomo di ragione e non di fede, so di essere immerso nel mistero che la ragione non riesce a penetrare sino in fondo, e le varie religioni interpretano in vari modi». E su Bach: «...Il

DOMANI MATTINA I FUNERALI, LUTTO CITTADINO

Camera ardente fino alle 13

La camera ardente del senatore a vita Norberto Bobbio rimarrà aperta anche questa mattina dalle 10 alle 13 in via Verdi 8, nell'aula magna del Rettorato (ingresso in via Po); per tutti i torinesi che vogliono ancora rendere omaggio al professore scomparso l'altro ieri alle Molinette. Sono state circa ottomila le persone che ieri pomeriggio si sono messe in coda per raggiungere la camera ardente, dalle 17, dopo l'omaggio del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, di quello del Senato, Marcello Pera, e delle altre autorità politiche e religiose. Le porte del Rettorato oggi si chiuderanno alle 13. Non è prevista più alcuna cerimonia nel pomeriggio. Domani alle 10 il feretro partirà per Rivalta Bormida, nell'Alessandrino, dove il senatore a vita riposerà nella tomba di famiglia: avrà, secondo quanto espresso nelle sue ultime volontà, una lapide col suo nome inciso accanto a quello dei genitori. Anche domani, nessuna cerimonia pubblica. Il sindaco Sergio Chiamparino ha dichiarato il lutto cittadino, ma la partenza e il corteo per l'ultimo addio sarà un momento privato, cui non saranno ammesse né autorità né giornalisti.

coro, dopo la morte di Cristo, canta: "Ruht wohl", riposa in pace. Ciampi se ne va, ancora turbato, rispettando al millimetro i tempi del cerimoniale. Prosegue ancora per una mezz'ora la sfilata delle autorità. Ultimi, il presidente del Senato, Marcello Pera, e il cardinale Severino Poletto. I minuti passano, già migliaia di persone sono salite lungo la scalinata e affollano la loggia. Devono aspettare che, per ragioni di sicurezza, si concluda la visita di Marcello Pera, proveniente, con un po' di ritardo, da Londra. Il primogenito di Bobbio, Luigi, il suo malumore lo esprime con forza, ad alta voce: «Fatei entrare. No, mio padre non avrebbe

tollerato questo». Il cardinale lo calma, lo rassicura, allarga le braccia. Fuori, risuonano i fischi. Un pugno di secondi. Poi le porte finalmente si aprono. Il primo ad entrare nella camera ardente è un invalido, su una carrozzella.

Lo stile dei Bobbio, i tre figli, Luigi, Marco e Andrea, le mogli e i nipoti, ricorda quello degli Agnelli. Quando morì l'Avvocato, Umberto e la famiglia hanno stretto per sei le mani di migliaia di torinesi, salite sulle rampe del Lingotto per dare l'ultimo saluto a Gianni Agnelli. Accade lo stesso un anno dopo, nell'aula magna del Rettorato. Sfilano 7, 8 mila persone, tra le 17 e le 20. Nessuno si aspettava un



La folla nella loggia del Rettorato dell'Università, in attesa di entrare nell'Aula Magna per l'ultimo saluto

tributo di queste proporzioni. Molti anziani, molti ragazzi, molte famiglie, coppie di fidanzati, ex partigiani con il fazzoletto azzurro, simbolo delle formazioni di Giustizia e Libertà. Tanti i professori di liceo («Bobbio ci ha educato soprattutto al dubbio, a combattere il dogmatismo», spiega a bassa

voce un insegnante che ha portato nell'aula magna i suoi ragazzi) e tanti ex dipendenti dell'Università. Uno straordinario, forse irripetibile, meeting pot di tutte le fasce sociali, di tutte le età. Andrea Bobbio: «Rispetto alle volontà testamentarie di mio padre, questa cerimonia funebre pote-

va anche sembrare una forzatura, ma la risposta della città ci ha dato una grande soddisfazione. Non possiamo negarlo. Bobbio apparteneva a tutti, non era un uomo chiuso in una torre d'avorio. Questa è la dimostrazione». Confusi con casalinghe e studenti con lo zaino dei libri

sulle spalle, ci sono il nuovo assessore regionale alla Sanità, Walter Galante, il segretario regionale del ds, Pietro Marcanaro. E il sindaco Sergio Chiamparino. Finito il suo ruolo ufficiale, Chiamparino resta a lungo nella camera ardente, a diretto contatto con le persone che compiono il breve percorso tra l'ingresso, il passaggio accanto alla bara e l'uscita.

C'è il tempo per un saluto, per ricordare una storia rimasta in sospeso, per rievocare i ricordi di tanti anni prima. Questo accade, nella camera ardente di Norberto Bobbio. Forse la grandezza, alla fine, è tutta lì, nel rito scarno, appesantito solo per poco dall'ufficialità. Gli anziani che hanno fatto la coda si riposano sulle poltroncine rosse dell'aula magna.

Nessuna soggezione per la toga e il tocco, e la fascia gialla, simbolo della Facoltà di Scienze Politiche (posate su una sedia a fianco alla bara) di cui Bobbio fu preside e che contribuì a fondare. Il tempo va veloce, Rutelli arriva nella tarda serata e circola subito la voce che «ci sarà presto anche Prodi». Erano stati preceduti, tra gli altri, da Gabriele Galateri di Genola («Con lui ho dato l'esame di filosofia del diritto, era gentile e dietro l'aspetto un po' distaccato mostrava una grande capacità di comunicazione e di dialogo»), dall'avvocato Franco Grande Stevens e dal procuratore capo della Repubblica Marcello Maddalena.

«Un altro pezzo di Torino che se ne va»

Intellettuali, studenti, ex partigiani, gente comune in coda lungo via Po

Marco Accossato
TORINO

BOBBIO è uno dei pochi uomini che non dovrebbero morire mai... C'è tutto il senso di questo stesso corteo attraverso le parole di Rita Gomba, una delle ottomila persone che ieri pomeriggio, sfidando il freddo, hanno reso omaggio al senatore a vita Norberto Bobbio nell'Aula Magna dell'Università. Tributo che sembra un tradimento delle sue ultime volontà («Alla morte s'addice il raccoglimento e la commozione intima di coloro che sono più vicini»), ma che non si poteva non rendere. Osservando quanti, in fila, attendono in silenzio di varcare la soglia dell'Aula Magna, si riscopre tutta la grandezza e l'attualità dell'Uomo.

Per fortuna rimangono i suoi libri, così Bobbio vivrà in eterno», dicono Alberto Di Gi-

comantonio e Cristina Ariando, in coda da un'ora. «E' un pezzo di Torino che se ne va. Anche la sola presenza fisica era rassicurante», aggiunge Anna Lucia, giovane medico. «Un intellettuale che andava oltre la destra e la sinistra», ripete più d'uno.

Il silenzio è solenne. Rotto soltanto da un'improvvisa e sonora contestazione di un gruppo di studenti contro il ministro Moratti. Prima e dopo, solo raccoglimento. Si entra da via Po, si percorre la scalinata, il loggiato, e alla fine si esce attraverso l'aula del Senato Accademico: qui ognuno riceve copia delle ultime volontà del professor Bobbio, e firma uno dei tanti quaderni aperti al lutto: Maria Carla Bonanni, Aldo Santangelo, Famiglia Bonamico, Angelo Landiano, Famiglia Pellegrino... C'è chi aggiunge un «Grazie!», una signora piega in due un foglietto appena strappato da un'agenda: «Og-

gi mi sento più povera - si legge - Ogni anno dovrebbero nascere migliaia di persone come te. Per il bene di tutti». Firmato: Bia.

Accanto alla bara di noce africano coperta di fresie e anemoni è stata preparata la sedia con la toga, il tocco e la fascia gialla di Scienze Politiche. Inizia il corteo: una preghiera, un semplice inchino, o

soltanto uno sguardo per poi stringere la mano ai figli del professore: «Condoglianze».

Quante mani. Anche lacrime. «Sono stata un'allieva del professore e oggi lavoro qui in Facoltà», racconta Franca Balsamo. Bobbio ha sempre ricercato la vera democrazia. Oggi sarebbe una figura fondamentale, ci servirebbe vivo, perché i rappresentanti della reale democrazia se ne stanno andando tutti, o per età anagrafica o per censura.

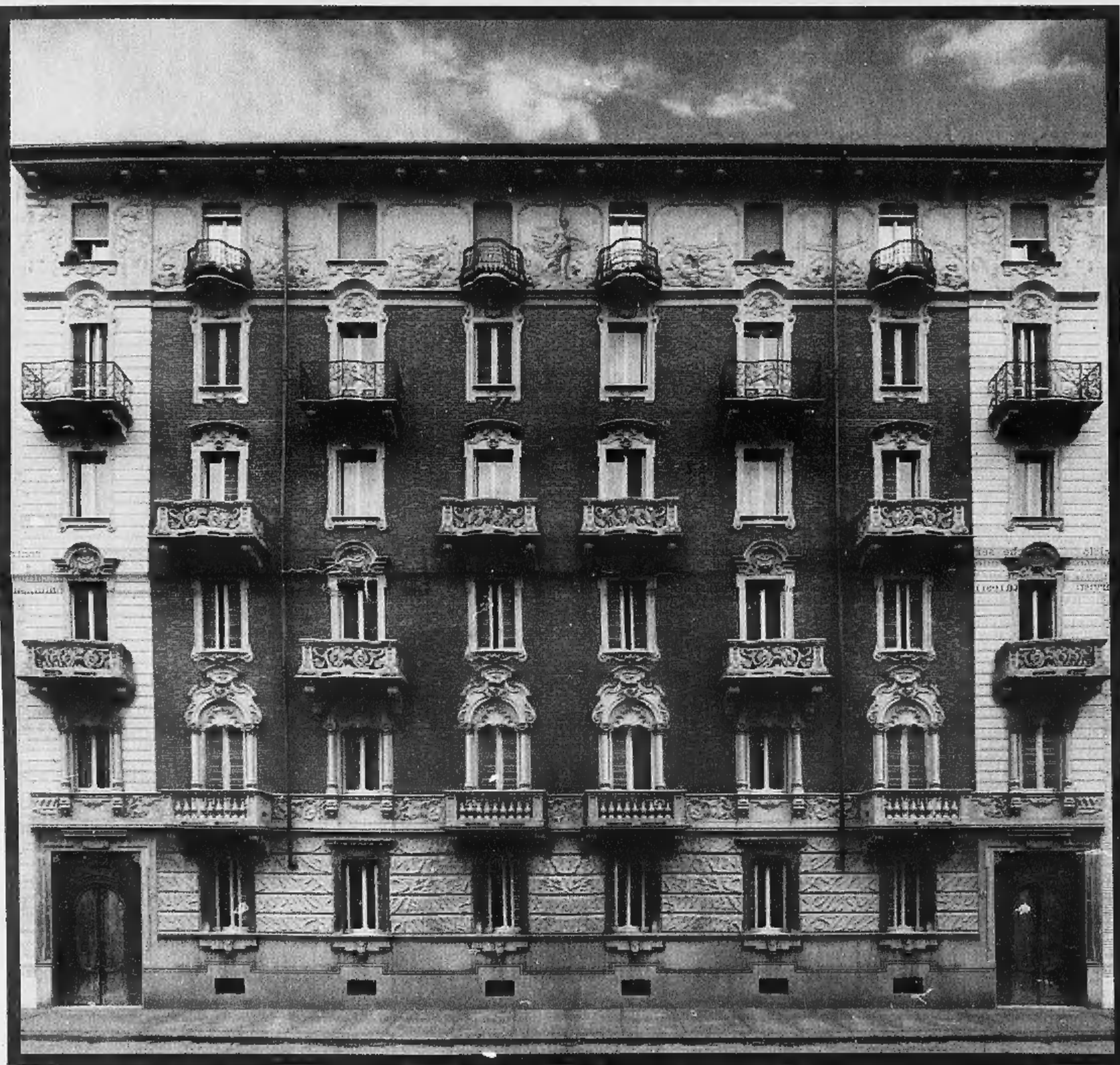
C'è chi - come il professor Walter Meliga, docente di Filologia Romanza - «compravo La Stampa e cercavo subito i suoi articoli». Chi, come la professoressa di Storia Romana, Chiara De Filippis, cita Giovanni De Luna: «Con l'addio a Bobbio si saluta il 900. Era il nostro punto di riferimento da giovani: gran professore e grande intellettuale». E chi, a 85 anni, più telegraficamente, va all'es-

senza: «Rendergli omaggio è un dovere della società civile».

Anche l'Ordine Goliardico si è inchinato al grande filosofo. Sua Santità Astrolabius e il suo vice sono venuti in costume: «Bobbio elogiava noi goliardi per la libertà di pensiero: diceva che ammirava la nostra giovinezza e l'indipendenza che si manifesta anche in questi abiti. Sono certo che avrebbe apprezzato la nostra presenza in costume, mentre altri hanno storto il naso».

Davide Sisto, laureando in Filosofia Teoretica, è circa a metà della coda che continua a crescere e che si esaurirà poco prima delle 20: «Non riesco a immaginare, oggi, personaggi della stessa profondità intellettuale. Il suo rigore, i suoi valori... In una fase storica così controversa per la nostra nazione, l'Italia avrebbe bisogno di altri intellettuali della sua immensa grandezza».

Corso Umbria 4, Torino



In corso Umbria, nei pressi di piazza Statuto, adiacente all'asse denominato Spina 3, zona da tempo oggetto di grandi trasformazioni urbanistiche come l'interramento della ferrovia e la realizzazione del nuovo passante, in stabile completamente ristrutturato, vendiamo appartamenti liberi e occupati da 50 a 90 mq, un ottimo investimento per chi vuole abitare o investire ottenendo un interessante reddito mensile.

CHIUSANO & C
IMMOBILIARE

011.568.28.58

Il segretario dei Ds e l'eredità d'un pensiero che ha pesato nell'evoluzione del Pci

La Seconda Repubblica pone questioni che sollecitano interventi moderni e originali

LA POLITICA

“L'aspetto rilevante del suo influsso nella svolta della Bolognina era nella convinzione che non fosse possibile una Terza Via. Una volta, a casa sua, non si stancò di ripetere che quella svolta avremmo dovuto farla dieci anni prima”



Palmiro Togliatti

“La sua tesi della democrazia minima è di grande attualità. Lui ci ha educato tutti a pensare che, in quanto membri di una comunità, abbiamo dei doveri. Soltanto dopo averli assolti ne derivano dei diritti. Le regole sono le uniche garanzie di libertà”

Fassino: «Oggi la sinistra è andata oltre Bobbio»

La sua lezione politica e morale è stata preziosa, anche se egli poi era e si considerava un uomo della Prima Repubblica, che apparteneva a un mondo segnato dalla contrapposizione fra Oriente e Occidente

Alberto Papuzzi

TORINO

BOBPIO ha contribuito, in maniera decisiva, a fare moderna la sinistra italiana. E la sinistra, o almeno una sua parte, è così moderna da andare oltre Bobbio. È il nocciolo delle riflessioni di Piero Fassino, segretario dei Ds, sulla morte del filosofo, in questa intervista.

Onorevole Fassino, ricordando la sua esperienza di studente ai corsi tenuti da Norberto Bobbio all'Università di Torino, lei ha dichiarato di rendersi conto che il suo vecchio insegnante è stato il pensatore che più ha contribuito a modernizzare la sinistra italiana e in particolare il suo maggior partito. In quale direzione?

«La lezione politica e morale che Bobbio ci ha lasciato è l'indissolubilità del nesso uguaglianza e libertà o, come preferiva dire Bobbio, giustizia e libertà. Per questo il motto formulato dai socialisti a fine Ottocento, "Liberi perché uguali. Uguali perché liberi". Nella sinistra storica alberghia l'idea che la liberazione dal bisogno sia sufficiente, da sola, a rendere libero l'uomo: su questo punto si è sviluppata la critica al comunismo».

Dalla discussione con Togliatti su politica e cultura ai primi due articoli pubblicati sulla «Stampa» nel 1976, sul Pci e il pluralismo, alla vivacissima discussione su guerre giuste e guerre ingiuste, qual è stato il momento cruciale? Quando la sinistra ha «capito» Bobbio?

«Credo che l'indissolubilità di giustizia e libertà, vera ragione di rottura fra il partito comunista italiano e il movimento comunista internazionale, sia stata compresa con lo "strappo" del 1981, quando Enrico Berlinguer afferma che la democrazia è da considerarsi un valore universale e che non c'è socialismo senza libertà. Lì c'è Bobbio, anche se non è riconosciuto esplicitamente».

Giorgio Napolitano, in un articolo sull'«Unità», sposta più avanti il chiarimento fra Pci e Bobbio, alla rottura del 1989...

«L'aspetto rilevante dell'influsso di Bobbio nella svolta della Bolognina è la sua convinzione che non sia possibile una Terza Via. Nel senso che Bobbio giustamente individuava nella socialdemocrazia l'unica sinistra realmente capace di coniugare modernità e diritti. Se oggi c'è in Italia una sinistra che si può definire riformista ed europea lo si deve a Bobbio».

Ma Toni Negri ha scritto sul «manifesto» che l'insegnamento di Bobbio che conta è quello degli anni '50 e '60.

«Certamente negli anni '50 e '60 Bobbio fu un interlocutore importante del Pci che Togliatti imboccava la cosiddetta "via italiana al socialismo". Ma l'assunzione piena del corpus di Bobbio avviene dopo».

Bobbio sosteneva che ciò che serve è una democrazia difendere e una "democrazia minima": questa tesi non le appare lontana dalla tradizione politica che hanno seguito prima il Pci quindi i Ds?

«La tesi della democrazia minima è di grande modernità. Bobbio ci ha educato tutti a pensare che in quanto appartenenti a una comunità si hanno dei doveri e in quanto li si assolve ne derivano dei diritti. Le regole sono garanzie di libertà. Ma lui ha visto prima di altri il rischio che la capacità regolativa dello Stato possa trasformarsi in un ostacolo. In questo era un compiuto liberale».

La lezione di Bobbio come entra nel cultura della sinistra? Come la sua analisi diventa influsso politico? Si tratta d'un processo che riguarda direttamente la

dirigenza dei partiti?

«Penso di sì. Penso a un influsso diretto sulle élite dirigenti della politica. Non dimentichiamo che un veicolo di questo influsso è la casa editrice di Giulio Einaudi, dove s'incrocia il marxismo rinnovatore di Gramsci, il pensiero democratico di Gobetti, il liberalismo di Einaudi padre, il cattolicesimo progressista di Frassati. Dove cioè si forgia il carattere della cultura torinese».

Lei, da torinese, ha avuto occasione di discutere personalmente con lui di tali questioni o di altre?

«Ogni volta che l'ho incontrato, sono state molte, la discussione andava subito alle lenzuola della sinistra, le sue insufficienze, la sua inadeguatezza».

Ci sono episodi che lei ha vivi nella mente?

«Quando nel 1984 morì Berlinguer, lui tenne una straordinaria commemorazione sul valore etico della politica, in piazza San Carlo con Pajetta: era critico sulla Terza Via, però riconosceva l'enorme valore della dimensione morale di Enrico Berlinguer. Al tempo della Bolognina,



Piazza San Carlo a Torino nel 1984, dopo la morte di Enrico Berlinguer. Fiamma Fassino, ascoltano Pajetta e Bobbio

a casa sua, non si stancava di ripetere che quella svolta avremmo dovuto farla dieci anni prima. Poi un episodio molto diverso, quando a metà degli anni Ottanta con Pajetta e Arditò andai a trovarlo perché aderisse al comitato per il referendum abrogativo dell'ergastolo. Mi colpì che lui, fermamente contrario alla pena di morte, vedesse nell'abolizione dell'ergastolo una forma di lassismo, una trascuratezza per le regole. Non era la posizione di un conservatore. Entravano in

gioco il suo rigore e la sua convinzione che nel rispetto della legge e dei diritti c'è l'uguaglianza dei cittadini».

Oggi, nel vostro partito, quanto è stata digerita la complessità del pensiero di Bobbio?

«Oggi il pensiero di Bobbio è stato pienamente metabolizzato. Per anni è stato una sollecitazione critica, è stato un pungolo: lui ci stava davanti e ci invitava a non attardarci. Ma oggi Bobbio è parte organica integrante della nostra cultura

politica e, oso pensare, della cultura politica della sinistra in generale».

Tuttavia lui sosteneva di essere un uomo della Prima Repubblica...

«Lo era. Secondo me in quella rivendicazione c'era però tutto il valore della Prima Repubblica: come repubblica della Costituzione, della democrazia, del suffragio universale, del voto alle donne, dello Stato laico. In questo senso la sua era una rivendicazione di identità».

Non era anche un tirarsi

“Coglieva tutta la povertà del tempo presente. È significativo che abbia voluto scrivere «Destra e sinistra» quando anche in Italia cominciava a spuntare il revisionismo storico. Nell'offuscarsi della distinzione tra destra e sinistra vedeva un arretramento culturale e civile”

indietro, di fronte a tempi diversi dai suoi, per lui meno comprensibili?

«Certo che si tirava anche indietro, perché coglieva tutta la povertà del tempo presente. Tutta la povertà. Non è senza significato che abbia voluto scrivere *Destra e sinistra* proprio quando anche in Italia cominciava ad affacciarsi l'inquietante *«ismo»* del revisionismo storico. Nell'offuscarsi della distinzione fra destra e sinistra vedeva un arretramento culturale e civile».

Però siamo nella Seconda Repubblica, è nella Seconda Repubblica che i ds vanno al governo. E non c'è bisogno del compromesso storico. La sinistra, come tutti, ormai è legittimata.

«È chiaro che noi oggi siamo anche oltre Bobbio. L'esperienza di governo ha consolidato l'evoluzione politica della sinistra in senso riformista. Ci riconosciamo nel libro dei valori dell'Occidente...».

«Mentre lui veniva da un mondo che appariva radicalmente diviso in due...».

«Certo l'intera sua esperienza è segnata dal Novecento. Cioè dalla contrapposizione fra Oriente e Occidente. Ma è significativo che la sua critica al comunismo non assecuri mai la strumentalità di quell'anticomunismo che non comprendeva l'aspirazione all'uguaglianza di milioni di uomini e donne. È noto il suo commento sulla caduta del Muro di Berlino: quale godimento trarre da un fallimento? In questo senso, la nostra generazione si è formata lì, nella Prima Repubblica. Poi abbiamo avuto la ventura - e uso volutamente questa parola - di dover gestire il passaggio fra la stagione della sinistra storica e ciò che viene dopo e che ancora non è chiaro. Sì, siamo andati oltre di lui, ma si vuole, ma avendo assorbito la sua lezione. In questo senso noi siamo tutti figli di Norberto Bobbio».

UN ARTICOLO DEL 1989, PRIMA CHE IL MURO COLLASSE: È DA STOLTI RALLEGRARSI PER LA SCONFITTA DEL NEMICO

Il comunismo è fallito, i problemi restano

Ripubblichiamo un editoriale di Bobbio uscito sulla *Stampa* del 9 giugno 1989, mentre l'Europa era scossa dalle conclusioni dei socialisti reali, ma il Muro era ancora in piedi.

Norberto Bobbio

La catastrofe del comunismo storico è, letteralmente, sotto gli occhi di tutti: del comunismo come movimento mondiale, nato dalla rivoluzione russa, di emancipazione dei poveri, degli oppressi, dei «dannati della terra». Il moto di disfacimento sta diventando sempre più veloce. Al di là di ogni previsione. Questo non significa la fine dei regimi comunisti, che possono durare per lungo tempo ritrovando nuove forze per sopravvivere. La prima grande crisi di uno Stato comunista è avvenuta in Ungheria più di trent'anni fa. E neppure in Ungheria il regime è crollato. Anche in questa direzione è più prudente non fare previsioni.

È incontestabile, invece, il fallimento, ancor più dei regimi comunisti, della rivoluzione ispirata alla ideologia comunista, intesa come l'ideologia della trasformazione radicale di una società considerata oppressiva e ingiusta in una società tutta diversa, libera e giusta. La drammaticità senza precedenti degli eventi di questi giorni sta nel fatto che non è avvenuta la

crisi di un regime o la sconfitta di una grande potenza invincibile. È apparso invece, in forma che appare irreversibile, il capovolgimento totale di un'utopia, della più grande utopia politica della storia (non parlo delle utopie religiose), nel suo esatto contrario: un'utopia che ha affascinato, per un secolo almeno, filosofi, scrittori e poeti - ricordate i domini che cantavano di Gabriel Pery? -, ha scosso intere masse di diseredati spingendole dall'azione violenta, ha indotto uomini di alto sentire morale al sacrificio della propria vita, ad affrontare prigioni, esili, campi di sterminio, ha suscitato una forza non solo materiale ma anche spirituale indomita che è sembrata in tante occasioni irresistibile, dall'Armata Rossa in Russia alla Lunga Marcia di Mao, dalla conquista del potere di un gruppo di uomini determinati a Cuba alla disperata lotta del popolo vietnamita contro il più potente esercito del mondo. In uno scritto giovanile Marx aveva definito il comunismo, perché non ricordarlo?, la «soluzione dell'enigma della storia».

Nessuna delle città ideali descritte dai filosofi si era mai proposta come un modello da realizzare. Platone sapeva che quella repubblica ideale, di cui aveva parlato coi suoi amici, non era destinata ad esistere in nessun luogo della

terra, ma era una soltanto, come diceva Platone a Socrate, nei nostri discorsi. E invece è avvenuto che la prima utopia che ha cercato di entrare nella storia, di passare dal regno dei discorsi a quello delle cose, non solo non si è avverata ma si sta rovesciando, si è già quasi rovesciata, nei paesi in cui è stata messa alla prova, in qualche cosa che è venuto sempre più assomigliando alle utopie negative, esistenti sinora anche soltanto nei discorsi (si pensi al romanzo di Orwell).

La miglior prova del fallimento sta nel fatto che tutti coloro che si sono ribellati in questi anni, periodicamente, e ancora con particolare energia in questi giorni, chiedono esattamente il riconoscimento di quei diritti di libertà che costituiscono il primo presupposto della democrazia: non, si badi, della democrazia progressiva o popolare, o in qualsiasi altro modo sia stata chiamata per distinguersi dalle nostre democrazie e per esaltarne la superiorità, ma proprio della democrazia che non saprei come chiamare se non «liberale», della democrazia sorta e consolidata attraverso la conquista lenta e faticosa di alcune libertà fondamentali. Mi riferisco in particolare alle quattro grandi libertà dei moderni, la libertà personale, ovvero il diritto di non essere arrestati arbitrariamente e di essere giudica-

ti secondo leggi penali e processuali ben definite, la libertà di stampa e di opinione, la libertà di riunione, che abbiamo visto conquistata pacificamente, ma contestata, sulla piazza Tiananmen, e infine la più difficile da ottenere, la libertà di associazione, la cui nascono i liberi sindacati e i liberi partiti, e i liberi sindacati e i liberi partiti la società pluralistica, senza la quale non esiste democrazia. Il completamento di questo processo durato secoli è stata la libertà politica, ovvero il diritto di tutti i cittadini a partecipare alla formazione delle decisioni collettive che le riguardano.

La forza dirompente, e a quanto pare irrefrenabile, dei movimenti popolari che stanno scuotendo l'universo dei regimi comunisti dipende dal fatto che queste grandi libertà vengono ora richieste tutte in una volta. Lo Stato della libertà è venuto in Europa dopo lo Stato di diritto; lo Stato democratico dopo lo Stato delle libertà. Su quelle piazze ora folle spontaneamente scosse chiedono ad un tempo lo Stato di diritto, lo Stato della libertà e lo Stato democratico. In un loro documento gli studenti cinesi hanno dichiarato che essi combattevano per la democrazia, la libertà e il diritto. Una tale situazione è obiettivamente rivoluzionaria. Una tale situazione là dove non può essere uno sbocco

rivoluzionario, come pare non possa accadere in nessuno di quei paesi, non può avere che o una soluzione graduale, la più avanzata delle quali sembra essere quella polacca, o controrivoluzionaria, come sta avvenendo in Cina, o almeno che si svolga in quella ben nota forma storica delle rivoluzioni o fallite o impossibili, che è la guerra civile.

La conquista delle libertà dei moderni, posto che sia possibile e nella misura in cui è possibile, non può essere, per i paesi dell'utopia rovesciata, se non il punto di partenza. Per andare dove? Mi pongo questa domanda, perché non basta fondare lo Stato di diritto liberale e democratico per risolvere i problemi da cui era nata, nel movimento del proletariato dei paesi che avevano iniziato il processo d'industrializzazione in forme selvaggio, e poi tra i contadini poveri del Terzo Mondo, la speranza della rivoluzione. In un mondo di spaventose ingiustizie, com'è questo quello in cui i condannati a vivere i poveri, i derelitti, gli schiacciati da irraggiungibili e apparentemente irrimediabili grandi potentati economici, da cui dipendono quasi sempre i poteri politici, anche quelli formalmente democratici, il pensiero che la speranza della rivoluzione sia spenta, e la fine soltanto perché l'utopia comunista è fallita.

ta, significa chiudersi gli occhi per non vedere.

Sono in grado le democrazie che governano i paesi più ricchi del mondo di risolvere i problemi che il comunismo non è riuscito a risolvere? Questo è il problema. Il comunismo storico è fallito, non discuto. Ma i problemi restano, proprio quegli stessi problemi, se mai ora e nel prossimo futuro su scala mondiale, che l'utopia comunista aveva additato e ritenuto fossero risolvibili. Questa è la ragione per cui è da stolti rallegrarsi della sconfitta e fregandosi le mani dalla contentezza dire: «L'avevamo sempre detto!». O illusi, credete proprio che la fine del comunismo storico (e questo sullo «storico») abbia posto fine al bisogno e alla sete di giustizia? Non sarà bene rendersi conto che, se nel nostro mondo regna e prospera la società dei due terzi che non ha nulla da temere dal terzo dei poveri diavoli, nel resto del mondo la società dei due terzi, o addirittura dei quattro quinti o dei nove decimi, è quell'altra?

La democrazia ha vinto la sfida del comunismo storico, ammettiamolo. Ma con quali mezzi e con quali ideali si dispone ad affrontare gli stessi problemi da cui è nata la sfida comunista?

«Ora che di barbari non ce ne sono più» dice il poeta - che cosa sarà di noi senza barbari?.

Il grande intellettuale in più occasioni diventò editor per storie di vita vera

Negli Anni 90 fece debuttare tre scrittori che avevano trovato chiuse tutte le porte dell'editoria

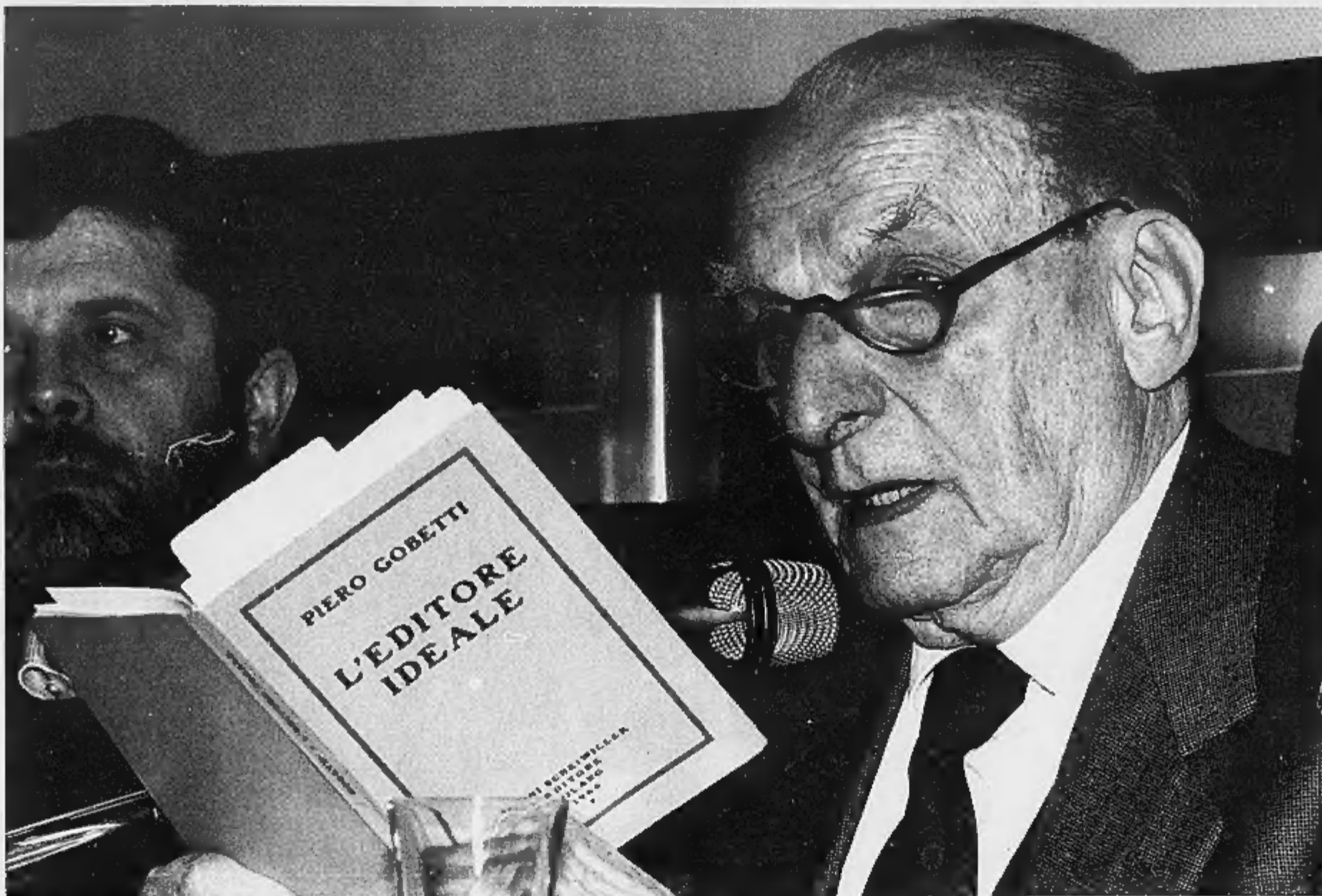
TESTIMONI

Mario Baudino

TUTTO stava nel saperlo avvicinare, nel fargli capire che non avrebbe perso tempo. E Norberto Bobbio poteva rivelarsi l'amico prezioso e disinteressato, il grande intellettuale dispostissimo ad avallare anche uno sconosciuto, se lo riteneva bravo. All'inizio degli Anni Novanta, per esempio, il filosofo divenne, per una serie di coincidenze, l'«editore» letterario di tre scrittori cui tutti avevano chiuso la porta in faccia. Tre autodidatti, estranei ai circoli accademici ed intellettuali, ex operai sulla sessantina, gente che si era fatta da sola e aveva alle spalle grandi prove e grandi avventure.

Il più noto era probabilmente Antonio Ruju, nato nel 1911 in Sardegna, figlio di braccianti, anarchico, che da manovale agricolo divenne un importante agente di borsa, proprio a Torino, senza mai dimenticare la sua fede politica. Narrò la propria vita in *Dall'abisso alla vetta*, edito da Genesi. E fu proprio Bobbio, cui era arrivato il manoscritto, ad impegnarsi per correggerne le imperfezioni e per farlo pubblicare, con una prefazione molto favorevole. Allo stesso modo si comportò con Mario Macagno, autore di racconti di vita partigiana (*Cucire un motore*, ed. Leone & Griffl). I due, ora scomparsi, erano arrivati al professore attraverso una trafila di amici e conoscenti, insomma in modo abbastanza «regolare». Felice Malgaroli, il terzo autore aiutato e quasi «elencato», se la cavò invece da solo, piombando nella vita del filosofo dal tavolo di un buffet.

Rischio grosso, almeno dal punto di vista delle convenzioni sociali e mondane, ma tutto andò bene. Anzi, benissimo. Ne nacque un'amicizia, che lo scrittore ricorda ora con piacere e malinconia. «Tutto cominciò al palazzo della Regione - ci racconta dalla sua casa torinese - dove si presentava un libro del professore. Ci fu un rinfresco, e io mi ritrovai al buffet proprio di fronte a lui, che stava sul lato opposto. Non sapeva chi fossi, naturalmente, ma io lo salutai tendendogli la mano attraverso il tavolo. E chissà come, gli dissi: anch'io ho scritto un libro, ma non me lo pubblicherà mai nessuno. E' una scena abituale in qualsiasi luogo dove un autorevole scrittore o studioso si trovi ad affrontare il pubblico. Quasi uno scotto da pagare: c'è sempre qualcuno che tenta di far scivolare un manoscritto, o viene gentilmente respinto, o ignorato, o, per risparmiare tempo e fastidi, accolto con



Antonio Ruju era nato in Sardegna da braccianti anarchici: da manovale agricolo divenne un importante agente di Borsa senza mai rinnegare la sua fede: si raccontò «Dall'abisso alla vetta»

Mario Macagno arrivò al professore attraverso una lunga trafila di amici e conoscenti: lo conquistò con le sue avventure di vita partigiana raccolte in «Cucire un motore»

Norberto Bobbio a un convegno su Piero Gobetti

Maestro generoso con gli sconosciuti

Aiutava gli autodidatti a pubblicare i loro libri

distratta benevolenza e dimenticato dopo pochi secondi.

Bobbio qualche volta si comportò in maniera del tutto diversa. Rispose semplicemente: «Me lo mandi, glielo leggerò», e Malgaroli lo prese sul serio. Non era - e non è - un ingenuo, ha una vita avventurosa alle spalle, temprata da grandi fatiche e sofferenze (soprattutto l'internamento a Mathausen, in quanto antifascista e partigiano). Conosce il mondo che ha girato instancabilmente per lavoro. Non si fece grandi illusioni, ma tuttavia appena tornato a casa spedì il lavoro, che raccontava la sua biografia dal '31 al '52, dalla Resistenza alla deportazione, dalla vita in fabbrica studiando di notte per

diventare perito elettrotecnico all'emigrazione in Venezuela proprio quando il salto di classe sembrava compiuto, e per lui era pronta una scrivania.

Passarono i mesi, arrivò Natale. Lo scrittore colse l'occasione per farsi, discretamente, vivo: «Gli mandai una cartolina d'auguri, e lui mi rispose con un biglietto che diceva in sostanza: grazie, ma tanto dal primo gennaio tutto ricomincia come prima». Il filosofo non aveva collegato il nome al dattiloscritto che aveva in lettura. Felice Malgaroli fu costretto a insistere. Gli scrisse ancora, affrontando l'argomento, e a breve giro di risposta, arrivò una lettera in cui non avrebbe mai sperato. «Mi diceva che lo ave-

Felice Malgaroli piombò nella vita del filosofo dal tavolo di un buffet: gli offrì il manoscritto della sua storia dalla Resistenza al Lager nazista all'emigrazione in Venezuela

va letto senza riuscire a staccarsene. Che era bello. Se mi fossi trovato un editore, aggiungeva, lui mi avrebbe fatto la prefazione».

Con un simile avallo l'operazione finì in porto tranquillamente. *Domani chissà* venne pubblicato nel '93 dall'Arciere di Cuneo (ora ha sede a Dronero) e andò bene. «Sono alla terza edizione», sottolinea con una certa fierezza l'autore. Vennero altri libri, sempre per editori regionali, dedicati all'emigrazione in Sud America, ai ricordi di antiche ragazze antifasciste, al suo ritorno dal campo di concentramento. E soprattutto venne una speciale amicizia col filosofo, una cauta consuetudine. «Io continuavo

a viaggiare, e quando tornavo in città andavo a trovarlo. Mi faceva precedere da una telefonata: stava bene, se aveva tempo, mi invitava senz'altro. Se non poteva, ordinava a chi mi aveva risposto: chiedigli che cosa vuole. Sentivo la sua voce in sottofondo. Malgaroli non voleva mai niente di speciale. Offriva racconti in piemontese, sgarbi di fabbrica, di strada, che il filosofo interloquiva quasi «divorava».

«Era sempre curioso, il professore. Aveva fama delle cose della vita. Una volta gli dissi: «vorrei avere la formazione umanistica che ha avuto lei». Mi rispose: no, ha fatto proprio bene a non diventare un topo di biblioteca. Bobbio scherzava

alla sua maniera, e faceva tante domande. «Soprattutto su Primo Levi, sulla sua vita di chimico. Io avevo lavorato per un po' nella sua azienda, nello stabilimento di via Cigna mentre Levi era a Settimo; insisteva sul fatto che all'estero era forse più noto come chimico che come scrittore. Il professore si stupiva sempre un po'. E ascoltava paziente, spesso divertito. «Sa che gli portai anche un amico, autore di un libro sulla canzone popolare? Il cacciatore nel bosco? Gli piacque moltissimo». Fu l'ultimo incontro, due anni fa. Non ci furono prefazioni. Ma il filosofo non ricordava bene il motivo, e se lo fece cantare per telefono.

AL FILOSOFO SIMBOLO DELL'AZIONISMO VENNE RIMPROVERATA UNA LETTERA GIOVANILE E GLI ULTIMI ANNI SONO STATI COSTELLATI DI ATTACCHI PERSONALI

La Seconda Repubblica nacque contro di lui

Giovanni De Luna

SUSATE, non non era un'occasione. Cio. Capisco che la Seconda Repubblica per legittimarsi dovesse negare i padri della Prima. E capisco che Bobbio fosse il bersaglio più vistoso e simbolicamente più significativo da colpire in questa direzione. Era l'intellettuale italiano di maggior prestigio della seconda metà del XX secolo. Tradotto in 19 lingue, godeva di larga notorietà in tutto il mondo, negli ultimi decenni del Novecento, aveva visto il suo *cursus honorum* impennarsi verso la politica con posizioni di assoluto rilievo. Era senatore a vita dal 1984. Di una sua candidatura alla Presidenza della Repubblica si era parlato già nel 1978, quando fu eletto Partini; fu poi riproposto con forza nel 1992, quando toccò a Scalfaro. In quell'occasione, insieme al suo nome vennero fatti quelli di Francesco De Martino e Leo Valiani. Apparve grottesco, allora, il modo in cui un ceto politico in decomposizione scegliesse di aggrapparsi ai grandi vecchi della nostra democrazia: o della loro lucidità. Il paradosso era quello legato alla loro comune matrice azionista.

Il Partito d'Azione si sciolse nell'ottobre del 1947. Non fu un suicidio, però. Ad «ucciderlo» fu proprio questo stesso sistema dei partiti che nel 1992 tentava di

usarlo per legittimare la propria sopravvivenza. Allora, all'avvio della nostra storia repubblicana, tutti i partiti per radicarsi nella società italiana seguirono un meccanismo di insediamento territoriale che, più che incidere sulla realtà per modificarla, tendeva ad assorbirla così com'era, in una marcata tendenza alla stabilità e alla conservazione dello status quo. Chi si sottrasse a questa logica fu proprio il PdA, il solo a rifiutare che sulle lacerazioni aperte dalla lotta partigiana si formasse la crosta della continuità, scendesse il balsamo di un sollecito ritorno a una tranquilla normalità. Fu questo il retroterra soggettivo della sparizione del PdA, incapace di riciclarsi fuori dagli schemi della «morale eroica» della resistenza. Gli altri partiti, per conto loro, ci misero l'irrisoluzione, l'insofferenza, il disprezzo verso tutto quello che sapeva di «resistenza». Atteggiamenti destinati a durare, esemplificati in modo paradigmatico da un intervento di Cossiga proprio in occasione delle elezioni presidenziali del 1992: nel nome di una comune matrice nazional-popolare, il presidente uscente esaltava i grandi partiti di massa, rifiutando nell'esperienza azionista una concezione della politica «movimentistica», irrequieta, insoddisfatta verso tutti i «grandi blocchi» e le «grandi alleanze» e in questo poco «italiana».



L'azionista Ferruccio Parri, in una conferenza stampa, a Milano nel '45

Quelle candidature, ovviamente, non andarono a buon fine e alla Presidenza della Repubblica fu chiamato un solido democristiano come Scalfaro: eppure bastarono a spaventare, a suscitare il timore (Galli della Loggia) che nell'Italia della fine della prima repubblica, percorsa da un'ondata senza precedenti di discredito della politica, «il plebiscito dei consensi all'alternativa azionista, l'osanna storiografica alle sue vicende», potesse seriamente adombrare la minaccia di «ridare agli azionisti» la loro ideologia inaspettata attualità.

Le critiche furibonde che investirono (e investono) un partito scomparso da oltre mezzo secolo si giustificavano quindi solo in questo senso. Fu in questo contesto che Bobbio diventò il bersaglio di una polemica aspra e impietosa. Sarebbe stato sufficiente attaccarne e demolirne le tesi sulla libertà, la democrazia, il ruolo della politica, la pace, la concezione dei rapporti tra liberalismo e socialismo; un nuovo paradigma nasce per forza di cose dalla distruzione del vecchio: è un'operazione salutare e opportuna se si resta nell'ambito della battaglia delle idee. E invece...

E invece Bobbio fu attaccato personalmente, non come intellettuale ma come uomo. Tutto cominciò con la pubblicazione (proprio nel 1992) della sua lettera, dell'8 luglio 1935, in cui, dopo essere stato arrestato come antifascista, chiedeva clemenza a Mussolini. Quattro giorni dopo averla scritta, il 12 luglio, Bobbio avrebbe dovuto presentarsi alla Commissione provinciale della Prefettura per discolparsi: un'accusa (con la sua attività svolta in unione a persone deferte di recente al Tribunale Speciale per appartenenza alla setta Giustizia e Libertà si è reso pericoloso agli ordinamenti politici dello stato) che gli avrebbe fruttato l'ammonizione. Consigliato dalla famiglia, Bobbio scriveva

tentando di ricucire alla meglio un curriculum di benemerenze fasciste: valorizzava così la propria iscrizione al PNF e al GUF nel 1928, il proprio ambiente familiare patriottico e fascista, la «propria partecipazione attiva alla vita e alle opere del Guf di Torino con riviste goliardiche, numeri unici e viaggi studenteschi»; brandelli di un'esistenza giovanile incapace di dare credibilità a un'autoappresentazione militante. Segretario del GUF era allora il futuro campione automobilistico Nino Farina e, tra sport e scherzi, Bobbio si era anche cimentato in un brillante exploit teatrale scrivendo una rivista dal titolo suggestivo di *Gonne e colonne*.

Questi aspetti della sua vita erano stati resi noti da Bobbio stesso. In un'intervista pubblicata nel 1989 su *Nuova Antologia* era esplicito la chiarezza: «Sono stato iscritto al Guf anch'io, come tanti altri; e dal Guf sono passato ad avere la tessera. E l'ho sempre conservata, anche quando mi hanno arrestato nel 1935... Non ho mai sentito una contraddizione, per quanto mi sia stato rimproverato, l'aver conservato la tessera, pur non essendo mai stato in coscienza un fascista. Praticamente quel comportamento che veniva chiamato nicodemismo, per cui l'aver la tessera era un obbligo puramente esterno, non in coscienza. Quella lettera non era quindi

importante per il passato a cui si riferiva ma per il presente in cui fu pubblicato; Bobbio aveva allora 57 anni trascorsi da quando aveva scritto quella lettera. Fu una ferita profonda: «Mi sono ritrovato improvvisamente faccia a faccia con un altro me stesso, che credevo di aver sconfitto per sempre; e poi da dittatura corrompe l'animo delle persone. Costringe all'ipocrisia, alla menzogna, al servilismo. E questa è una lettera servile. Nessuno vuole essere questa amarezza. Debuttò allora una richiesta di perdono, scuse postume, condanne retroattive.

Un turbine che continuò incessantemente, spietatamente, a investire Bobbio per tutti gli anni della sua lunga vecchiaia. Lo ripeté: era necessario? Certo, la gioia maligna di poter dire che «nessuno può scagliare la prima pietra», di poter respingere i propri vizi in quelli di chi ha praticato molte virtù, di farsi beffe del moralismo, di compiacersi di un costume italiano diffuso, ecc... Ma anche l'esigenza di rifondare un sistema politico che riassumesse i tratti fondamentali della traiettoria dalla «solidarietà all'egoismo», ripercorsa dalla società italiana in questi decenni. La seconda Repubblica è nata contro Bobbio. Anche nei modelli umani che si è scelta.

La Resistenza, l'azionismo, il dubbio, la fede: la figura del filosofo nei commenti sui quotidiani
L'abbraccio e le domande della gente nei messaggi Internet e nelle lettere alla «Stampa»

LE REAZIONI



Norberto Bobbio con Natalia Ginzburg e Vittorio Foa a Barolo nel 1990

Toni Negri sul Manifesto
«Nella Torino fordista
visse un importante
ruolo di mediazione
tra l'impresa
e il Pci: un grande
keynesismo intellettuale»

Il cardinale
Tonini su Avenire:
«Un ricercatore così
appassionato attorno
ai destini umani non
poteva non avvertire
le domande religiose»



Bobbio sullo sfondo della Mole Antonelliana: molti commenti hanno sottolineato la torineseità del filosofo scomparso

Eco: l'uomo che l'Italia aveva in comune

Omaggi, celebrazioni e qualche critica. Magris: laico non nel senso stupido e scorretto, quasi fosse l'opposto di credente
Gli avversari riconoscono: un maestro, ma dietro di lui una vulgata

Jacopo Iacoboni

L'UOMO aveva un profilo affilato e uno sguardo aguzzo, su questo è difficile dissentire. Quanto al profilo intellettuale, ogni commentatore ha visto il suo Bobbio; tutti riconoscono, anche gli avversari, il tratto del «maestro». Forse, parole di Umberto Eco sull'Unità, era davvero un uomo che l'Italia ha in comune.

C'è chi ha scorto in lui il grande «laico» (Claudio Magris) e chi la coscienza critica dentro un paese estraneo (Ezio Mauro), chi l'uomo la cui storia «fa tutt'uno con quella della sinistra italiana» (Paolo Franchi) e chi la dimensione religiosa (il priore Enzo Bianchi e il cardinale Ersilio Tonini). Il manifesto, i cui fondatori avevano a suo tempo apprezzato la polemica del filosofo con Togliatti, ha aperto lo sfoglio discutendo dell'autore di *Politica e cultura*, con Toni Negri a indagare il «maestro» di cui Bobbio rappresentò, nella «Torino fordista», tra la fabbrica e la borghesia della Crocetta. Il Foglio non poteva che ricordare il Bobbio dell'intervista a Buttiglione, l'uomo che il

fascismo. E allora d'accordo, qual è il Bobbio che l'opinione pubblica italiana, e i suoi giornali, riflettono e hanno voglia (forse, necessità) di discutere?

In primis il grande torinese, con quello che la parola Torino può significare. La ricorda Ezio Mauro su Repubblica, la torineseità di Bobbio come «condizione-condizionante» fatta di amicizie - Alessandro Galante Garrone, Foa, Pajetta, Antonelli... - di studi al D'Azeleglio, eredità gobettiana, una casa editrice come Einaudi, un giornale come *La Stampa*, che assieme a lui finirà per attrarre Milla, Goria, Casaleggio, Jemolo... «Ad uno ad uno gli azionisti se ne vanno, e con loro se ne va una certa idea dell'Italia, un modo appartato di vivere e dunque anche di morire: senza potere, tra i libri, e le parole dette e scritte in un'esistenza civile lunga e appassionata». Di Bobbio, Mauro ricorda il costante lavoro per promuovere una sinistra «critica», la polemica con Togliatti, la critica al Berlinguer contraddittorio del «partito conservatore e rivoluzionario», il rifiuto della terza via tra comunismo e socialdemocrazia, persino la

comparsa sul palco del congresso socialista a Torino. «È chiaro che per Bobbio questo era un paese estraneo. La biologia stava facendo il suo corso, ma l'ideologia è arrivata prima, è andata in profondità, ha zittito in una polemica forsenata la sua voce».

C'è una parola, «gramscianesimo torinese», che è stata scagliata come un'invettiva contro Bobbio: ciò che ha rappresentato. Furio Colombo, sull'Unità, ricorda: «Sappiamo tutti di frequenti, malevoli tentativi di farlo apparire un antifascista infido». Attacchi che, ricorda, si moltiplicarono dopo l'editoriale sulla *Stampa* in cui il filosofo giudicava «pericoloso» l'ingresso di Berlusconi in politica. Ecco, quegli attacchi si sono ripetuti.

In linea di massima, no. Gli avversari di Bobbio lo riconoscono più che i toni, dai temi: innanzitutto, il rapporto con il fascismo. Giuliano Ferrara distingue due Bobbio: «una sorta di cardinale laico eretto a monumento molto più dai suoi esecutori conformisti che non da se stesso; e un altro che in vecchiaia produce il meglio della sua spregiudicatezza intellettuale».

«Il peggio di sé, alla fine, Bobbio lo ha riservato ai garruli tomari del conformismo nazionale, che se ne accontentarono: codificazioni del già noto, più un tanto di ovvio ma prepotente moralismo. Il meglio lo offrì invece a noi del Foglio, nella forma di un tormento della vecchiaia, in una splendida umanità e di un'esplosione di sincerità».

La chiosa in chiaroscuro («Bobbio fu un uomo di casta e di establishment; non rinunciò a un certo rigore culturale, a una qualche esigenza morale molto diversa dall'arrogante pedagogia della libertà») può anche essere utilizzata per cercare altre risposte: Bobbio fu davvero uomo di establishment culturale? Più che lui, a detta di Marcello Veneziani sul *Giornale*, da sua vulgata militante e giacobina, che ne ha fatto una specie di «ayatollah del laicismo». Ma la domanda su Bobbio e l'establishment può essere sfidata in un contesto in cui «egemonia» ha tutt'altro e più sfumato significato.

In questa luce ci ragiona su, per dire, il più cattivo dei cattivi maestri, Toni Negri sul *manifesto*: «Il filosofo visse nella Torino fordista

un grande ruolo di mediazione tra il potere degli Agnelli sulla società torinese e la resistenza istituzionale del partito comunista. Quello di Bobbio, in questa occasione, fu un grande keynesismo intellettuale. Singolarmente interessante e discutibile è una antica tesi di Negri: che cioè il carteggio bobbiano con Togliatti «è da questo punto di vista un ottimo esempio di compromesso storico, una formula largamente vagheggiata dall'intellettualità italiana a partire dal Risorgimento» e ora finalmente resa attuale. Cosa mancò, a quella trovata, per diventare dominante nel senso comune gauchista? Per Negri, l'asfissia sul '68: nell'analisi del marxismo Bobbio «disse cose corrette sulla teoria dello Stato (sovietico, in particolare), ma non seppe dir nulla sul marxismo marxismo», studentesco e operaista. Non ricorda, Negri, che proprio in quei primi anni 70 fu il filosofo torinese, assieme a Lucio Colletti, Massimo Salvadori, Giuliano Amato - a chiedere al Pci di aprirsi e celebrare, in fretta, la sua Bad Godesberg: ci pensa sul *Corriere* Paolo Franchi.

Qual laica tout-court e spessimi-

sta combattivo fu anche un uomo così avvezzo al dubbio da costeggiare perfino quello religioso? Ne sono convinti Ersilio Tonini (un ricercatore così appassionato attorno ai destini umani non poteva non avvertire le grandi domande religiose, interrogandosi su quel che viene al termine dell'esperienza umana) e Enzo Bianchi su *Avenire*, anche se il priore di Bose lamenta: peccato che il dialogo tra Bobbio e la presenza cristiana in Italia non si sia approfondito, «forse l'indugiare sull'immagine della Chiesa posttridentina gli ha reso arduo in età matura cogliere fermenti presenti nella «novella pentecoste» inaugurata da Papa Giovanni e dal Vaticano II».

Sull'immortalità dell'anima anche il laico Bobbio riponeva qualche in più di una speranza, dice Aldo Cazzullo sul *Corriere*. E occorre intendersi sul significato di laicismo, ci vorrebbe un altro articolo almeno, o solo citare Magris: «Bobbio è un grande laico non nel senso stupido e scorretto in cui viene correntemente usata questa parola, quasi significasse l'opposto di credente o religioso».

PARIGI

Le Monde

Come Bertrand Russell, Jean-Paul Sartre o Raymond Aron, Norberto Bobbio apparteneva alla rara categoria dei filosofi che sono stati anche uomini d'azione. Con un grande ritratto firmato da Roger-Pol Droit, *Le Monde* ha reso omaggio al filosofo torinese. «La questione centrale del suo pensiero può essere così schematizzata: come giustificare i valori morali nel diritto senza ricorrere a una trascendenza che li imponga dall'alto?»

BERLINO

Frankfurter Allgemeine

Nonostante sia giunta tardi, la notizia della morte di Bobbio ha trovato spazio nelle prime pagine dei grandi quotidiani tedeschi. Oggi e domani le redazioni culturali e politiche hanno in preparazione articoli e commenti. Sull'edizione domenicale della *Frankfurter*, questa mattina, l'editore tedesco di Bobbio Otto Kallscheuer scrive un lungo articolo dal titolo «Il padre dell'Italia laica». Domani, sulla *Süddeutsche*, il commento sarà invece affidato al capo della cultura Andreas Ziehe, che ricorda Bobbio come «uno dei pilastri su cui è nata la democrazia italiana».

MADRID

EL PAIS

La morte di Bobbio è in prima pagina su tutti i giornali spagnoli, ampiamente riportata da radio e tv. Il filosocialista *El País* dedica due pagine con articoli di Vattimo e dell'ex direttore Joaquín Estefanía, che lo definisce «esempio di cultura militante». Sul conservatore *Abc* (tre pagine) il filosofo Fernando Savater chiosa: «È difficile che chiunque abbia riflettuto sulla filosofia politica, sui valori della democrazia, non abbia studiato la sua opera». In Portogallo, per il filosocialista *Público* era «uno dei maggiori pensatori di filosofia politica».

CARO PROFESSORE TI SCRIVO

«Senza di te ci sentiamo tutti più soli»
Il ricordo di studenti e colleghi, amici e sconosciuti

LA Rete piange la morte di un padre. C'è un misto di nostalgia e di paura, di dolore e di desiderio di essere, un'ultima volta, premiati o rimproverati, nelle moltissime lettere e e-mail arrivate al forum sul sito della *Stampa* (www.lastampa.it) e al Centro Studi Piero Gobetti (www.erasmo.it/bobbio) oppure www.erasmo.it/centrogobetti). Studenti e professori, vicini di casa, amici d'infanzia, sconosciuti di paesi lontani, scrivono il loro rifiuto di immaginarsi senza una presenza così ingombrante, così rassicurante. «Ci sentiremo tutti più soli». E adesso a chi potrà affidarmi?». «Poche sono le luci che ci possono guidare e questo buio fa paura».

Scrivono, anche, l'orgoglio per essersi potuti identificare, almeno una volta, in un «grande italiano». Scrivono, infine, il loro grazie per quello che hanno imparato: il valore del dubbio, la forza della verità, l'amore per libertà e giustizia.

Sono cento e cento istantanee di vita, una città che c'è più, una lezione entusiasmante, la citazione del filosofo più amato, un pomeriggio con un amico. La grande comunità del Web abbraccia spontaneità e immediatezza, poca retorica e pochissima polemica, anche quando è protetta dall'anonimato. La pace è il miglior omaggio al maestro.



Il forum del sito web della Stampa dedicato alla scomparsa di Norberto Bobbio

Dubbio

«Come posso aiutare a capire se anch'io fatico a capire? Grazie, Professore!»

Una socialista

Ci ha lasciato con la calma e la serenità con cui si spegne una candela. Se ne è andato con la discrezione che ha da sempre caratterizzato la sua vita, lontana dai riflettori e dai clamori. È stato l'intellettuale che ha fatto del dubbio e della chiarezza le sue basi intellettuali. Ciao, Professore, ci mancherai.

Marco

È stato un Maestro per la mia generazione e per tanti, in questo Paese. Lo studio dei suoi testi mi ha portato a una visione liberal-socialista, fortemente esigente sul piano etico-politico, ma che deve sempre accompagnarsi a un metodo di analisi dei fatti e delle idee rigoroso, severo e improntato al dubbio. Perdiamo tutti un grande italiano, un ispiratore di libertà e

un educatore di coscienze democratiche.

Grazie per essere esistito. Mai ti ho conosciuto, ma da te ho imparato l'onestà e la capacità di accettare il dubbio come componente irrinunciabile della vita.

Antonella

Giovani

Il grande maestro lascia a noi giovani l'eredità più grande, la continua ricerca del sapere. Grazie professore.

Luigi Biolatti

Sono cresciuto con i tuoi libri, ho solo 19 anni ma per me conti tutto. Dico conti perché realmente non te ne sei andato, ci hai lasciato tutto lo stesso con le tue opere.

Marco Racc

Politica

No a speculazioni politiche sulla scomparsa di uno dei più grandi filosofi ed intellettuali del nostro tempo. Bobbio maestro di vita e di studi, rimarrà per sempre un grande. C'è un solo bene: il sapere. C'è un solo male: l'ignoranza.

Socrate Giovanni Cola

L'uomo che amava la verità. Allora non capisco come poteva essere in buoni rapporti con persone come D'Alema ed altri ex pci, voltagabbana che si comportano all'opposto di come lui ha predicato.

Solieri

Eredi illegittimi... purtroppo, anche stavolta, ci sarà la gara, tra i tanti imbonitori che si sono impadroniti della nostra vita sociale e politica, a sfruttare i meriti di un grande cittadino!

Grazie professore per avermi fatto chiarezza nelle nostre menti su

giustizia, libertà, destra e sinistra. Le auguro che lasci trovi la giustizia e la pace che qui mancano.

Giorgio

Piemonte

Era già scomparsa la mia grande amica Frida Malan, poi avevo pianto per Galante Garrone e Clara Avallè... ora LUI Renzo Foa che ha compiuto una svolta repentina di 360 gradi deve sapere che questi sono i veri buoni maestri nella vita di un uomo. Suo padre Vittorio, conosciuto a Torre Pellice nel 1991, altro splendido magister, cosa pensa?

Amelia

È passato solo un anno da quando abbiamo pianto la scomparsa di un altro illustre torinese, l'avvocato. Ora piangiamo la morte di uno di quei torinesi Doc, che ha scritto, seppur indirettamente, una pagina della storia del dopoguerra italiano. Piangendo l'amico Agnelli, sulle pagine della *Stampa* scris-

se: eravamo gli unici due senatori a vita torinesi. Ora non c'è più neanche lui. Addio o meglio arrivederci!

Aldo Abati

Una preghiera

Grazie per tutto ciò che ha fatto. Da domani ci sentiremo tutti un po' orfani della Sua presenza, della Sua saggezza, della Sua discrezione. La ricorderò in preghiera, raccomandando al Signore la Sua anima.

Michele, Novara

Filosofia

Non è morto un filosofo, ma è morto un Uomo. I Filosofi non muoiono mai. Psichiatra di Bush

«Ho ritenuto che non avrei fatto cosa sgradita o inutile se avessi mostrato che questa libertà non solo è compatibile con la religione e con la pace, ma anzi, che può essere soppressa se non si torna alla stessa pace e alla religio-

ne. Per raggiungere questo scopo, è stato in primo luogo necessario indicare i principali pregiudizi in materia di religione, cioè le tracce dell'antica schiavitù, e poi anche i pregiudizi circa il diritto delle supreme potestà, che molti con un arbitrio sfrenato vorrebbero usurpare» (Spinoza)

Matteo Bianchetti

Quando se ne va un filosofo, fugge via anche una parte del pensiero umano.

Paolo Della Sala

Proprio oggi ho studiato le tre concezioni del giuspositivismo proposte da Bobbio nel 1961 e mi sono sentito orgoglioso di essere italiano, ma stasera dopo la notizia mi sento più povero: siamo più poveri tutti. E morto un grande filosofo. Mi auguro che non muoiano i suoi pensieri.

Giordano

Solitudine

Senza il professore siamo più soli, ancora più indifesi al fronte a tante voci becere e mai profonde. Per fortuna i suoi libri, potranno lenire il senso di vuoto.

Fabio

Con la scomparsa di Bobbio si è ormai chiuso il grande ciclo dei «fiori all'occhiello» della città di Torino. Ho 50 anni e tanta malinconia. Ci sentiamo sempre più soli.

Irma Bianco

Ci sentiamo un po' più soli, senza questa fulgida luce dell'Italia dei valori.

Olga

È vero che da oggi siamo tutti più soli. Ma, grazie a lui, siamo anche tutti molto più consapevoli della realtà che ci circonda. Addio, maestro.

Marco Almagiati

Si è spenta una luce. La luce della libertà, dell'intelligenza, della civiltà, dell'etica, dello spirito. Si è spenta lasciandoci in un buio cupo. Poche sono le luci che ci possono guidare e questo buio fa paura.

Cinzia Nonnato

I suoi libri mi hanno insegnato durante la preparazione della mia tesi dedicata a Guido Calogero. La foto degli Anni 50 che li ritrae insieme (Calogero apertamente sorridente e Bobbio compostamente concentrato nella lettura di un giornale) è sulla mia scrivania. Come insegnante di una scuola pubblica mortificata e come cittadino di uno stato soffocato dall'avidità di potere e dalla incoincidente disperazione di pochi per un maestro, un padre ideale, una vigile sentinella della ragione. E mi sento solo.

G. Burghi

Una mente infinita

Lo vedevo passeggiare in C.so Sommeiller, quando tutte le mattine andava a comprare il giornale, e cercavo di cogliere ogni espressione, e vedere cosa c'era nella sua mente, l'impressione era sempre la stessa... infinita, oltre il tempo e lo spazio... e questo mi ha sempre dato la forza di credere che arrabbiarsi è proprio limitativo, le cose sono così fugaci... invece lottare esclusivamente per un ideale... Ecco perché lui non morirà mai, almeno dentro di me.

Giovanna Camassa

Paradiso

Il mondo perde uno dei più grandi pensatori del 1990. Chi ci guadagna è il Paradiso con i suoi pensieri. Buon viaggio.

Ugo Zedda

INCHIESTA SUL GIRO D'AFFARI DEL CASINÒ DI LUGANO

La Procura di Varese indaga sull'attività della Fun Time Aveva tesserato il giornalista Moncalvo e molti imprenditori

La Procura di Varese, che sta indagando sulla vicenda della società «Fun Time», che aveva un ufficio all'interno del Casinò di Lugano, ha ordinato la perquisizione dell'abitazione di Ilario Legnaro, proprietario della Fun Time, il cui compito era di portare alla casa il gioco facoltosi clienti. Secondo indiscrezioni, tra i nomi dei tesserati della Fun Time risulterebbe il giornalista Gigi Moncalvo, direttore del quotidiano italiano *La Padania*, che nei mesi passati aveva difeso la figura di Legnaro avanzando l'ipotesi che fosse vittima di una montatura; inoltre, molti imprenditori, tra i quali Gianfranco Castiglioni, proprietario della fabbrica di moto Cagiva nonché presidente della Pallacanestro Varese, e l'avvocato Giovanni Augugliaro, legale di Legnaro.



Gigi Moncalvo

IL DIRETTORE GENERALE RAI ALLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO STUDIO DEL TG1

Cattaneo: «Nessun dissidio con l'Annunziata Ognuno ha il suo carattere, ma rispetti il mio ruolo»

«Rispetto il suo ruolo, chiedo solo di essere rispettato», Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai, parla del suo rapporto con il presidente Lucia Annunziata e del suo ruolo. «Da parte mia non c'è nessun problema. Poi, ognuno ha il suo carattere». Così Cattaneo, al termine della presentazione del nuovo studio del Tg1 a Saxa Rubra, ha minimizzato i dissidi personali: «La rispetto e la stimolo, non ho nulla di personale contro di lei. È una questione che si può ricomporre». Ma puntualizza: «Serve la calma, è difficile condurre un'azienda». Nessun riferimento specifico allo scontro sull'adozione del sistema digitale, riacquizzato nelle audizioni alla Camera quando il presidente della Rai ha accusato il direttore generale di «dire balle».



Flavio Cattaneo

NEL PRIMO GIORNO DELLA CONVENTION DEI MOVIMENTI ANCHE UN BATTIBECCO GINSBORG-RUTELLI

Prodi ai girotondi: niente diktat, lista aperta a tutti

Ma Di Pietro in platea resta freddo: «Il Professore parli come mangia»

Fabio Martini

ROMA

Rumoreggia la platea girotondina del Teatro Vittoria: lo storico inglese Paul Ginsborg, seduto sul palco a fianco di Francesco Rutelli, sembra far sfoggio di tolleranza: «Onorevole, abbiamo il tempo che ha lei...». Francesco Rutelli si prende il tempo e, nella sorpresa dei suoi amici, prende pure coraggio. Dice che «verso Antonio Di Pietro non bisogna opporre veti», che la lista unitaria deve essere aperta tutti, ma dice pure quel che la platea non vorrebbe sentirsi dire: «Il referendum non è un totem, è uno strumento utile, ma se serve a battere Berlusconi e non invece a dargli una pallottola per vincere, proprio ora che ha la pistola scarica». Ora la platea ascolta in silenzio, Rutelli alza la voce e spiega perché raggiungere il quorum sul referendum-Schifani promosso da Di Pietro «senza consultare l'Ulivo», è destinata a rivelarsi un'impresa impossibile: «Nelle politiche del 2001 i partiti di opposizione hanno raccolto 16 milioni di voti: ebbene per raggiungere il quorum non basterebbe che andassero a votare tutti i nostri elettori, ma di per sé difficile, ma dovrebbero andarci anche 8 milioni di elettori del centro-destra...». Ora la platea mugugna. Il sasso-referendum lanciato nello stagno girotondino ha fatto l'onda, l'argomento è scomodo ma centrato. E il professor Ginsborg, rivolto a Rutelli, passa improvvisamente da lei al tu: «Stai parlando troppo», rimprovero capovolto rispetto all'invito di pochi minuti prima, quando lo storico inglese aveva incoraggiato Rutelli a parlare tutto il tempo necessario.

Ma la triangolazione Rutelli-Ginsborg-platea racconta molto bene il senso della prima giornata dell'assemblea indetta dai Girotondi, attraversata da pulsioni e messaggi contrastanti. Una prima giornata che grazie ad una regia azzeccata (giocata tutta sul «bello della diretta»), ha fatto parlare chiaro tutti i protagonisti, facendo segnare un piccolo passo avanti, seppur faticoso, nell'edificazione di una lista unitaria tra partiti e movimenti. Il segnale più forte lo ha dato Romano Prodi che ha inviato il messaggio all'assemblea per dire tre cose nuove: «Nessun diktat o veto», «lista, promossa dall'Ulivo, ma aperta a tutti purché il patto costitutivo tra i promotori sia fondato su regole condivise, accettate e rispettate». Un modo elegante per far capire quel che Rutelli aveva detto chiaramente: se si sta assieme, «saro Di Pietro, si rispettino le idee degli altri e non si prendono iniziative autolesionistiche» il referendum.

E visti gli applausi che hanno accolto il messaggio di Prodi, la maggiore pressione ha finito per scaricarsi su Antonio Di Pietro, che ha reagito agli appelli all'unità in modo brusco, al limite della maleducazione: «Prodi? Parli come mangia», mentre davanti all'ipotesi di un incontro chiarificatore con Rutelli e Fassino, l'ex pm reagisce così: «Bisogna vedere per discutere di cosa, altrimenti vado a farmi una passeggiata con mia moglie». Ora l'ago della bilancia passa nelle mani dei leader dei girotondi, ancora divisi tra la tentazione di una lista alternativa (la soluzione preferita da Di Pietro, Occhetto ma anche da Pancho Pardi) e invece l'ambizione di Moretti e Flores di farla loro l'unità dell'Ulivo. Oggi si chiude con un match Piero Fassino-Antonio Di Pietro dopodiché, come accade nei partiti «veri», tirerà le conclusioni Nanni Moretti.

La due giorni è stata aperta dal messaggio di Prodi che ne ha affidato la lettura alla senatrice

Il leader della Margherita spiega che per avere il quorum in un eventuale referendum sul «lodo Schifani» occorre consultare l'Ulivo. La platea mugugna. Lo storico inglese: «Stai parlando troppo»

Marina Magistrelli. Un discorso tutto centrato sul parallelismo tra Unione europea ed Ulivo e sulla previsione che «la lista unitaria anticipa il soggetto politico dell'Ulivo». C'è anche una promessa: «Sarò lieto di partecipare io stesso al seminario sull'Europa», che è uno dei prossimi progetti dei girotondi. Un

In definitiva un passo avanti, sia pure faticoso, verso l'edificazione di una formazione unitaria partiti-movimenti. Ma con tante incognite: Occhetto resta cauto. E oggi sarà Moretti a tirare le fila conclusive

appello all'unità quello di Prodi, molto simile a quello spedito da Veltroni (a letto con la bronco-polmonite) e che è stato apprezzato da Paolo Flores d'Arcais, che si è ben guardato da proclamare pregiudiziali: «Non crediamo alla divisione e lo dico non per ottimismo della volontà ma per realismo politico». Ma il

clou della giornata è stata la pirotecnica tavola rotonda cui hanno partecipato Francesco Rutelli, Achille Occhetto e due personaggi più noti del mondo girotondino, Silvia Bonucci e Paul Ginsborg. Occhetto, molto applaudito, ha parlato di «decisioni oligarchiche», ha chiesto risposte definitive a Di Pietro, su chi fa le liste alle Europee, su chi organizza la decisiva Convention ulivista di metà febbraio e ha rilanciato una vecchia idea di Elio Veltri, quella della Costituente dell'Ulivo. E la Bonucci ha chiesto di capire meglio quali conclusioni trarre dalla critica di Rutelli al referendum. E il leader della Margherita ha spiegato: «Di Pietro, se lo vorrà, entrerà nella lista ma deve discutere con tutti coloro che ne fanno parte con spirito di amicizia, anziché aprire quotidianamente una polemica». A fine giornata il barometro degli umori indicava un Di Pietro sprezzante, ma anche Achille Occhetto non lasciava molti spazi: «Se resta il veto a Di Pietro, noi facciamo la nostra lista».

LA PLATEA, PRIMA BALDANZOSA, OGGI PARE GREGARIA RISPETTO ALLA POLITICA

Ciak, ora è la società civile in ginocchio dai politici

Da piazza San Giovanni a un teatro, dagli aut aut ai partiti all'irrisone subita da Rutelli: i girotondisti, adesso, sono in minoranza a sinistra

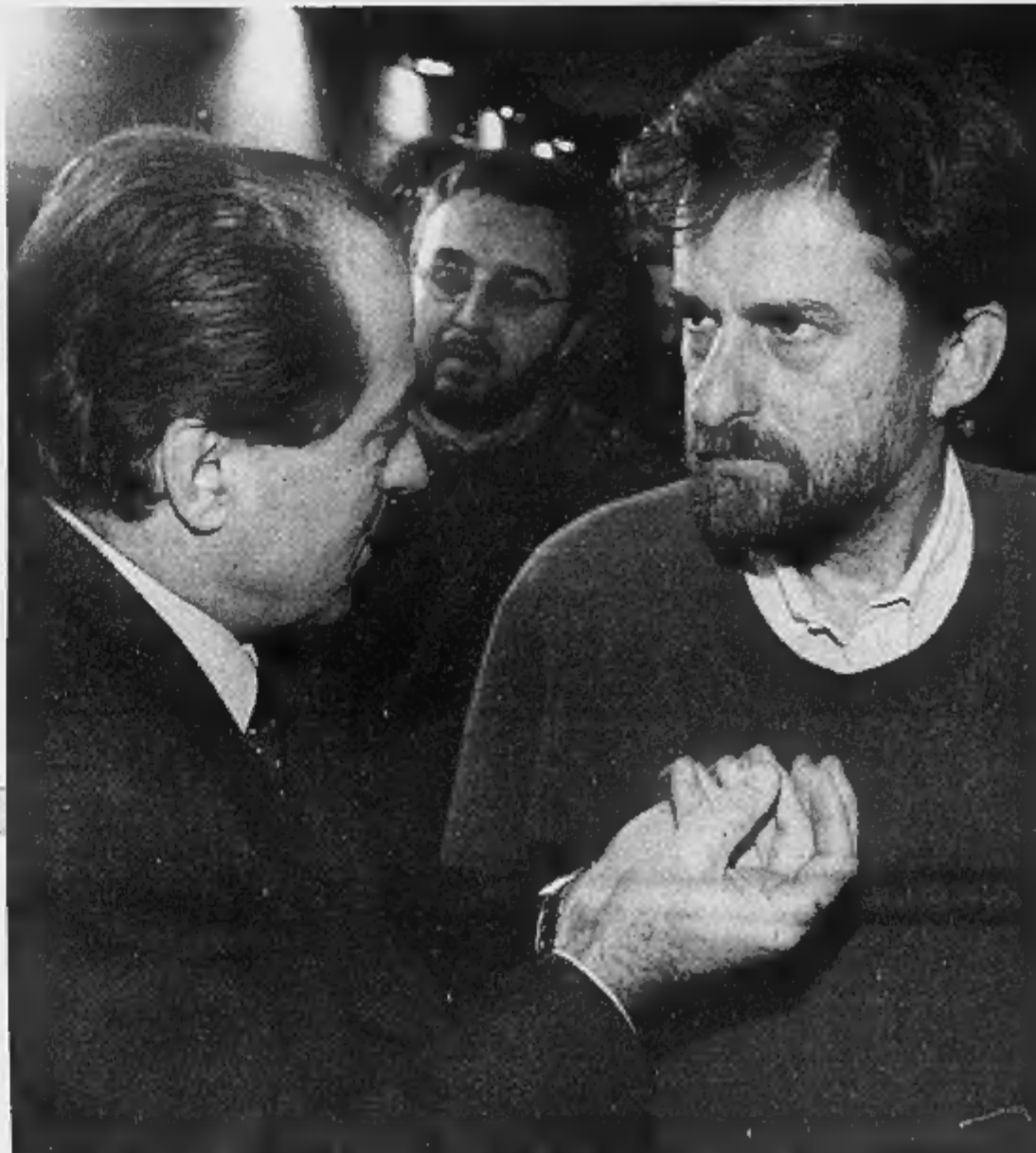
reportage
Pierluigi Battista

ROMA

OGGI riempiono un teatro nel cuore di Testaccio, un anno e mezzo fa erano così tanti che riempivano Piazza San Giovanni riusciva a contenere. Certo, la comparazione puramente quantitativa non rende giustizia: a Piazza San Giovanni c'era una manifestazione di protesta contro il governo, nel teatro di Testaccio soltanto un incontro-seminario. Ma è il clima ad essere cambiato. Allora i girotondi intercettavano l'umore prevalente nella sinistra, le sue

sofferenze e le sue insoddisfazioni, oggi invece appaiono e sono minoritari. Allora osannavano in Sergio Cofferati il leader che avrebbe addirittura potuto scalzare la leadership dei partiti dell'Ulivo, oggi sono Fassino e Rutelli a menare il ritmo della danza. Allora sparavano baldanzosamente dal Quartier Generale della sinistra, oggi supplicano i vertici del centro-sinistra di non porre veti a Di Pietro. Allora umiliavano i dirigenti dell'Ulivo segregandoli ritualmente sotto il palco, all'ascolto della mitica «società civile», oggi invece da quei dirigenti si invoca comprensione ed apertura. E addirittura sono costretti a subire le reprimende di Rutelli, deliberatamente e

insolitamente aggressivo, sarcastico, sferzante. Rivolgendo ai girotondisti, ha persino evocato l'immagine delle «majorettes». I girotondisti, per bocca di Paul Ginsborg, non sono adontati. Ma hanno dovuto incassare. Due sono i leader di riferimento in questa assemblea girotondista: Achille Occhetto e Antonio Di Pietro. Ma le due icone, le due presenze omaggiate e santificate si chiamano Romano Prodi e Oscar Luigi Scalfaro. Prodi manda un messaggio galvanizzante ma senza indicazioni circostanziate, tanto da poter consentire letture contrastanti. Ma dal momento della lettura del suo messaggio, ogni intervento è tutto un «dice Prodi», «secondo lo



Il leader di Italia dei Valori Antonio Di Pietro con il regista Nanni Moretti al Teatro Vittoria

spirito del messaggio di Prodi, «come ha sostenuto Prodi» e così via. La presenza fisica di Scalfaro, invece, permette maggior spirito di identificazione, l'applauso scrosciante che si trasforma in standing ovation, ammirazione per il costante richiamo ai «valori» che scandisce l'intervento dell'ex presidente della Repubblica convogliando nelle formule retoriche giuste il forte sentimento anti-berlusconiano che, non imprevedibilmente, attraversa il palco e la platea. Ma il richiamo ai valori consente anche di librarsi dal prosaico terreno in cui si consuma, in questa assemblea, la sottile vendetta della politica e dei suoi rappresentanti sulla leggendaria spontaneità della

«società civile». Si parla di elezioni. E di liste. I girotondi intuiscono che si tratta di un campo minato. Una delle parole più frequentate dell'assemblea è «bizantinismo». Le divisioni sono immancabilmente squallide «begghe». Ogni ostacolo diventa un incomprensibile «veto» o un intollerabile «diktat». Nella rappresentazione manichea che nel teatro romano si fa dell'Ulivo, ci sarebbero i «buoni», quelli che vogliono l'unità, e i «cattivi» che invece recalcitrano, certamente imprigionati nelle loro «begghe». Ci sarebbe un popolo che invoca lista unica senza condizioni, e un vertice che si perde dietro le sue astrattezze. Occhetto, che pure è un politico di lungo corso, capta l'umore e, in presenza di Rutelli, si scaglia contro la «oligarchia» e riceve molti applausi. Di Pietro, invece, è l'unico che non mostra di apprezzare in toto il messaggio di Prodi ed esorta con il suo lessico pittoresco il presidente della Commissione europea ad uscire dalle secche del politichese: «Prodi parli come mangi».

Ma la politica si riprende la sua rivincita. Rutelli, anziché lasciare il pelo degli umori girotondisti, si produce in una performance d'attacco, rintuzzando con linguaggio persino aspro la platea che gli chiedeva perentoriamente la «fine dei veti e delle beghe». Anche la politica Rosy Bindi, contestata per il suo voto sulla legge sulla procreazione assistita, battibecca con molta foga con i suoi contestatori. La procedura dell'assemblea prevede che i girotondisti pongano le loro domande e i politici rispondano. E' il rovesciamento della scena di San Giovanni, con i girotondisti che lesinavano il microfono ai politici senza diritto di parola. Ora i politici rispondono e anche a brutto muso. E la società civile, che fine ha fatto?

E all'applausometro vince la vecchia Dc

Ovazioni per Rosy Bindi, Prodi e Scalfaro. Che sfoggia ironia e consigli

ROMA

Al Teatro Vittoria le luci sul palcoscenico sono spente, l'assemblea dei girotondi deve ancora iniziare e da una porta laterale fa il suo ingresso in sala Oliviero Diliberto. Dalla platea si alza un robusto applauso, il segretario comunista si volta sorpreso e scopre l'arcano: da un'altra porta ha fatto il suo ingresso Rosy Bindi. Certo la Rosy è sempre stata una beniamina del mondo girotondino e i suoi trascorsi nella Dc sono un ricordo sbiadito, ma curiosamente la stessa calorosa accoglienza circonda più tardi anche altri due personaggi che vengono dal mondo democristiano come Oscar Luigi Scalfaro e Romano Prodi, per non parlare di don Andrea Gallo, il prete genovese protagonista di un intervento pirotecnico e pieno di humour che ha suscitato l'entusiasmo collettivo.



Oscar Luigi Scalfaro

partito che conteneva tutto e il contrario di tutto e dunque anche personaggi più a sinistra del Pci, ma curiosamente la simpatia del popolo girotondino ha finito per comprendere anche un personaggio compassato come Oscar Luigi Scalfaro. Una standing ovation ha salutato l'ex capo dello Stato che, con battute taglienti, non ha rinunciato a dare indicazioni politiche

molto concrete al centro-sinistra. Come il suggerimento di andare all'attacco dei moderati del centro-destra: «Riconosco che nella maggioranza ci sono posizioni diversificate, mi interessa capire da una frase o da una battuta quale sia la dialettica nella maggioranza. Ma alla fine sono tutti allineati e coperti, tutti hanno votato tutto». E dunque Scalfaro suggerisce di «lasciare porte aperte verso elettori o partiti che dovessero ravvedersi».

Sferzante come sempre su Berlusconi: «Dopo una «sparatoria» del presidente del Consiglio contro i magistrati, il Quirinale diffonde un comunicato che, da magistrato, avrei definito «abbondante», una condanna molto dura, alla quale Berlusconi replicò con un «sono d'accordo con il Presidente Ciampi», un comportamento che Scalfaro commenta nell'ilarità generale: «Formidabile!». Alla fine un applauso lun-

ghissimo, così come prolungato era stato il battimani che aveva accolto le parole di don Gallo, un prete anticonformista che al Vittoria si è superato: «Sapete, ogni tanto viene a confessarsi da qualcuno che vota per la Casa delle libertà e io gli dico: devi aver pazienza, ma in quell'assoluzione non la do, vai dai Cappuccini qui vicino che sono bravi!». Ovviamente don Gallo scherza, la platea è in sollecchio e il prete ne racconta un'altra: «Una volta sono andato da Tettamanzi e gli ho detto: dopo il brevissimo recito una nuova preghiera. E lui: quale? E io gli ho risposto: i primi 12 articoli della Costituzione!». L'applausometro della prima giornata ha premiato, ovviamente, anche personaggi come Marco Travaglio, Nanni Moretti, Giovanni Berlinguer e per quanto riguarda Romano Prodi è bastato evocarlo perché scattassero applausi cortesi ma ripetuti. [F. mar.]

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe Naso-Labiali
In Farmacia



Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.

GLI ALTRI ARGOMENTI TOCCATI DAL VICEPREMIER

LATV

«Le questioni della riforma del sistema e il conflitto di interessi vanno affrontati e risolti in fretta»



La sede Mediaset

PRODI

«Ha strumentalmente utilizzato l'incarico per fini di politica interna. Il nostro semestre è stato largamente positivo»



Romano Prodi

IL PREMIER

«Deve garantire reciproco rispetto e collegialità. In futuro serviranno impegni e vigilanza maggiori»



Silvio Berlusconi

IL FASCISMO

«Siamo a un passo dalla fine della damnatio memoriae e dalla pacificazione da noi perseguita fin dalla nascita del Msi»



Giorgio Almirante

ALLA PLATEA DI AN: I NOSTALGICI DELLA GUERRA CIVILE NON HANNO FUTURO. LANDOLFI: LA LEGA MINACCIA? ABBAIA ALLA LUNA

Fini conferma: la verifica serve, e in tempi brevi

Duro attacco a Tremonti: lasci alcune deleghe, ci vuole più collegialità

Umberto La Rocca

ROMA

«Silvio Berlusconi, leader del centrodestra, è chiamato a garantire pari dignità, reciproco rispetto ed effettiva collegialità nel governo e nella coalizione. Gianfranco Fini apre l'assemblea nazionale di An e, al tempo stesso, apre la verifica nella maggioranza. Verifica che deve essere in tempi brevi e dalla quale chiarisce ulteriormente il cuore politico: riequilibrare i rapporti di forza interni all'esecutivo ridimensionando Tremonti, fino a proporre una authority indipendente di controllo sui conti pubblici sottraendo la funzione al ministero dell'Economia».

Nella relazione, due ore e passa, che ha riscosso il consenso dei "colonnelli" e della platea con l'unica eccezione di Storace, assente, «dei suoi uomini, il leader di An si è liberato subito del problema per il quale l'assemblea era stata originariamente convocata: lo strappo sul fascismo. Fini, saggiamente, non ha insistito su posizioni di rottura con la tradizione, ma ha ricordato che siamo a un passo dalla fine della damnatio memoriae. E allora perché «fare il gioco dei nostalgici della guerra civile? Impostazione che ha convinto perfino Tremonti, che alla vigilia minacciava fuoco e fiamme».

Dopo che il vicepresidente del Consiglio il passato all'argomento chiave, la verifica. Nella logica dell'alleato leale, che ha informato tutto il suo discorso, ha cominciato difendendo l'operato del governo, attaccando il centrosinistra e Romano Prodi, responsabile di polemiche fuori luogo, tanto più perché vengono da un presidente della Commissione europea che da tempo ha deciso di ritirarsi nella politica nazionale. Fatta questa premessa però, Fini ha posto a Berlusconi alcune questioni di merito e di metodo essenziali per «vincere nel 2006». Prima di tutto è necessario riportare nei ranghi Bossi, «ultra della curva che è arrivato perfino ad insultare la Chiesa», e capire che «governare e fare le riforme non significa cercare la resa dei conti con avversari veri o presunti siano essi i sindacati, siano, come a volte è sembrato essere, magistratura e Banca d'Italia».

Quindi il merito. Quattro i temi che An mette al centro della verifica: riforme istituzionali che «vanno fatte con l'opposizione» e devono rispettare i precisi paletti posti da An al progetto federalista di Bossi. Giustizia, «qui, en passant, Fini si è schierato decisamente contro la grazia ad Adriano Sofri che «per come è stata presentata rischia di apparire una sorta di riparazione a un torto giudiziario. Informazione, nel quale campo il leader di An spiega che «sarà necessario verificare le dimensioni del Sic previsto dalla legge Gasparri e individuare una soluzione che tenga conto del rilancio del presidente della Repubblica; e ammonisce Berlusconi ad «approvare al più presto la legge sul conflitto di interessi».

E infine l'economia, vero cuore della relazione. Fini comincia con la richiesta di «svoltare pagina» per «passare dalla finanza creativa all'economia reale, da una politica per l'emergenza a una politica per lo sviluppo». Poi attacca sulle infrastrutture, ricordando che il governo aveva indicato duecento quaranta opere e finora i progetti approvati dal Cipe sono appena quindici. «Non chiamiamo in causa i Lamardi per non aver fatto o Tremonti per non aver stanziato fondi sufficienti, ma è una visione d'insieme e la collegialità». Morale: la presidenza del Cipe dovrebbe essere avocata da Berlusconi e non delegata al ministro dell'Economia. Ancora: per l'Eni e l'Enel, imprese a maggioranza statale, si sente «la necessità di un coordinamento» e «ci è difficile immaginare che ciò accada se anche questo importante segmento di politica industriale è affidato al ministero di via XX Settembre».

Per non parlare del Mezzogiorno, per il quale serve una specifica terapia. E' indispensabile che il governo riconduca ad unità di responsabilità politica l'assegnazione delle risorse e la definizione dei poteri decisionali per il Meridione, togliendo, si intuisce, la

specifica delega al ministero di Tremonti. Infine, passando attraverso la difesa di Bankitalia e il no alla superauthority sul risparmio, la proposta più innovativa: trasferire alcune competenze della Ragioneria generale dello Stato, attualmente svolte come diparti-

mento del ministero dell'Economia, ad una authority autonoma e indipendente dall'esecutivo e per dare certezza e trasparenza al bilancio dello Stato».

L'apparente debolezza della relazione di Fini però, sta nella carenza di mezzi a disposizione

per ottenere gli obiettivi delineati. Sia perché «che l'immagine di An partito responsabile ne sarebbe stravolta, sia perché rimanda a più tardi l'ora del pressing. Il vicepremier non ha fatto cenno a una possibile uscita sua o del suo partito dal governo se la svolta

non ci dovesse essere. Quando nel suo intervento il ministro Gasparri vi ha accennato, Fini ha vistosamente annuito ma, ovviamente, non è la stessa cosa. Al contrario, il presidente di An ha fatto di tutto per rassicurare Berlusconi leader naturale e insostituibile della «coalizione» e per presentarsi come l'alleato affidabile che opera per il bene comune. «Alleanza nazionale non è alla ricerca di prebende governative in più. Se nel corso della verifica riterremo necessario ridefinire la squadra di governo per renderla più forte e coesa, avvieremo le nostre proposte con la consueta trasparenza e lealtà. Sarà sufficiente a convincere il Cavaliere? Bondi, il quasi ventiquattro del premier, ha già risposto che dell'authority indipendente sui conti pubblici non se ne parla neanche».

MESSAGGIO DEL PAPA

«I preti non facciano politica»

«I preti facciano i preti e i laici facciano i laici, ognuno secondo il proprio ministero e nel rispetto della «struttura gerarchica» della Chiesa che «non può essere concepita su modelli politici semplicemente umanistici. Così il Papa ha sottolineato i diversi ruoli di sacerdoti e laici nella Chiesa, prendendo spunto dal tema discusso dall'assemblea plenaria della Congregazione per il clero «Gli organismi consultivi secundum legem e prae-ter legem».

(r. i.)



Il coordinatore nazionale Ignazio La Russa, il ministro alle Politiche Agricole Gianni Alemanno e il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

«Avanti così, e cade il governo»

Bossi: pronto a lasciare se non va subito avanti la devolution

Giovanni Cerruti

MILANO

Lo chiama «il colpo d'incontro», roba da boxe, la nobile arte. Fini dica pure quel che vuole, Bossi non lo ascolta più di tanto e il cazzotto è già pronto: «Questa situazione può portare in breve tempo alla caduta del governo e all'uscita dei ministri della Lega». Alle quattro del pomeriggio Bossi parte da casa, si mette in macchina e spegne il telefono. La strategia del colpo d'incontro prevede che adesso si aspettino le reazioni. Due settimane, massimo tre, e la Lega deciderà. A sentire Bossi, diretto a Treviso per un comizio, in queste ore aumenterebbero le quotazioni di una secessione dal governo. «Mi sembra che stia prevalendo la convinzione che c'è l'impossibilità di fare le riforme», dice.

Più che gli attacchi alla Lega Tremonti sembra che Bossi sia preoccupato, e molto, del futuro della devolution. «E' bloccata, bisogna fermare il tentativo di riportare le competenze allo Stato. Ed è su questo lo scontro con Fini. Nonostante le rassicurazioni dei portavoce di An e Forza Italia, Bossi è convinto che Fini si metterà di traverso, trasformando la riforma federalista in una riformicchia futile. «A questo punto - commenta Bossi con l'Ansa - posso solo prendere atto che il programma elettorale non è stato mantenuto, capisco solo che hanno votato

IL SENATORE A VITA: SILVIO MANDI I SAGGI A MARRAKECH

Cossiga: «Riforme nate in locanda»

■ L'AQUILA. «Se fossi Berlusconi mi preoccuperei: le riforme sono nate male, essendo state pensate in una pensione a una stella di Lorenzo di Cadore». Lo ha dichiarato il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, commentando lo scontro in corso tra An e la Lega proprio sulle riforme. «Io farei prenotare - ha proseguito - per un ripensamento, per gli stessi cosiddetti quattro saggi, quattro al Hotel Mammut, cinque stelle lusso di Marrakech, a tempo indeterminato. Un'esternazione tra il serio e il faceto, quella del senatore a vita, fatta durante il primo Convegno nazionale sulla malinconia che si è svolto all'Aquila, che per tradizione celebra da secoli il pettolezzo, in occasione della festa di Sant'Agnes. Il convegno è stato moderato da Bruno Vespa, ospite d'onore Francesco Cossiga.

rimanere dove sta, al governo. Hanno aperto i microfoni alle 17,30 e per un'ora le telefonate sono inviti a restare. E quasi tutte a domandare: «Ma Berlusconi dov'è, perché non risponde lui che è il leader. Fini non è il governo». Accontentarsi della risposta di Matteo Salvini, il direttore della radio: «Dicono sia in Sardegna a preparare il decennale di Forza Italia, ma se qualcosa non cambia mi sa che avrà poco da festeggiare...». Da Udine il leghista che guarda lontano: «Ma non è che Fini e gli altri ci vogliono portare alla fine della legislatura con le promesse e poi ci lasciano devolution e senza niente? E poi chi ci voterebbe più?».

Arrivato a Treviso, alle dieci di sera Bossi maltratta Fini: «E' uno di quelli che chiedono tanto per poi accontentarsi di qualche carica. Non me ne frega niente di quel che ha detto, la sua assemblea è stata un flop, c'era nessuno. An è un partito del Meridione, lui è il nero e io il bianco, lui è di Roma ladrona e noi del Nord depredati». Non gliene frega niente, ma a Padova, con i dirigenti della Lega Veneta, si era appena sfogato: «Se martedì in Commissione non passa il mio emendamento sulla Devolution potrei anche dimettermi da ministro. Si dimettesse davvero sarebbe un passo in più, e che passo, verso la crisi di governo. «Con tutte le commu- guenze che ne deriverebbero...». Il colpo del ko.

un patto e non lo hanno mantenuto. Conclusione: «Non resterebbe che la lotta di liberazione». Anni e sacrifici, ma alla fine la Padania sarà libera».

E' da gennaio che Bossi scalpita, dall'Assemblea federale di Milano che si è conclusa con la fiducia in sospeso a un nuovo appuntamento a fine gennaio. Partito il colpo d'incontro Bossi non abbassa i guanti. «Sto andando a Treviso per un comizio e per capire che aria tira nel movimento». E passa al «Se le riforme e la devolution non arrivano all'Assemblea federale prendere atto che non è possibile fare le riforme. Fine della corsa, per la seconda volta. «Dipenderà dalle prossime due settimane», dice. Una manifestazione a Milano domenica 25 gennaio, all'inizio di febbraio l'Assemblea che dovrà decidere se far

la valigia o restare al governo. Due settimane, insiste Bossi. «Credo si riferisca all'appuntamento in Senato tra il 20 e il 22 gennaio - osserva il ministro del Welfare Roberto Maroni - In quei giorni va in votazione la riforma costituzionale e si vedrà come si comporteranno gli alleati. Maroni è ottimista, Bossi non lo sembra anche se, a sera, una telefonata del premier Berlusconi non poco l'ha rasserenato. Un poco, perché Bossi sa bene che il percorso della devolution prevede quattro votazioni tra Camera e Senato. L'agguato fatale potrebbe arrivare all'ultima, e Bossi parlando con i suoi non esclude questa ipotesi, anzi, spesso si domanda se davvero convenga rimanere al governo con il rischio di risolvere nei rinvii. Ad ascoltare le voci di «Radici Padania» la Lega dovrebbe

L'ansia di Berlusconi «Difendere Giulio»

Ugo Magri

ROMA

C'è stato un attimo, subito dopo pranzo, in cui tra i maggiorenti di Forza Italia s'è diffuso un certo panico. E' accaduto quando Bossi ha risposto per le rime a Fini, e la situazione è parsa sul punto di precipitare. Si narra di telefonate ansiose, di interrogativi sul filo dell'angoscia, «noi adesso cosa facciamo? e il Presidente cosa dice?», mentre Silvio Berlusconi (secondo la vulgata ufficiale, sempre un tantino adulatoria) se ne sarebbe rimasto tranquillo e sereno nella dimora sarda di Porto Rotondo, ad aspettare che il temporale si sfogasse.

In realtà lui tanto tranquillo non è stato affatto. Oltre alle solite venti telefonate con Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, il premier ha dovuto alzare la cornetta per placare l'ira dell'Umberto e raccomandargli di tenere i nervi a posto; poi ha colloquiato a lungo con Giulio Tremonti che nel mirino di Fini non si sente perfettamente a proprio agio; infine ha dettato le grandi linee della risposta al vice-premier, affidata al coordinatore azzurro Sandro Bondi, dove si spezzano per l'appunto una lancia a favore di Bossi e una di Tremonti.

Verso sera, il clima che si respirava ieri a Villa La Certosa era un filo più sereno. Una volta preso atto che il leader della Lega non intende mandare tutto all'aria per reazione a Fini, e che Tremonti gode dell'incondizionata fiducia del Capo, ciascuno dentro Forza Italia si è ritornato alle proprie occupazioni. L'irritazione nei confronti di An si taglia a fette, però tanto il Cavaliere che i suoi fedelissimi si sono ben guardati dal farla sparire. In fondo l'Assemblea dell'alleato nazionale è ancora in corso, finché non si sarà chiusa meglio non scherzare con la fiamma tricolore.

Ecco perché la dichiarazione affidata a Bondi parte da un omaggio propiziatorio a Fini: «Inutile dire che condividiamo la grande maggioranza delle sue osservazioni, e siamo anche noi dell'opinione che alcune cose siano migliorabili...». Alcune cose, precisa Bondi alias Berlusconi, cioè tutte. Per esempio, non farà molta strada l'idma, lanciata dal vice-premier, di un'autonomia e indipendente autorità sul bilancio e la finanza

pubblica, nella quale far confluire Ragioneria generale dello Stato e alcune competenze oggi affidate alla Corte dei conti.

Tremonti, quando l'ha letta ieri mattina sulle agenzie di stampa, vi ha subito individuato la vendetta trasversale di Bankitalia nei suoi confronti. Si sa di retta alle chiacchiere circolate più tardi tra via XX Settembre (ministero dell'Economia) e Palazzo Chigi (presidenza del Consiglio), la proposta di creare un nuovo organismo di controllo sui conti pubblici sarebbe farina del sacco di Mario Baldassarri, vice-ministro dell'Economia in rotta con Tremonti, a sua volta ispirato da Antonio Fazio. Chiacchiere che si aggiungono ad altre voci, circolate negli stessi ambienti, di visite del Governatore al Quirinale per prospettare dimissioni (sconsigliate da Ciampi), nonché di incontri riservati tra Fini e Cesare Geronzi, il quale nell'immaginario collettivo veste i panni del Banchiere. Al telefono con Berlusconi, Tremonti ha manifestato tutto il proprio disagio: togliere la Ragioneria al dicastero che si occupa di conti pubblici, sarebbe come togliere la polizia al Viminale...

Il premier non ha potuto che convenire. Ciò spiega come mai Bondi

Il premier «placa» l'irruenza del Senatùr Azzurri irritati dalle critiche degli alleati

è stato così categorico: «I conti pubblici di ciascun Paese, ha osservato il coordinatore nazionale azzurro, «sono controllati dalla Commissione europea, dalla dialettica di Ecofin ed Eurogruppo, da Eurostat, dagli istituti di statistica nazionale, dai rispettivi Parlamenti e dal giudizio supremo dei mercati finanziari. Saremo dunque felici, prosegue Bondi con parole che sembrano rubate alla prosa di Tremonti, «se le varie componenti della maggioranza potranno suggerire proposte capaci di aumentare l'efficacia del governo. Ma dubitiamo che si possano creare nuove strutture...». Un no garbato ma irremovibile a Fini, Baldassarri e Fazio.

L'altro cuore del problema, come s'è visto, è Bossi. Per dargli una calmata, Berlusconi ha fatto giurare a Bondi che «l'iter delle riforme si è già avviato in Parlamento e proseguirà senza indugi come solennemente concordato da tutte le componenti della Casa della libertà». La questione è solo rinviata perché Bossi aspetta la scadenza per esigere la sua cambiale: «In 15 giorni», ha ricordato, «si decide tutto».

INIZIATO A BERLINO IL CONGRESSO «FONDATIVO»

«Pace, giustizia, democrazia» Nasce la sinistra europea

Bertinotti: «Siamo consci degli errori che abbiamo compiuto e conosciamo anche i crimini commessi in nome del comunismo. Organizzeremo la resistenza alla distruzione degli Stati sociali»

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

In questa stessa stanza Rosa Luxemburg, nella notte di Capodanno del 1918, aveva fondato il partito comunista tedesco. Ieri, all'interno del «Preussische Landtag» di Berlino, i rappresentanti dei partiti comunisti di tutta Europa si sono dati appuntamento per una nuova fondazione, quella della European Left, il partito della sinistra europea. Una formazione che raccoglie storie molto diverse - dai socialisti polacchi ai comunisti francesi, dalla Izquierda Unida ai greci di Nikos Kostasopoulos - e una volontà in comune: dare all'Europa una sinistra alternativa.

I richiami simbolici sono tanti, ma il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, rappresentando per l'Italia e nel gruppo pilota dell'European Left, avverte sui rischi della retorica delle origini: «Non è la proiezione di un nostalgico "da dove veniamo", ma l'inizio di un nuovo percorso». Come ha ricordato il presidente della Pds tedesca Lothar Bisky nel suo discorso di apertura dei lavori, «abbiamo chiaro il fallimento

storico nei movimenti della sinistra in Europa, siamo consci dei nostri errori e conosciamo anche la portata dei crimini che sono stati commessi in nome del comunismo. Il compito comune - ha aggiunto - è sviluppare una resistenza chiara, che nasce dal profondo della società, contro la distruzione di un'Europa sociale. E i comunisti? Ci sono ancora? «Diciamo che l'European Left vuole mettere insieme comunisti e anche non comunisti per creare qualcosa insieme - dice Fausto Bertinotti ai giornalisti - Un'altra Europa che parta dalla critica a questo capitalismo e guardi ai movimenti "altromondisti" come a un modello».

Con l'atto di fondazione che sarà firmato questa mattina, i partiti della Sinistra Europea si impegnano a cominciare. Per decidere come continuare bisognerà attendere che la discussione sia poi condotta all'interno di ciascun partito e che lo statuto proposto a Berlino sia approvato da tutti. Gli argomenti, però, ci sono già: «No alla guerra, alla dominanza del profitto, alla privatizzazione dei sistemi sociali, al potere autoritario - ha sintetizzato Lothar Bisky -

Si alla pace e al disarmo, a una maggiore giustizia sociale, a una maggiore democrazia». E l'Europa è il punto giusto da cui partire: il fallimento del progetto costitutivo lascia infatti spazio a un allargamento della discussione sulle strutture dell'Unione. «L'Europa si è spaccata non sulla controversia della divisione dei poteri - dice Fausto Bertinotti - ma su una più profonda miseria culturale: se non c'è Europa, è chiaro che ognuno difende il proprio interesse e rende impossibile qualsiasi forma di unità». Per un'Europa migliore ci vuole il contributo di una «massa critica», che secondo Bertinotti non può prescindere dalla forza dei movimenti no global e pacifisti, grandi e privi di gerarchie, vera risposta alla crisi politica di questi anni.

L'European Left vuole essere anche un segnale per la sinistra italiana? «Diciamo che è anche un modo per smarcarsi dal problema delle liste - degli schieramenti - risponde Bertinotti - E per ribadire un impegno politico che pensi più ai programmi e meno alle liste».

Questa mattina i fondatori della sinistra europea parteciperanno alla manifestazione annuale in



Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

ricordo della morte di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. Sono attese oltre diecimila persone, tante bandiere rosse e molta commozione: «Più della fondazione del partito comunista nel 1918, la manifestazione di domani (oggi, ndr) è un evento che mi tocca profondamente», dice ancora il leader di Rifondazione. Uno degli obiettivi di European Left è quello di lavorare a un'Europa più sociale, a stretto contatto con il mondo

sindacale, e forte di «un'evidente regressione del modello capitalista nordamericano, come le crisi di Cipro e l'Algeria hanno ampiamente dimostrato». Se la Sinistra europea ha un sogno, è quello di farsi terreno per una dimensione europea del conflitto e della proposta. Fausto Bertinotti sorride di fronte alla prospettiva che un giorno, forse, ci sarà uno sciopero generale europeo. «Ci aspetta un grande lavoro di coordinamento politico», dice.

IL SOPRALLUOGO DEL MINISTRO

Milano, oggi Castelli nel Tribunale inagibile

MILANO

Resistere, resistere, resistere. E invece non ce la fa più il vecchio palazzo di Giustizia di Milano, soffitti altissimi e marmi tagliati a squadra come piaceva al modernista Marcello Piacentini, uno degli architetti più in voga nel Ventennio. Dopo 64 anni di onorata attività, il palazzo mostra più di un acciaccio. Solo negli ultimi tempi è crollata una parte del solaio che dà su via Freguglia, si sono aperte delle crepe su un controsoffitto all'ingresso di via Manara, i parapetti dei 12 balconi che danno su corso di Porta Vittoria sono pericolanti, una lastra di marmo da 300 chili al terzo piano è crollata qualche notte fa e quando piove, piove dentro quasi dappertutto. A questo punto, sembra inevitabile che non si tenga qui l'inaugurazione dell'anno giudiziario prevista per sabato prossimo. E si sta facendo di tutto per evitare che l'intero palazzo sia chiuso per restauri. Al punto che oggi pomeriggio sarà un sopralluogo il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che è pure ingegnere e allora tanto meglio.

«Se è ridotto così è anche per le maledizioni che devono avere tirato gli imputati di Tangentopoli», sorride un'avvocata prima di infilarsi nel palazzo, un occhio all'orologio che c'è udienza tra poco, un altro al soffitto che non si sa mai. Sulla quasi maceria del palazzo di Giustizia balla l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore

di Silvio Berlusconi, parlamentare di Fi e presidente della commissione Giustizia della Camera. Dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ermellini e pompa magna, gliene importa poco: «E' una cerimonia obsoleta che si riduce a un evento sconcertante delle pendenze giudiziarie e a una occasione per alcuni magistrati di far politica. Il dramma è che in città come Milano la giustizia sia amministrata in un edificio che cade a pezzi».

Gaetano Pecorella sogna una città della giustizia «all inclusive», dalle celle per i detenuti in attesa di giudizio alle aule per i processi, agli uffici per avvocati, magistrati e cancellieri. Se ne parla da sempre, magari questa è la volta buona anche se il «fast food» della giustizia non piace a tutti. Sicuramente non al senatore del Pci Gianfranco Pagliarulo: «Non c'è bisogno di fantasmagoriche cittadelle giudiziarie. Basterebbe provvedere alle ristrutturazioni opportune». Il senatore dei Comunisti coglie l'occasione per attaccare anche il ministro Castelli: «Sono anni che i magistrati denunciano che la struttura è fatiscente. Il ministro non ha messo un dito». Però qui il senatore si sbaglia. Perché nell'aula magna del Tribunale c'è una migliore volta proprio dal ministro, che l'anno scorso l'ha imposta in ogni sede giudiziaria. E' una lapide di marmo, dove è scritto: «La giustizia è amministrata in nome del popolo».

[r. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL TERZO OCCHIO

Ma era una colpa anche allora, e non è possibile che non l'abbia avvertita come una colpa nel momento stesso in cui la scrivevo. Se bastasse il pentimento per cancellarla, ora mi sentirei assolto.

La pubblicazione della lettera non lo mise in collera, non si limitò ad addolorarlo. La parola che usò per descrivere il proprio stato d'animo era: «sconvolgimento». Sconvolgimento perché rileggendo a sessant'anni di distanza quel che aveva scritto al duce si trovò «faccia a faccia improvvisamente con l'altro me stesso, che pure è esistito, ma credevo di avere sconfitto per sempre, anche dentro di me, nei lunghi anni che mi separano da quell'evento». Sconvolgimento per come aveva potuto dimenticare quel fatto, che pure non era stato marginale nella sua vita. Più tardi, in un'intervista a Pietrangelo Buttafuoco sul Foglio, diede una spiegazione gelida verso se stesso, di tale amnesia: «Avevo dimenticato perché me ne vergognavo. In tanti abbiamo rimesso il fascismo perché ce ne vergognavamo». Forse era stato uno sdoppiamento della personalità, spiegò, ma forse la colpa consisteva in una doppietta morale: «Ero, come posso dirlo? Come posso dirlo senza mascherarmi nell'indulgenza con me stesso? Ero immerso nella doppietta, perché era comodo fare così. Fare il fascista tra i fascisti e l'antifascista con gli antifascisti...». La parola vergogna urlò non pochi suoi amici (tra essi Galante Garrone), ma due giorni dopo su La Stampa Bobbio confermò: «A un commentatore non è piaciuto che io dicessi e ripetessi in tono esasperato che avevo rimesso il mio fascismo perché me ne vergognavo. Eppure è proprio così. Ho una certa tendenza a comportarmi da punitore di me stesso. Il castigo non come sofferenza inflitta al colpevole, ma come atto di liberazione».

Difficile trovare un uomo che si denuda a tal punto, che si fa letteralmente servo della verità, assumendo il proprio peccato senza infingimenti, autocompiacimenti. In un uomo che fu profondamente laico, questo è un tratto religioso del suo carattere. E come se Bobbio anticipasse il giudizio finale su di sé e sui singoli segmenti della propria esistenza, è come se guardasse se stesso dall'esterno, attraverso l'impassibile lente di una concentrata società. Gli eroi tragici ne sono capaci, i profeti biblici hanno provato più volte questa sensazione, Giobbe al termine di tante ingiuste tribolazioni giunge alla conclusione che inchinarsi ed esporsi è la sola via dell'espiazione. Uomini così non sono semplicemente sapienti. Non possiedono solo buon senso, ponderatezza, equilibrio, sottigliezza,

razionalità. Hanno un rapporto affettivo e al tempo stesso austero con la verità, sono amanti della verità, della saggezza (sono per l'appunto filo-sofi), senza pretendere di essere a loro volta saggi. Possono esser laici irremovibili come certamente fu Bobbio, ma la tenacia con cui coltivano il dubbio e ammettono l'errore ha poco a vedere con l'irremovibilità delle ideologie, e molto a che vedere con quel singolare coraggio-ardirevolezza che è il distintivo della santità. Uomini così sono innanzitutto persona umana, Mensch senza particolari ruoli o privilegi di casta. Sembrano una cosa semplice ma è talmente raro imbattersi in un Mensch che mette a nudo tutto di sé: le luci, le ombre, l'ineliminabile imperfezione di un'esistenza che non esita a nascondersi e dissimularsi ma che d'un tratto riscopre se stessa, precipita nella vergogna, ammette infine l'errore e ammettendolo comincia a correggerlo.

Si parla molto di morte della filosofia, ma nei tempi che viviamo non cesseremo d'aver bisogno di questi filosofi che sono pronti a riconoscere il proprio errore, a spiegarlo senza troppo giustificarsi, a mostrare che non c'è solo necessità fatale nell'agire umano ma che sempre esiste la possibilità di una via, più saggia, che nasce dall'esercizio rischioso del libero arbitrio. Il filosofo non è uno specialista, lontano dalle vicissitudini degli altri mortali. È mortale anch'egli, come tutti noi conosce la sofferenza di chi sbaglia, e cerca di farsi forte e confessarlo. Non solo per quello che ha scritto o pensato Bobbio è un uomo esemplare, ma per come ha sbagliato, e per la grandezza d'animo con cui non ha concesso a se stesso il beneficio dell'indulgenza.

Quel giorno leggendo le parole di Bobbio ebbi chiaro in mente quale fosse il compito dell'uomo che ami la saggezza, e aspiri a servire i propri simili facendo di se stesso un filo-sofo. È un uomo che vive come se avesse un terzo occhio, esterno alla propria persona. Con questo terzo occhio il filosofo guarda il mondo e la politica, con quest'occhio s'immerge nella memoria collettiva, ma è anche se stesso che osserva da una certa distanza, è anche la propria personale memoria che viene sottoposta al vaglio, privo d'ogni ornamento, d'un asciutto sguardo esteriore. Chi ha ricevuto in sorte il terzo occhio non guarda se stesso senza passione, e neppure con freddezza. Guarda però con distacco, osserva la propria persona non quella speciale ironia che non è deformazione schernitrice di fatti o pensieri ma - come in Socrate - è dolorante visione di come tutte le certezze possano rivelarsi frutto d'illusioni e falsità, di errori o comodi conformismi. Secondo Hölderlin, Edipo che scopre d'aver ucciso il padre e sposato la madre possiede questo terzo occhio che vigila sulle sue colpe e rivela la sua infinita fallibilità: «Se uno

guarda nello specchio, un uomo, e vede la sua immagine, come dipinta; somiglia all'uomo. Occhi ha l'immagine dell'uomo, mentre luce ha la luna. Il re Edipo ha forse un occhio di troppo».

Il terzo occhio Bobbio lo possedeva interamente e fu anche il suo fato. Molti lo chiamarono pessimista, malinconico, forse quel che gli dava dolore era quest'occhio al quale teneva con tutte le sue forze: era il suo occhio etico. Il suo occhio di troppo. Lo ebbe quando venne portata alla luce la sua lettera a Mussolini e lo ebbe anche quando cadde il muro di Berlino e si cominciò a parlare liberamente di quel che apparteneva i dispotismi del secolo scorso: il nazifascismo e il comunismo. In un'intervista a Giancarlo Bosetti, su La Repubblica, Bobbio aderì con convinzione alla tesi sulla somiglianza fra i totalitarismi. Fece un esplicito elogio del libro di Paolo Bellinazzi *L'utopia reazionaria*. Name editore, 2000), ne citò ampi brani, e concluse anche lui che le due ideologie hanno matrici comuni: l'odio del libero mondo borghese, del mercato e degli Stati parlamentari, il disprezzo dell'individualismo e l'adesione a un organicismo sociale che in ogni circostanza ha preminenza alla divinizzata virtù del collettivo.

Ma anche in questo caso, il filosofo non smetteva di usare il terzo occhio per invigilare su se stesso. Se così stavano le cose perché lui, Norberto Bobbio, aveva per tanti decenni dato prova di condiscendenza verso il comunismo? Fu un errore anche quello, rispose il fatto l'amante della saggezza: «Nella nostra generazione siamo stati alleati del comunismo per combattere il nazismo. Non è una giustificazione, è una spiegazione. È evidente che abbiamo sempre mantenuto una certa differenza nel giudizio critico su nazismo e comunismo, e che non abbiamo mai pensato di identificarli. Ma una volta caduto il Muro di Berlino, i fatti ci hanno costretto a cambiare idea».

Questa è per me l'esemplarità di Bobbio, e il motivo per cui il suo filosofare non cesserà di marcarmi. Il filosofo vero non ha raggiunto l'ultimo gradino. È fallibile. I fatti possono costringerlo a cambiare idea. Prova quell'umanissima sensazione che si chiama vergogna. Accampata davanti ai suoi occhi, questa si irrimediabile, è la sua colpa. Se c'è qualcosa che lo rende diverso dal comune cittadino è la sua attitudine spirituale a spogliarsi, a non considerarsi sufficiente il mero pentimento. Ma ogni comune cittadino sa, dentro di sé, quali sono gli ingredienti di questo svestirsi di abiti rassicuranti - sembra un impoverimento ma è in realtà la forma più alta dell'amore - e sa che quest'esperienza può suscitare in noi sconvolgimenti, può renderci in un primo momento tristi, ma ci può anche aiutare e migliorare.



Ci vuole poco per diventare un Angelo.

Sono i piccoli gesti che fanno miracoli. Con una donazione a partire da 8 euro al mese proteggi, assisti, aiuti e in molti casi salvi la vita ad una famiglia di rifugiati. Diventa anche tu un Angelo Custode dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, un'intera famiglia aspetta questo miracolo.

Chiama subito il numero verde 800.298.000 o visita il sito www.unhcr.it per arrivare la tua donazione in via.



UNHCR
The UN Refugee Agency



Nuovi interni, nuovo design, nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, nuovo allestimento Speed. La Nuova Punto è così irresistibile che ti basta provarla una volta per sentirla già tua.

Da **€79** al mese a tasso ZERO, **€2.000** di vantaggio

■ diesel Multijet ■ €10.500

Multijet
La rivoluzione del diesel

NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat
per te

SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT PER TE
POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI ■
SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Fino a 2.000 euro di vantaggio in caso di usato da rottamare. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 10.000 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Punto 3p: anticipo da 3.825 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 79 euro. Maxirata finale di 3.500 euro. TAN 0%. TAEG 1,69%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

Giordano Arreda: serenità garantita*.



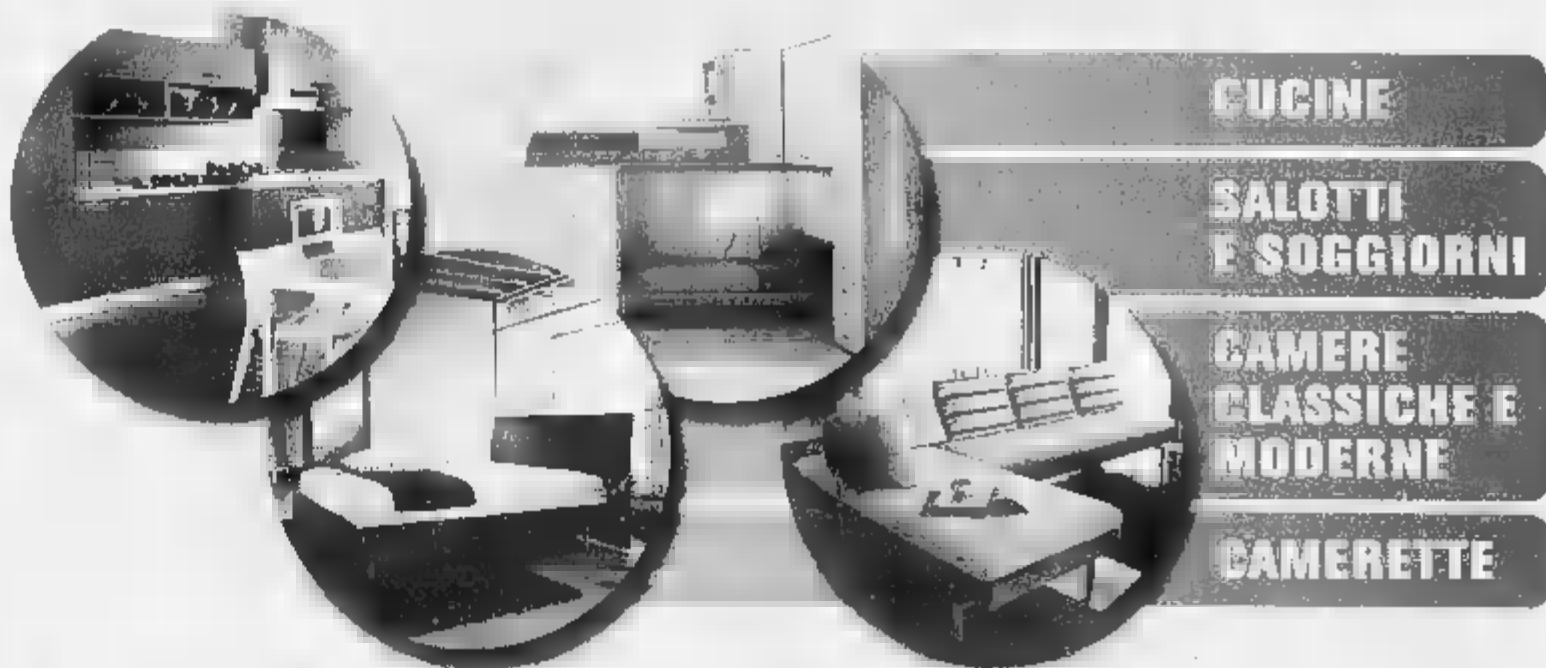
* Giordano Arreda vi segue e vi consiglia durante ogni fase dei vostri acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle vostre esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa vostra, per un montaggio accurato e preciso.

Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili a

**TASSO
ZERO**

Tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda anche in pronta consegna.
Svendite con sconti fino al 50% sui prodotti "Grandi Affari".

**giordano
arreda**



"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione III
(18° km della s.s. per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto anche le domeniche e i festivi
Sabato e domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE



Il finanziere Sergio Cragnotti

Fallimento Cirio, trovati nuovi documenti sui legami Cragnotti-Banca Roma

«Un bottino tutto rispetto» quello che i militari della Guardia di Finanza di Roma hanno trovato in casa dell'ex direttore generale della Banca di Roma, Pietro Locati, nel corso delle perquisizioni che il 5 dicembre hanno interessato il presidente di Capitalia Cesare Geronzi e quattro ex dirigenti.

Si tratta, a quanto si apprende, di fonti della polizia giudiziaria, delle carte con cui venivano date le autorizzazioni relative al gruppo Cirio da parte del Comitato credito e del Comitato esecutivo della Banca

di Roma. Non solo: nell'abitazione di Locati la Guardia di Finanza ha trovato le autorizzazioni relative al gruppo di Sergio Cragnotti a partire dal 1995 e le relazioni da cui emerge che nell'istituto il credito era in molti a essere il grave dissesto del gruppo agroalimentare.

Per i magistrati romani titolari dell'inchiesta - il procuratore aggiunto Achille Toro e i pm Tiziana Cugini, Gustavo De Marinis e Rodolfo Sabelli - le carte sequestrate aggiungono elementi nuovi e fanno ulteriore luce sulle posizioni delle parti coinvolte nell'inchiesta sul crack della Cirio. Proprio nei giorni scorsi i difensori di Cesare Geronzi - gli avvocati Francesco Vassalli, Guido Calvi e Riccardo Olivo -

hanno incontrato i magistrati per esprimere il massimo della collaborazione e della disponibilità affinché tutto venga chiarito.

Il presidente di Capitalia potrebbe essere ascoltato nei primi giorni del prossimo mese, poiché prima quella data il pool che indaga sul crack ha altre importanti attività da svolgere.

In merito ai documenti ritrovati in casa Locati, gli avvocati del gruppo romano hanno fatto notare che non si tratta di documenti originali. «A quanto risulta», sostengono i legali di Capitalia - si tratterebbe semplicemente di copie di atti ufficiali della banca peraltro già in possesso dei magistrati in quanto loro precedentemente consegnati.

PEZZOTTA: UN ERRORE RIDURRE I COMPITI DELL'ISTITUTO CENTRALE

An: no all'autorità unica Più controlli sui rapporti tra banche e imprese

Fini: dividere vigilanza bancaria, concorrenza e trasparenza dei mercati
«Sono poco chiari anche i conti dello Stato. La Ragioneria deve essere indipendente dal governo e avere alcuni poteri della Corte dei Conti»

Stefano Lepri
ROMA

Sono poco trasparenti i conti di molte imprese che emettono obbligazioni, ma anche i conti dello Stato. Il leader di Alleanza Nazionale e vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini rilancia sulla questione tutela del risparmio, aggiungendovi un capitolo del tutto nuovo. Non si governa, dice, facendo cose che non si può fare con la Banca d'Italia né con altri; i problemi vanno studiati nella loro complessità. Per evitare nuovi casi Parmalat occorre agire più in fretta, fa capire Fini, invece di restare prigionieri del duello Tremonti-Fazio.

La proposta-scandalo del capo di An è trasformare le funzioni della Ragioneria generale dello Stato, attualmente svolta come dipartimento del ministero dell'Economia, nelle competenze di una autorità, indipendente dell'esecutivo, autorità sul bilancio e la finanza pubblica, nella quale far confluire anche alcune specifiche competenze della Corte dei Conti. Per farla breve, un organo indipendente che garantisca sulla veridicità dei conti dello Stato. Da tempo gli esperti - se ne discute anni fa in un convegno organizzato dalla Banca d'Italia - mettevano in rilievo che la Ragioneria è per certi versi un braccio dell'esecutivo, per altri un organo di controllo.

Forse lo spunto nasce dalla giornata del 12 dicembre, quando il presidente della Camera Pierferdinando Casini rilevò un grave errore di copertura in uno dei maxi-emendamenti governativi alla legge finanziaria, scatenando vari scarichi di responsabilità. Fini, naturalmente, inquadrò la sua proposta in una polemica contro il centro-sinistra: «Se tale autorità fosse stata già istituita, nel 1999 avremmo evitato l'amara sorpresa di scoprire un deficit dei conti pubblici ben maggiore di quanto è stato falsamente

scritto in documenti ufficiali. Però invita l'opposizione a «discutere serenamente» di questa riforma squalificante e di alto profilo; le prime reazioni da quel lato fanno ritenere probabile che ciò accada, mentre è negativo il commento di Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia.

La tripartizione fra compiti di controllo per la tutela del risparmio, che Fini ha proposto ieri, tra vigilanza, trasparenza dei mercati e controllo degli intermediari finanziari, «tutela della concorrenza», è quella su cui già convergono molte voci sia della maggioranza sia dell'opposizione. Ma non è questo degli organismi di controllo il problema prioritario, avverte il presidente di Alleanza nazionale: «ha molto senso spostare la vigilanza da una autorità a un'altra e concentrare i poteri in una unica autorità o peggio ancora pensare di risolvere il problema cambiando le persone (vedi Fazio, ndr) se manca un'altra cruciale riforma, che è

«l'intervento legislativo più rilevante da compiere»: «un forte mutamento delle leggi sui controlli incrociati tra banche e imprese».

Calisto Tanzi, ricorda Fini, «fino a tempi recenti è stato nel consiglio di amministrazione di una delle banche più esposte nei suoi confronti, che a sua volta deteneva partecipazioni azionarie del gruppo Cirio». La banca in questione è Capitalia, guidata da Cesare Geronzi buon amico di Fazio; ma nello stesso tempo la necessità di una separazione tra banca e impresa è sempre tra i cavalli di battaglia di Fazio e di tutta la Banca d'Italia.

Sulla base di questa impostazione, assai divergente da quella di Giulio Tremonti, Alleanza nazionale non ritiene «tabù», come dice il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, discutere di un mandato a termine per il governatore della Banca d'Italia, fin qui nominato a vita. Gli alleati di Tremonti battono e ribattono su questo punto: «l'unica carica elettiva



Ridimensionamento
Il ruolo della Banca d'Italia nell'ambito della tutela del risparmio e della vigilanza fine della stabilità dei mercati. La supervisione dei collocamenti delle obbligazioni diventa competenza della Autorità opp. della SuperConsob

Vigilanza e controlli
sugli intermediari, bancari e non, continuano a essere esercitati da tre istituzioni, che sono Banca d'Italia, Consob-SuperConsob-Autorità e Antitrust con una ridefinizione più puntuale delle competenze e delle attività svolte di concerto per tutto ciò che riguarda i canali finanziari del risparmio

All'indipendenza degli organi di controllo e di vigilanza viene aggiunta una nuova spinta per favorire maggiore collaborazione e trasparenza nei confronti del governo, del Ccr (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) e Parlamento

che è legittimamente a vita è quella del Papa dice il ministro del Lavoro Roberto Maroni. I trattati europei stabiliscono che i governatori delle banche centrali sono «ali» devere un mandato a termine inferiore a 5 anni ma in quasi tutti i Paesi si sono scelte durate maggiori

di quelle dei rispettivi Parlamenti; a garanzia dell'indipendenza, un governatore può essere sollevato dall'incarico solo se è soddisfatto più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o se è reso colpevole di gravi mancanze». Anche per il leader della Uil

Luigi Angeletti «un governatore a tempo determinato non è uno scandalo». Mentre Savino Pezzotta, segretario della Cisl, crede che sia un errore togliere i poteri alla Banca d'Italia che ha difeso il sistema economico dall'invasione straniera.

Crack Parmalat, i pm preparano l'affondo

Nuova raffica di interrogatori in vista, da Tanzi a Geronzi e Passera

MILANO

«Sì, vogliamo sentire nuovamente Calisto Tanzi e gli altri indagati perché adesso sappiamo esattamente cosa chiedeva: gli inquirenti milanesi confermano che dalla prossima settimana sarà una ondata di interrogatori con un argomento preciso: i rapporti con le banche. Lo stesso succederà a Parma dove verranno convocati Cesare Geronzi, presidente di Capitalia e Corrado

Passera, amministratore delegato della Banca Intesa. Dunque, Parmalat e le banche; o meglio quanto le banche sapevano della reale situazione di Parmalat, quanto siano state conniventi nel creare o comunque coprire i falsi, e quanto abbiano utilizzato Parmalat - la sua voglia di espansione sui mercati prima, la precaria situazione finanziaria poi - per speculazioni che andavano ben oltre l'azienda di Collecchio. Alla fine lasciata al suo

destino.

Vorrà a questo punto Tanzi chiarire fino in fondo in che modo, attraverso quali complicità, si è arrivati ad un crack miliardario? I magistrati di Milano ieri hanno cominciato a tastare il terreno. Nel tardo pomeriggio il suo avvocato, Michele Riboldi, è arrivato in procura, nell'ufficio di Francesco Greco: «Sono qui perché mi ha chiamato lui», ha spiegato. Un'ora di colloquio durante il quale il pm avrebbe spiegato al legale che cosa volevano esattamente sapere i Tanzi (della cui posizione il Tribunale del riesame discuterà il 15 gennaio) e gli ha chiesto di sondare le disponibilità: l'inchiesta è complessa, deve andare veloce e i magistrati interverranno al patron della Parmalat solo se sarà disponibile a dare spiegazioni precise; non più i riluttanti generici dei suoi primi interrogatori.

Del resto che vadano a colpo

sicuro è dimostrato anche dai tempi della convocazione di Riboldi: quando cioè, dopo nove mesi, la Guardia di Finanza aveva finito di interrogare il testimone Luis Moncada, il funzionario della Bank of America che assieme a Luca Sala (il manager già indagato) si occupò dei rapporti con Parmalat. Forti delle mole di documenti acquisiti giovedì durante la perquisizione, i finanziari hanno chiesto (e ottenuto) delucidazioni precise.

E se a Milano si parte da Bank of America, a Parma l'interesse della procura è nei confronti delle banche italiane, a cominciare da Capitalia e da Geronzi, indicato da Fausto Tonna come l'autore di un fortissimo pressing quando, nel '99, Parmalat acquistò (per 330 milioni di euro, cifra che sembrò esagerata rispetto ai valori del mercato) la Eurolat del gruppo Cirio; un gruppo fortemente indebitato con Capitalia. «Geronzi insistette moltissimo perché l'operazione si facesse, e a quelle condizioni»: questa è la sostanza dell'affermazione di Tonna, che conferma ciò che lo stesso Tanzi aveva dichiarato. Che per mantenere molto (troppo) sul generico; Tonna è andato più in là, spiegando gli esatti termini dell'acquisizione e, punto per punto, le pressioni esercitate. Dichiarazioni interessanti non solo per i pm di Parma e Milano ma anche per le procure (Roma, Monza) che indagano sul crack Cirio.

Ma Parmalat ha cifre, e connessioni, più vaste del gruppo Cragnotti. Basti pensare all'intervento dimostrato nel piazzare i suoi bond dei giganti del credito Usa, e alla sua rete di aziende in America Latina. Da lì è arrivato Giovanni Bonici, il presidente di Parmalat Venezuela, interrogato ieri dal gip: «ignoravo i segreti dell'azienda, che erano ben custoditi; al massimo li conoscevo a quattro persone, non io, ha detto al magistrato, e per ora resta in carcere. [a.mar.]

I VERBALI DELLE ULTIME RIUNIONI DEL COMITATO DI CONTROLLO: REGNAVA LA TRANQUILLITÀ

A Collecchio progettavano la «tesoreria mondiale»

L'obiettivo era migliorare la gestione finanziaria. Il sistema Bonlat non bastava più

Piero Colaninno, Francesco Manacorda

Il sistema Bonlat, evidentemente, non bastava. Tanto che la scorsa estate la Parmalat Finanziaria voleva mettere in piedi una Tesoreria internazionale con il compito di coordinare le operazioni finanziarie dei singoli Paesi e soprattutto di gestire da Collecchio la liquidità - la falsa liquidità - a livello mondiale.

Alcuni documenti interni del gruppo, tra cui due verbali del comitato per il controllo interno di Parmalat Finanziaria e il verbale del consiglio di amministrazione del 14 novembre scorso, l'ultimo da cui Calisto Tanzi esce con la sua carica, rivelano non solo uno spaccato di scorrette governance italiana, ma una vera e propria rappresentazione di teatro dell'Assurdo che va in scena sul palcoscenico societario di Collecchio, vertici e manager che ad assicurare - all'interno degli stessi organi sociali - tutto

vada per il meglio, anche quando Parmalat è ormai nel pieno della tempesta. Il tutto condito da qualche particolare irresistibile: quello che tutte le società controllate tenute a seguire i criteri del «Manuale dei Principi Contabili Parmalat».

Proprio nella riunione del 3 luglio del comitato per il controllo interno - quello che secondo il Codice di autodisciplina delle società quotate, al quale Parmalat aderiva, ha il compito di condurre il consiglio nei processi diretti e monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali - davanti al presidente Luciano Silingardi e a una temibile fila di mastini addetti a verificare che tutto sia in ordine, in prima fila l'ormai celebre Fausto Tonna, Alberto Ferraris, all'epoca direttore generale per la finanza svolge un'ampia relazione sulle procedure per monitorare e controllare i rischi finanziari. Parole che suonano grottesche, alla luce di quanto è successo dopo. C'è poco

da fare, a Collecchio anche i membri degli organismi che avrebbero dovuto esercitare i controlli interni più stringenti sovrano quanto meno di presbiopia acuta e non riuscivano a vedere quanto si dipanava sotto i loro occhi, lasciando passare senza un appunto - a quel che risulta dai verbali - le stesse informazioni false che venivano poi propinate al mercato.

Ecco così il verbale che riporta le spiegazioni di Ferraris e che illustra «nella Tesoreria Italia è accentrata la tesoreria in sede centrale, che gestisce la liquidità del gruppo che viene investita in strumenti finanziari di breve termine, alle migliori condizioni di mercato e con basso profilo di rischio». Il direttore finanziario precisa anche che non vengono fatte operazioni speculative in quanto l'attività finanziaria è meramente di supporto all'attività industriale del gruppo. Ma la fortuna aiuta gli onesti, evidentemente, visto che nel corso degli anni sono state tuttavia incassate interessanti cifre dalla chiusura di operazioni sulla copertura dei tassi d'inter-

esse. Un sistema che funziona, ma che si può migliorare, specie per quel che riguarda la finanza internazionale che in quel momento è gestita dai responsabili finanziari di ogni paese sotto la supervisione della direzione finanziaria di Collecchio. Come cambiare le cose? Con una «costituenda Tesoreria internazionale» che avrà tre compiti: «Gestione delle linee a breve di gruppo utilizzabili nei vari Paesi; coordinamento delle relazioni bancarie locali ed autorizzazione di nuovi affidamenti e, in generale, l'armonizzazione della finanza locale dei vari paesi; cercare di istituire un cash management (la gestione della liquidità, ndr) mondiale per il gruppo». Quest'ultimo progetto - spiega ancora il verbale - potrà essere attuato solo nel medio termine, in quanto in alcuni paesi esistono impedimenti normativi che ne limitano l'efficacia. Attualmente si ipotizza un cash management per aree: area euro, area dollaro statunitense, area Sud America.

Salto di 4 mesi, si arriva alla riunione del comitato per il control-

BOND SPAZZATURA

I consumatori: bene i rimborsi

Le iniziative di rimborso dei risparmiatori annunciate da Unicredit e Capitalia devono essere accolte con favore, mentre preoccupa invece l'assenza della Banca d'Italia. A sostenere lo in una - in merito alla vicenda Parmalat, quella Cisl e quella dei bond argentini - è l'Intesa dei Consumatori. «Bene le iniziative di Unicredit e Capitalia», scrive infatti l'Intesa. Ma spiace notare la totale assenza della Banca d'Italia, che continua a coprire gli errati comportamenti delle banche. Secondo l'alleanza fra Adoc, Adusber, Codacons e Federconsumatori Nazionale «a differenza della Consob, il cui presidente Cardia aveva consigliato pubblicamente soluzioni di risarcimento, continua a diffondere l'indifendibile operato delle banche oggetto di pressanti indagini penali dalle procure della Repubblica di Italia».

L'Abi ha confermato la linea già espressa nelle scorse settimane: «l'iniziativa salva-bond annunciata da Capitalia si pone a linea quanto avevano espresso sia il governatore della Banca d'Italia, sia il presidente dell'Abi, quale a dirlo che le singole banche per caso - da intendersi cioè alternativamente - sia come singola azienda bancaria, sia come singola emissione, sia come singole operazioni - avrebbe valutato l'opportunità di «volte a rafforzare la fiducia dei loro clienti».

Capelli: diradamento che avanza?

Arriva Crescina Alo-Frenina Trattamento Combinato

In Farmacia

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Alo-Frenina - quanto piuttosto a contenere, e limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento.

Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo. L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina.

Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in farmacia. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento già in atto.

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE

A Parma la guerra di potere squassa banche e fondazioni

E' aperta la caccia alle poltrone dei potenti finiti sotto inchiesta. Nel mirino anche la Fiera. Il sindaco Ubaldi: ricambio necessario

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

Il tempo non può sanare nulla. Ognuno può anche sperare nei miracoli. Nostro Signore ha altre cose da fare. Allora, siccome tocca a badarci da noi, come dice il sindaco di Parma, Elvio Ubaldi, succede che da queste nebbie si stiano già pensando, anche alla partita del Tardini poi è quasi tutto come prima, e manca solo il cavaliere, e mancano quelli che erano seduti alla sua destra e quelli alla sua sinistra, perché il tempo è scadrato e loro se li sono portati via. Ma il resto è lo stesso, c'è il sindaco in tribuna, c'è il presidente dimissionario Stefano Tanzi e ci sono gli altri potenti, e c'è Giorgio Orlandini, che chiamavano il Richelieu di Parma vent'anni fa, ci sono i pm Brancaccio e Zanichelli, e c'è Luciano Silingardi, e sotto alle luci artificiali sembra che il tempo debba ancora passare, mentre gli ultimi ragionieri sfilano in ceppi alla procura, e stanno fuori nelle strade le divise e i giornalisti, tutti a rappresentare questo mondo che crolla, con i impiegati senza storia e senza vita fuori da via Oreste Grassi, lontano da questi campi distesi. Il Regio e le mucche latte. Solo che oggi, come ancora Ubaldi, «Parma è travolta da grandi cambiamenti che mettono in discussione tutti i rapporti e i poteri. Le cose non potranno più essere come prima».

Così sparisce solo il raggio Faustino inghiottito dentro ai corridoi della procura e non c'è soltanto l'altro ragionier Piatro



Calisto Tanzi, alle sue spalle Marco Rosi presidente dell'Unione Parmense degli Industriali

Tanzi che ha perso la liquidazione a dire sommessamente «ma importa», e poi pure che ci sono cose più importanti in questa tragedia. Muore la Parma dei travet, quella dei terrore di Collecchio, che mica per sbaglio sta a Sud, ghignano qui, la città degli impiegatucci con gli occhi foderati a culatello e mai un vestito inglese, sempre i calzoni a campana che strusciano per terra, la città dei Bocchi e dei signor Angelo Ugoletti, che si chiamano tutti così a Traversetolo, e mentre uno in Procura per Tanzi, l'altro lo stesso giorno per il rogo della risponde ammirato ai giornalisti che l'hanno scambiato per l'omologo: «Ma vè, che interesse ha per la stampa la mia casa?» Muore questa città e resiste invano quella che la rappresentava, perdendo pezzo per pezzo, infilata di babordo, eppure conservando ancora il posto allo stadio a Brancaccio, e tre file

sopra Zanichelli.

Il segnale lo dà la Gazzetta di Parma, che i primi giorni manco sapeva che Tanzi fatto bancarotta, ma che poi l'ha preso di mira con grande precisione e puntiglio, arrivando infine a chiedere un fondo del direttore, Giuliano Molossi, quand'è che si dimettono gli uomini vecchi? Due giorni fa resisteva Stefano Tanzi al Parma calcio, e resisteva Franco Gorreri alla Banca del Monte, oltre agli altri. Stefano ha ceduto il giorno dopo, e lo specchio del potere, che è la squadra di calcio, sta già cambiando faccia, e dovrà qualcuna che piace ai Barilla, il nuovo che c'è dietro agli specchi, anche quelli per le allodole, ci sono la politica e i soldi, e ci sono le banche, e gli enti che portano denaro e lo fanno girare. E' qui che c'è il potere.

I primi posti che interessano sono tre: Fiera, Banca Monte e Fondazione Cariparma. Li siedo-



GAZZETTA DI PA



A Parma la «Gazzetta» è arrivata a chiedere le dimissioni dei vecchi potenti

Domenico Barili, Franco Gorreri e Luciano Silingardi. Tutti inquisiti, non imputati e tanto meno condannati, una distinzione che in certi tempi non vale. Ma per Luciano Silingardi, il compagno di banco che Calisto presentò a Gorreri per farlo arrivare alla presidenza della Cassa, ci sarebbe una questione di regole, come fa notare il *Polis Quotidiano*, giornale Parma: «L'articolo dello statuto della Fondazione prevede che decada

automaticamente ogni componente del consiglio che abbia fatto parte di un'azienda entrata in amministrazione straordinaria com'è attualmente la Parmalat Finanziaria, nel consiglio Silingardi sedeva fino a poco tempo fa. Si dimetterà? Lui risponde così: «Il consiglio della Fondazione è stato convocato per il 23 gennaio. In quell'occasione la mia posizione sarà oggetto di approfondimento da parte del consiglio. Poi aggiunge che la



Guido Barilla

Il segnale lo dà la «Gazzetta» che prima snobba il crack Tanzi e poi attacca: quando si dimettono i vecchi? Subito lungo l'asse che va dagli industriali a Forza Italia partono le grandi manovre e spuntano le di candidati

Parmalat lui l'ha lasciata il 9 dicembre, appena appresi l'inesistenza dei soldi del fondo Epicurum. Silingardi non era solo l'ex commercialista di Calisto, tutto chiesa e famiglia, l'amico fidato presentato al ministro Goria, che Tanzi portava persino dal medico in elicottero mentre il giornale scriveva che quello veniva a Parma per una tresca con una signora famosa. Tessera da senza carriera, Silingardi è diventato in questo tempo un uomo di potere vero che gestisce 40 milioni di euro ogni anno, seduto su un osservatorio privilegiato della finanza italiana. La poltrona interessa a Forza Italia, che spinge «uno stimato professore della facoltà di economia, Augusto Schianchi, amico di Marco Rosi, presidente di Parmacotto e degli industriali, soprattutto personaggio cardine di questa rivoluzione».

Se per questo cambio bisogna aspettare il 23 gennaio, per gli altri i tempi sarebbero più ravvicinati. Sulla Banca del Monte, al posto di Gorreri, Marco Rosi sponsorizza l'avvocato Paolo Paglia, già membro consiglio d'amministrazione della Banca, anche lui esponente di Forza Italia, sconfitto due volte alle elezioni, quelle provinciali e quelle politiche, battuto dall'ex dc Andrea Borri e da un cavillo burocratico. Qui bisogna convincere il presidente della Fondazione, Gilberto Greci, imparentato con il cavaliere, perché la moglie di Calisto, Anita, è figlia di Carla Greci, sorella del padre di Gilberto. Invece, nella Cariparma, bisognerebbe cambiare il consiglio, che comprende due consiglieri del comune, uno degli industriali, il Provincia, del Comune di Bussato, uno della

Curia, eccetera eccetera: un altro intreccio di poteri da sbrogliare. Resta la Fiera, l'ultima preda, e al posto di dovrebbe arrivare Giorgio Orlandini (candidato anche all'Amp), il grande regista della Parma che marciava con l'Aida, il vecchio saggio che con tutto e tutti e che si sognerebbe lasciare a un momento così. Ma mentre Orlandini, qualunque tessera abbia, si può considerare super partes, il grande manovratore di questi giorni, Marco Rosi, l'uomo di Fi e di Guido Barilla, il vero potere che conta. Si porta dietro Schianchi, uno che andava al Regio e platea a Del Soldato, sotto il palco nella prima fila di Calisto Tanzi, che si vantava d'aver studiato ad Harvard con Bill Clinton, senza specificare bene che c'era entrato quando l'altro c'era riuscito, ma volete, inezie, stinca a guarda queste quisquiglie. E nel travaso che cambierà la faccia Parma, magari esce Gorreri, che nella vita ha tifato solo per il Parma e le belle donne, adesso e Paolo Paglia, tifoso del Milan, che veste come alla City, un tipo all'inglese, giacche strette e gran classe, e niente Regio, sorry, pure niente bovari, niente America, niente travet, sorry. Cambia tutto, il sindaco che viene dalla sinistra dc è diventato il leader del centro-destra, e il mondo, lasciati fare, e qui mica come il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa, qui si fa la rivoluzione. E poi forse qualcosa succederà, come recita Attilio Bertolucci, il poeta, papà Bernardo, forse sarà tardi, forse. «Vorrei ricostruire la città, così che dopo la sua distruzione/ altri da noi vedano come essa era bella».

Il vizio.



La virtù.

Il vizio è Ypsilon.
La virtù è godersela subito
a 99 euro al mese,
con 2 anni di polizza furto
■ incendio totale, ■ 5 anni
di servizi di riparazione
e assistenza stradale.*

■ siccome i piaceri
non vengono mai da soli:
■ Ypsilon benzina
prezzi bloccati fino al 31 gennaio.

Nuova Ypsilon

PARURE
LANCIA

AL VALORE: SE SCEGLIETE
LA NUOVA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE
AVERE FINO A 120.000 KM O DI SERVIZI
ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.



ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 16V. PREZZO CHIAVI IN MANO (PT ESCLUSA) 10.990,00 EURO. ANTICIPO PARIA A 3.990,00 EURO, DURATA 24 MESI, 24 RATE MENSILI DA 99 EURO. COMPRESA DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITA PROTETTO E MANOVRA FINALE FINANZIARIA. 5.475,00 EURO, SPESE GESTIONE PRATICA 150 EURO. BOLLATA TAN 0,1%, 11%, SALVO APPROVAZIONE. DIFFERITA VALORE FINO AL 31.1.04. Nuova Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 119 a 157 g/km. Per informazioni: 199-808085.

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE



Guido Calvi, il banchiere-ragioniere della P2



Alberto Sordi, ragioniere nel film «Un borghese piccolo piccolo»

**Fantozzi, il ragioniere usfiato**

Benedetto Croce, ragioniere-filosofo



Giulietto Giannini, ragioniere-qualunque

Numerosi i contabili diplomati che hanno saputo costruire un impero o arrivare alle cariche massime della Repubblica. Gli esempi? Colaninno ma anche Pera e Geronzi.

Filippo Ceccarelli

MA dove mai, ma quando mai un vero ragioniere si sarebbe azzardato, come invece questo Fausto Tonna, ad augurare ai giornalisti «alle loro famiglie una morte lenta e dolorosa»? E ad augurgliela tre volte, neanche fosse Toni Negri dopo la strage di Nassirya?

Dopo aver fatto l'Italia, sembra che i ragi abbiano preso gusto a sfasciarla. Di ragionieri è lastricata la storiaccia della Parmalat. Oltre al rag. Tonna, apprendista stregone della finanza creativa, è ragioniere Calisto Tanzi; è ragioniere lo stregato catastrofe sudamericano Giovanni Bonici; e ragioniere pure quell'altro impegnato e prestanome, Angelo Ugolotti, che l'altro giorno si è scoperto ahimè alla guida di 25 società disastrose. *«Cherchez le comptable»*: sul *Messaggero* di ieri Corrado Giustiniani ha contabilizzato appunto settantacinque ragi nel caso Parmalat. *«Cherchez le comptable»*: i ragi nel scandalo, fra arrestati e inquisiti.

■ dunque l'umile gloria della ragioneria, arte onorata di far tornare i conti, non di farsi tornare. Se non altro ■ un fatto di quantità: anche il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, artefice ■ vittima ■ più clamoroso crack finanziario degli anni ottanta, era un ragioniere ■ uno solo. Mentre sette-ragionieri-sette impelagati nel buco Parmalat indicano qualcosa di più, una deriva d'autolesionismo ■ tempo stesso predone e scialequatore, una devianza intimamente corporativa, un rapporto impossibile ormai con la matematica e la realtà. Comunque un'onta, una macchia nera

Verrebbe voglia ■ seguire i rivolgimenti nella tomba di Guglielmo Giannini, interprete e profeta dell'eterno qualunquismo nazionale, ■■ in cima al suo programma per un'Italia disperata ■ distrutta dalla guerra, come panacea di ogni vizio ■ purificazione ■ ogni peccato del potere, energicamente poneva: «Un buon ragioniere che entri in carica il primo gennaio, che se ne vada il 31 dicembre, e che non sia rieleggibile per nessuna ragione. Là dove in tutta evidenza la rispettabilità della categoria riposava, oltre che nella discrezione, nella più generosa provvisorietà dell'impiego, dell'incarico, il ruolo della «missione», direbbe oggi Berlusconi.

Ecco: dal centro al nord dello stivale, da Capitalia all'ex Telemekom, dal ragioniere marinese Cesare Geronzi al ragioniere padovano Roberto Colaninno, dagli iper-banchieri ai raider di Borsa, insomma, l'impressione è che si sia disperso l'alto ufficio originario della ragioneria. Quella specie di passione che nei disegni di Novello proprio qui sulla *Stampa*, in quella sua Italia antica e così a modo, arrivava a immaginare e a raffigurare un giovane che, pur votato alla musica dai suoi genitori prescrittivi, approfittava delle ore notturne, al tavolino, quasi clandestinamente, per dare libero sfogo ai prediletti studi di ragioneria.

Si oscura l'umile gloria di chi deve far tornare i conti ed invece è stato protagonista del crack del colosso di Collecchio. Un titolo importante che Guglielmo Giannini desiderava fosse proprio del capo del governo infallibile dei suoi sogni.

L'Italia tradita dai RAGIONIERI



Calisto Tanzi e Fausto Tonna, i più famosi ragionieri di Collecchio

sveltini, per potersi dire ragionieri, e perlopiù autoindulgenti rispetto a tutti quei miliardi che andavano, venivano e svanivano come fantasmi esotici, caraibici, transoceanici e intercontinentali. Fino al punto, fino al sospetto per così dire terminale di tutta la faccenda. Che la società del successo, della brillantezza e dell'apparenza non abbia più bisogno di sverre ragionieri; e che il calcolo fedele dei quattrini si sia a tal punto ingarbugliato e disintenzionalizzato da capovolgersi nel suo contrario: la truffa. E non solo.

A maggior ragione ridate perciò un ragioniere agli italiani. Ma bravo e degno di questo titolo. Si investe della questione, gravemente, il presidente del Senato Marcello Pera, che è certamente ■ gran filosofo, ma prima di diventarlo ebbe modo di diplomarsi in ragioneria all'istituto «Carrara» di Lucca, e lavorò pure come impiegato alla Banca Toscana, filiale di Agliana. ■ chiede un'altra consulenza al ragioniere.

nier Roberto D'Agostino, già contabile alla Romanazzi e alla Cassa di Risparmio di Roma, trent'anni dopo fondatore di *Dagospic* e come tale del gossip telematico all'italiana.

Il tradimento dei ragionieri ■ questione all'ordine del giorno. E certo non aiutano a inquadrarla, tanto meno a risolverla, gli stereotipi che di tanto in tanto, dovutamente irrispettosi se non incomprensibilmente razzisti, si levano dal mondo politico. Il ministro Ripa di Meana, ad esempio, che prende di petto il collega durante ■ Consiglio dei ■ (1992): ■ no, caro Reviglio, ■ solo un ragioniere!». Oppure Occhetto che fa proposito di chissà quale travagliato passaggio accusa D'Alema di aragionamenti ragioniistici.

Come se la Ragione, che appunto alimenta la radice linguistica e semantica di quel mestiere così duramente necessario, fosse poi una cosetta trascurabile, o un pretesto per sentirsi superiori, e farci su gli spiritosi.

Il «rag.», come il «cav.», è stato la spina dorsale dello sviluppo Anni 60. Rilanciato da Fantozzi, è diventato uno sberleffo che l'alta finanza ha fatto finire in manette.

VIAGGI E FAVORI

Calisto, ovvero l'elicottero di Dio

■ Il fondatore della Parmalat, Calisto Tanzi, ha utilizzato la sua flotta di aerei ed elicotteri per guadagnarsi i favori ■
prelati e politici, e nell'86 - rileva Apcom - ha fornito un jet che ■■ condottò l'ambasciatore Usa presso il Vaticano in un viaggio segreto in Libia. L'elicottero della Parmalat è divenuto noto ■■■
«l'elicottero di Dion», in seguito all'uso che ne hanno fatto ecclesiastici di spicco ■

che ne hanno fatto ecclesiastici di spicco tra cui l'ex segretario di Stato del Vaticano, il cardinale Casaroli. E' risaputo che Tanzi ■■■■ degli ■■■■ il suo aereo a disposizione di molti politici delle loro famiglie, a cominciare da Ciriaco De Mita, ma lo ha anche prestato ■■■■ ■■■■ ed emergenze trasportando Maria Pia Fanfani, moglie di Amintore, per lungo tempo presidente della Croce Rossa.

Invitò una volta don Benedetto Croce un gruppo di senatori a onorare il primato di Cesare Merzagora, che attraversava qualche metro in là il Salone Garibaldi, a Palazzo Madama: «E sapete perché? - gli chiese con opportuna ed enfatica solennità - Perché è un ragioniere». NON lo era in realtà, in senso tecnico, Merzagora. Ma quelli, per forza, erano anni di precisione e di sacrifici. Standosene curvi sulle cifre, stabilendo un ordine e incolonnandone ■■■■ via gli effetti ■■■■ sapienti procedure, l'armata anonima ■■■■ invisibile dei ragionieri metteva ■■■■ caldo lo sviluppo, il boom.

Per certi versi furono loro la spina dorsale intorno a cui prese corpo lo sviluppo negli anni cinquanta e sessanta. Alcuni restarono dignitosamente «rag.» e al massimo «cav.». Altri, come Vittorio De Sica e Sandro Penna, si permisero il lusso della poesia. Altri ancora fecero soldi a palate e divennero «cumendati». Il successo baciò in fronte i ragionieri

misuratori del progresso e per la verità anche i loro colleghi geometri, la cui spinta propulsiva durò un decennio in più grazie ai molteplici condoni edilizi dell'era nicolazziana. Fabbrichette, condomini, ■■■■ vari. Per lungo tempo, le discipline contabili contribuirono a sagomare la società, quasi sempre rimanendo fedeli alla concretezza, alla mansuetudine e alla modestia, virtù oggi ritenute preistoriche quanto le mezzemaniche del travet.

C'era anche, come è ovvio, ■ che sorridere o sganasciarsi. Come maschera dell'eterna commedia italiana, ■ il ragioniere si tirava appresso un sovrappiù di sottomissione. La letteratura, il cinema e la televisione misero sotto tutela questo eccesso di ossequio e ■ acquiescenza, impiegatizia e vi si esercitarono fino a creare la straordinaria saga del ragioniere Ugo Fantozzi e dei suoi colleghi Filini e Silvagni, con i loro congiuntivi spropositati. Allo ■ modo, e secondo lo stesso paradigma meta-clowne-

sco, agisce e reagisce Alberto Sordi nei panni del burocrate della contabilità ministeriale nel «Borghese piccolo piccolo».

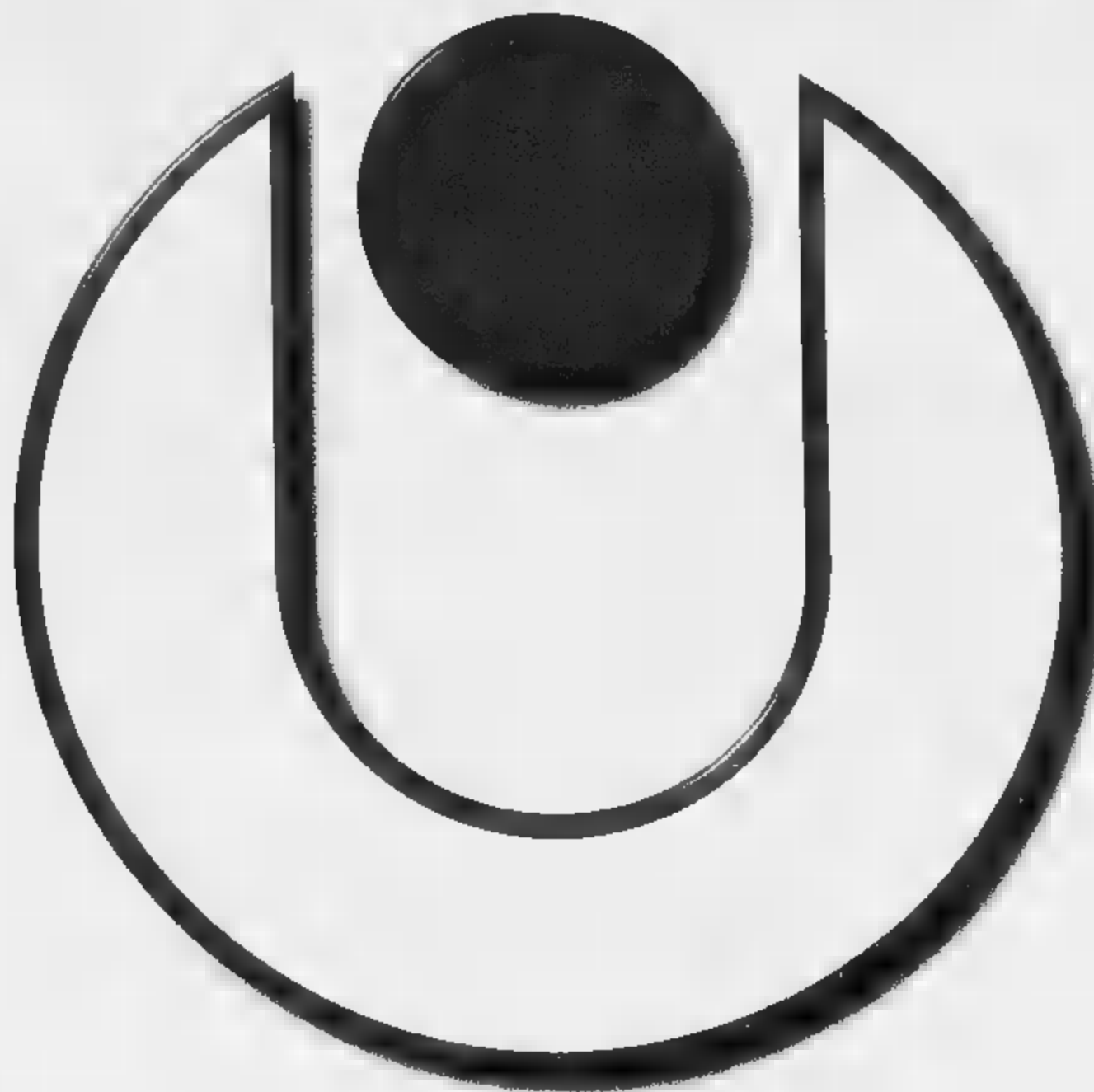
Ora, non è chiaro esattamente quando quel modello antropologico di ragioniere fece bancarotta: pur senza dichiarare fallimento. Chissà quando e in che modo mi approfondì quella frattura che ormai ben oltre il limite di sopportabilità avrebbe costretto l'antico e venerando mestiere a tramutarsi in qualche cosa d'altro, ■■■■ prevedibile né previsto. Ma l'Italia offre sempre mille spunti fantastici a cui aggrapparsi per collocare i fenomeni entro una più che accettabile cronologia.

E allora, nella leggenda nera di Collecchio c'è forse un momento preciso, un episodio simbolico, un evento rituale e spettacolare che sanziona la fine di un'epoca e conduce alle conseguenze estreme: l'inesorabile infedeltà della categoria. Quando un giorno il solito Tonna, ebbro di numeri e infastidito per chissà quale operazione algebrica, compie il sacrificio dei sacrifici scagliando l'indispensabile calcolatrice dalla finestra del suo ufficio. Ecco: è, quel breve volo pesante, e ancora di più nell'implicito proposito di fare a meno di quello strumento, la misura, la rinuncia, l'abbandono, il rifiuto, la confessione dell'umile orgoglio del ragioniere.

O almeno. Da quel momento il direttore finanziario della Parmalat non è più tale. E' un uomo di Borsa. Vende di espedienti contabili e ne dà pure conto ai giornali e nelle scuole. Suscita più ammirazione che mai. Aggrava le vecchie regole della realtà, ne inventa di nuove. Cresce inerplicandosi sulle moltiplicazioni, agguistandosi i numeri, creandone da zero e rovesciandosi nel loro contrario. Oramai fa la finanza creativa, lui. E' tutta un'altra storia, però. ■ **contrario** della scienza ragionieristica.

E' roba da maghi, tuttavia, un procedimento ineffabile, cerimoniale, per realizzare un contratto con la divinità e operare in virtù di questa unione, ben al di là delle isole Cayman. Soldi più soldi uguale meno soldi. Però è anche roba da codice penale. Gli azionisti restano fregati. I potenti litigano. I ministri danno fuoco alle code di paglia della Banca centrale. I giornali strepitano. ■ ■ ■ guai che, al limite, ■ ■ ■ ci aspetta da un commercialista. Ma che a troppi ragionieri, ■ ■ ■ pure rinnegati, non si perdona tanto facilmente.

IL CERCHIO SI ALLARGA



UNICA CRESCE

ANCHE A GIAVENO E A RIVALTA



piemontimmobili

Piazza Molines, 25 - 10094 Giaveno (TO)
Tel. 011.937.70.82 - Fax 011.937.78.82



Centro Commerciale PIRAMID
Via Giaveno, 54/20 a - 10040 Rivalta di Torino TO
Tel. 011.903.23.73 - Fax 011.903.13.42

La **immobiliare UNICA** diventa più grande, la diffusione sul territorio più capillare, grazie all'inserimento dei migliori professionisti già affermati nel settore immobiliare. UNICA è in grado di offrire una qualità di servizi ancora più ampia garantendo a chi deve vendere ■ acquistare le migliori opportunità.



UNICA

Professionisti dell'immobile insieme

www.unicaimmobili.com

• **Chiusano**: C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston ■ Aston Associati, Centralcasa, Edilim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiavi, Vianelli Immobili
• **Alpignano**: Immobiliare Studio GB • **Bergamo Torinese**: Birago Immobiliare • **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso • **Giaveno**: Piemontimmobili • **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare • **Orbassano**: Mottura Immobiliare
• **Oulx**: Alpi Immobiliare • **Pianezza**: Immobiliare Pianezza Centro • **Pinerolo**: Alberto Aymar • **Rivalta**: Eurocasa Immobiliare • **Rivoli**: Studio Immobiliare Maccaglia • **Francesco al Campo**: Martinetto Immobiliare
• **Sestriere**: Sises Agenzia Immobiliare • **Vinovo**: Ferrero Immobiliare • **ASTI**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **S.ta Margherita Ligure** (GE): AR92 • **Nice**: ISIT Immobiliare

Per diventare partner UNICA: Tel. 011.58.17.132 - e-mail: unica@unicaimmobili.com

risparmio Carrefour

SOLO OGGI DOMENICA 11 GENNAIO



DAY

PER TUTTI I POSSESSORI Carrefour PASS



100% di SCONTO

SUL TOTALE DELLA SPESA*

* l'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso. Carrefour Pass sono esclusi i quotidiani e i periodici (art.5 - D.Lgs. 170/2001). Rivolgiti presso il nostro Pass Point, le hostess sono a tua disposizione.

Dal 10 Gennaio al 6 Febbraio

SALDI FINO AL 70%

sull'abbigliamento donna, uomo, bambino e sulle calzature



OGGI DOMENICA 11 GENNAIO SIAMO APERTI
tutto il giorno con orario continuato

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
COLLENO • GRUGLIASCO
TORINO C.SO MONTE RUCCO
TORINO C.SO GROSSETO •

800-650650

COOPERATIVA 4.0 IRI

www.carrefour.it

Carrefour



è di parola.

IMBARAZZANTI RIVELAZIONI SUI RETROSCENA DELL'ATTACCO NEL GOLFO

Bin Laden sfuggito alla cattura, l'Fbi aveva intercettato una sua telefonata dall'Afghanistan

■ Osama Bin Laden sarebbe sfuggito per un soffio alla cattura. Lo rivela il giornale saudita «Al-Watani». Secondo il quotidiano arabo, la vasta operazione dell'esercito pachistano iniziata tre giorni fa nella regione ■ confine ■ l'Afghanistan del Waziristan sarebbe nata grazie a un'intercettazione dell'Fbi di una telefonata tra il terrorista e il leader del partito islamico afgano ed ex primo ministro, Qalbudin Hekmatiyar. Durante la telefonata, realizzata attraverso un satellite della compagnia Beacon System, il leader ■ Al Qaeda si trovava ■ regione del Waziristan, a due chilometri dal confine afgano. Solo un ritardo dell'Fbi avrebbe permesso a Bin Laden di fuggire.



Osama bin Laden si troverebbe vicino al confine afgano

Bosnia, i carabinieri ■ caccia di Karadzic Perquisito l'ospedale di Pale

■ I carabinieri della Forza di stabilizzazione della Bosnia (Sfor) hanno compiuto ieri ■ incursione a Pale, ■ 15 chilometri da Sarajevo, ■ della «primula rossa» Radovan Karadzic, il leader serbo-bosniaco accusato dal tribunale dell'Aja di crimini di guerra. I militi hanno preso posizione nelle vicinanze della ■ della moglie, Lijana, della stazione radio diretta dalla figlia Sonja ■ hanno perquisito l'ospedale, ma senza esito. Il portavoce Dave Sullivan ha rivelato che ■ Sfor e alla polizia serbo-bosniaca era giunta una segnalazione dalla quale risultava che un ricercato dal tribunale dell'Aja poteva essere stato ricoverato in ospedale.



Un carabiniere della Sfor a un posto di blocco

UN LIBRO AL VETRIOLO DELL'EX MINISTRO O'NEILL

«Bush diceva: trovatemi un motivo per la guerra»

Secondo il titolare del Tesoro poi silurato il governo aveva pronti i piani per l'invasione dell'Iraq all'inizio del 2001, ben prima dell'11 settembre Sprezzante il commento della Casa Bianca: «Non facciamo recensioni»

Paolo Mastrolilli

L'amministrazione Bush aveva cominciato a preparare l'invasione dell'Iraq appena arrivata al potere, prima ancora degli attacchi dell'11 settembre. ■ il Presidente, quando si discutevano i problemi dell'America alla Casa Bianca, sembrava un cieco in una stanza piena di sordi.

Non si può dire che l'ex ministro del Tesoro Paul O'Neill abbia usato la mano leggera, togliendosi qualche sasso dalle scarpe con il libro «The Price of Loyalty», il prezzo delle lealtà, in uscita martedì. Il libro è stato scritto dall'ex giornalista del Wall Street Journal Ron Suskind, ma O'Neill ha fornito quasi tutto il materiale e lo ha pubblicizzato con un'intervista al vetriolo ■ programma della Cbs «60 Minutes».

«Fin dal principio - ha dichiarato - nell'Amministrazione c'era la ■ convinzione che Saddam fosse una cattiva persona e dovesse andarsene. Per me la nozione dell'attacco preventivo, secondo cui gli Usa hanno il diritto unilaterale di fare qualunque cosa decidano, è davvero un gran salto». Suskind ha detto di aver ricevuto da O'Neill, e da altri membri della Casa Bianca, 19.000 documenti che provano come il governo stesse valutando le opzioni per rovesciare Saddam già nei primi tre mesi del 2001. I piani riguardavano anche il dopoguerra, i contingenti per mantenere la pace, i tribunali per processare il regime, e il futuro del petrolio. «Nel libro - ha rivelato Suskind - ci sono vari memorandumi. Uno di questi, marcato come "segreto", si intitola "Piano per l'Iraq dopo Saddam". Un altro studio del Pentagono, «Foreign Suitors For Iraqi Oilfield Contracts», analizza le aree destinate alle esplorazioni petrolifere: il documento - spiega Suskind - parla di aziende di tutto il mondo, di 30 o 40 Paesi, indicando quali interessi hanno sul petrolio iracheno».

Parlando con la Cbs l'Iraqi National Congress, ossia il gruppo di ■ oppositori guidato da Ahmed Chalabi, ■ ha detto di non essere sorpreso, perché l'amministrazione Bush aveva preso subito contatti con loro allo scopo di rovesciare Saddam. Il governo di Washington può rispondere

SULL'ELICOTTERO USA ABBATTUTO IN IRAQ

Il pilota scampato a Mogadiscio e al cancro

■ WASHINGTON. Era sopravvissuto alla battaglia di Mogadiscio, in Somalia nel 1993, e a un tumore ■ testicoli nel ■. Per le ■ di salute avrebbe potuto rimanere nella base di Fort Bragg, nella Nord Carolina, ■ aveva voluto seguire a tutti i costi i suoi compagni in Iraq. E il sergente maggiore Aaron Weaver, 32 anni, pilota di elicotteri, ha trovato la morte giovedì, nel Black Hawk abbattuto nel cielo sopra Fallujah. E' stato il padre a ■ questi retroscena alla stampa americana: «Ci teneva a partire con i suoi compagni e ce l'aveva messa tutta per recuperare la buona salute e potere così partecipare alla missione». Giovedì Aaron ■ si trovava ai comandi quando l'elicottero ■ stato abbattuto. ■ tra i passeggeri, e si ■ recando all'ospedale di Baghdad ■ una visita di controllo insieme ad altri soldati che avevano bisogno di cure mediche. (Ansa)



Un militare Usa a Baghdad con il numero di «Time» che ha eletto «Uomo dell'anno» il soldato americano in Iraq



L'ex segretario al Tesoro Paul O'Neill

verno: «Sembrava un uomo cieco in una stanza piena di sordi». L'ex ministro racconta il suo primo incontro col capo della Casa Bianca per discutere gli obiettivi della propria nomina: «Mi ■ preparato una serie di punti su cui dialogare, ■ alla fine fu ■ monologo: io parlavo e lui ascoltava ■ silenzio». ■ atteggiamento era continuato sul lavoro: «Non si capiva ■ bene cosa volesse, e quindi i suoi collaboratori operavano sulla base ■ indizi». Una volta, però, il Presidente aveva preso la parola, proprio per mettere in discussione la giustizia della seconda tornata di riduzioni fiscali: «Mi sembra - disse Bush secondo la trascrizione fornita da O'Neill - che abbiamo già dato soldi ai ricchi. Non sarebbe ora di darli anche alla classe media?».

Il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha liquidato il libro dicendo che «noi ■ facciamo recensioni». Ma di sicuro gli avversari ■ Bush alle Presidenziali lo leggeranno.

che ■ prudente ■ responsabile avere questi piani pronti, per ogni eventualità, ■ O'Neill ha fatto un'altra dichiarazione imbarazzante, dicendo che nelle riunioni del Consiglio per la sicurezza nazionale ■ Casa Bianca nessuno discuteva perché l'Iraq dovesse essere invaso: «Si

parlava solo di trovare una maniera per farlo. Questo ■ il tono del dibattito. Il presidente diceva: «Andate, e trovatevi un modo per farlo».

Sono rivelazioni che confermerebbero quelle fatte nei mesi scorsi dall'ex generale Wesley Clark, ■

candidato democratico alla Presidenza, secondo cui alcuni suoi amici ■ Pentagono avevano ■ a finalizzare i piani per l'invasione dell'Iraq subito dopo l'11 settembre, anche ■ non erano stati provati collegamenti tra Baghdad e Al Qaeda. L'ex ministro, però, ci aggiunge

che la pianificazione era cominciata anche prima, perché rovesciare Saddam era un obiettivo dell'Amministrazione dal momento in cui aveva messo piede alla Casa Bianca.

O'Neill ha i suoi motivi personali per vendicarsi. Bush lo aveva nominato ministro del Tesoro, facendogli

lasciare il ricco posto di capo del gigante dell'alluminio Alcoa, ma poi ■ dicembre del 2002 lo ■

spinto alle dimissioni perché ■ condivideva i suoi tagli alle tasse. Anche di questo parla O'Neill, che descrive un presidente distaccato e distratto durante le riunioni di go-

Poliziotti e inglesi sparano sulla folla: 6 morti

Nel Sud dell'Iraq trovate dai danesi sospette armi chimiche

NEW YORK

Si è sparato anche ieri ■ Iraq, ■ il governatore americano Paul Bremer ■ le truppe italiane ■ Nassiriya. Gli incidenti sono avvenuti nella città meridionale ■ Amara, e secondo fonti dell'ospedale locale almeno sei persone sono morte.

I disordini sono cominciati quando decine di disoccupati hanno raggiunto la sede delle forze di occupazione, guidate in quella zona dagli inglesi, per protestare contro la mancanza di lavoro. La dinamica è ancora incerta, ma gli agenti hanno detto che qualcuno nella ■ ha iniziato a lanciare pietre e poi a sparare. Fonti britanniche sostengono di aver visto anche uomini armati con granate. A quel punto la polizia locale, appoggiata proprio

dai ■ corazzati delle forze di occupazione, ha cominciato a sparare sulla folla, facendo le vittime denunciate poi dall'ospedale. Le truppe britanniche, quindi, hanno ripreso il controllo del territorio.

Il Pentagono, invece, ha confermato che l'elicottero caduto giovedì vicino a Falluja è stato molto probabilmente abbattuto dalla guerriglia. ■ quell'attacco, il più sanguinoso dalla cattura di Saddam Hussein, avevano perso la vita nove soldati americani. In questo clima sempre teso, proprio volando a bordo di un Black Hawk, il governatore provvisorio Paul Bremer è andato in visita ■ Nassiriya, la città meridionale presidiata dalle truppe italiane. Il diplomatico americano è stato accolto dal generale Bruno Stano, comandante del contingente, e dal colonnello Carmelo Burgio, capo dei circa

cinquecento carabinieri schierati nella zona, mentre duecento abitanti protestavano contro il Consiglio governativo scelto da Washington. Bremer ha poi incontrato diversi leader regionali, promettendo la creazione di posti di lavoro e una ricostruzione rapida. Ma ha accusato il regime di Saddam di aver distrutto le infrastrutture e sperperato soldi, complicando il lavoro di chi vuole rimettere in moto il Paese.

Proprio prima della ■ visita, a dimostrazione ■ minacce che restano attive, i soldati italiani avevano sequestrato una vera santabarbara: 102 lanciarazzi con 92 munizioni nascosti sotto un cumulo di macerie e pronti all'uso. Sempre nel Sud del Paese, il contingente danese ha trovato 36 colpi di mortaio che sta facendo analizzare agli specialisti britannici, per controlla-

re ■ contengono sostanze chimiche o biologiche vietate. Le ogive, infatti, erano riempite con un liquido sospeso, che secondo i militari sarebbe gas urticante. Il gas urticante, un'arma chimica vietata dalle convenzioni internazionali, che il regime di Saddam Hussein aveva assicurato di avere distrutto, fu utilizzato in grande quantità dagli iracheni durante la guerra contro l'Iran. Le ogive scoperte erano state nascoste in strutture architettoniche stradali.

Il Pentagono, invece, ha confermato di aver trovato equipaggiamenti bellici russi, che erano ■ esportati in Iraq in violazione dell'embargo dell'Onu, ■ poi utilizzati durante ■ guerra. ■ tratta soprattutto di strumenti per la visione notturna e apparecchi per confondere i sistemi a guida satellitare dei



L'amministratore americano dell'Iraq occupato ambasciatore Paul Bremer

missili americani. La consiglia per la sicurezza nazionale Condoleezza ■ ha detto poi che le prove del trasferimento di armi di distruzione di massa irachene in Siria non esistono ancora, ma le ricerche continuano.

A Baghdad, in ■ tanto, l'argomento di discussione è la decisione degli

Usa di accordare a Saddam Hussein lo status di prigioniero di guerra. Il Pentagono ha smentito subito che la concessione faccia parte di un accordo raggiunto con l'ex Raiss in cambio della sua collaborazione, ma i membri del Consiglio governativo locale restano insoddisfatti. Loro temono che lo status di prigioniero di guerra, obbligando Washington a rispettare la Convenzione di Ginevra, impedirà gli interrogatori di Saddam e il ■ processo da parte di un tribunale iracheno. La Convenzione, infatti, obbliga i detenuti a dire solo nome, grado e data di nascita, e stabilisce che devono essere giudicati da una corte internazionale o del Paese occupante. Gli Stati Uniti, però, hanno risposto che la loro decisione ■ esclude un processo davanti ■ giudici iracheni. (p. mas.)

UNA TELECAMERA IN RETE E' PUNTATA SUL PALAZZO REALE VENTIQUATT'ORE SU VENTIQUATTRO

L'ultima piroetta di Sihanouk, monarca del web

Nel suo sito i cambogiani possono democraticamente accedere alla corte virtuale

Domenico Quirico

Negli Anni 80 a Parigi al Théâtre du Soleil, Ariane Mnoukine allestì uno spettacolo dal titolo «La storia terribile e incompiuta di Norodom Sihanouk, re della Cambogia». Lui, il principe ■, era tra il pubblico ed esibiva quel sorriso che gli ■ consideravano la prova della sua straordinaria genialità politica e i nemici la maschera del voltaggabano. Il sipario calava su un monologo del protagonista: «Ho vissuto tutto, ottenuto tutto, perduto tutto. Mi sono sbagliato, ho avuto ragione. ■ mentito e detto la verità. E adesso sono seduto all'inizio del tempo: se avranno ancora bisogno di me, mi troveranno».

Sono passati vent'anni e questo straordinario equilibrista del potere che è stato monarca, presidente, comunista, alleato e contemporaneamente vittima del più forsennato assassinio del seco-

lo appena trascorso, regna placido su un Paese che cerca di cancellare le cicatrici del passato. I suoi sudditi che lo amano perché avversari ■ alleati ■ stati sempre molto peggiori ■ lui, per incontrarlo non devono più salire le scalinate del palazzo reale di Chakdomukh che specchia le cupole d'oro nelle acque pigre del Mekong. Devono solo fare click sul mouse di un computer: www.Norodomsihanouk.info e «Sandeckh Euv», il signore papà come lo chiamano con affettuoso cameratismo forse per orientarsi nel guazzabuglio di titoli e di esecrazioni della ■ ingarbugliata carriera, emerge con signorilità dal sontuoso sito regale. Non è un dettaglio propagandistico. E' lo strumento con cui esercita quotidianamente ■ materialmente il suo potere. In un Paese poverissimo ■ nata la prima monarchia informatica della storia.

Il geniale monarca usa la Rete

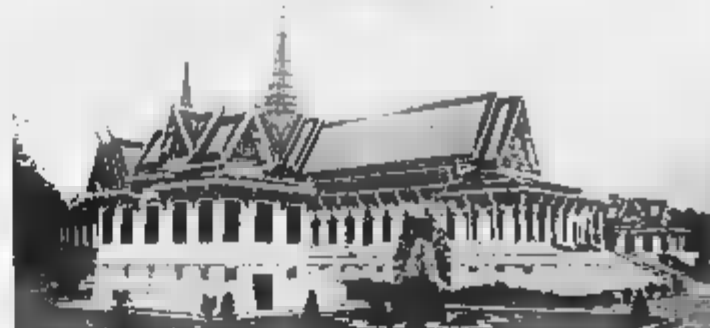
con la stessa astuta abilità con cui i suoi antenati sfruttavano le udienze fastose, i cortei, le cerimonie sacre, le parate militari, le leggende, i miti. O ■ giorno la sue attività pubbliche e private ■ gora raccontate ■ diretta con foto scritte battute curiosità, una regale curiositàissima web ■ trasforma il Palazzo in una stanza aperta ■ ne conserva la memoria con lo stesso puntiglio dei ponderosi volumi degli storici di corte. Il 28 dicembre, per esempio, è stato un giorno impegnativo per Sihanouk, che ha ricevuto una delegazione del partito comunista di Vietnam del Sud, ingombrante vicino. Sihanouk sorride ■ la sua arte consumata, si inchina, sentenzia, elegante mattatore che mille spettacoli hanno reso perfetto nella parte. Molto è cambiato da quando i coriacei rivoluzionari di Hanoi usavano la Cambogia come una retrovia. Il Khémérin, la sala riservata agli ospiti illu-

Tra le curiosità offerte ai «navigatori» i vecchi film diretti dal re e documenti sulla storia recente del Paese che prudentemente ■ fermano al 1993

stri, risplende di marmi immacolati, difficile perfino ricordare i tempi in cui la Cambogia era un «killing field» e i khmer ■ avevano trasformato il palazzo per spregio in una stalla. Altri tempi, meglio ■ rammentare. Ora Sihanouk regna ■ governa, ed ■ aspettano con le braccia aperte come ■ figlioli prodigo

Activités Royales 2002 - 2003

Novembre	Dicembre	Janvier 2003	Fevrier 2003
mai 03	Avril 2003	Mai-Juin 2003	juillet 2003
Août 2003	Septembre 2003	Octobre 2003	Novembre 2003
		Decembre 2003	



Cao Ky, che comandava l'esercito dei collaborazionisti del Sud; e la lite più accesa con gli americani riguarda il problema dei dazi sui calamaretti vietnamiti. Cliccando ■ possono ascoltare tutte le canzoni che il re ha composto nella sua carriera di virtuoso del sassofono, anche la serenata dedicata alla moglie

principessa Monique, che fece eseguire ■ primo settembre del 1966 durante un concerto a palazzo in onore ■ il generale ■ De Gaulle. ■ volete potete scaricare i film che Sihanouk nel suo sovrano trasformismo ha diretto in gioventù, quando si spettegolava sulla veranda del Café de la Rotonde e Phnom Penh era una

La pagina web sulle «Activités royales» tratta dal sito Internet del principe cambogiano Norodom Sihanouk

elegante replica di Parigi. Allora era ■ giovanotto elegante, che portava cravatte di seta e incantava con la stessa abilità monaci buddisti e Jacqueline Kennedy.

Ma ai sudditi piace soprattutto cliccare alla voce «attività reali»: e qui compaiono pagine fitte di una scrittura elegante, quasi come il francese perfetto in cui sono redatte ■ le cravatte di seta con cui faceva strage di cuori di ragazze ■ di ospiti illustri da Tito ■ Jacqueline Kennedy: riflessioni quasi private, lettere, articoli di giornale fittamente appuntati, appelli ■ consigli scritti con l'umile familiarità, l'arguta saggezza di un vicino di casa, di un ■ affettuoso. La memoria del sito si ferma al '93. Quello che ■ accaduto prima - genocidi, guerre, alleanza e inimicizie imposte dalla Storia - meglio non rammentarle. Il primo re informatizzato della Storia sarà probabilmente ricordato come il Prudente.

IL FLUSSO DEI CLANDESTINI SI ERA SPOSTATO VERSO SUD

DUE ANNI DI TRAGEDIE



2002

15 SETTEMBRE
Affonda un'imbarcazione a Capo Rossello (Agrigento): vengono recuperati i corpi di 37 immigrati clandestini (liberiani)**1 DICEMBRE**
Vengono recuperati 44 cadaveri, vittime di due naufragi a largo delle coste della Libia e del Marocco

2003

19 GENNAIO
Al largo delle coste pugliesi vengono recuperati sei cadaveri di clandestini curdi-iraniani. I dispersi sono 23. Lo stesso giorno annegano, al largo del Marocco, 18 clandestini**17**
Affonda una carretta del mare al largo di Lampedusa. Sei i corpi recuperati, ma a bordo c'erano 70 persone. Solo tre superstiti.**20 GIUGNO**
A 20 miglia a Sud-Est delle isole Kerkenah (Tunisia), affonda barca con a bordo 200 persone. Vengono recuperati 20 cadaveri**19 OTTOBRE**
Un barcone naufraga a 50 miglia a Sud-Est di Lampedusa: 13 morti accertati, 11 a partire dalle coste della Libia erano stati, raccontano 27 superstiti, almeno cento clandestini

GLI UNDICI SUPERSTITI SALVATI DALLA MARINA ITALIANA. SETTE I DISPERSI. L'ALLARME LANCIATO CON UN CELLULARE

Venti cadaveri sul gommone partito dall'Albania

Arrestate le «menti» del traffico: un dirigente del porto e due ufficiali di polizia

Per sfuggire ai controlli, gli scafisti albanesi hanno deciso di sfidare il mare forza 6, in piena notte, a sfidare il viaggio da Valona verso le coste pugliesi con temperature allo zero e un vento terribile. Una traversata con un gommone nuovo, appena acquistato in Italia. Ma un'avaria ai motori è stata fatale e così si è consumata un'altra tragedia, su una rotta ormai poco battuta, che si somma al lungo elenco degli sbarchi della speranza diventati viaggi della morte. Il bilancio del naufragio è di venti morti (tra cui tre donne, ma nessun bambino) e di almeno sette dispersi.

L'allarme è scattato venerdì sera, dopo una drammatica richiesta d'aiuto arrivata da un telefono cellulare a una televisione di Valona. Una motovedetta della Marina militare italiana, partita dalla base italiana di Durazzo, ha cominciato le ricerche. Per le perlustrazioni sono stati impiegati anche un elicottero della Nato e altri mezzi dell'aereo dell'Aeronautica di base a Brindisi e la guardia costiera, oltre a mezzi albanesi e greci.

Proprio dall'alto, intorno alle 8,45, è stata localizzata l'imbarcazione in balia delle onde, a sud di Capolinguetta. La scena era terribile:

sul gommone cadaveri ammassati accanto ai superstiti. Gli undici tratti in salvo, a fatica, sono stati trasferiti a bordo di una motovedetta del 28° gruppo navale della Marina Militare e trasferiti a Valona. La dimensione della tragedia si è poi avuta nel primo pomeriggio, quando finalmente il gommone con il macabro carico è stato trainato dentro la base italiana sull'isola albanese di Saseno. I venti naufraghi, prima di morire, praffatti dall'acqua e gelati, si erano avvinghiati con disperazione alle cime che correvano lungo i galleggianti del gommone per evitare di essere sbalzati in mare. Fra gli

Li ha uccisi il freddo
Per evitare i controlli
erano partiti di notte,
in mezzo alla burrasca
Il presidente Moisiu
attacca il suo governo
«E' responsabile
di questa tragedia»

scampati al naufragio sono stati individuati due scafisti che sono stati arrestati. Le ricerche in mare sono continuate per ore perché c'era il sospetto di un secondo gommone, circostanza quest'ultima che non ha trovato riscontro.

Pochi ore dopo sono scattati altri arresti: tre funzionari statali rintracciati nelle proprie abitazioni e che si sospetta legati all'organizzazione. Due sono ufficiali della polizia albanese: il primo, comandante del nucleo antiracketismo della città settentrionale di Scutari, è il padre di uno dei conducenti del gommone. Il secondo è suo zio, dirigente della polizia

stradale di Valona. In manette è finito anche il vice direttore del porto della stessa città. I tre insospettabili funzionari pubblici sono finiti sotto indagine non soltanto per la loro parentela con gli organizzatori del traffico (il dirigente portuale è fratello di un imprenditore, ora ricercato, ritenuto uno dei quattro proprietari del gommone), ma anche per il presunto ruolo attivo nella gestione di questa rotta criminale.

Il governo albanese ha proclamato per domani giornata di lutto nazionale. L'opposizione, che accusa le autorità statali di non essere intervenute per tempo, ha

deciso autonomamente che il lutto cominci oggi. Anche il presidente della Repubblica Alfred Moisiu, il governo di Tirana: «E' responsabile questa tragedia». Sull'altra sponda dell'Adriatico, Giuseppe Pisano ha sottolineato che il naufragio è un fatto gravissimo e doloroso che suscita tanta pietà umana per le vittime quanta asserazione per gli organizzatori del viaggio. «Tuttavia - ha sottolineato il ministro dell'Interno - è un fatto sporadico che non può intaccare la collaborazione tra l'Italia e l'Albania contro l'immigrazione clandestina ed il traffico di esseri umani».

(g. p. m.)

IL RACCONTO DEL COMANDANTE DEL GRUPPO NAVALE DI STANZA ■ DURAZZO CHE HA INTERCETTATO LA BARCA DEI CLANDESTINI

«I morti buttati a prua Sembravano sacchi vuoti»

Le operazioni di recupero rese difficili dal mare a forza 6
«Il vento soffiava a 100 all'ora, i superstiti erano allo stremo»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

Il vento tagliava le onde a cento chilometri l'ora. Ci sono volute quattordici ore per agganciare il gommone, per salvare gli undici sopravvissuti, per recuperare i corpi dei venti vittime. La scena che si è svolta di fronte è stata drammatica: i corpi senza vita ammucchiati a prua, il gommone che stava affondando, i sopravvissuti al limite delle loro forze. E' stata una tragedia immane. Il capitano di vascello Ivo Baschieri è il comandante del 28° gruppo navale di stanza a Durazzo. E' lui che ha coordinato le operazioni di salvataggio e di recupero delle vittime della tragedia a Valona. Lo raggiungiamo al telefono pochi minuti dopo l'arrivo nel porto dell'isolotto di Saseno, nella baia di Valona, dei venti corpi delle vittime della tragedia, mentre gli undici sopravvissuti sono sbarcati a Valona. Il comandante Baschieri racconta la cronaca cruda, drammatica di questo naufragio. Un'operazione partita venerdì pomeriggio, quando è scattato l'allarme, e che si è svolta in acque gelide e flagellate da un vento che soffiava fino a cento chilometri all'ora. «Non so come i miei uomini sono riusciti a recuperare i superstiti - dice il comandante Baschieri - a trasferirli sul nostro gommone con i suoi venti cadaveri a bordo».

Comandante, quando è scattato l'allarme?

«Intorno alle 17 di venerdì pomeriggio, siamo entrati in azione alle 18,50. Ho fatto subito uscire dalla base di Saseno le quattro motovedette della Guardia Costiera».

Era già buio. Quali erano le condizioni meteorologiche e del mare?

«Direi pessime e poco. Il vento spazzava le onde a cento chilometri all'ora, il mare era forza cinque-sei. E' stata una notte di ricerche drammatiche. A un punto le condizioni si sono fatte proibitive e tre motovedette sono state costrette a rientrare a Saseno. Solo una ha continuato le ricerche per tutta la notte, salvo una parentesi intorno alle 01 del mattino, quando è rientrata a Saseno per fare carburante. Anche i mezzi della Guardia di Finanza, della Marina militare albanese e un mercantile greco hanno dovuto sospendere le ricerche».

Quando e come siete riusciti a intercettare finalmente il gommone?

«Soltanto ieri mattina, intorno alle 9,10, siamo riusciti ad agganciare il gommone a sette miglia da Capo dell'Orso, sotto Saseno. Avevamo avuto le coordinate precise del punto in cui si trovava dall'elicottero italiano della Nato di base a Tirana».

Qual è stata la scena che vi siete trovati di fronte?

Non so come i miei uomini siano riusciti a salvare i sopravvissuti e a portarli a Valona. Il tempo era terribile, tanto che tre delle nostre motovedette sono state costrette a rientrare, solo una ha potuto continuare le ricerche, ma per coprire 15 miglia ci sono volute quattro ore

Il gommone, lungo una decina di metri e con due motori fuoribordo da duecento cavalli l'uno, imbarcava acqua. A prua erano ammassati come sacchi i corpi delle vittime, gli undici superstiti erano rannicchiati, impauriti, stremati, al limite delle loro forze e poi pochi fagotti, buste inzuppate d'acqua sparse nello scafo. In quegli attimi non è facile riuscire a fissare bene quelle immagini. Ecco perché le prime notizie sono state imprecise sul numero dei corpi senza vita e anche sulla presenza di bambini tra le vittime».

Secondo alcune agenzie di stampa, diversi corpi pre-

sentavano delle bruciature. Lo conferma?

«A bordo delle nostre motovedette c'erano anche medici. Secondo la loro prima diagnosi tutti morti per ipotermia. Tenga conto che con quel vento forte bastano poche ore per morire. Una morte veramente tragica».

Cosa hanno raccontato i superstiti?

«Poco o niente. In quegli attimi avevamo altre priorità. Il nostro problema era quello che le condizioni del tempo erano pessime, proibitive: il mare era forza 5-6, il vento soffiava a 40, i nodi. Non so come siano riusciti i miei uomini a tirare a bordo della motovedetta gli 11 sopravvissuti e a trasferirli a Valona».

Da dove era salpato il gommone?

«Non siamo in grado di dirlo, questo spetterà alle autorità albanesi. Sappiamo soltanto che il gommone è partito venerdì nel tardo pomeriggio, era diretto in Puglia. Si vede che hanno avuto qualche avaria ai motori, forse avevano esaurito il carburante, e non sono riusciti più a proseguire nel viaggio, neppure a rientrare a terra. Hanno iniziato ad imbarcare acqua e con il passare delle ore venti di loro non ce l'hanno fatta».

Sono stati in balia del mare almeno quattordici ore...

«Forse anche di più. Il bilancio di questa tragedia è drammatico: venti morti, cui 17 maschi e 3 donne, 11 sopravvissuti. L'età media di questi uomini e donne è di trent'anni. Una volta intercettato, mentre i sopravvissuti sono stati trasferiti su una motovedetta, il gommone con i corpi delle vittime è stato rimorchiato. Anche questa è stata una operazione complicata. Per percorrere quindici miglia per raggiungere Saseno ci sono volute quattro interminabili ore. Una volta raggiunta Saseno abbiamo consegnato i cadaveri alla Marina militare albanese».

Comandante, i dati dicono che il flusso dell'immigrazione clandestina dall'Albania verso l'Italia è (quasi) nullo. Questa tragedia è un campanello d'allarme?

«La cosa importante è che le autorità albanesi abbiano subito arrestato i due scafisti e li stiano interrogando. Vedremo se accadrà adesso».



La guardia costiera italiana soccorre uno dei naufraghi all'arrivo nel porto di Valona

CATALDO MOTTA, TITOLARE DELLE INCHIESTE SUGLI AFFARI CRIMINALI ITALO-ALBANESE

«Più redditizio trasportare droga»

Il traffico di immigrati è in calo costante dal settembre 2002

ROMA

QUELLO che è accaduto tra Valona e Saranda è un fatto anomalo. Cataldo Motta, procuratore aggiunto di Lecce, è un profondo conoscitore del fenomeno del traffico dei clandestini che arrivano dall'Albania. E non solo perché è salentino, e dunque osserva questo flusso quindici anni, ma perché è il titolare delle inchieste giudiziarie sui traffici criminali italo-albanesi. «Da un certo punto di vista - commenta - mi auguro che si sia trattato di un fatto episodico. Ma non escludo che possa rivelarsi come il segnale della ripresa di un fenomeno interrotto nel settembre 2002».

Procuratore Motta, un fulmine a ciel sereno. E' stata una tragedia per nulla annunciata...

«Siamo di fronte a un fatto anomalo. Le autorità di Tirana stanno lavorando bene ma non posso escludere una ripresa»

«E' vero. Mi ha colpito che le tempo reale le autorità albanesi abbiano avvertito la necessità di denunciare che il gommone della tragedia era stato comprato in Italia. Questo per ricordare che loro il contrasto ai traffici clandestini lo stanno facendo seriamente, e questo ci risulta. Dunque, non sappiamo se la rotta albanese è destinata a riattivarsi».

Una via, fino a ieri, chiusa davvero?

«La rotta albanese era stata abbandonata tempo, almeno da un anno e mezzo. Ciò che appare evidente, e che abbiamo riscontrato nelle ultime indagini, è la grossa difficoltà degli albanesi a procurarsi i gommone o altre imbarcazioni per il trasporto dei clandestini. In realtà, dalla fine dell'estate 2002 le autorità di Tirana hanno deciso di dare attuazione a quella che è vietava il possesso di gommone con certe caratteristiche e che perseguiva il reato con la distruzione degli stessi. E lo hanno fatto con modalità clamorose, arrivando a distruggere i gommone in piazza».

I dati dell'immigrazione clandestina confermano questa tendenza?

«I dati della provincia di Lecce documentano questo crollo verticale: nel 2003 sono stati intercettati solo 123 clandestini, e di questi 36 sono risultati curdi. Nel 1999, ne furono bloccati 26.072, la metà nel 2000 (13.800). L'anno successivo sono

furono bloccati 6.700, 3.067 nel 2002».

Soltanto 123 clandestini sono in Italia attraverso la rotta albanese nell'ultimo anno. E' un dato di per sé anomalo. Cosa l'ha colpita di più?

«L'elemento più importante è che tra questi 123 clandestini solo 3 erano donne. Un indicatore significativo della riduzione del fenomeno della tratta delle donne avviate nel circuito della prostituzione».

Il segreto di questo miracolo?

«La buona volontà di controllo italo-albanese delle coste, la volontà politica delle autorità albanesi di contrastare il fenomeno. Una conferma di questa tendenza l'abbiamo dall'impenettabilità dei sequestri di marijuana: nei primi sette mesi del 2003 abbiamo sequestrato per nove tonnellate. Questo significa - ogni sequestro varia da un minimo di 250 chili a un massimo di 1.500 - che i trafficanti appena trovano un gommone disponibile, preferiscono caricarlo di droga piuttosto che di clandestini, perché è un'attività più redditizia, perché la droga prodotta in Albania ha bisogno di trovare uno sbocco nel mercato».

(g. ru.)

SPAZIO
AFFARI

Gli avvisi al telefono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, L. 886.621.11; MILANO, via G. Carducci 29, L. 244.261.11; ALESSANDRIA, via Cavotti 58, L. 445.522.22; AOSTA, piazza Chiosso 25/A, L. 221.424.24; ASTI, corso Dante 80, L. 351.011.11; BARI, via Palmigiani 6, L. 649.626.26; BOLOGNA, via Annunziata 13, L. 255.552.22; CASALE MONFERRATO, via Cerna d'Alpino 4, L. 451.154.54; CATANIA, corso Sicilia 37/43, L. 730.631.11; CATANZARO, via M. Greco 78, L. 724.080.80; COSENZA, via Monte Santo 39, L. 725.27.27; CUNEO, corso Gioia 21/b, L. 609.122.22; FIRENZE, via Don Minzoni 11, L. 561.162.22; GORIZIA, via Cerna d'Alpino 4, L. 451.154.54; LECCE, via Finchesse 87, L. 314.155.55; MESSINA, via U. Bonino 15/c, L. 293.055.55; NAPOLI, via A. Depressi 31, L. 420.141.11; NOVARA, via Cavotti 58, L. 445.522.22; PALERMO, via Lincoln 19, L. 635.100.00; PAVIA, via Ten. Pannella 13, L. 244.73.73; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 462.011.11; VERCELLI, via Verdi 40, L. 250.754.44; PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al telefono presso: GENOVA, piazza Procopio 21, L. 535.111.11; SAVONA, via Palacapa 19/3, L. 821.705.05; IMPERIA, via Don Abb. S. 16, L. 273.000.00; SANREMO, corso Montebello 18, L. 504.631.11; strade presso tutti i corrispondenti della Pubblica Assistenza S.p.A. Coloro che intendono ricevere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblica Assistenza S.p.A., corso Montebello 18 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Essa risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Pubblica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,	
2 Attività Commerciali,	
3 Immobiliare Vendita,	
4 Immobiliare Acquisto	Euro 2,76
5 Lavoro Offerta	
6 Affari Offerta	
7 Affari	
8 Autoveicoli	
9 Viaggi e Vacanze	
10 Matrimoniali	
11 Investimenti	
12	Euro 2,53

5 Lavoro Domande	
- operai, artigiani, fattorini,	
personale pubblico, domestici,	
impiegati, personale domestico,	
baby sitter, lavori vari	
a part-time, assistenza	
sanitaria, formazione e	
lavoro	Euro 0,88
- tecnici	Euro 1,54
- altre dom.	Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio.
Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo.
Urgentissimi: il triplo.

La Pubblica Assistenza S.p.A. è a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R. gli avvisi al telefono sono ordinati presso tutte le dipendenze di tutte queste banche esistenti in Italia.

1 IMMEDIATI a tutti. Anche telefonici. A prima auto telefonando la tariffa. Offerta LP rata minima € 50,00. (RUC 4395). Tel. 011.581.7521.

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NUOVI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE venditore azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste gestite da un unico ufficio. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.636.440.

VUOI vendere la tua attività? Attiva 16 anni di esperienza. Garanzia di riuscita. Tel. 011.642.778.

NUOVI E AZIENDE VENDITA / VENDITA

A. VENDESI oppure cedesi in gestione albergo ristorante 80 coperti via Chiosso, 16. Chiamata gratuita. Tel. 335.253.678.

ATTIVA 011.642.758 cede abbigliamento sportivo. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

ATTIVA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

DISCOTECA centrale nuovo, tutte le autorizzazioni per 400 persone di capienza. Gestione con riciclaggio. Tel. 335.241.126.

In centro commerciale leader Cedo adeguatamente CAFFETTERIA GELATERIA Superficie mq 90 circa Alto incasso e margine Baldini 011.596.771.

STELLA 011.447.4802 bar super licenza A-B zona corso Svizzera vecchia gestione incasso giornaliero € 400,00.

STELLA 011.447.6280 laboratorio carne zona corso Vittorio Emanuele 4 persone/locandieri cedesi causa malattia.

TORREFAZIONE Bar licenza D vendesi in Torino Corso De Gasperi contratto d'affitto nuovo richiesto Euro 45.000,00 oppure sub Licenza D con arredamento Euro 30.000,00. Telefonare al 335.80.44.281.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calzetteria accendini. Torino centrale. Marche prestigiose. Ottimo reddito. RUC 4395.

STELLA 011.642.758 cede calz

011.544.568.

(continua)

Pagina a cura della **Regione Piemonte**
Assessorato al Commercio
Direzione Commercio Artigianato

aspettando

a VINOVO...

€ 498,00

VENDUTO

GIACENZA

~~30~~ ~~25~~ ~~23~~
~~19~~ ~~15~~ 12

**Dilagano
gli affari**

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130
tel. 011 96 20000

EX SFINGE

Via Sestriere, 63

PAGAMENTI
FINO
A 5 ANNI

NEI FILM DELL'ARTISTA ITALIANO UN'OPERA LIRICA DIRETTA DA LILIANA CAVANI

I REGISTI DI OGGI

«Raccontano vicende attuali, ambientate in luoghi reali. Il loro è una specie di neorealismo: a me invece piace giocare con la storia, ricostruire il passato sullo schermo»



Dante Ferretti con Federico Fellini

IL RICORDO DI FELLINI

«E' il più grande di sempre. Lo ritengo il mio mentore, ed è stato l'ultimo con cui ho collaborato qui da noi. L'America? Per conquistarla dovremmo raccontare l'amore»

SEI VOLTE CANDIDATO ALL'OSCAR, HA APPENA FINITO UN FILM DI SCORSESE CON LEONARDO DI CAPRIO

«Il nostro cinema sta rinascendo»

Lo scenografo Ferretti: ma per me non c'è più posto



Alain Elkann

Dante Ferretti, lo scenografo sei volte candidato all'Oscar, è appena tornato da Hollywood dove ha lavorato a «The Aviator», l'ultimo film di Martin Scorsese, il regista che già lo aveva voluto con sé per «L'età dell'innocenza», «Casino a Kundun» e «Gangs of New York».

Ferretti, cosa le ha proposto Scorsese, questa volta? «Un film sulla vita di Howard Hughes, soprattutto sui suoi primi trent'anni. Il film inizia dal momento in cui Hughes dirige il mitico «Hell's Angels», con Jean Harlow: il film ebbe un successo enorme e lui aveva solo vent'anni, venì dal Texas, era già uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti. Oltre a fare il regista cominciò a costruire aerei, doppiò un piccolo, poi fece il mitico Hercules. Nel frattempo praticava mille attività, oltre alla grande passione per gli aerei. Del resto fu lui a fondare la Twx».

E le donne? «Era un grandissimo playboy, un uomo bellissimo che ebbe donne stupende, da Katharine Hepburn a Ava Gardner e Jane Russell. Insomma, ebbe storie d'amore «quasi tutte le

diva di Hollywood».

Si dice che fosse molto centrato.

«Sì, soprattutto aveva delle fobie: la fobia dei contatti con gli altri ad esempio. Non dava mai la mano a nessuno».

Chi è l'attore che lo interpreta?

«Leonardo Di Caprio. Per me è un grandissimo film: un personaggio come Howard Hughes negli Stati Uniti è un mito».

E dal punto di vista del suo lavoro? «The Aviator» le ha creato dei problemi?

«Ho ricostruito Los Angeles, per problemi di costi gli interni li abbiamo ricostruiti in Canada. Io ho dovuto rifare il teatro cinese di Hollywood com'era nel 1930, ho rifatto il famosissimo «Coconut Grove Club», che è uno dei posti di ritrovo situati all'Hotel Ambassador, lo stesso albergo dove hanno ucciso Bob Kennedy. Lì si incontrava tutto il glamour di Hollywood. Sente l'atmosfera di quel periodo, abbiamo rifatto anche il famoso aereo Hercules e poi le case di Howard Hughes».

la Katharine Hepburn, gli uffici dove lavorava e i set dove andava a girare».

In questi giorni sta presentando un altro film, «Cold Mountain» di Anthony Minghella.

«Sì, un lungo tour di promozione tra Los Angeles, New York e Londra. In questi giorni abbiamo saputo che il film ha avuto otto Golden Globe Nomination».

Chi sono gli attori?

«Nicole Kidman, Renée Zellweger e Jude Law. E' un film bellissimo, sullo sfondo guerra civile americana. Mi è piaciuto molto farlo e mi confortano parecchio i giudizi della stampa».

E adesso? Che progetti ha?

«Un'opera lirica con Liliana Cavani a Bologna, il «Werther» di Bizet; la prima sarà il 22 gennaio. Poi sto preparando un film che s'intitola «The Assumption», che è la storia di Filippo Lippi scritta da Anthony Minghella. Ho anche un progetto a New York, un film negli Stati Uniti, ma di cui non posso ancora parlare».

Il mio lavoro? E' come se mi fossi addormentato a tredici anni: da allora sto ancora sognando e spero che nessuno venga mai a svegliarmi

Lei ha lavorato con Pasolini, Fellini e Zeffirelli. Perché ha abbandonato il cinema italiano?

«Perché forse non c'è più spazio per uno come me. Credo che produttori e registi mi stimino, ma penso che non abbiano bisogno della collaborazione. Oggi c'è una sorta di neorealismo in Italia: io lavoro bene nei film storici, dove c'è un passato da ricostruire. Il cinema italiano, che

è bellissimo, racconta vicende di oggi in luoghi reali. Non c'è bisogno del mio lavoro, non c'è bisogno di me. L'ultimo film che ho fatto in Italia è stato «La voce della luna» di Fellini. Con lui ho fatto un film. Del resto ritengo Federico il mentore, il più grande regista mai esistito».

Lei però è nel consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding e della Scuola di Cinema. Quindi si occupa di cinema italiano.

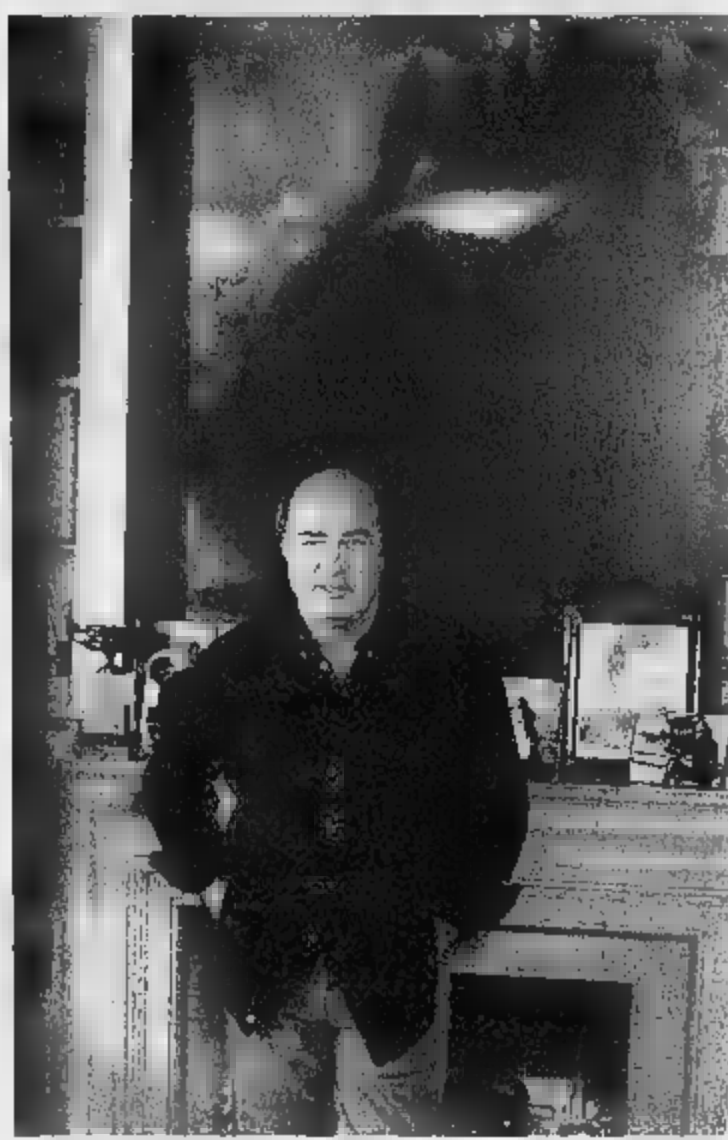
«Sì, la mia professione, ma attraverso la mia esperienza».

Come vanno le cose?

«Posso dire che a Cinecittà non c'è mai stato tanto lavoro negli ultimi tempi. Ci sono tre film americani e una grande serie televisiva per la Hbo, e quindi c'è un problema di spazio».

Com'è il cinema italiano visto dalla Scuola?

«Si sta riprendendo, è rinato. Si insegnano le vecchie e le nuove tecniche, i nuovi mezzi relativi alla fiction, e anche cose di più ampio respiro. Ognuno, una vol-



Lo scenografo Dante Ferretti

ta che ha imparato, fa l'uso che vuole».

Com'è percepito il cinema italiano negli Stati Uniti?

«C'è attenzione per i film italiani: negli anni Settanta un modello a cui il cinema americano si ispirava. Il problema è che in America ci sono i sottotitoli, e quindi solo un certo tipo di spettatori più colti possono andare a vederli. I nostri film. A volte quando il film è bello viene molto amato, penso per esempio al film di Benigni «La vita è bella». Purtroppo l'Italia attraversa l'oceano con difficoltà e poi ci vuole una promozione enorme. Se si fa un cinema personale, che riguarda la società, diventa più complicato. Io penso che si debbano raccontare storie che hanno un punto comune con tutti i Paesi, per esempio l'amore, quello lo capiscono tutti».

Lei ha sempre la stessa passione per il suo lavoro, Ferretti?

«Ah sì, certamente. Io non glielo nemmeno pensare che il mio lavoro un giorno possa terminare. Mi sono addormentato a tredici anni e sono in un coma permanente: sto sognando di fare quello che faccio e spero che non stacchino la macchina».

UNA BAMBINA CINESE NASCE SUL ROMA-MONACO DI BAVIERA FERMATO ALLA STAZIONE DI AREZZO

Da poliziotti a ostetrici: un parto sull'InterCity

AREZZO

La bambina pesa due chili e mezzo. Ha un nome strano: una mamma che ha scelto un posto ancor più strano per farla nascere: un vagone di seconda classe dell'InterCity Roma-Monaco di Baviera. Khe Xin Xin, figlia di una coppia di cinesi che abita a Prato, è nata ieri mattina intorno alle 11: un quarto, sul treno che è fermato ad

aspettarla alla stazione di Arezzo.

Le doglie sono arrivate all'improvviso, quando il convoglio aveva da poco lasciato Chianciano. Il capotreno, avvisato da due agenti della Polizia Ferroviaria saliti a bordo per un controllo di routine, ha fatto cercare un medico: l'altoparlante. Si è presentata una dottoressa romana, giusto in tempo per assistere la signora Zhu Di-

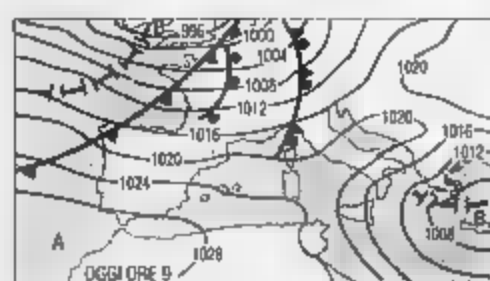
chai, ventotto anni.

Fochi minuti dopo il treno si è fermato ad Arezzo, giusto in tempo perché sul vagone salisse un medico della Croce Bianca, si sono rotte le acque e la bambina è nata. A fare da ostetrici (e a calmare il padre della piccola, pure lui a bordo del treno), i due poliziotti, tra cui il responsabile del Posto Polfer della cittadina toscana. I medici li hanno descritti come «emo-

zionati ma piuttosto efficienti». Dopo il parto la signora Zhu è stata ricoverata in buone condizioni all'ospedale San Donato. Lei e la bambina stanno bene.

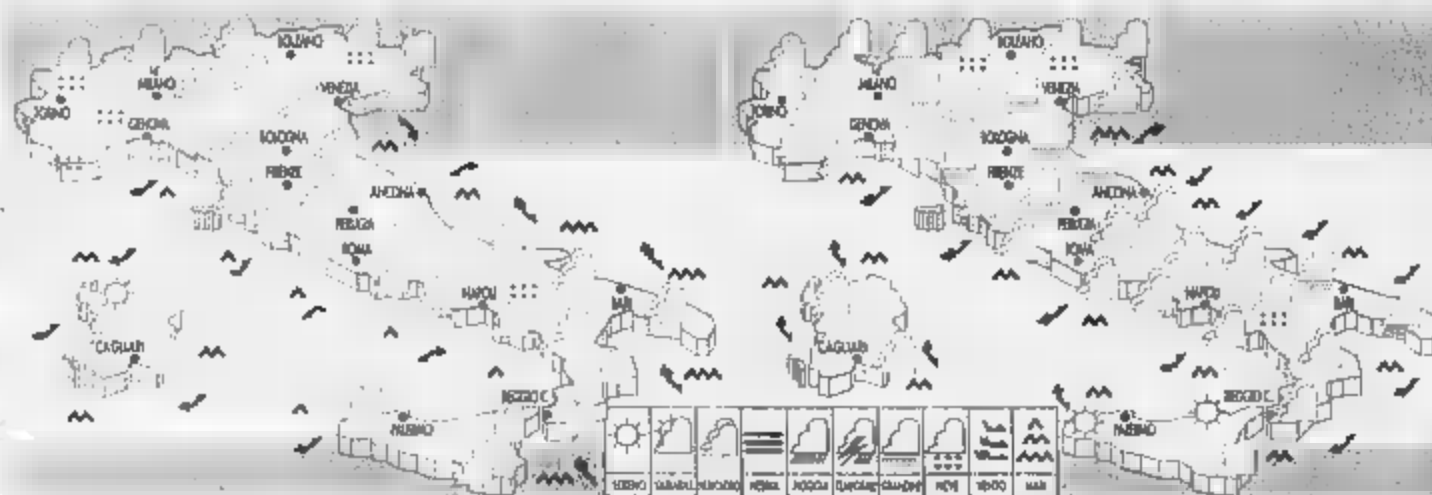
La nascita di Khe Xin Xin non ha provocato troppi disagi ai passeggeri dell'intercity: la sosta ad Arezzo era già prevista dalla tabella di marcia, il treno ha potuto ripartire verso Nord con appena otto minuti di ritardo. [r.crf.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



MUOVE. Sono in via di esaurimento gli ultimi annuoviamenti sulle estremità meridionali, ma una nuova debolissima perturbazione della serie atlantica, già dalla mattina provocherà degli annuoviamenti parziali sulle regioni settentrionali. E' seguita da una seconda perturbazione, per cui, a partire dal pomeriggio-sera si avrà una intensificazione della nuvolosità con delle precipitazioni ad iniziare dal Nord-Ovest.

Tendenze per dopodomani. Sulle regioni settentrionali tenderanno a prevalere le schiarite, salvo qualche temporaneo annuovimento sulle Alpi. Il miglioramento si estenderà anche al Centro. Al Sud ancora qualche annuovamento. Foschie e banchi di nebbia mattutini.



OGGI. Al mattino nuvolosità irregolare sul Nord-Ovest e nebbie estese sul Nord-Est. Dal pomeriggio-sera intensificazione della nuvolosità con locali nevicate sulle Alpi, sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure. Al Centro poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Sud residue piogge ma in miglioramento.

DOMANI. In mattinata nuove schiarite sul Nord-Ovest. Sul resto Nord, sulla Toscana e sulle Marche nuvoloso con locali precipitazioni. Dal pomeriggio nuvolosità e precipitazioni si sposteranno verso il Centro-Sud. Nebbia mattutina sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro-Sud. Temperature in flessione.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/550411, fax 011/559306; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, fax 06/486122; Milano, piazza Cavallotti 2, tel. 02/762181, fax 02/780409.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 81, tel. 011/55111, fax 011/5529156. (tassa 6 numeri l.c.p. 950105) consegna dec. posta annuo € 1,92; (estero € 3,90). Annullato: un numero unito il doppio dell'attuale prezzo di testata. Ha La Stampa (095 684-9308) published daily in Torino Italy. S. 114 745 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedpost Italia s.p.a. - 3592 4th Avenue - L.L.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 19,90 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite il numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 563581; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 25, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665208. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5435111. Bologna via Parneggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montebelluna 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 731111. Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055 242111. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4206891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio metabolico idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per lo stile di vita moderno sono consigliati minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

	Sodio mg/l
Acquedotto	1,1
Acqua	1,1
Villaggio	1,1
Reichella	4,4
Bonito	5,1
Lato	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangonini	19,6
San Pellegrino	35
Ferrarello	48
Uvaio	89,2



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

by Ramello
LA PIRIA IN PELLICCE

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISIONI A PARTIRE DA 1.200 €

Via S. Colomba 34 - Andora - Liguria TEL. 0182/86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
Aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

L'INDAGINE DI SCOTLAND YARD APRE AL «COMLOTTO»

«L'autista di Diana non era ubriaco»

Dubbi sull'esame del sangue: troppo monossido di carbonio
«In quelle condizioni non avrebbe potuto reggersi in piedi
Il campione non è autentico: c'è stato uno scambio di provette»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Scotland Yard nutre dubbi sull'autenticità del campione di sangue prelevato dal corpo dell'autista di Diana, il quale secondo i giudici parigini era ubriaco al momento dell'incidente fatale nel sottopassaggio de l'Alma.

Stando a quello che riferisce il «Times», fra la polizia inglese chiamata ad indagare sulle teorie del complotto vi sono preoccupazioni ad alto livello: anche sul fatto che le autorità giudiziarie francesi non hanno effettuato un test del Dna per dimostrare che quel sangue appartenesse effettivamente a Henri Paul, capo della sicurezza del Ritz.

E' la prima «soffiata» proveniente dall'inchiesta britannica sulla morte di Diana, inaugurata ufficialmente il 6 gennaio scorso a Londra. Ieri Scotland Yard si è rifiutata di commentare, ma tali dubbi minerebbero la credibilità delle indagini francesi, i quali avevano concluso che il signor Paul aveva ingerito un cocktail di alcool e farmaci antidepressivi e guidava una Mercedes ad alta velocità.

La ragione dei sospetti di Scotland Yard sarebbe la quantità anormale di monossido di carbonio rinvenuta nel sangue dell'autista. I livelli di questa sostanza erano così alti che avrebbero impedito a Henri Paul di reggersi in piedi, e la maggior ragione di guidare una

A STRESA

Debuttanti al ballo sulle note di Strauss

■ Ballo delle debuttanti questa sera nelle sale in stile liberty dell'Hotel Regina Palace di Stresa: ventiquattro ragazze in abito bianco, accompagnate da altrettanti cadetti in alta uniforme dell'Accademia Navale di Livorno, danzeranno sulle musiche di Strauss, davanti a duecento invitati. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza alle Opere Benefiche del Sacro Militare Ordine Costantiniano di Giorgio.

macchina. «Le autorità londinesi temono ora che un innocente scambio di provette in laboratorio o all'obitorio abbia fatto sì che fosse analizzato il campione sbagliato» prosegue il «Times».

Il tasso alcolico del campione indicava che l'autista aveva superato tre volte il limite consentito dal codice della strada francese e due volte quello inglese. Comunque, incalza il giornale, quando anche il campione analizzato non potesse essere riconducibile in modo definitivo all'autista, ci sarebbero lo stesso le prove che il suo modo di guidare abbia causato l'incidente. Scotland Yard ha,

infatti, la massima stima per l'inchiesta della polizia stradale francese, che considera «esemplare». Il giudice francese aveva rifiutato a Mohamed al-Fayed un'analisi indipendente del campione, ma, onde evitare contestazioni future, aveva ordinato nuovi test sul sangue, i capelli e il midollo di Henri Paul, e li aveva fatti registrare su video. Nell'agosto del 2002 la famiglia dell'autista, che non aveva mai accettato la spiegazione dell'ubriachezza, aveva tentato di ottenere l'esame del dna sul campione, ma le autorità giudiziarie lo avevano concesso. Jean-Claude Mules, l'investigatore francese che ha avuto un ruolo chiave nell'inchiesta, ha ribadito che non ci sono stati errori sul sangue.

Sempre secondo il «Times», alcuni alti ufficiali di Scotland Yard ritengono che i servizi segreti e probabilmente anche il principe Carlo, saranno chiamati a testimoniare all'inchiesta appena aperta dal «coronero» Michael Burgess, figura giudiziaria a metà tra un medico legale e un magistrato, il quale nella sua dichiarazione inaugurale detto di voler «separare la realtà dalla finzione». Lo stesso giorno il «Daily Mirror» aveva pubblicato in versione integrale una lettera di Diana in cui la principessa esprimeva il timore che il marito potesse ucciderla con un incidente d'auto.



La polizia inglese non si spiega perché i giudici francesi non hanno disposto il test del Dna per sciogliere i dubbi. E' la prima indiscrezione sulla nuova inchiesta.

Gli ufficiali britannici ritengono che i responsabili dei servizi segreti e il principe Carlo saranno presto chiamati a testimoniare davanti al coroner.

La principessa Diana con il marito Prince Charles. Al Fayed, morto con lei nell'incidente d'auto a Parigi.

MADRID, L'ATTO DI DIVORZIO DELLA FUTURA REGINA DIVENTA UN SEGRETO DI STATO

La super-cassaforte di doña Letizia

Gian Antonio Orighi

MADRID

DOÑA Letizia Ortiz, promessa sposa del principe ereditario Felipe de Borbón, ha stabilito un record da Guinness. La sua sentenza di divorzio dallo scrittore Alonso Guerrero, depositata fino a qualche giorno fa nel tribunale civile di Arganda del Rey insieme a quella della stampa di svelare quello che ormai pare destinato a diventare (chissà perché?) un segreto di Stato. Ma non c'è dubbio che le dimensioni colossali del forziere faranno la gioia dei vip e dei vignettisti locali e degli inventori barzellette.

La storia della atto giudiziario blindato - pubblicata ieri, con tanto di foto, dal sempre irriverente quotidiano «El Mundo» - la dice lunga sulla

mania della stampa di svelare quello che ormai pare destinato a diventare (chissà perché?) un segreto di Stato. Ma non c'è dubbio che le dimensioni colossali del forziere faranno la gioia dei vip e dei vignettisti locali e degli inventori barzellette.

L'armadio blindato, infatti, è uno «Zeus 21», alto 1,2 metri

per 0,60: uno spazio immenso, dal volume di 130 litri, per vigilare poche paginette. Per aprirlo senza autorizzazione bisognerebbe indovinare una combinazione di quattro numeri su un milione di cifre possibili.

Neanche la perfezionista Doña Letizia, 31 anni, prima giornalista televisiva, mondana a sposare un futuro re, si era ricordata della sentenza che giaceva incustodita ad Arganda del Rey. Un documento di valore fino al novembre scorso, quando la Casa Reale annunciò a sorpresa il fidanzamento e le fu fissato per il prossimo 22 maggio. Il testo

che mette nero su bianco i motivi della fine di un matrimonio solo civile durato un anno dopo una convivenza di dieci. La cosa, però, non è sfuggita ad Immaculada López, il magistrato che guida il tribunale di Arganda. «Abbiamo le mani legate», afferma di stato, e non possediamo neanche una cassaforte per custodirla, ha confidato prima Natale ad Alfredo Prada, consigliere alla Giustizia della regione di Madrid. Prada, generosissimo con i soldi dei contribuenti, non ci ha pensato su due volte. E, dopo una settimana, ha fatto recapitare il gigantesco forziere.

NEL CARCERE DI GORGONA

Detenuto massacrato a colpi d'ascia

LIVORNO

Un detenuto del penitenziario dell'isola di Gorgona è stato ucciso venerdì notte. La vittima è Martino Vincenzo Zoroddu, 54 anni, originario del sassarese e da pochi mesi trasferito al carcere dell'isola dell'arcipelago toscano. Il cadavere del detenuto è stato scoperto, all'esterno dell'edificio carcerario, verso l'ora di cena non lontano dall'ovile dove i detenuti allevano pecore e capre.

L'uomo sarebbe stato colpito con un'ascia o una roncola. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo di Livorno coordinati dal sostituto procuratore Roberto Pennisi. Sono in corso numerosi interrogatori.

L'omicidio ha turbato la quiete dell'isoletta di Gorgona, situata a un'ora di navigazione dalla città di Livorno, dove da anni viene vissuta un'esperienza di carcere-laboratorio. I detenuti lavorano durante il giorno, allevando gli animali da cortile e curando un vivaio di pesce, per rientrare la sera nella sezione penale dove trascorrono la notte. Attualmente nella casa di reclusione, un modello in Italia, sono ospitati circa un centinaio di reclusi.

Martino Vincenzo Zoroddu era originario di Nule (Sassari) ed era stato trasferito nel penitenziario dell'isola di Gorgona dopo che si era costituito nel giugno scorso dopo una latitanza di circa sei mesi. Rinchiuso nel carcere di Gorgona, dove sta scontando trent'anni di reclusione per un duplice omicidio e sequestro, non era rientrato il 26 dicembre 2002 dopo aver usufruito di un permesso ed era ricercato come evaso. Oltre che per i due omicidi era stato condannato anche per il sequestro di Carlo Putzu, avvenuto nel 1980. Dopo i delitti, Zoroddu si era dato alla latitanza ed era stato catturato nel '95 nelle campagne fra il Gocceano e la Barbagia dai carabinieri.

Il corpo di Zoroddu è stato trasferito all'Istituto di medicina legale di Pisa dove verrà effettuata l'autopsia. (r.eri.)



L'ANNO DELLA SVOLTA?

Un anno di Finanza & Mercati

Milano - Martedì, 13 Gennaio 2004

PALAZZO MEZZANOTTE - P.ZZA DEGLI AFFARI, 6

PROGRAMMA

Ore 9.00 REGISTRAZIONE

Ore 9.30 INIZIO DEI LAVORI

Saluto di benvenuto di Massimo Capuano

Amministratore Delegato - Borsa Italiana

Tavola rotonda

2004, l'anno della svolta?

Ne discuteranno

Elisabetta

Presidente e Amministratore Delegato - IBM

Giuseppe Morchio

Amministratore Delegato - Fiat

Marco Tronchetti Provera

Presidente - Telecom Italia

Corrado Passera

Amministratore Delegato - Banca Intesa

Silvio Scaglia

Amministratore Delegato e Presidente - E-Biscotti

Paolo Scaroni

Amministratore Delegato e Direttore Generale - Enel

Moderato

Oswaldo De Paolini

Direttore responsabile Finanza & Mercati

Ore 11.00 COFFEE BREAK

Ore 11.15 "2004, l'anno della svolta per il

mondo dei media e della comunicazione?"

Ugo Bertone, direttore responsabile

Borsa & Finanza

intervista Marco Benatti

Country Manager Italia - WPP

Ore 11.45 Presentazione in anteprima della

"Relazione Annuale sull'Analisi del

Consumatore Eletto" a cura di

Giuseppe Minola Presidente - Eurisko

Ore 12.15 "Trend di medio e lungo periodo:

esistono gli elementi strutturali

di una ripresa?"

a cura di Domenico Ioppolo

Amministratore Delegato - Initiative

Ore 12.45 COCKTAIL

EDITORI

Perla Finanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA Tel. 02 34973202 - Fax

tel. 02

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C-142 Massimo d'Azeglio, 60 - 10120

Tel. 011 660 52.11 - Fax 011 660 53.00

Via Caricchio, 29 - 20123 MILANO

Tel. 02 244.24.611 - Fax 02 244.24.611

Terremoto in Iran

Abbiamo bisogno del tuo aiuto immediato. Grazie!

Numero Verde: 800998635

Conto Corrente Postale: 87486007

(specificare causale: emergenza Iran)



www.medicisenzafrontiere.it

NordDiesel

CONCESSIONARIA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI
Per il potenziamento della propria struttura di vendita in Piemonte e Liguria

Che dopo un periodo di addestramento specifico ed accurato si occuperanno della vendita di Veicoli Industriali in zone libere facenti capo alle sedi di:
Mondovì - Issogne - Genova - Belluno - Tortona

SI RICHIEDE:

- Età orientativa 25/35 anni
- Diploma di scuola media superiore
- Preferibile esperienza di vendita nel settore veicoli industriali/autoveicoli strumentali
- Predisposizione a lavorare per obiettivi
- Spiccata capacità comunicativa e relazionale

SI OFFRE:

- Contratto di assunzione diretta o mandato di agenzia Enasarco
- Retribuzione commisurata alle effettive capacità lavorative;
- Auto aziendale;
- Incentivi al raggiungimento di obiettivi specifici;
- Formazione ed addestramento costante
- di lavoro moderno e stimolante.

Inviare dettagliato curriculum vitae (con aut. Al sensi L. 675/96)

per espresso o mezzo fax allo 0174/5821300 indicando chiaramente

l'attuale retribuzione lorda ed il recapito telefonico

NORD DIESEL SPA - Via Torino n. 61 - 12084 Montovì (CN)

La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi

CUCINA SNACK - € 920,00

CUCINA COMPLETA

DEL SET DI ELETTRODOMESTICI DI MARCA

255 cm lineari

10 rate da

€ 92,00

al mese

interessi e acconto zero

APERTI 7 GIORNI SU 7
IL SABATO E LA DOMENICA
ORARIO CONTINUATO

TOGIATO

Corso Pinerolo, 151
Tel. 0111 4538154

TORINO

Corso Italiano, 147
Tel. 0111 31.81.898

ORRASSANO - Piazza di Rovello

Via Gozzano, 14
Tel. 0111 90.11.447

Numero Verde

100-100501

www.pe.it ed

per Sempre
arredamenti

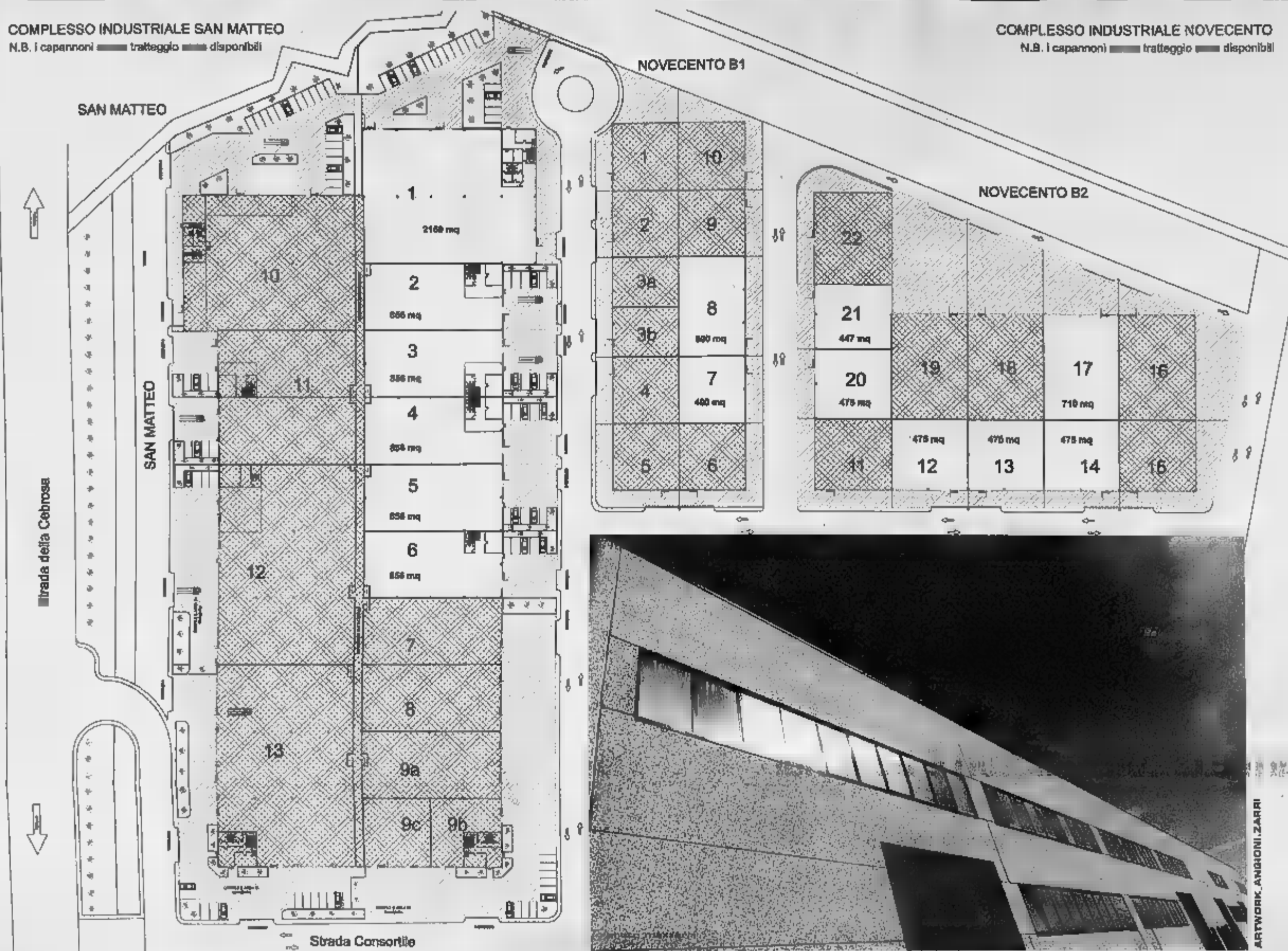
COMPLESSO INDUSTRIALE IN BETTIMO TORINESE

Strada Cebrosa davanti alla Motorizzazione

CAPPANNONI

COMPLESSO INDUSTRIALE SAN MATTEO
N.B. i capannoni ■■■■ tratteggio ■■■■ disponibili

COMPLESSO INDUSTRIALE NOVECENTO
N.B. i capannoni ■■■■ tratteggio ■■■■ disponibili



VENDESI ULTIMI LOTTI VARIE METRATURE CON CORTILI RECINTATI

VILLANOVA D'ASTI
Area totale di mq.50.000 capannone esistente di mq.6.000 con mq.200 di uffici con impianti a norma; 3 carriponte montati. Possibile ampliamento ■■■■ mq.17.000.
VENDESI

COLLEGNO
Capannoni in costruzione varie metrature con uffici e cortile vicinanza imbocchi autostradali.
VENDESI - AFFITTASI

ALPIGNANO
Capannone mq.1.000 con impianti a norma + palazzina uffici mq.350, con ampio piazzale e capannone ■■■■ di mq.1.000 compresi uffici ■■■■ mq.120 ca. ■■■■ coperto ■■■■ montato.
VENDESI - AFFITTASI

RIVOLI
Fronte tangenziale capannone mq.1050 + uffici e cortile.
Libero.
AFFITTASI

Muri negozio liberi
Zona C.so Novara mq.180 - 330
Ottima posizione, su forte passaggio.
AFFITTASI

Capannone di mq.1500 con uffici
per aziende di trasporti
■ 15 piani di ribalta
Indipendente recintato con ampio cortile.
AFFITTASI

NICHELINO
Capannone di mq.3.000
uffici mq.200.
Indipendente con cortile.
Libero su via.
VENDESI

TORINO
Via Sansovino
capannone di mq.800 con impianti a norma più palazzina uffici mq.800
con cortile di pertinenza
VENDESI

TORINO - LUNGO PO ANTONELLI
Uffici di mq.300 - 400 - 600
■ abbinabili, completamente ristrutturati
■ materiali di alto pregio.
Ottimi per investimento.
VENDESI

Strada Altessano
Laboratorio artigianale di mq.340
Con edificio commerciale collegato di mq.300
Più uffici e archivio
Ottima posizione, ottime condizioni
AFFITTASI

TORINO
Corso Belgio
Locale interno cortile di mq.270
affittato con ottimo reddito.
VENDESI

VIA ■■■■ ROMOLI
Capannone di mq.1670 - 2300 - 3450
più palazzina uffici, ottima posizione
fronte strada.
VENDESI

BETTIMO TORINESE
Capannone ■■■■ mq.4350
Più mq.600 di uffici
Cortile di mq.6.000 tutt'intorno
AFFITTASI

RIVOLI - C.SO ■■■■
Capannone di mq.520 - 1040 - 1800 - 2150 - 3200 - 4250 + uffici di rappresentanza
ampio piazzale, impianti a norma
con mensola carroponte.
AFFITTASI

TORINO - ZONA C.SO SVIZZERA
Basso fabbricato libero subito di mq.650
per attività produttive, autorimessa, deposito,
luogo di culto.
VENDESI

RIVOLI
Capannone di mq.4.000
Più elegante palazzina uffici di mq.900
Indipendente recintato con ampio cortile
Con mensola ■■■■ ponte
Comodissimo imbocco tangenziale
AFFITTASI

BRUNO
Capannone di mq.950, cortile mq.800
e capannone ■■■■ mq. ■■■■ uffici
due carriponte fronte strada.
AFFITTASI

ORBASSANO
Capannoni in costruzione con uffici,
cortile, mensola carroponte
■ metrature, comodi tangenziale.
VENDESI - AFFITTASI

TORINO - STRADA DEL ■■■■
Capannone ■■■■ mq.3.000
con carriponte montati
Più palazzina uffici
Indipendente recintato
Comodo imbocco tangenziale
AFFITTASI - ■■■■

TORINO - ZONA VIA PIETRO COSSA
Capannone di mq.700 ca. più uffici mq.150
nuova costruzione, cortile su tre lati.
VENDESI - AFFITTASI

NICHELINO
Capannoni in costruzione con uffici,
cortile, mensola carroponte.
Varie metrature.
VENDESI - AFFITTASI

SAN GILLIO
Capannoni mq.600 - 1200
■ mensola carroponte uffici,
cortile recintato.
Ottima posizione fronte strada.
AFFITTASI - VENDESI

GRUGLIASCO
Capannoni in costruzione di mq.700 - 1000 - 1500 - 2000 - 4000
ottima posizione, comodissimi
ingresso tangenziale
VENDESI

LEINI
Capannone mq.1900 + ■■■■ mq.800
fronte strada ■ forte passaggio
con ampio cortile, volendo mq.900
di commerciale.
VENDESI

TORINO
Zona Madonna di Campagna per investimento
in casetta costituita da: negozio, alloggio
e magazzino affittato con ■■■■ reddito
■ Fronte due vie di forte passaggio.
VENDESI

IMMOBILIARE LA GINEVRA 011.447.56.51

e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it

www.immobiliarelaginevra.it

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 111 DOMENICA 11 GENNAIO 2004

Nuovi soci per Euphon, lanciata un'Opa

Il fondo B5 investimenti e la Lupo Spa hanno acquistato per 15 milioni di euro il 41 per cento di Euphon, società torinese quotata al Nuovo mercato. Il prezzo di vendita è stato fissato in 1 euro per azione. La chiusura dell'operazione avverrà entro la fine di marzo.

Come previsto dal testo Unico sulla Finanza sarà lanciata un'offerta pubblica di acquisto sul rimanente 59 per cento del capitale. La Lupo ha fissato un prezzo di 8,09 euro ad azione, il 0,5 per cento in meno rispetto alla media ponderata dell'ultimo anno.

LE BORSE

MILANO Mibol	20338	+93
NEW YORK Dow Jones	10456,89	+49,01
LONDRA F. Times	4466,3	-44,17
TOKYO Nikkei D.	10965,05	+286,41

LE MONETE

DOLLARO/EURO	0,7851	-0,0091
YEN/EURO	0,7343	-0,008
EURO/DOLLARO	1,2737	+0,0145
EURO/YEN	136,78	+1,46

Ryanair sorpassa i rivali EasyJet

Ryanair Holdings ha superato il suo principale concorrente nel settore delle linee aeree europee a basso costo, EasyJet, grazie alla rapidità con cui è riuscita ad ampliare la propria rete di collegamenti nel 2003. L'irlandese Ryanair ha fatto volare 21,4 milioni di

passaggeri l'anno scorso, aumentando i volumi del 48 per cento rispetto all'anno prima, mentre la concorrente britannica EasyJet ha visto crescere solamente del 22 per cento, a 21,1 milioni, il numero dei viaggiatori, nell'anno finanziario terminato il 31 dicembre.

SUBITO VIA LIBERA AGLI INCENTIVI PER CHI RESTA AL LAVORO. DI DISINCENTIVI INVECE SI RIPARLERÀ DOPO LE ELEZIONI

Pensioni, An e Udc puntano a rinviare mezza riforma

Pressing su Berlusconi per evitare un nuovo scontro con i sindacati

Roberto Giovannini

ROMA

Alleanza Nazionale fa sul serio sulle pensioni. E nelle ore che precedono l'incontro di domani con i sindacati a Palazzo Chigi sulla riforma delle pensioni, il partito di Gianfranco Fini e l'Udc svilupperanno un fortissimo pressing su Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti perché si eviti uno scontro frontale con Cgil-Cisl-Uil sulla previdenza, con un presoché inevitabile strascico di scioperi e di complicazioni sociali e (forse) elettorali.

Il messaggio del leader di An poteva essere più chiaro: dalla tribuna dell'assemblea del partito, il vicepremier ha invitato il governo a non interrompere il dialogo sociale per cercare di arrivare a una riforma efficace, meno conflittuale e più condivisa. Naturalmente non si pensa a

un secco ritiro della delega presentata in Parlamento, ma chiedono almeno formalmente i sindacati, e Fini ribadisce che una riforma è necessaria. Vero è che rispetto a qualche mese fa sono cambiate molte cose, sul piano politico, economico e sociale. Si avvicina la scadenza elettorale, cui la Casa delle Libertà si approssima con qualche preoccupazione; l'economia italiana continua a camminare poco, ma potrebbe finalmente arrivare a ripresa che ha bisogno di essere alimentata e sostenuta; infine, si avverte il nascere di «questione salariale». Sullo sfondo, il declino dello «spauracchio» rappresentato da Bruxelles e dai parametri di Maastricht, che sostanzialmente imponevano un giro di vite sulle pensioni per accreditare una politica economica giudicata debole.

Quanto basta, afferma Alleanza

Nazionale, per suggerire una maggiore cautela. Il giudizio degli uomini di Fini sulla conduzione da parte del ministro del Welfare Roberto Maroni del fallimentare confronto di Capodanno con i sindacati è molto critico: per i collaboratori del vicepremier, Maroni non ha saputo cogliere le disponibilità che pure sarebbero state (con cautela) nel sindacato, a partire dalla Cisl. Di qui, la volontà di aprire un vero negoziato, rinviando ancora l'iter della delega. Un negoziato vero che potrebbe chiudersi con una «intesa di rinvio»: via libera agli incentivi per chi rinuncia al pensionamento e al riassetto dei fondi pensione. Degli aggiustamenti sulla spesa previdenziale si potrebbe trattare nella verifica in programma per il 2005, incassando la disponibilità «massima dal sindacato, che pure sa che qualche correzione è inevitabile. Se que-

sto non fosse possibile, per An si dovrà comunque evitare di sancire una rottura drastica con le confederazioni. Una linea che convince ben poco il ministro Maroni, che ieri ha subito replicato a Fini. «Il confronto serio a utilità sulle pensioni», ha risposto Maroni, «si è concluso l'altro ieri. Non si è concluso né si concluderà il dialogo sociale». Maroni ha detto di condividere le dichiarazioni di Fini «sul metodo» del dialogo sociale («è il metodo che ha portato alla firma del Patto per l'Italia», ha precisato) ma anche che da trattativa è diversa dal dialogo. Insomma, «la riforma efficace è fatta. Se si blocca tutto c'è nessuna riforma. Le dichiarazioni di Fini non significano che si è chiuso il confronto e si apre la trattativa».

Dunque, il titolare del Welfare vuole «tirare dritto», anche se

Angelletti, la posizione del vicepremier è da condividere. Il ministro Maroni con l'appoggio di Tremonti però vuole tirare dritto. Al massimo si può concedere qualcosa sul Tfr e ridurre un po' la decontribuzione per i neo assunti.

ribadisce che le somme le tirerà il governo nella sua collegialità. Ma non vuole restare col cerino in mano, come nel 2002 sull'articolo 18, quando si trovò isolato a sostenere la linea dura. E soprattutto, si sente forte dell'appoggio del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ancora insiste sulla necessità di dare ai mercati finanziari un segnale forte: il varo della riforma dal 2008; «maggiore ragione dopo il flop Parmalat, che ha sollevato dubbi sulla solidità degli investimenti finanziari in Italia. Il massimo delle concessioni possibili al sindacato, ricorda Maroni ai suoi, è «silenzio-assenso» sul conferimento del Tfr ai fondi pensione, oltre a un'attenuazione della decontribuzione per i nuovi assunti. Il sindacato aspetta una posizione ufficiale del governo, ma intanto Cisl e Uil (con Savino Pezzotta e Luigi Angeletti) si sono

affrettati a elogiare la mossa di Fini. «Colgo con attenzione - ha detto Pezzotta - che si dica che non bisogna rompere il dialogo. È interessante ma voglio vedere concretamente che cosa succede. C'è una posizione che vuole discutere discutiare, abbiamo solo detto che tra le cose che il sindacato ha a sua disposizione c'è anche lo sciopero». Per Angeletti, la posizione di Fini «è da condividere. Vogliamo un sistema che sia più efficace, equo e finanziario, e che sia sostenibile, ma il sistema è al collasso, non bisogna allarmare le persone. Sono posizioni politiche equilibrate e di buon senso». Frena, invece, il leader Cgil Guglielmo Epifani: tra governo e sindacati le posizioni «sono» erano inconciliabili. Perché ci possa essere concretamente dialogo - ha detto Epifani - il governo deve accantonare la delega previdenziale.

L'UNIONE PETROLIFERA: NON CI SIAMO IMPEGNATI A FARCI CARICO DELL'ACCISA

«Aumenti a raffica nei carburanti»
Allarme di consumatori e benzinaiL'Intesa: vergogna, con il supereuro i prezzi dovrebbero calare
La Campagna dà il via alla corsa alle sovra-imposte regionali

Luigi Grassia

Le compagnie petrolifere stanno per scaricare sui clienti l'aumento delle accise sulle benzine scattato il 29 dicembre e di cui il governo aveva chiesto (vista la situazione già critica dell'inflazione) che si facesse carico i petrolieri. La denuncia viene dalle associazioni dei consumatori e dai sindacati benzinai; nella sostanza, l'Unione petrolifera non smentisce, rilevando di non aver preso impegni di quel centesimo virgola di accisa (5 per dirla in euro 0,0016 al litro di carburante).

Ancora i consumatori dell'Intesa sottolineano che l'aumento reale, tenendo conto dell'Iva, si avvia a essere di due centesimi tondi (cioè quasi 40 lire al litro) perché sull'accisa extra di 1,68 centesimi incide il 20 per cento di Iva pari ad altri 0,32 centesimi. Ancora, si aggiungono gli incrementi del prelievo fiscale decisi dalle Regioni grazie all'acquisita autonomia impositiva; il tutto in un quadro internazionale in cui, è vero, il barile di greggio costa circa un dollaro e 40 centesimi in più del gennaio scorso, ma l'euro nel frattempo ha perso oltre il 18 per cento mentre il dollaro è salito.

Finora le compagnie non hanno recuperato l'aumento dell'accisa, non parzialmente: secondo l'Unione petrolifera, il prezzo alla pompa del carburante nelle ultime due settimane è cresciuto in media di soli 0,006 euro al litro. Ieri il direttore generale dell'Unione, Pietro De Simone, ha ribadito che gli ultimi aumenti non dipendono dall'accisa, bensì dall'incremento delle quotazioni internazionali, pur tenendo conto dell'apprezzamento dell'euro verso il dollaro. Quanto alle accise, il governo aveva effettivamente chiesto di attenuare l'impatto dell'aumento delle accise, per le compagnie non era previsto alcun impegno vincolante.

Il segretario nazionale della Fegica-Cisl (sindacato dei benzinai) Roberto Di Vincenzo ha denunciato ieri il rischio che anche le Regioni scatenino la corsa al rincaro sfruttando la

loro nuova autonomia impositiva; per prima si è mossa la Campania, che «dal 1° gennaio ha gravato il prezzo delle benzine dell'equivalente di 50 lire al litro (più Iva) con il risultato che i cittadini campani pagano adesso la benzina 100 lire in più rispetto a dicembre 2003, contro le 40 lire dei cittadini delle altre Regioni».

Secondo le stime del sindacato, con gli aumenti l'Erario nazionale guadagnerà circa 750 miliardi di vecchie lire in più e l'Erario regionale della Campania 50 miliardi.

Ma questo è solo l'inizio. «Qualora le scelte congiunturali della Regione Campania dovessero essere seguite (e lo saranno) dalle altre Regioni», legge in una nota della Fegica-Cisl, «nel 2004 rispetto al 2003 un aumento di gettito complessivo (nazionale più regionale) di circa 1 miliardo di euro. Se poi si dovesse intervenire anche sul gasolio per autotrazione, l'aumento di gettito si raddoppierebbe. I benzinai avvertono gli italiani che questo incremento lo pagheranno due volte: una sotto forma di un aumento del prezzo, l'altra sotto forma indiretta a causa dell'

aggravio dell'inflazione che, come si sa, fa perdere potere di acquisto ai nostri già sinistrati euro, soprattutto nel momento in cui le Regioni scoprono di poter utilizzare questa leva per compensare i mancati trasferimenti».

Ieri le organizzazioni di consumatori dell'Intesa si sono dette «indignanti» di fronte agli ulteriori aumenti dei prezzi dei carburanti e hanno diffuso una nota per dire che essi «hanno alcuna giustificazione: dovremo al contrario assistere a significative diminuzioni, legate alla forte rivalutazione dell'euro sul dollaro, anche se il governo ha aumentato le tasse di due cent al litro».

Cifre alla mano, i consumatori affermano che considerando l'effetto combinato del prezzo del barile in dollari, del cambio euro-dollaro, dei costi di produzione e della fiscalità, anche sommando l'incremento dell'accisa «il litro di benzina dovrebbe attestarsi a 0,9977 euro al litro se l'obiettivo fosse di stabilizzare il prezzo reale del gennaio 2004 a quello (già altissimo) del gennaio 2003. Invece i cittadini pagano oggi circa 6 centesimi in più al litro».



	UN ANNO FA	OGGI	VARIAZIONE	LE COMPAGNIE
BENZINA	1,056 (euro al litro)	1,056 (euro al litro)	-1,2%	ENI
PETROLIO	30,22 (dollari al barile)	31,6 (dollari al barile)	+4,5%	ENI
DOLLARO	1,0507 (cambio con l'euro)	1,2850 (cambio con l'euro)	-18,3%	ENI
				UTILE NETTO PRIMI SEI MESI
				+162%

LE SANZIONI POTRANNO ESSERE PAGATE IN POSTA OPPURE ATTRAVERSO IL MODELLO F24

Condono edilizio, domande entro fine marzo

Ai blocchi di partenza l'operazione condono edilizio. Il ministero dell'Economia ricorda in una nota che le domande dovranno essere presentate al Comune competente entro il 31 marzo 2004. Si potrà pagare anche con il modello F24 e - si precisa nella nota - in caso di più illeciti, bisognerà presentare tante domande quanti sono gli abusi.

Le domande per accedere al condono edilizio - rende noto il comunicato del ministero dell'Economia che fornisce nel dettaglio le informazioni sugli adempimenti - possono essere redatte utilizzando una fotocopia del modello allegato al decreto-legge

30 settembre 2003, n. 269, il cosiddetto decreto legge collegato alla Finanziaria 2004 (oltre che sulla Gazzetta Ufficiale del 1° novembre 2003, copia di questo modello è reperibile nei siti Internet del Dipartimento delle politiche fiscali, www.finanze.gov.it, dell'Agenzia delle entrate, www.agenziaentrate.gov.it, e del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, www.infrastrutturetrasporti.it).

Il ministero precisa anche che «qualora fossero stati realizzati più illeciti nello stesso Comune, devono essere presentate tante domande quanti sono gli illeciti realizzati». Il pagamento dell'obbligazione può essere eseguito utilizzando il bollettino di conto

corrente postale a tre sezioni indicando: il numero di c/c postale 255000 intestato a Poste Italiane, l'importo, gli estremi identificativi e l'indirizzo del richiedente, il Comune dove è ubicato l'immobile, il numero progressivo indicato nella domanda relativa al versamento, il codice fiscale del richiedente.

«Con apposito decreto in corso di emanazione - riferisce ancora il ministero di via XX settembre - sarà autorizzato il pagamento anche mediante il modello F24». Il pagamento dell'importo dovuto a titolo di anticipazione degli oneri connessi è eseguito direttamente alla Tesoreria del Comune competente. Il Tesoro ricorda anche che per gli

abusati edilizi realizzati su territorio demaniale, oltre alla presentazione al Comune competente della domanda di definizione deve essere presentata dal soggetto legittimato, entro il 31 marzo 2004, alla filiale dell'Agenzia del Demanio territorialmente competente, apposita domanda volta ad ottenere la disponibilità dello Stato a cedere, a titolo oneroso, l'area su cui insiste l'opera ovvero a garantire il diritto al mantenimento dell'opera sul suolo statale. A tale domanda - conclude il comunicato - deve essere allegato l'attestato di versamento delle indennità di occupazione pregressa, nonché copia degli atti presentati al Comune.

TUTTOSOLDI

La lezione amara
e poco trasparente
della Diamond Fin

Ho visto navigando su Internet il 28 dicembre che la società, la Diamond Fin, offre un investimento attraente, che rende il 10 per cento annuo. L'affare non è legato alla rivalutazione dei diamanti, ma solo all'impegno di custodirli. È una proposta sicura? (Internet)

Giacco Maggi

La vicenda Diamond Fin è importante per il merito della proposta, palesemente più che sospesa e che dimostra che i rischi negli investimenti si annidano ovunque. Ma in tempi nei quali la Consob è alle prese con le code degli scandali Cirio e Parmalat, e da tante parti ci si chiede quale efficacia abbiano i controlli delle autorità nella tutela dei risparmiatori, gli sviluppi di questo caso sono illuminanti anche a proposito dei tempi «operativi» della Commissione.

Per capire la natura poco affidabile dell'affare riportiamo qualche frase dal sito della società, sotto lo slogan «Fai brillare i tuoi risparmi con Diamond Fin». L'investimento si chiama «Un diamante in affidamento... per bloccare una parte dei risparmi per un tempo limitato (1 anno) e guadagnare». Spiega il sito: «Ipotezziamo che desideri investire 1.000 euro. Diamond Fin ti consegnerà in cambio un diamante (certificato e presentato in tessera sigillata) del valore di 1.000 euro e si impegnerà, al trascorrere di 12 mesi (ma anche prima, se dovessi cambiare idea), di riprenderti il diamante, restituirti 1.000 euro e corrisponderti 100 euro per la custodia».

«Perché fidarsi?», chiede poi retoricamente il sito. «Perché Diamond Fin propone esclusivamente diamanti sigillati, certificati dai maggiori istituti gemmologici internazionali e valutati a listino Rapaport». Il 10 per cento, insomma, per non far nulla se si parcheggia una bustina in una cassetta di sicurezza. Incredibile? Sì, qualcuno ci può cascare. Bene dunque ha fatto l'Aduc, una associazione dei consumatori, a denunciare alla Consob, venuta a conoscenza dell'offerta al pubblico, via Internet, numero verde e per una tv locale campana, che si poteva trattare d'una operazione finanziaria non regolare.

E bene ha fatto la Consob ad emettere, il 10 dicembre, la delibera 1437, di cui è apprezzabile la conclusione e meno la prosa: «VISTA la legge 7 giugno 1974, n. 216 e le successive modificazioni... RILEVATO che l'Aduc ha affermato "di aver visionato la brochure illustrativa della proposta, comprensiva di fac-simile di contratto" e di essere a conoscenza che "la proposta viene pubblicizzata anche a mezzo reti televisive locali, quali Canale 9 di Napoli"; RILEVATO che Diamond Fin... si impegnerà, al trascorrere di 12 mesi a riprendersi il diamante, restituirti 1.000 euro e corrisponderti 100 euro per la custodia" eccetera eccetera... RITENUTO che le caratteristiche peculiari dell'operazione ne evidenziano una connotazione prevalentemente finanziaria... CONSIDERATO... RITENUTO... RILEVATO... e, infine, VISTO l'art. 99, lett. a) del citato decreto in base al quale la Consob "può sospendere in via cautelare, per un periodo non superiore a novanta giorni la sollecitazione all'investimento in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni del presente capo o delle relative norme regolamentari... DELIBERATO: E' sospesa in via cautelare, per il periodo di 90 giorni la sollecitazione all'investimento denominata Diamond Fin, avente ad oggetto i contratti di affidamento diamanti, effettuata dalla Diamond s.p.a. La presente delibera verrà portata a conoscenza degli interessati e pubblicata nel Bollettino della Consob».

Il tutto ha la firma del presidente Lamberto Cardia e la data: Roma, 10 dicembre 2003. Ed è questo il tasto dolente. Entrando nel sito, da dove abbiamo tratto i dettagli della sollecitazione, il 1° gennaio 2004, cioè i giorni dopo l'avvio della «sospensione cautelare» dichiarata, abbiamo verificato che la sollecitazione è ancora non solo viva, ma anzi «migliorata» beffardamente nelle condizioni, dal 8 per cento censurato dalla Consob al 10 per cento della Befana. Per 26 giorni un investimento dichiarato illegale ha continuato ad essere propagandato: impeccabili a muoversi «decretesse», luma- che nel reprimere sul campo.

Il 7 gennaio il sito è risultato non più accessibile, se questi i tempi di intervento della Consob per chiudere iniziative ufficialmente sospese nei confronti di una piccola realtà atipica artigianale, e che agisce bene in vista via Internet, si capisce l'urgenza di affilare le armi della Commissione.

giacco.maggi@lastampa.it

PAROLINGUE

SANITTIER
BEARBIGLO
OPTROSRAT
BOROGEISR
HCIAERCME
ICECHORMF
RVCLATAAI
ORICINMFO
GILETAERN

NUOVO PAROLINGUE

ATES
TC*
ROAI
EOTN

SONN
AZIE
NAIS
FTAC

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a4 si legge FANTASCIENZA: noi abbiamo trovato altre 12 parole di almeno 5 lettere (10 più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra l'asterisco funge da jolly e può assumere il valore di qualsiasi lettera; noi abbiamo trovato parole di 9 o più lettere, fra cui CONTESTATORE da b2. Voi? Scriveteci!

ESTO ACUTO (52)

Avendo in programma una gita con tre vecchi amici, misi in automobile la cassetta con dei vecchi «successi» di Sanremo. Ad un certo punto ascoltammo «Armonia» di Liala: «Ricordate questa cantante?», domandò Sergio - «bionda, riccia e con gli occhiali». «Io me la ricordo», affermò Giulio - «mors, riccia e con gli occhiali». «Vi confondete», intervenne Daniele - «perché era castana, capelli lisci e non aveva gli occhiali». «Nella custodia - tagliai corto - c'era la foto di Liala e vi dico che tutti e tre elementi sono ma uno di voi ricorda 2 elementi giusti, uno ne ricorda 1 e uno tra Daniele e Sergio li ricorda sbagliati tutti e tre». Quali erano le caratteristiche di Liala?

PAROLE INCROCIATE

1. La schiacciata del tennista; 2. Magna nell'ateneo; 10. Un pavimento di tavole; 15. Animale; Ande; 16. Sono causa di rotture; 17. Antica danza in cerchio; 20. Città della Galizia; 21. Figlia di data in sposa a Davide; 22. Difetto non grave; 23. A Parigi precede... midi; 24. La città del Torrazzo; 26. Tramezzo sulla nave; 28. Lo è una stufa, anche il sole; 30. La Ryan di «French Kiss»; 31. Famoso quadro di Rembrandt; 32. Cantava «Non, je ne regrette rien»; 35. Romanzo di Marguerite Yourcenar; 38. Il più noto di George Eliot; 40. La fine di Ursus; 41. Iniziali di Leoncavallo; 42. Repentina, che si manifesta in modo rapido e improvviso; 43. Una metà di ieri; 44. Si contrappone a «viva»; 47. Cinto da una corona; 48. Antica lingua; 50. Iniziali di Respighi; 51. Il punto culminante; 52. Cuore d'amiche; 53. Strampalato o sbandato; 55. Augusto che scrisse «Il tubo e il cubo»; 59. Microspia telefonica; 61. Imbarcazione per regate; 62. Come partecipa chi si dà da fare; 65. Lavoro letterario di Chateaubriand; 66. Appunti o postille; 68. Francis pittore inglese di derivazione espressionista; 69. Si conta per primo... a New York; 70. Soldati da ricordare; 71. Progenitori; 72. Nasce al Pian del Re; 73. Le isole di Moroni.

1. Costume ridotto; 2. Un tipo di pavimentazione stradale; 3. Il proprio che inorgoglisce; 4. Saluto arabo; 5. Zona delimitata; 6. Il nome di Ughi; 7. Un 51 d'altri tempi; 8. Località in provincia di Sassari; 9. Un campionato per Nazionali; 11. Rapida nell'azione; 12. Fiume che confluiva con lo Scamandro; 13. Il nome di Stravinskij; 14. Inchiostro per le fotocopie; 16. Lo è Cristo nella teologia cattolica; 17. Nell'auto non ha lo stoppino; 18. Costruiti di nuovo; 19. Arrivata velocemente sul posto; 23. Ornamento prezioso; 25. Città della Baviera; 27. Che incute preoccupazione o paura; 28. Infiammazione di follicolo pilifero; 29. Grande fiume asiatico; 31. Monte delle Alpi Pennine; 32. Antica danza guerriera; 33. Non consentito dal regolamento; 34. Dispositivo di protezione contro le sovracorrenti; 36. E' di avvia-

MASTER MIND

Proposte:

A= azzurro
B= bianco
G= giallo
N= nero
R= rosso
V= verde

Risposte:

Risposte: nero= colore giusto posto giusto; bianco= colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

DAMA

Grande per il finale del campionato italiano di dama sulle 64 caselle che ha visto al via un centinaio di giocatori suddivisi in quattro serie. Michele Borghetti, anche se solo per una manciata di centesimi di spargimento tecnico, ha conquistato il nono titolo (quinto consecutivo) e punta a cucire sulla maglia la «stella» dei dieci scudetti. Questa volta ha dovuto soffrire, insidiato fin sul filo di lana dal romano Marcello Gasparetti, che ha concluso a pari punti, ma anche da Mario Fero, originario di Reggio Calabria ma ormai milanese. Addizione, terzo due lunghezze di distacco. Da segnalare la presenza in gara di Antonino Majnelli, piazzatosi undicesimo su 12: la curiosità è che ha 72 anni e che ha vinto il titolo italiano nel 1965 e 1966 e poi ancora nel 1989! Questa volta, il maggior rammarico è forse quello di essere stato preceduto in classifica dal figlio Michele, giunto ottavo!

Diagramma: Un tiro classico del Mancini. Il Bianco muove e vince.

SCACCHI

E' in corso da due giorni a Wijk Zee, in Olanda, il tradizionale «super-torneo», primo importante appuntamento di quest'anno che vedrà svolgersi prima dell'estate il campionato del mondo e dopo l'estate le Olimpiadi. Scacchi in Spagna. Nel torneo olandese c'è Kasparov, ci sono Kramnik, Anand e l'ungherese Peter Leko, che nella graduatoria mondiale sono subito dietro al grande Garry. campo poi Shirov, Svidler, Bareev, Adams, Akopjan, Sokolov, Morozovitch, Bologan, gli olandesi Van Wely e Timman e il cinese Zhang Zhong. pratica quindi l'empireo del nostro gioco. competizione si concluderà il prossimo 25 gennaio e ci dirà Vladimir Kramnik, l'unico giocatore ad alto livello che, per ora, continua a voler giocare le manifestazioni ufficiali della Fide, la Federazione Internazionale, può davvero puntare a diventare «campione mondiale alternativo».

Diagramma: Dizdar - Krumpacnik. Il Bianco muove e vince.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni pubblicate su LA STAMPA di martedì 13 gennaio 2004

“Un giovanotto si fa fare un ritratto che invecchia al posto suo. Alla fine uno dei due muore.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'esistenza come un'opera d'arte, cristallizzata in una bellezza immutabile: l'ideale del decadentismo diventa realtà nella vita di Dorian Gray, un gentiluomo londinese il cui destino è pari solo alla perversione. In questa impossibile sfida dell'arte alle leggi della natura, c'è tutta la visione estetizzante di Oscar Wilde. Dietro il ritratto di Dorian Gray c'è anche il suo. Riscopri uno dei capolavori della letteratura nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Marco Anante e l'introduzione di Franco Morello.

I classici della letteratura ti aspettano ogni martedì in edicola con La Stampa.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti
LA STAMPA
Martedì 13 gennaio in edicola "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

UniEuro

FUORI

PIU' DI

TVC LCD 30"
3.949,00 €

Filo panoramico con sintonizzatore e
televideo incluso audio stereo amplificato
50 watt luminosità 500cd/m² rapporto contrasto
500:1 refresh d'immagine 16 ms con statica
a muro e piedistallo box eiaccabili

NORDMENDE

TV LCD 30"

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

cd portatile Thomson
35,00 €
Autonomia fino a 10 h. Sistema
di espansione base

cd portatile HITACHI
64,90 €
Ultrashort pitch 45 sec.
circuiti digitali, alim. a filo

Radioregistratore con CD
59,00 €
Radioregistratore con CD
philips con tuner digitale
e lettore cd-rom

MICRO HI-FI THOMSON
129,00 €
micro hi-fi Thomson 2x20w
rds full logic cassa 2 vie

SINTO CD SCOTT
99,00 €
Sinto cd 25W X 4
RDS MP3 103 BLU DISPLAY

Videocamera SAMSUNG
449,00 €
videocamera Samsung formato
mini dv 100m 1080p
lcd 2,5" 300.000 pixel

Fotocamera KONICA
49,00 €
Konica 3330 autofocus
antishock+custodia
+pellicola

Fotocamera digitale Fuji
119,00 €
2.8 Mp zoom digit. 3.7 super cd
lensato 30" usb ad 16 mb

Fotocamera digitale Kodak
119,00 €
2.0 Mp zoom 3x digitale
memoria integrata 16mb filmato

DVD portatile DIKOM
379,00 €
DVD portatile di kom con led 7"
16:9 dvd rds-cd-cd-rom-mp3
trasparente e batteria 2000

NOKIA 2100
ITALIA
84,00 € +
traffico telefonico Wind
15,00 €
***99,00 €**

*Solo in vendita abbinata

CON SCONTI

H&L Lavatrice 800 SLI
199,00 €
ontr. elett.
anni 85

FERRO ROWENTA
149,00 €
ferro cordale ROWENTA 2200w
piastra inox laser,
auton. stand-by, piroli in 2 min.

Aspirapolvere ROWENTA
99,00 €
Bafle Artex - avvolgibile - 1200w
filto antiallergico/antimacchia

STUFETTA GIRMI
14,90 €
stufetta Alogena GIRMI
1200w, 3 elementi,
3 temperature

Macchina Caffè GAGGIA
369,00 €
elettronica gruppo eleganza est.
macchina caffè/espulsione inclusa

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

PAGHI NEL 2005!

Banca
Finconsumo
LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic
BANCA

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

COMPUTER
L'ASSISTENZA COMINCIA QUI

Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.

199-400 800

Il servizio è attivo:

Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00
Sabato 09.00 - 18.00

Costo della chiamata 10 centesimi al minuto,
durata massima della chiamata 40 min*.
*5 centesimi scatto alla risposta

TUTTO!



2000 ARTICOLI

magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

Lettrici DVD NEXIUS
79,00 €
estetico slim, lettura cd-rw, decoder audio dts legge foto cd

DVD + videoregistratore
199,00 €
Nordmende decoder stereo hifi decoder audio dts ing. av. front.

Tvc 21" Thomson
179,00 €
audio stereo televisore av. frontale presa scart estetica verticale

AV SHARE NORDMENDE
39,90 €
trasmettitore di segnale sistema a 2.4 ghz sensore, telecomando

Tvcolor 32" SONY
1239,00 €
Cinescopio flat panoramico sub. immagine a 100hz audio stereo 2225w p.p.

Tv LCD 17" Nordmende
899,00 €
formato panoramico, sintonizzatore, televisore, audio stereo amplif. 15w luminosità 500cd/m2, contrasto 500:1, refresh 60Hz, 15000 ore con sens. a scuro e protezione

NOKIA 7210
199,00 € +
FOTOCAMERA
50,00 €
***249,00 €**
*Solo in vendita abbinata

FAX PHILIPS 531
139,00 €
A carta comune con telefono fono, fax, copiatore aut. Memoria 16 pagine, rubrica 80num.

Lexmark Z703
29,00 €
Stampante INKJET 150 ppm. Risoluzione 4800 x 1200, USB 2

PACKARD BELL 5631
1299,00 €
1500 MHz, velocità 7200 rpm, div. video, video all 9200, audio stereo, 17" TFT packard bell

GERICOM BEATTIE
949,00 €
Intel Celeron 2.50GHz, 256MB, 40GB, SHARED MEMORY 64 Mb, COMBO DVD+CDRW, 15" TFT

CORDLESS BLUSHARK
39,00 €
Cordless del cliente

FINO AL 50%

FORNO MICROONDE H.O.
79,00 €
combinato 700+1000w, grill, quartz 17lit, all'italiana, sis. easy-tronic

LAVATRICE INDESIT
349,00 €
carica dall'alto classe A, 500 giri, carica variabile autom.

LAVATRICE REX
289,00 €
Classe A/B, centrifuga 600 giri, ciclo lana, super risciacquo

LAVATRICE INDESIT
349,00 €
carica frontale, profonda 42 cm, Classe A/A, 600 giri, vasca inox

LAVATRICE ARISTON
449,00 €
carica frontale, Classe A+, 6 kg, 1600 giri, ciclo casalingo

esaurimento scorte. errori omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL
QUALITÀ

TOI RIVATA V. Genova, 63 tel. 011/9019036
TOI TORINO Conelli, 112 ang. C. Mazzini tel. 011/6538888
TOI TORINO v. Vindalino 101 tel. 011/4033993
TOI SETTIMO TORINESE C. comm. Panormia 1/2338337
TOI BIRLOTTI DI NIRA Str. Stoccolma 76153
TOI C. so Garibaldi 260 tel. 011/9713825
TOI PINEROLO Abb. Alpina V. Giustetto tel. 0121/202010
TOI CHIARISSIMO Val di Susa C. C. Lo Riondi S.S. 25 tel. 011/22641564
TOI CARMAGNOLA v. Gobetti 21 tel. 011/9713825
TOI NOVARA via Mattei, 33 tel. 0321/499629
TOI AOSTA S. CRISTOFORO Loc. Gran Chemin 114 tel. 0165/235415
TOI VERCELLI Lang. Ovest File Carletto 10161/294692

TRIGLIANICO V. Cavour ang. Cascinotto 1015/2344255
ICNI SALIZADA v. Torino, 73 tel. 011/7647411
ICNI C S.S. 88 Loc. B. Borgo S. Martino, 60 tel. 011/761166
ICNI B.S. DALMAZZO Str. Borgomarcato 10171/261190
ICNI RORIO di Cherasco v. Nave, 16 tel. 011/73211224
ICNI GENOVA S.S. 20 V. Frassino, 24 tel. 011/7268611
ICNI MONDOVI via Langhe, 54 tel. 011/7440423
ICNI ASTI C. so Alessandro tel. 011/4176768
ICNI BOLZANO tel. 011/7490990
ICNI GENOVA Area Campi Zona Iseo e Castorina tel. 010/6018883
ICNI GENOVA Barilli P.zza della Vittoria, 146/150 via Diaz 29/R tel. 011/751842
ICNI PONTEDASSIO C. PERNALTE

ICNI VALLE ROSA Via Roma, 67 tel. 0164/290294
ICNI CISANO S. NEVA v. Bassano 3/2 tel. 011/8220905
ICNI VICARIO M. TTE v. Vainelli, 51 tel. 011/9605378
CITY UniEuro
TOI RIVATA C. so Elettrosalvatore C. Codale, 38 tel. 011/8994389
TOI RIVATA C. so Elettrosalvatore C. Codale, 38 tel. 011/8994389
TOI RIVATA C. so Elettrosalvatore C. Codale, 38 tel. 011/8994389
TOI RIVATA C. so Elettrosalvatore C. Codale, 38 tel. 011/8994389
TOI RIVATA C. so Elettrosalvatore C. Codale, 38 tel. 011/8994389

TOI NICHELINO MERCATO CENA V. Torino, 1271 tel. 011/6809023
TOI MONCALIERI C. so S. Maria 45 bis tel. 011/643461
TOI PIGNANO D.D. CASA V. Cavour, 131 tel. 011/9662091
TOI VASSO MAGIS Str. Torino, 135 tel. 011/9173362
TOI RIVATA Via Vittorio Emanuele, 17 tel. 011/9003183
TOI CASTELMONTA Torzono Str. Cristoforo Colombo, 171 tel. 0124/82161
TOI RIVATA Ermenegildo Zegna C. so Indipendenza, 24 tel. 0124/424085
TOI RIVATA Castiglione Giorgio V. F. F. Pol. 18 tel. 011/9586471
TOI RIVATA Fossato S. so V. Nazionale, 92 tel. 0121/800754
TOI RIVATA Fossato S. so V. Nazionale, 92 tel. 0121/800754
TOI RIVATA Fossato S. so V. Nazionale, 92 tel. 0121/800754
TOI RIVATA Fossato S. so V. Nazionale, 92 tel. 0121/800754
TOI RIVATA Fossato S. so V. Nazionale, 92 tel. 0121/800754

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 24 DOMENICA 11 GENNAIO 2004

Leonardo ■ Varsavia

La mostra sul Genio e le macchine di Leonardo da Vinci è stata inaugurata ieri nel Palazzo della cultura di Varsavia, il patrocinio del primo ministro polacco, Leszek Miller. La rassegna è allestita nel grattacielo costruito a Varsavia dopo la Seconda guerra mondiale come simbolo della dominazione sovietica.

IL MALE
E' MORTO

Addio ■ Franco Ventura

E' morto l'altra notte in un incidente automobilistico, a Calliano in provincia di Asti, il giornalista e scrittore satirico Franco Ventura. Aveva 64 anni. Negli ultimi 70 fu tra i fondatori della rivista *il Male*, poi del *Quadrante del Sale*. Più di recente aveva creduto nella *Free Press*. In Tv aveva dato vita a programmi come *Segretissimo*.

Morto biografo di Perón

Un infarto ha stroncato a 82 anni la vita di Enrique Pavon Pereyra, biografo dell'ex presidente argentino Juan Domingo Perón (foto). Autore di *Il diario segreto di Perón* (1985), Pavon Pereyra gettò nel 1991 sospetti sulla P2 di Licio Gelli quale possibile responsabile per il taglio delle mani del cadavere del caudillo.

VON KARAJAN, SISSI E LA QUESTIONE

Nel disegno: Ettore Viola il maestro Herbert von Karajan, uno dei simboli con la principessa Sissi dell'Austria che alla fine degli Anni 50 cercava di uscire dai traumi dei due disastrosi conflitti mondiali: l'ex capitale dell'impero austro-ungarico di trovare una nuova identità

Enzo Bettiza

SE c'è un luogo in cui la cultura del non detto, dell'incompiuto, del non finito, ha celebrato da Schubert a Wittgenstein a Musil le sue epifanie più tronche e più enigmatiche, questo luogo è stato Vienna e, per estensione, l'intero bacino mitteleuropeo. Sull'Austria e in particolare Vienna, dove nel 1958 iniziai il mio curriculum di corrispondente della *Stampa*, ho compilato diversi anni un'infinità di articoli. Ma ora, rimettendomi dopo tanto tempo in sintonia mentale col retaggio di quella tipica ed elusiva civiltà dell'incompiutezza, vorrei scrivere alcune cose impalpabili che allora evitai di scrivere e che rinchiusi soltanto in qualche oscuro appunto taccuino. Mi sembra che in un archivio del «non detto» Vienna possa e anzi debba trovare uno spazio consustanzialmente degno di riesumazione.

Non ho mai descritto per esempio, anche perché il fatto in sé mi pareva poco interessante, la presentazione delle mie credenziali di giornalista straniero in procinto di risiedere e di lavorare in Austria. Avevo con me tre lettere, una del direttore del giornale, l'altra dell'ufficio stampa della Farnesina e la terza dell'ambasciata italiana; ma io ero «mi consideravo straniero» a Vienna solo fino ad un certo punto. Conoscevo la lingua tedesca e i miei bisnonni e nonni dalmati erano stati tutti cittadini austriaci (Dalmazia, Istria e Trieste erano legate direttamente all'Austria, a differenza della Croazia e di Fiume legate all'Ungheria). Mio padre s'era laureato in ingegneria al politecnico di Vienna durante la prima guerra mondiale era stato mobilitato col grado di sottotenente nell'esercito austro-ungarico: un *kaiserlich und königlich*, imperial-regio, da cui sarebbe poi disceso con un guizzo di dileggio nostalgico il termine *musiliano* di Kakania. La cucina viennese, dal *Kaiserschmarren* (l'ovatta secca al Knodel impastato con pane e latte e intinto nel sugo speziato del gulasch, familiare al mio palato. In altre parole, la mia venuta in Austria aveva il sapore di un mezzo rimpianto piuttosto che di un espatio.

Questo mi lo fece notare con una punta, come dirò, di malinconia storica, anche il capo dell'ufficio stampa che mi ricevette al Rathaus, sede della presidenza del Consiglio allora guidato dal cancelliere cattolico Julius Raab. Ricordo che, osservando quel compunto funzionario ministeriale, non potei fare a meno di ripensare a quanto mi era stato più volte raccontato sul portamento e sul tratto dei mitici burocrati della «Defunta»: così i vecchi giuliani, da Trieste in giù, usavano chiamare con una sfumatura di rimpianto e quasi di rimorso l'Austria assburgica tagliata a pezzi e affossata a Versailles. Affascinato contemplavo e analizzavo l'uomo cortese, impenetrabile, di poche misurate parole, mentre egli con garbo veloce e distratto, evitando di assumere l'aria di un commissario, faceva scorrere delicatamente lo sguardo sulle lettere che gli avevo presentato. Tutto in lui, dal nome slavizzante alla punta rotonda delle scarpe, sembrava corrispondere perfettamente alle descrizioni che dell'irripetibile «Beante ka und ka» avevo ascoltato in famiglia letto nei classici della letteratura austriaca.



VIENNA 1958

tra i cocci della Kakania

Il consigliere Meznik era un quasi sessantenne alto, eretto, pallido, con accurati capelli argentei tagliati corti e spartiti da una riga laterale. Avevo un viso tondeggiante ma non grasso, un insondabile viso da gatto, allagato da due occhi spalancati e chiari da sembrare bianchi. Un abito piuttosto stretto, vagamente funereo, con giacca e pantaloni scuri e cravatta nera, faceva risaltare ancor più il bianco vitreo dello sguardo e quello cartaceo dell'incarnato. Dava l'impressione di essere appena uscito dalla bacheca di un museo. Muoveva lentamente il busto rigido e parlava a bassa voce. Raramente accennava con questa o quella mano un gesto. Tuttavia non promanava da lui né freddezza né diffidenza né ostilità. La sua arcaica immobilità faceva pensare alla compostezza di uno spettro rassicurante, educato, umanizzato, lievemente annoiato di dover sopravvivere in un mondo che non era più il suo. Da quel lungo corpo curato, direi ben conservato, spirava l'aria un poco polverosa,

Mio padre s'era laureato in ingegneria al politecnico viennese e durante la prima guerra mondiale era stato mobilitato col grado di sottotenente nell'esercito «ka und ka» diffusissimo acronimo che stava per «kaiserlich und königlich» imperial-regio, da cui sarebbe poi disceso con un guizzo di dileggio nostalgico il termine *musiliano*

smorta e neutra che io istintivamente associavo all'idea dell'immagine del grande «Beante», dell'alto e imparziale funzionario imperiale, da cui il consigliere Meznik sembrava aver succhiato non solo come la linfa cromosomica. Erano passate due guerre, l'Austria del memorabile «Beamentum» austro-ungarico non c'era più da quasi mezzo secolo: eppure quel garbato e distante Meznik apparteneva ancora intimamente, biologicamente, chissà per quale ereditario mistero genetico, all'universo scomparso di cui una burocrazia cosmopolita, tollerante ma incorruttibile, era la spina dorsale.

Convertò del più e del meno a bassa voce, con levità mondana, raccomandandomi di non perdere i concerti che la bacchetta magica di von Karajan faceva risuonare in quel periodo di stentata rinascita nel tempio della Staatsoper. Ad un certo punto, verso la fine dell'incontro, come scusandosi, sfiorò appena con un dito una delle tre lettere e mi fece un'unica raccomandazione di «servizio»: «Vedo, da

come parla il tedesco a dal suo luogo di nascita, che anche lei proviene da una famiglia di *Altösterreicher*. Spero che saprà di attare perciò con serenità e competenza la fastidiosa questione sudtirolese».

Spuntavano più antenne segnaltiche da quell'invito «trattare con serenità» cioè con prudenza la spina altoatesina che, a quel tempo, andava turbando i rapporti tra l'Austria e l'Italia. Il consigliere Meznik - nome del resto più boemo o slovacco che tedesco - m'aveva fatto capire che avevamo tutt'e due alle spalle uno stesso retaggio di storia e di civiltà che rinviava al compromesso e alla cautela. *Altösterreicher* si potrebbe tradurre col termine improprio di «antichi austriaci», termine che però aveva e conserva un significato nettamente opposto a quello di austriaco in senso stretto, etnico e geografico. Con esso Meznik intendeva riferirsi soprattutto agli ex cittadini austriaci non germanici, e ai loro figli nati, ma, nelle province eterogenee dell'ex impero, slavi, italiani, magiari, romeni, eccetera. *Altöster-*

Il consigliere Meznik nome del resto più boemo o slovacco che tedesco m'aveva fatto capire che avevamo tutt'e due alle spalle uno stesso retaggio di storia e di civiltà che rinviava alla cautela: «*Altösterreicher*» si potrebbe tradurre col termine improprio di «antichi austriaci», che aveva e conserva però un significato nettamente opposto a quello di austriaco in senso stretto

reicher significava poi tante altre cose, derivate da un'anagrafe plurinazionale indeterminata e vulnerabile: significava ironia, dubbio, sdrammatizzazione, indolenza ideologica, indugio nel giudizio e freno nell'entusiasmo facile. In senso più ampio e più filosofico significava anche naufragio dopo le guerre civili europee: quasi un invito allusivo a sopravvivere i simulacri della politica e della nazionalità, a vivere come sopravvissuti casuali, sapienti della caducità e relatività del mondo fra il gioco e il nulla. Meznik, in definitiva, fissandomi con un occhio bianco spalancato, mi aveva suggerito a trattare con unguento leggero la «questione sudtirolese» come un eczema dopo le metastasi di due distruttivi conflitti mondiali.

L'Austria del 1958, quello che si dispiegava fuori dell'atmosfera ovattata del Rathaus, era un Paese in difficoltà uscita da una sequela di traumi e umiliazioni laceranti. La sua identità era stata maciullata due volte di seguito, prima dai chirurghi punitivi e incompetenti di Versailles, poi dai chirurghi criminali e pazzi di Berlino. Non sapevo da dove cominciare per descriverla. Mentre Be-

ethoven e Mozart risuonavano sotto la bacchetta carismatica del cavaleonico Karajan, considerato allora una sorta di garante e di feticcio dell'Austria eterna, l'Austria spicciola, l'Austria d'ogni giorno ansimava per strade grigie e pericolose che ricordavano a quelle del Terzo uomo con cetra e pistola. Da tre anni l'occupazione militare era finita in un verboso «Trattato di Stato», che non era vero trattato di pace, e stendeva sulla neutralità austriaca un velo d'ambigua sovranità limitata. L'identità nostalgica s'alternava a crimini efferati. Nei cinema dilagava l'immagine dell'imperatrice Sissi, interpretata da un'oleografica Romy Schneider, e i parchi delle rimembranze, fra monumenti e aiuole, sanguinavano i corpi di donne equivoche squartate. Le reliquie del mito assburgico baluginavano su uno sfondo d'omicidi e di spaventati notturni. Sissi, la Schneider, von Karajan, la cara estinta, la sosia cattivante e il mostro sacro vivente, continuavano nonostante tutto a fungere da simboli di riscatto, da beni rifugio, con l'aiuto dei quali la seconda repubblica tentava di risuscitare dopo il contagio hitleriano l'identità due volte perduta. L'Austria piccoloborghese in cui io, in qualche maniera, era rimpatriato, esibiva soltanto i cocci d'antiquariato della Grande Kakania senza trasmettere più il respiro dei suoi rinomati artisti, romanzieri e scienziati. Non v'era più traccia della gloriosa e sincretica Vienna krausiana. La tradizionale struttura urbanistica appariva nell'insieme ben conservata; le pietre importanti, sempre imponenti, tutte al loro posto. Eppure, non mi lasciava mai del tutto la sensazione che un'erosione invisibile avesse come necrotizzato dall'interno l'anima di Vienna e diluito il suo sangue blu in una bevanda incolore.

In quei momenti rivedevo il volto pallido e rotondo, da gatto di marmo, dell'imperatore e sovrano enigmatico consigliere Meznik e, di colpo, cessavo di pensare. Avrei poi ridotto a un fugace segno di taccuino la pagina che non avevo voluto sapere scrivere.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile
Marcello Sargi
Vicedirettore
Vittorio Salasola, Carlo Santoro,
Roberto Bellio
Redattori
Luca Baldacci, Dario Carrozzini
Capo della redazione
Federico Geremico
Capo della redazione milanese
Francesco Mancinelli
Art director
Cynthia Sparolino

EDITORE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Assi
Direttore generale
Giovanni
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerella d'Enza
Marcello Sargi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 TORINO tel. 011/5668214

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Unità, via Carlo Pirelli 138, Roma
575 spa, Piazza Saffi 25, Catania

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/1451/1948
(certificato n. 5095 del 2/1/2003)
La tiratura di sabato 10 gennaio 2004 è stata di 513.767 copie

LA SCHEDATURA DELL'IRIDE PER GLI STRANIERI NEGLI USA

IMPRONTA DELL'ARCOBALENO

di **Gianni Vattimo**

Nei giorni scorsi si è diffusa la notizia che d'ora in avanti i cittadini stranieri che si recano negli Usa, muniti di passaporto e visto d'ingresso, al passaggio nei posti di frontiera, in particolare negli aeroporti, dovranno sottoporsi a una doppia registrazione: appoggiare la mano su uno scanner elettronico, che trattiene le impronte digitali, e transitarci davanti a una macchina digitale che registra le fattezze del volto e degli occhi. Il tutto in pochi secondi. Si tratta, è ovvio, di una misura preventiva antiterrorismo, ma è anche una notizia particolarmente allarmante poiché implica una schedatura generalizzata di tutti coloro che si recano in America per affari, studio, visite ai congiunti o turismo.

Se la notizia fosse vera si tratterebbe dell'estensione di quella pratica segnerica raccontata da Ando Gilardi in un libro appena uscito, *Wanted!* (Bruno Mondadori), dedicato alla storia e all'estetica della fotografia criminale, segnerica e giudiziaria. Qualcuno ha scritto che la parte dell'occhio registrata dalla macchina digitale sarebbe la retina. Il che è inesatto, dal momento che per poterlo fare gli agenti di frontiera dovrebbero inoculare atropina nelle pupille dei viaggiatori, come accade di solito dall'oculista, e attendere alcuni minuti prima di fotografare. In realtà, la parte dell'occhio rilevata è l'iride. Questo perché ognuno di noi possiede una forma originale di iride, diversa da quella degli altri, come per le impronte digitali. L'iride è la parte colorata dell'occhio e si chiama così in omaggio alla dea dell'alba, Iris (in greco «arcobaleno»). Quando si parla della «luce degli occhi», ci si riferisce proprio all'iride. Esistono tre grandi tipi di iride: quella marrone, risultato della mescolanza di arancio e nero (l'iride è pigmentata e il colore è matetico); l'iride azzurra, che non ha che fare con il colore, bensì con la struttura (è il risultato di sottili rigature, le cosiddette rigature dello stroma: qui il colore lo si percepisce per interferenza come accade per le ali delle farfalle o per le superfici dei cd); e l'iride verde, via di mezzo tra le altre due, sintesi di azzurro e giallo, colore-materia e rigature-struttura. È probabile che gli strumenti di cui la polizia americana si è munita rilevano l'immagine di una sola iride, dato che sono perfettamente speculari e simmetriche nei due occhi.

Questa pratica di registrazione pare riprendere un'antica tradizione, nota come «iridologia», che rimonta alle civiltà indiana e cinese, e forse persino alla civiltà assira e babilonica. Nel 1881 un medico ungherese, Ignace Peczely, ha fatto conoscere l'iridologia alla cultura occidentale: vi è una stretta correlazione tra i segni o macchie dell'iride e lo stato organico degli individui. Esiste una mappatura che connette porzioni molto piccole dell'iride rispettivamente al cuore, al fegato, ai polmoni, alla vescica, alle parti interne del cranio, e a molti altri organi del corpo. Dalla colorazione e dalla forma delle macchie si riescono a determinare i diversi stadi di salute, pregressi e futuri, così da elaborare un'accurata diagnosi. C'è da augurarsi che, non potendo sottrarsi alla pratica di registrazione e schedatura, lo straniero che d'ora in poi si reca negli Stati Uniti, all'atto del passaggio attraverso il confine, possa ricevere una copia della fotografia della propria iride, così da sottoporla a un iridologo in patria. Sarebbe un modo minimo, non inefficace, che gli Stati Uniti hanno di sdebitarsi per questa grave infrazione alla nostra privacy.

IL DISCORSO DI HEIDEGGER SULLA FINE DELLA METAFISICA È ANCORA ATTUALE

Post-moderni, ma non superati

Da domani al 16 gennaio si svolge a Lima la Conferenza inter-ibero-americana di Filosofia. A Gianni Vattimo, è affidata la presidenza delle relazioni, e presenterà una relazione sul tema: «La fine della metafisica».

di **Gianni Vattimo**

Da molta parte si dichiara ormai superato, - da qualcosa di più moderno? - lo stesso concetto di postmodernità. E così si considera ormai consumato anche il discorso di Martin Heidegger sulla metafisica e la sua fine. Può darsi che ciò sia vero, ma solo per una specie di processo storico di invecchiamento; non perché qualcuno abbia «confutato» né il discorso sul postmodernismo, né la visione heideggeriana (fine della) metafisica. Se non ci sono vere e proprie confutazioni è perché, anche per i critici, Heidegger ha, paradossalmente, ragione. Se l'«superato», vuol dire che qui si argomenta solo per motivazioni storiche.

Non si tratta di ricordare questo per mostrare la contraddizione performativa dei critici, secondo la logica del famoso argomento contro gli scettici che non ha mai persuaso nessuno. Piuttosto, di prendere atto che neanche i teorici tendenzialmente fondazionisti usano argomenti fondativi per argomentare le proprie tesi. E che, almeno a un certo punto, mostra che il post-moderno è la nostra condizione più o meno universale. Meglio vorrebbe dire revocare un dubbio gran parte delle acortizzazioni filosofiche e culturali di cui è fatta la nostra quotidianità, ossia in qualche senso lasciarci «senza parole», impossibilitati a usare il vocabolario concettuale nel quale siamo cresciuti e che rende possibile la nostra comunicazione.

Anche e soprattutto il neopragmatismo che ha largamente sostituito le posizioni neopositivistiche nella filosofia anglosassone si «prova», ma meglio sarebbe dire si raccomanda come posizione filosofica ragionevole e preferibile, in riferimento a esigenze vitali immediate, immaginate come naturali: ma alle condizioni di esistenza che caratterizzano una certa società e una certa cultura, quella del mondo attuale. Persino la nozione basilare dei diritti umani, intorno a cui ruota la vita sociale e politica di oggi, mostra chiaramente di non potersi fondare su essenze metafisiche, e anzi là dove questo accade, appare subito l'aspirazione autoritaria di coloro che pensano in questo modo.

È tutt'altro che una questione accademica, giacché la si deve

affrontare ogni volta che un gruppo, una chiesa, un paese del mondo avanza la pretesa di essere portatore di diritti fondati sulla natura stessa dell'uomo, in nome dei quali si impone di imporre leggi, gerarchie, discipline di qualche tipo. Nessuno, credo, negherà che nel mondo di oggi questa è la questione centrale: nei rapporti internazionali, mostra il caso della guerra irachena, dove la superpotenza statunitense si ritiene, il che è più grave, spesso in buona fede titolare del diritto di imporre la «democrazia», come essa la intende e pratica, agli altri popoli del mondo. Ciò vale anche per la politica interna di molti altri paesi a regime democratico: nei quali la Chiesa o le chiese pretendono di parlare in nome del diritto naturale. La situazione nei



Il filosofo tedesco Martin Heidegger

paesi musulmani non secularizzati è ancora peggiore, come si sa, e costituisce una delle minacce di guerra (scontro di civiltà) con cui ci troviamo a fare i conti.

Ciò non significa, voglio sottolinearlo con forza, che le pretese agiunaturalistiche di governi, chiese, gruppi, non debbano essere interpretate anche come posizioni ideologiche, che esprimono interessi materiali ben concreti - ancora una volta è il caso della guerra irachena e degli interessi petroliferi e industriali in genere che la muovono. Ma anche in casi come questo, l'idea di poter svuotare di forza persuasiva e storicamente efficace il richiamo al diritto e alla giustizia naturale mostrandone il carattere puramente ideologico non appare capace di risolvere i conflitti, e che, ancora una volta in nome della «verità» (per esempio della «senza generica», il *Gettungsweisen* di cui parlava Marx) una classe di «illuminati» autorizzati da una specie di missione metafisica assoluta si imponga con la forza. Questo, in ultima analisi, è il «filosofico» del fallimento delle rivoluzioni novecentesche, a cominciare da quella russa, che sembrava all'inizio la più conforme a ideali umani di uguaglianza e giustizia distributiva. Ancora più evidente è il carattere disumano

l'importanza del riferimento alla teoria heideggeriana della fine della metafisica. Chi parla di crisi dei valori mostra di considerare la nostra condizione come un momento di perdita, i fondamenti che dobbiamo rimpiangere e, possibilmente, recuperare, uscendo dallo stato negativo di mancanza. Nietzsche parlava a questo proposito di nichilismo negativo o reattivo. Quando «Dio è morto», e cioè diventa esplicito il carattere interpretativo di ogni (pretesa) verità assoluta, la versione negativa o reattiva del nichilismo si presenta come la via di uscita di chi non supera il lutto per quella morte, e anzi si rifiuta di prendere atto, cercando di recuperare una qualche assolutezza che sostituisca quella perduta. In nichilismo autentico, attivo, creativo, è invece l'atteggiamento dell'uomo più moderato che sa essere ironico anche verso se stesso; che ha rimpianti per quel Dio (meantime Pascal ne aveva) «Dio è morto», e noi ora vogliamo che vivano molti dei», scrive altrove.

Ora, parlare di fine della metafisica è storia dell'essere vuol dire, nella mia prospettiva, liberare il postmoderno dal nichilismo reattivo, cioè da ogni tentazione restaurativa (il ritorno ai valori), o, dall'altro lato, improntata al relativismo e allo scetticismo.

Così la tv divide ciò che 50 anni fa è riuscita a unire



di **Lorenzo Mondo**

Celebrando i cinquant'anni della tv italiana, non si è mancato di segnalare i meriti conseguiti dal piccolo schermo nell'informazione, nello spettacolo, nell'intrattenimento più o meno istruttivo ed elegante. Sono risultati positivi non riferibili soltanto al passato. Anche se, prescindendo dal contenzioso politico sull'equa visibilità delle parti in causa, grava attualmente sulla tv l'eccesso di spettacoli a quiz che, indulgendo a vetuste pulsioni nazionalistiche, sembrano puntare sulle risorse di un'illimitata lotta-

Vengono abolite come inutili le regole della lingua scritta, che si nutre di pensiero e di riflessione. Il crollo del congiuntivo, e del congiuntivo futuro, è ormai precipitoso. Chiedi al sindacalista cosa succederà domani: lo scoppio dei bus e ti risponde al presente, con quello che dovrebbe apparire un patetico nonsenso, una presa in giro. Penso che viaggiano il congiuntivo manifesta semmai un recupero esorbitante nell'uso improprio del tempo passato: Ci parlasse lei, ne andasse pure. Nel pronome, il complemento conquista abusivamente

Grazie al piccolo schermo, un'intera generazione si è impadronita di una lingua comune. Ma poi, col crollo del congiuntivo e del futuro, si è imposto un linguaggio assurdo e insopportabile

ria. Con voci più episodiche e sommesse si è ricordato anche lo straordinario contributo della tv all'unificazione linguistica dell'Italia. Nel volgere di una generazione, il Paese che usciva dalla guerra, larghe sacche di analfabetismo, diviso nel parlare da barriere regionali, si è impadronito di una lingua comune: un italiano medio facilmente praticabile, non diminuito dalla patina dialettale e ancora immune dai fastidiosi, insensati anglicismi di poi. Nell'unità gli italiani, come rammentava Umberto Eco, Mike Bongiorno meritava un posto di rilievo accanto a Cavour. La tv più forte dell'educazione scolastica, più della lettura dei giornali, che toccava un minor numero di cittadini, costituente del resto una fascia già acculturata. Figuriamoci oggi, quando Berlusconi può affermare, con evidente autoraffigurazione, che i giornali non li legge nessuno, mentre tutti guardano la tv.

Non credo che, limitandosi al problema linguistico, sia il caso di compiacersi. Sul video il «parlato» più andante e sfatto diventa un modello, il dialetto a prevalenza centro-meridionale infesta anche i contesti più alieni e neutri.

re il posto del soggetto, cancella il gloriosissimo tu: E te come stai? Addio poi al periodo ipotetico, con l'uso del condizionale a sballo: Io farei a meno di giocare. Trovo inoltre insopportabile, tempi composti, la concordanza ormai diffusissima del participio con il soggetto anziché con il complemento. «Mi ha aiutato», dice la veggosa Stefania Sandrelli tassinarla parlando di un collega, quando ci si aspetta un «Mi ha aiutata». E' vero che i linguisti di manica larga accettano l'oscillazione tra l'una e l'altra forma, che l'immagine dirime nel caso ogni equivoco, ma perché prestarsi nell'uso generalizzato a possibili qui pro quo?

Tirate le somme, sembra significativo il successo di Anna Maria Barbera e l'esulanza per i suoi strafalcioni, incontestabili come le sue forme opulente. Ai di là delle intenzioni, la sua comicità di grana grossa, anziché far ridere di sé gli spettatori, diventa l'alibi e l'assoluzione per gli analfabeti di ritorno, restituiti al prevalente dominio dell'oralità. Come dire che la televisione, dopo tanta strada, rischia di rinnegare se stessa, di diffondere quello che ha meritoriamente unito. Per dirla con la Barbera, sono stato spiegato?

al DIRETTORE

Un prete al «Grande fratello», che male c'è?

Egregio direttore, le chiedo ospitalità per rivolgermi al mio confratello sacerdote che intende partecipare al *Grande fratello*. In questi giorni sono subissato nelle mie parrocchie da domande continue: «E che un prete andrà al *Grande fratello*?». Inizialmente stentavo a crederci, fino a che le notizie dei telegiornali e della stampa hanno confermato il provino fatto da questo sacerdote. Vorrei parlare ora da confratello per invitarvi a non partecipare a questa trasmissione. Sono convinto che non siano i modi per Gesù oggi, ma la tua non sarebbe una trasmissione, bensì un modo per diventare improvvisamente famoso ed essere poi essere ridicolizzato dalla stampa e dai media in genere. Questo non significa che noi preti dobbiamo andare in televisione, ma vorrei che ci andassimo annunciando Gesù e cercando di entrare in trasmissioni che hanno nulla di evangelico. Trova altri modi per testimoniare la gioia di appartenere a Gesù iniziando dalla comunità a cui sei stato inviato, usa pure tutti gli strumenti della comunicazione mediatica, ma in modo intelligente e non distorto. Solo in questo modo potrai servire il coraggioso una Chiesa che annuncia un Vangelo credibile e coerente con quello che il Cristo ci ha detto evitando ogni sorta di pagliacciate. Ti mando un grande abbraccio.

don Luigi Tappelli, Parrocchia di Salimena e Olina, Verona

Ho letto la notizia secondo cui, alla prossima edizione del *Grande Fratello*, potrebbe partecipare anche un sacerdote. Sulle prime, l'idea di accostare una persona di così gran caratura morale con una trasmissione spazzatura del genere mi ha inorridito pensando a cosa si arriva pur di totalizzare una buona audience, poi, scorrendo l'articolo, sono riuscito a fare lo stesso ragionamento del giornalista secondo cui la presenza di chi vive manovrando quotidianamente concetti e ragionamenti relativi alla vita di tutti i giorni non può che migliorare il livello culturale del reality show che divide dal suo arrivo l'Italia.

Giuseppe Cabella, Genova

CARO don Luigi, gentile signor Cabella, anche avere opinioni opposte sull'annuncio partecipazione di un prete alla prossima edizione del *Grande fratello*, vorrei dire che per una volta sono d'accordo con il nostro eccentrico Rondolino: vedo cosa ci sia di male, e vedrei male, semmai, che al sacerdote, proprio in quanto tale, sia impedito di conformarsi a quei disgraziati che dovranno commentarsi con quella trasmissione-tortura. La tv in sé non è un male, dipende da come la si usa. Con tutto il rispetto, la usa, molto bene, anche il Papa.

Marcello Sargi
marcello.sargi@lastampa.it

I CONTROLLORI NON DEVONO ESSERE PAGATI

Enron, Cirio, Parmalat & Co costringono destra e sinistra ad urlare che i sistemi di controllo fanno acqua e alcuni portano ad esempio l'America che ha tolto la licenza all'Arthur Andersen (quella brava gente che, scandalizzando solo pochi, aveva certificato anche i bilanci di Raoul Gardini pochi giorni prima che costui si sparasse). Finalmente! Era ora! Ma sono distratto o m'è sfuggita la considerazione che, ancor prima di mettere in galera i disonesti, sarebbe bene stabilire che i controllori non devono essere pagati o nominati dai controllandi? È questo il peggior caso di conflitto d'interessi? Oppure è questo che intendono affermare proponendo più poteri ispettivi alla Consob? Significa cioè sostituire la certificazione privata con quella pubblica? E che è giunto il tempo di rispondere positivamente all'antica domanda «chi custodisce i custodi stessi (giudici compresi) tutte le ruberie, ingiustizie, imbecillità ed inefficienze dei nostri tempi?

P.S. Sono sempre stato, e resto, liberista convinto.

Gino Salini, Modena

LA COPPIA FISSA UN TORTO ALLA FANTASIA

Elena Loewenthal, riferendosi al tramonto del maschio cauto infernalità, prospetta la poliandria come nuovo che avanza. Un tempo diffusa nelle società matriarcali: oggi, istituzionalmente, rispetto alla più diffusa poligamia, è relegata a pochi villaggi del Tibet prima

che anche lì la scura moralizzatrice del gigante cinese finirà per estirparla del tutto. Certamente la donna dovrà rimboccarsi le maniche per accontentare più partner, e anche per l'uomo si profilano soluzioni molto interessanti: pensare all'unione solo in termini di coppia fissa è un torto alla fantasia e creatività.

Filippo Testa, Torino

PICCOLE LICENZE PER L'ELISA IN TV

A Dio piacendo non ho la televisione. Ciò non toglie, però, che di tanto in tanto non la guardi in compagnia di amici ed è proprio da loro, seguendo *Elisa di Rivombrosa*, che ho scoperto i miei limiti. Nelle mie più abissale ignoranza pensavo che i miei avi piemontesi vivessero e lavorassero in più o meno confortevoli ascasine e invece, grazie allo sceneggiato, ho scoperto che consumavano la loro esistenza in «masserie» e nelle feste comandate ballavano la tarantella al suono di argentini tamburelli. E' pur vero che la «correnta» e la «quadriglia» sono tempi tagliati (2/4) molto simili alla tarantella, ma quale perversa stoltezza mi ha mai convinto che il mio trisavolo Guillaumin ballasse al suono di ghironda e organetti dionisiaci? Neppure sapevo, povero incolto, che i «cantanti» antenati parlassero e che «così pesanti» la sembrare «e» tantomeno che raddoppiassero così insistente le consonanti. Ma chi ha detto che il piemontese è mieloso e cantilenante? E poi nello sceneggiato gli ufficiali francesi sono stati dotati di bandoliere, peraltro tipica della truppa e

IL NUOVO OSPEDALE DI MONDOVI

Nel 2001 mi è stata effettuata la plastica alla valvola mitralica presso l'ottimo reparto di cardiologia dell'ospedale di Cuneo. Ogni 11 e novembre, devo effettuare la visita di controllo con relativo ecocardiogramma. A ottobre ho prenotato tale esame presso l'ospedale di Mondovì e mi è stata fissata la data al 26.2.2004: il mese di attesa! A pagamento, naturalmente, i tempi sono tutt'altri. A Mondovì è iniziata la costruzione del nuovo ospedale con una spesa prevista di 90 miliardi di lire. Il numero di posti letto è molto inferiore allo standard minimo per essere economicamente sostenibile e perciò, nel giro di pochi anni, la struttura è destinata ad essere chiusa. Per rendere efficiente e funzionale l'attuale ospedale sono stati spesi diversi miliardi nel corso degli anni: soldi sprecati? A Cuneo c'è un'ottima azienda ospedaliera, amministrata da un valente manager: non sarebbe meglio mantenere a Mondovì la Ceva solo due pronto-soccorsi per le urgenze e, con i soldi del nuovo ospedale, migliorare la viabilità tra Mondovì e Cuneo (una superstrada) in modo che la distanza di circa 25 km possa

UNA CREPA NEL MURO

A volte per niente scattano dei ricordi risalenti a molti anni prima e anche se i particolari non sono chiarissimi, l'insieme suscita interesse e curiosità. Mia madre ha improvvisamente ricordato, ascoltando un discorso nel quale era comparsa la frase «una crepa sul muro», quando giovanissima casalinga alla fine della guerra scoppiò con stupore grossa bomba inesplosa in soffitta. Il luogo era Orte, un paese del centro Italia a pochi chilometri da un importante nodo ferroviario più volte bombardato dagli americani. Cosa ci facesse quella bomba solitaria lassù in soffitta è un mistero irrisolto: caduta incidentalmente, o un ricordo che gli allenti volevano lasciare agli abitanti del paese rimasti indenni ai bombardamenti al contrario? Quelli della stazione? Tant'è, la preoccupazione era per la crepa sul muro e i ricordi proseguono con due uomini che scendono le scale portando a braccia l'ingombrante oggetto: lo sguardo neanche tanto incuriosito di alcuni vicini. Mio pensiero ora va ai disegni del destino, al ritrovamento di ordigni inesplosi a Torino circa 50 anni dopo, all'allontanamento di tutti gli abitanti della zona, e all'interesse dei mezzi d'informazione. L'inevitabile conclusione è che quella era proprio un'altra generazione.

Manuela Bertini, Torino

Così ■■■■ Harman Sullivan si sarebbe accontentato di un piccolo furto ■■■■ dollari ■■■■ piccola banca del New Mexico, e invece il bottino è quasi ■■■■ volte maggiore: una ■■■■ propria rapina in grande stile, perché in quella banca la mafia aveva depositato il denaro in attesa di esser riciclato. Di qui la tragica avventura sua e di Harman, che ci lascerà la pelle, ma anche la geniale soluzione che egli

darà al problema fondamentale della sua sopravvivenza.

Così, dopo la rapina, che è un vero e proprio brano da antologia, per ritmo serrato, ■■■■■■ narrativa, montag- ■■■■■■ rigoroso e tensione drammatica, il nostro eroe si ■■■■■■ ad affrontare ■■■■■■ serie ■■■■■■ che ne mettono in luce l'abilità ■■■■■■ l'intelligenza, anche il sottile umorismo e l'ironia. Un Charley

di Gianni Rondolino

CCIDERA CHARLEY VARRICK?
Oggi alle 15,30 su Rete 4
Film americano del 1973
diretto
da Don Siegel
con Walter Matthau
Joe Don Baker
Felicia Farr
Andy Robinson
John Vernon

Varrick che Walter Matthau tratteggia da par suo, in una delle interpretazioni più incisive e convincenti.

Ma è il grande Don Siegel a reggere con maestria la struttura portante del dramma, a illustrarne gli elementi fondamentali, a seguirne gli sviluppi inufili compiacimenti formali, a un rigore di stile che non ammette

È il ritmo delle immagini, che si susseguono le une alle altre in un crescendo impressionante, a costituire il filo conduttore di una storia che abbiamo visto molte volte sullo schermo. ■ questa volta è come se fosse nuova, inedita, perché il racconto procede incalzando ■ dandoci non pochi momenti ■ suspense, ■ dandoci a seguire i personaggi nelle loro vicende personali e collettive, introducendoci a poco a poco nei meandri di una guerra senza quartiere. Il piacere dello spettacolo si coniuga col discorso morale ■ largo senso! che lo sostiene. E il film ci lascia tanto sorpresi quanto entusiasti e aggraziati.

Allen: basta regia, farò solo l'attore

Un fallimento dopo l'altro ai botteghini americani; e il suo «Anything Else» compare perfino nelle liste dei film peggiori del 2003 di diversi critici: non è certo un buon momento per Woody Allen, impegnato a dirigere il suo prossimo lavoro, ancora senza titolo, per la Fox Searchlight, con Will Ferrell, Amanda Peet, Radha Mitchell, Chloë Sevigny. Allen pare comunque talmente deluso che rivela di essere molto interessato a un progetto che lo vedrà soltanto attore. È la trasposizione cinematografica del libro dell'87 «Ira Berkow (giornalista sportivo del «New York Times»), «The Man Who Robbed the Pierre: The Story of Bobby Comfort» (L'uomo che derubò il Pierre, uno degli hotel più lussuosi di Manhattan, su Central Park, basato su un furto colossale, veramente accaduto, di primo mattino, in quell'albergo, il 2 gennaio '72).

La regia dovrebbe essere affidata a Terry Gilliam, autore di «La leggenda del pescatore», «L'esercito delle 12 scimmie», «Paura e delirio a Las Vegas». «Ne ■■■■ rimasto affascinante - spiega Allen - lo interpreterò Sammy The Arab' Naïc, ■ nel ruolo principale, quello del ladro Confort, ci sarà uno dei miei



Woody Allen qui è con Jason Biggs in un momento del film «Anything Else», giudicato tra i più brutti dell'anno da alcuni critici americani.

attori preferiti, John Cusack, pure produttore e sceneggiatore, affiancato da D.V. DeVincentis e Steve Pink».

Comfort ■ Nalo, truffatori e già compagni di cella, assieme ad altri tre complici (Ali Ben, Al Green ed Al Visconti), tutti molto eleganti, ■ smoking, entrarono nell'hotel, legarono diciannove tra impiegati e clienti, ■ vuotarono le

cassette di sicurezza; poi se andarono con oltre dieci milioni di dollari, in gioielli e contante, l'Fbi si darò loro la caccia, e infine a catturarli. Tra i loro tanti altri colpi grossi, si conta anche un bottino di novecentomila dollari, da un appartamento di Sofia Loren. Comfort, di Rochester, New York, passò diversi anni in riformatori e

prigioni, ma attraverso un'ottima **■** dalla legge, fu sempre in grado di **■** ciare **■** condanne. Rapinare i ricchi era per lui un modo onorevole per campare.

Del film si cominciò a parlare nel '98, **■** Polygram Film ed Entertainment (non più in attività), e si pensava a Robert Downey, Jr. per Comfort. Cusack era nel caso

Nuovo look al Tg1, cambiano studio e sigla

Una casa più moderna ma sempre con il blu e il giallo

Il Tg1 si veste di nuovo. Nuovo studio, nuovo look a partire dall'edizione serale di domani sera.

A un anno e ■ mesi dall'insediamento, il direttore Clemente ■. Mimun ha scelto ■ passare alla seconda fase del percorso editoriale che ■ ■ prefisso.

Nella prima aveva dato spazio ad alcune priorità: conoscere meglio ■ redazione, impostare l'eventuale riorganizzazione, ■ naturalmente recuperare la leadership del Tg1 che tra il gennaio e l'aprile del 2002 aveva visto prevalere il concorrente Tg5 nell'edizione della 20. I risultati si sono visti a fine 2003 quando il vantaggio sulla concorrenza nel Tg1 delle 20 è stato di 3,20 punti di share.

Quella la nuova fase, quella del restyling, in ■■■■■ con la scelta aziendale ■■■■ ridisegnare in modo omogeneo sigle, studi e grafiche di reti e testate, per dare al Tg1 una «casa» più moderna ed efficace ma rispettando ■■■■ della tradizione come indica la scelta di mantenere i colori base blu e giallo. ■■■■ nuovo Tg è ■■■■ presentato ieri dal direttore Mimun e dal direttore generale Cattaneo.

look. ■ Tg1 aumenterà anche la squadra dei suoi conduttori. Con in particolare tre new entry, ha annunciato oggi il direttore Clemente Mimun: Susanna Petruni, Attilio Romita e Leonardo Sgura. Oltre a Francesco Giorgino, che dalla conduzione del Tg delle 13:30, passerà all'edizione serale, aggiungendosi così a Lilla Gruber, David Sassoli e Maria Luisa Busi.

■ uno dei temi su cui c'è stato maggior contrasto - ha ammesso Mimun a margine della presentazione del nuovo studio del Tg1 - alla fine però ho deciso». Si



A sinistra
il nuovo
studio
del tg1
come
si vedrà
da domani a
partire
dall'edizione
delle 20
In basso
il logo
della nuova
ciela



Il direttore del Tg1 Clemente Mimun



rafforza quindi il team delle 20:00 con l'aggiunta di Giorgino, che tra l'altro avrà l'onore e l'opera, lunedì, di condurre la prima edizione del Tg. È rinforzata con il passaggio da tre a quattro conduttori sarà anche l'edizione delle 13:30, con Susanna Petrini e Attilio Romita (quest'ultimo in arrivo dal Tg2) che affiancheranno Tiziana Ferrario e Paolo Di Giannantonio.

Novità anche per le edizioni del mattino (a partire dalle ■) dove vedremo nel ruolo di conduttore il cronista Leonardo Sgura (che si aggiunge a Cristina Guerra, Marco Betello e Adriana Panitteri). Mentre Stefano Ziantoni, uno dei volti storici del tg mattutino, passa invece alla conduzione del Tg delle 17 insieme ■ Filippo Gaudenzi e Manuela De Luca. **(a.n.)**

Si è tenuta ieri ■■■■■ Paestum la seconda edizione del Premio «Nord e Sud che lavora». Hanno ricevuto il riconoscimento Luciano Onder, vice direttore Tg2 Rai, Bruno Socillo, direttore Gr1 Rai, Andrea Buonocore, vice direttore Gr1 Rai e Vito Cioce, vicescaporedattore del Servizio Politico del Gr1, Pietro Gagnazzo, presidente del Centro Ittico Tarantino e Giuseppe Pagano, imprenditore. Socillo, Buonocore e Cioce ■■■■■ stati premiati per ■ loro impegno ■■■■■ sociale e professionale in occasione del black out del ■■■■■ settembre scorso.

■ IL **GRUPPO** DEL **GRUPPO** È don Vincenzo Passante il mancato prete ■ alla trasmissione televisiva il Grande Fratello 2. A mettere sulle tracce del sacerdote è stato il quotidiano napoletano «Roma». Interpellato don Vincenzo si limita ad osservare: ■ ridendo che «si tratta di ■ trovata pubblicitaria».

■ **FICTION IN FICTION** Non sarà «fiction fantasma» quella di Papa Wojtyła che Furio Scarpelli sta scrivendo per la Taodue di Valsecchi-Nesbitt e per Mediaset. Incerto il cast delle miniserie in due parti che girerà non prima di marzo in Polonia, sicuro il regista (Giacomo Battiato), già in fase di sceneggiatura la nata una polemica sull'interpretazione storica. La fiction si tratta di libro «Storia di Karol» scritto dal vaticanista, ex vicedirettore dell'Osservatore Romano. ■
Gianfranco Svidercoschi

■ **BONITO OLIVA ALLA BIENNALE**
C'è anche Achille Bonito Oliva nel toto-nomine per la presidenza della Biennale di Venezia. Il critico d'arte è molto legato all'ambiente veneziano essendo stato nel 1993 curatore generale della 45esima edizione della Biennale di Venezia. Puntì cardinali dell'Artè. ■ anni, nato a Caggiano, provincia di Salerno, Bonito Oliva è stato fondatore del movimento artistico Transavanguardia. La nomina da parte del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani, avverrà all'inizio della prossima settimana, probabilmente martedì.

TUTTO È INIZIATO DUE ANNI FA. GRAZIE A TUTTE LE FELICE ANNO NUOVO!

e il tour continua...

TORINO
MazdaPalace
dal 28 gen. al 1 feb.

MILANO
MazdaPalace
dal 7 al 29 feb.

ROMA
GranTeatro
dal 3 al 28 marzo

NOTRE DAME DE PARIS

INFO: 06/45436503 - 49.24.24

Box

Prenoticket, Teatro&Viaggi, TicketWeb

«Dinner Party» di Tondelli

commedia di conversazione
mai rappresentata quando
l'autore era ancora vivo

Fratelli, al tempo dei Mondiali

L'UNICO testo che Pier Vittorio Tondelli scrisse per il teatro non fu mai rappresentato in vita dell'autore: «Dinner Party» di Tondelli, commedia di conversazione mai rappresentata quando l'autore era ancora vivo. La sua funzione è solo di cornice: nessuno dei personaggi ha bade - ovvero di richiamo, facile e immediato, all'atmosfera di quei primi anni ottanta, presenti anche in quei primi anni settanta, la moda, i quattrini, il nascente diffidente dell'elettronica... che ricorre nei discorsi dei convenuti. E poi, lo sfondo più così accuratamente evocato non influisce sulla sostanza della storia. Fredo e Didi sono due fratelli trentenni, orfani sin da piccoli e benestanti, che vivono insieme. Fredo, avvocato, è sposato con Giulia; Didi, scapolo, è un po' maniaco, ama la vita, beve, è un po' mai, critica le assurdità del mondo moderno, da sempre lavora a un romanzo di cui non ha mai parlato. Fredo e Didi si appressano a intrattenere a cena Tommy, a suo tempo amico ufficiale della loro madre e unico loro quasi parente anziano. Sono invitati anche Maria, direttrice di rivista di buon tono, e Alberto, pittore protetto da Fredo. All'inizio apprendiamo che Alberto e Giulia si amano terribilmente ma, indecisi, non riescono a dirlo a Fredo. Durante l'arrivo di Tommy e i preparativi per la cena, però, Fredo scopre casualmente la tresca, e in un monologo si dichiara devastato. Nel secondo atto si svolgono la cena e la vendetta di Fredo. Questa consiste nell'arrivo inopinato di un'altra ospite, Annie, fidanzata di Alberto. Volgarissima e disinibita, Annie suscita la follia, non dissimulata irritazione di Giulia e l'aspettativa di Alberto, che finisce per prendersela a pugni. Viene fuori che Annie è un travestito, molestato da Fredo per umiliare Tommy. Ma poi si scopre anche, tramite una lucida analisi di Didi - in «veritas» - che Fredo in realtà non è geloso della moglie Giulia, bensì, ah! ah!, di Alberto. Tutti se ne vanno in punta di piedi e i due fratelli rimangono soli a ballare tra loro. Le ingenuità e le forzature di questa trama sono evidenti, ma le riscattano almeno in parte un dialogo non banale e la collocazione in un contesto borghese poco comune sulle nostre scene; un precedente si può forse cercare nell'anchi egli testé recuperato Franco Brusati. La «Dinner Party» di Tondelli è dettata con garbo e efficacia, ottenendo buone prestazioni da una compagnia di giovani: Roberto Valerio, Rossana Moriara, Mauro Malinverni, Mirko Rizzotto - più due esperti come Elisabetta Piccolomini e Umberto Bortolani. Unico neo, il travestito affidato a una ragazza vera, Alessandra Guzzoni, che quando perde la parucca invece di rivelarsi per uomo diventa, da brutta, carina. Due ore più interello, buon successo, repliche fino al 18.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI Il caso Parmalat a Terra! (Canale 5, alle 22,30), reportage sul Kashmir (Tg2 dossier, Raidue, alle 18,05), Fabio Fazio intervista Simona Ventura (che tempo che fa, Raitre, alle 20,10), la paura della Cina (L'elmo di Scipio, Raitre, alle 23,20), alla scoperta dell'India (Alle falde del Kilimangiaro, Raitre, alle 14,30).

CHIAPPE Asia Argento confessa che nella vita le piace stare con il cervello a palla così anche gli altri stanno a chiappe strette (Domenica in, Raiuno, alle 14).



Tiberio Timperi

Tiberio Timperi precisa che ha già trovato la «donna» la gonna (In famiglia, Raidue, alle 6,45).

RTI «Uomini» donne in amore sono accomunati da uno stato di semi-trance che li fa sentire unici esseri umani sulla Terra. Gli altri non esistono. Se si approfittasse di questo stato di grazia per cercare riti nuovi... Basta con le regole non scritte che impongono il primo incontro al ristorante, quando entrambi hanno in mente tutt'altro (Susanna Schimperi) (Orlando, La7, alle 23,40).

Beethoven, nato nel 1770, era di 21 anni più giovane di Goethe. Stima e tra i due, unita a una notevole diffidenza personale. Goethe cercò per tutta la vita di chi gli... le opere, ma evitò con cura Beethoven (il suo talento mi ha stupito; solo che purtroppo è una personalità indomita, che non ha per

nulla torto se trova il mondo detestabile. Questo però non è il mondo più piacevole né a sé né agli altri). A sua volta Beethoven, stupito del fatto che quello durante una passeggiata non avesse fatto che scapellarsi davanti a qualsiasi arciduca o baronessa: «A Goethe piace l'aria» (corta molto di più di quel che si addica a un poeta) (Domenica in concerto, Rete 4, alle 8,30).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	ITALIA 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.30 20.00 5.45 22.40	13.00 0.45 18.00 20.30	14.00 19.30 14.15 23.00 19.00 23.10	8.00 0.50 13.00 4.20 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO					
6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica Di Martino, Ray Lovelock 6.05 L'editoriale 6.10 L'avvocato risponde 6.15 Guarire 6.40 occhi dell'Anima 6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà 6.45 Unomattina Sabato 6.45 Domenica con Livia Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lu... Regia di Antonio Gerotto 10.00 Linea Verde 10.00 Carlo Raspollini e Aldo Tirone 10.30 A sua immagine Rubrica religiosa 10.30 Roberto Valerio, Rossana Moriara, Mauro Malinverni, Mirko Rizzotto - più due esperti come Elisabetta Piccolomini e Umberto Bortolani. Unico neo, il travestito affidato a una ragazza vera, Alessandra Guzzoni, che quando perde la parucca invece di rivelarsi per uomo diventa, da brutta, carina. Due ore più interello, buon successo, repliche fino al 18. 10.55 Santa Messa 12.20 Recita dell'Angelus 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura 14.00 Domenica in Varietà. Conduce Paolo Bonolis	6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri 6.05 L'editoriale 6.10 L'avvocato risponde 6.15 Guarire 6.40 occhi dell'Anima 6.45 In famiglia - Mattina 2 Varietà 10.05 Sci alpino: Slalom speciale maschile 10.05 Sci alpino: Super gigante femminile 12.00 In famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà 13.25 Tg2 Motori 13.40 Mete2 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio Varietà 17.10 Stadio Sprint Rubrica sportiva 18.05 Tg2 Dossier 18.50 Tg2 Eat Parade 19.05 Il clown	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica 7.00 E domenica papà Fel... carota - Amico Fel... l'isola di Noè - Rofe... Olie - Bear... grande casa blu - Milo - Le storie di Anna - Il pianeta di Pipsqueak 9.10 Il Pianeta delle meraviglie Documentari con... da Colò... dedicata alla scoperta della natura 11.15 Tg3 Europa 11.45 TGR Regione Europa 12.00 TeleCamere 12.40 Sci alpino: Slalom maschile 14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà 18.00 Per... pugno libri Giochi 18.55 Mete3	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico Lettura a commento delle... pagine dei giornali in edicola 8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi Un programma cultura e spiritualità religiosa 9.20 Vita da strega Telefilm Com'è dura la vita di una strega? E. Mammignery, D. York, M. Moorehead. Regia di W. Asher 9.50 110 e... Film 12.00 Utime... delo Telefilm 13.35 Buona Domenica Varietà. Con Maurizio Costanzo, Laura Freddi, Luca Laurenti 18.15 Casa Vianello Telefilm 18.45 Buona Domenica Varietà	7.00 Stanlio & Ollio - Attenti a quei due! Telefilm 7.30 Cartoni animati Gli... David... mio - Draghi... draghetti - Simsalagrims - Pixie & Dixie - La pantera... Gladiators - Magilla Gorilla - a mess Slump e Arale - Zorro - What... Slump... Arale 11.25 Power rangers wild Telefilm 11.55 Camera café Varietà con Luca e Paolo 13.00... al Campionato Rubrica sportiva 13.50 Le ultime dal campi... Rubrica sportiva 14.00 Lucky Luke Contro tutti Film-iv 15.00 Merlino Film-iv 19.00 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva	La grande vallata TF La saga... famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai... 5.55 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.10... il mondo a 360° Documentari 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 Domenica in concerto 9.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari 10.00 Santa Messa 10.45 I ricordi della Domenica del Viaggio Varietà 11.40 I ricordi della domenica... villaggio Varietà 12.30 Melaverde 14.00 Premio uomini e montagna 15.30 Chi ucciderà Charley Varrick? Film 17.30 Pianeta Mare Perry Mason Telefilm

SERA

20.35 Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste 20.45 Serie "Un amore difficile" con Stefania Sandrelli, Andrea Giordana 22.45 Speciale Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Giuliana Lombardi 23.45 Oltremonte conduce Ferdinando Lassa. Regia di Roberto Ferranti 0.45 Che tempo fa 0.50 Così è la vita... Sottovoce con Gigi Marzullo 1.55 L'emigrante Film (comm., 1973) con Adriano Celentano, Maria Monti. Regia di Pasquale Festa Campanile 3.45 Overland Da Città del Capo a Capo Nord 4.25 Man's gun Film-iv Guerra di eredi	20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei 21.00 Sequenza esplosiva Film (azione, 2002) con Young, Tim Post, Chip Chalka, Steve Adams. Regia di Douglas Jackson 22.35 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampaolo Galeazzi, Franco Lauro 1.05 Sorgente... Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane 1.35 Mete2 1.40 Linea Verde "Un'accusa ingiusta" 2.05 Vita... Leonardo da Vinci 3.10 Anima 3.25 Cercando cercando 4.05 L'elefante a fiori gialli 4.10 Gatto da guardia 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque	20.00 Blob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Mary Blassi, Francesco Pannofino. Regia di Enrico 21.00 Elisir Rubrica di attualità medica 23.20 L'elmo di Scipio 0.30 TeleCamere di e con Anna La Rosa - e 1.10 Appuntamento al cinema 1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eclissi di Cinema Cinema dopopolima Auschwitz" con il film E. Aleksandr Sokolov (vo con sottotitoli in italiano) - Mojoch (1999) con Elena Buralnova, Leonid Movogov. Regia di Aleksandr Sokolov - Hitler Überall prima parte: i fasti del Terzo Reich (1962). Regia di Liliana Cavani	20.45 Il dottor Dolittle Film (comm., 1998) con Murphy, Oliver Platt, Ossie... Peter Boyle, Kristen Wilson, Richard Schiff. Regia di Betty Thomas. All'interno: TgCom - Mete2 22.30 Terra! 23.30 F.B.I. - Protezione famiglia Telefilm 0.30 Corto 5: Tecniche di... dizione - Man prince... Charmant Cosmometraggio 1.20 L'immagine del desiderio Film (dramm., 1997) con Oliver Martinez, Roma... Bohringer. Regia di Juan José Bigas Luna. All'interno: TgCom - Mete2 3.10 Shopping by night Televisiva 3.40 Highlander Telefilm "L'iniziazione" con Adrian Paul, Jim Byrnes 4.50 Le... Flipper Telefilm "Scampato pericolo"	20.00 Rtv - Clip 20.35 Sliding Doors Film (comm., 1998) con John Lynch, Gwyneth Paltrow, John Lynch, John Hannah, Jeanne Tripplehorn, Zara Turner, Douglas McFerran, Paul Brightwell. Regia di Peter Howitt. All'interno: TgCom - Mete2 22.35 Controcampo Rubrica sportiva 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma... Fabio Cazzaniga 1.15 MediaShopping speciale calcio 1.20 Fuori campo Rubrica sportiva 1.45 Shopping by night Televisiva 1.10 Da cosa nasce cosa Film 4.05 Talk radio Varietà 4.15 Don Tonino 5.35 Studio Sport Notiziario sportivo	21.00 Il promontorio della paura - Cape Fear Film (dramm., 1991) con R. Niro, N. Nolte. Regia di M. Scorsese. All'interno: TgCom - Mete2 23.35 Anni 90 0.35 Nel... padre film (dramm., 1993) con... Day-Lewis, Pete Postlethwaite. Regia di Jim Sheridan. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Mete2 giovane... Belfast viene arrestato ingiustamente... reo di aver compiuto un... terrorismo 3.05 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 3.20 Domenica in concerto (R) Floating away Film-iv (dramm., 1998) con Paul Hogan, Judge Reinhold. Regia di... Badham. All'interno: TgCom - Mete2 5.55 Tg4 Rassegna stampa (R)
---	---	--	---	---	---

7

6.00 TG La7 - Mete2 - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa 8.00 Agente speciale Telefilm con Patrick Macnee 9.05 Alfred Hitchcock presenta Telefilm Una serie che ha fatto epoca, in cui suspense... colpi di scena finali sono tra gli ingredienti del successo 9.35 Il fidanzato mia moglie Film 11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm 12.00 Oltre il giardino 12.30 Tg La7 Notiziario 12.50 La settimana	13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati Dov'è Jack? Film New York New York Telefilm 17.00 HalliGax Telefilm 18.50 Cartoon Cartoon Cartoni animati 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 Notiziario sportivo 20.45 Enterprise Serie 23.10 Tg La7 Notiziario 23.40 Orlando 0.40 Moda... Cinzia Malvini 1.15 Le garçu Film (dramm., 1998) con G. Depardieu, G. Palluas. Regia di M. Pialat 3.05 Cnn	6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning 11.30 Making the movie 12.00 Hitlist Italia+ 14.00 Sci-Fi special 17.00 Speciale interview 18.00 The girl's chart 18.55 Flash 19.00 A night... Harper 22.30 Tap selection 22.35 Best of Baddest boys 2003 23.00 Best of beautiful babes 2003 23.30 The Osbournes 24.00	6.00 All Music Week end La migliore musica per il tuo week end 10.00 Energy 11.00 TgA 7 giorni 11.05 Energy 12.00 All music week end 14.00 Inbox 15.00... R.H.C.P. 16.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox 18.05 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 20.00 The Club week end 21.05 Rapture 22.30 Music Zoo Night shift 0.30 The Club by night 1.00 Nightshift	6.05 Simone... (fant., 2002) con Al Pacino 8.00 Extra: Era glaciale 8.10 Scooby-Doo Film 9.40 Bloody Sunday Film 11.25 Speciale: Austin Powers 11.40 Hollywood... Vermont Film 13.30... Order Film 14.55 Extra: Ocean's 11 15.10 If You Only Knew Film 17.00 Scooby-Doo 18.30 Simone Film 20.25 Sky cine 21.00... Jessica Stein Film 22.40 The Order Film 0.10 If You Only Knew Film (comm., 2001)	13.35 L'apparenza inganna Film 15.00 Sky cine news 15.30 Arturo Sandoval Story film 17.30 Speciale Viva Las Vegas 17.45 Proximity - Doppia fuga Film 19.15 Innocents Film 20.50 Extra: BW2 - Il libro segreto delle streghe Film 21.00 BW2 - Il libro segreto delle streghe Film 22.25 Speciale Viva Las Vegas Rubrica cinematografica 22.45 Natale sul Nilo 0.30 Sky cine news	11.45 Calcio: Parma-Inter Serie A (R) 13.30 Sky Calcio Show 15.00 Sky Racconta Documentari (R) 16.30 Business al Sport 17.00 Sky Calcio Show 2 parte (Diretta) 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Domenica Sky Calcio 20.30 Calcio: Lecce-Bologna Serie A Posticipo 22.30 Domenica Sky Calcio 23.00 Sport Time Notiziario sportivo 23.15 Basket NBA: Toronto (Diretta) 1.00 Sky Calcio Show 2 parte (R)
--	--	--	--	--	---	--

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.00 Bell'Italia; 6.08 Italia; istruzioni per l'uso; 6.33... Magazine; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.30 Sport; 8.37 Capitani; 9.06 Luci dell'Est; 9.15 Tam Tani Lavoro; 9.30 Santa... se; 10.10... da chi?; 10.15 Con parole mie; 11.03 I Nuovi Italiani; 11.08 OggiGiuemila; 11.55 Angelus del 5. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogames; 14.02 Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30... 19.18 Tutto basket; 20.05 Ascolta, si fa... 20.25 Calcio: Lecce-Bologna; 23.33... dioscorio; 23.50 OggiGiuemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno.	RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17. 6.00 Il Cammello di Radio 2; 7.54 Sport; 8.00 Radio2 rai.it; 9.00 Fegiz Files; 10.00 3131; 11.33 610 (sei... 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante: Cornici sulla corda; 14.50 Catersport; 17.38 Strade Facendo; 19.52 Sport;	RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.00 Il Terzo Anello. Musica: Fogli d'album; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Musica: Fogli d'album; 9.30 Uomini e profeti; 10.15 Il Terzo Anello. Musica: Fogli d'album; 10.51 Il Terzo Anello. Meditazione in Occidente; 11.50 I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Fogli d'album; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; La storia in giallo; 17.00 Domenica in concerto; 19.05 Il Terzo Anello. Musica: Fogli d'album; 19.30... dios 3 Suite; 20.00 il cartellone; 23.30 Sili terrestri... celesti; 24.00 Esercizi di memoria.
--	--	--

ATTENTI A NOI DUE
"Il primo programma fatto da chi lo ascolta"

Le garçu
Gérard Depardieu in un dramma autobiografico, di rara intensità, del rimpianto Maurice Pialat, scritto con la moglie Sylvie Danton. Un uomo deciso di separarsi dalla moglie e, non contento, cambia anche amante. Ma torna al focolare anche se la moglie ha trovato un nuovo amore. ■ 1.15 LA7

Moloch
Un dramma sui toni del grottesco firmato Aleksandr Solženicyn. Una metafora, fra storia e rivisitazione, sul potere e dintorni. Nel castello di Eva Braun, sulle Alpi bavaresi, si incontrano il Puhner, Martin Borman e Joseph Goebbels. Non si dovrebbe parlare del conflitto mondiale... ■ 2.35 RAITRE

I FILM DI OGGI



Juliette Lewis, Jessica Lange e Nick Nolte in una scena del film «Cape Fear» di Scorsese

Cape Fear - Il promontorio della paura ★★★★★
21.00 RETE 4 USA ■ REGIA: M. SCORSESE. CON ROBERT DE NIRO, NICK NOLTE, JESSICA LANGE, JULIETTE LEWIS, JOE DON BAKER, ROBERT MITCHELL e GREGORY PECK. ■ 2H5'
Scorsese, per la prima volta, si cimenta in un remake di un celebre (ma sottovalutato) thriller anni '60. Il suo è un esercizio di stile, anche uno studio sull'ambiguità del Bene e del Male. Uscito di galera, lo stupratore Max Cady perseguita l'avvocato che, secondo lui, non l'ha difeso a dovere...

Sliding Doors ★★★★★
20.35 ITALIA ■ REGIA: PETER HOWITT. CON GWYNETH PATROW, JOHN LYNCH, JOHN HANNAH, TRUFFLEHORN, ZARA TURNER e DOUGLAS MCFERRAN. DUR: 1H50'
Graduato commedia romantica sui casi del destino. Se prenderà la metropolitana, Helen, londinese appena licenziata, conoscerà l'affascinante James ma non troverà il compagno Gerry a letto con l'ex fidanzata; se la percherà, verrà scippata appena scesa dal taxi... eviterà lo shock. Ma...

Nel nome del padre ★★★★★
0.35 RETE 4 ■ REGIA: JIM SHERIDAN. CON DANIEL DAY-LEWIS, PETE POSTLETHWAITE, EMMA THOMPSON, ANTHONY BROWNE e JOHN LYNCH. ■ 2H13'
L'autore di «Il mio piede sinistro», firma un altro intenso e impegnato dramma sempre con Day Lewis. Un giovane Belfast viene arrestato ingiustamente, insieme al padre e altri due giovani, accusati di un attacco terrorista in un pub. Ma, uscito di prigione, lotterà per la giustizia.

100° ANNO MONDIALE IN ESCLUSIVA

Viaggio su Marte: l'atterraggio

Non perderai l'emozionante viaggio delle sonde robot sul suolo rosso. L'astronomo Steve Squires ci accompagnerà in questa affascinante ricerca del fondamento della vita, l'acqua.

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD SE TI ABbonI ENTRO IL 31/1/04

Chiama subito l'199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY

Immagina live...

Audiello & Varallo vi invita a scoprire il mondo Toyota

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth* di serie.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili **Bluetooth®**, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Venite a scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blue Ice e Blue Avon.

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). DI SERIE: ABS + EBD
• Airbag laterali • Lettore CD.

3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.



Consumi ciclo combinato da 4,7 a 7,0 l/100 km
Emissioni CO₂ da 113 a 105 g/km
* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa



Corolla Verso

Motori benzina 16V a fasatura variabile
VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV) e turbodiesel
16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).

Da **17.000 euro***

Consumi da 6,2 a 8,7 l/100 km (ciclo combinato)
Emissioni CO₂ da 164 a 190 g/km
* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa

Corolla HB

Versioni 3 e 5 porte:
motori benzina 16V a fasatura variabile
VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV),
1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V
Common Rail D-4D 2.0 (90 e 116 CV).

Da **14.000 euro***

Consumi da 5,7 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato)
Emissioni CO₂ da 151 a 198 g/km
* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa

"A GENNAIO COROLLA AL PREZZO DEL 2002"



SIAMO APERTI ANCHE SABATO 10 e DOMENICA 11

AUDIELLO & VARALLO

STRADA CARPICE, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO) - Tel. 0121/342498

 **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

ALTALENA DI OCCASIONI, FILIPPINI FIRMA IL SUCCESSO. TRAVERSA DI VIERI

Parma, la vittoria del cuore

E l'Inter si riallontana dalla zona-scudetto

Giancarlo Laurenzi

Inviato a PARMA

Chi conosce Zaccheroni non si stupisce di simili schianti, quando dai suoi prodi s'attende il definitivo decollo. Dopo la sconfitta contro la Lazio, il ruzzolone di Parma. All'Olimpico maturò tutto nel finale del tempo, stavolta basta la coda del primo. C'era tempo per recuperare ma la missione è fallita sotto la curva dei propri tifosi che hanno a lungo reclamato dai propri idoli un maggiore impiego di attributi. Decide il pasticcio di J. Zanetti (integrato da Toldo), immediatamente sfruttato da Filippini. Prima di subire la stiletta nemica, l'Inter aveva rischiato di passare in vantaggio (traversa di Vieri, tra quelli da salvare). Subito il gol, dentro Martins e la sua velocità ha spostato il baricentro il punteggio. Il Parma è un miracolo che cammina, per questo dopo la rete del trionfo Prandelli s'è fatto il segno della croce, mentre Filippini ha utilizzato la bandiera del 4-4-2.

Tra le stupore generale Zaccheroni ha azzeppato il tridente di cui va fiero, lasciando inizialmente ai box Martins e la scaramanzia: l'unica vittoria della storia nerazzurra su questo prato conciso con l'esordio del bebè nigeriano, 22 dicembre del 2002. La ragione del pentimento tattico? Un pensatore in più, Lamouchi, per creare superiorità numerica in mezzo al campo (5 contro 4). N. Cruz e Vieri, poi, Emre in posizione di raccordo, gestore raffinato dei palloni quistati dalla mediana di cui Farinos avrebbe dovuto incarnare la calamita. L'idea è naufragata per la capacità del Parma di tenere le linee compresse, lasciando sottili budelli d'erba in cui era noioso infilarsi, e la frequente mollezza degli esterni ospiti (J. Zanetti male, Pasquale malissimo) ha innervosito i due speroni, soprattutto Vieri.

Il Parma aveva avuto dopo appena 4 minuti l'occasione per sbloccare il match, ma una volta saltato Toldo Gilardino (servito al bacio da Marchionni) s'era annodato gli stinchi lanciando verso la porta uno straccio bagnato, al punto che il maggiore di Cannavaro riusciva a coordinarsi per il rinvio nei dintorni della linea. L'Inter otteneva briciole da Cruz e proprio l'argentino diventava la vite spantata del gioco a terra che i nerazzurri organizzavano una volta arrivati sulla Maginot del Parma, tre quarti o giù di lì. Si vedeva Lamouchi (irasciata a lato al 12), ma la grande occasione spioveva al 30 sulla testa di Vieri, perfetto nell'incornare il cross di Pasquale. Frey ringraziava la traversa, ultimo ostacolo cui aggrapparsi per salvare la porta.

Prandelli scuoteva il Parma.

ZAC: PAGHIAMO LA TROPPIA CONFUSIONE DAVANTI

Barone: successo dedicato a Tanzi

PARMA. Barone, tra i migliori in campo, dice alla fine quello che Prandelli & C. hanno pensato all'unisono: «Grazie al nostro presidente Stefano Tanzi, gli siamo tutti vicini e gli dedichiamo questa vittoria». Tanzi jr. ha seguito la partita in tribuna. «Sono qui perché mi è sembrato doveroso venire - ha detto nell'intervallo il presidente del Parma -. Non è il momento di rilasciare dichiarazioni. Lo farò mercoledì dopo il cda. Ne approfitterò per ringraziare i tifosi, il futuro del Parma sono loro». Il barone e la forma dell'avversario di turno hanno aiutato i frastornati discepoli di Prandelli a relegare in secondo piano i pensieri che rischiavano di condizionare la loro prestazione. Per 90' la precarietà del presente e le incognite del futuro sono messe da parte: ed è venuta fuori l'impresa. Amaro il commento di Zaccheroni: «Bravo il portiere del Parma Frey ma noi abbiamo fatto molta confusione, sbagliando troppo spesso l'ultimo passaggio. Sono molto arrabbiato, è una sconfitta che andrà analizzata fino in fondo. Comunque i nostri programmi vanno avanti».

Per i nerazzurri le illusioni sul futuro del Parma calcio, dopo l'uscita di scena della famiglia Tanzi. Secondo le ultime voci una robusta cordata, composta da imprenditori locali e non, sarebbe pronta a trasformare l'interessamento soft di questa ora in una vera e propria trattativa, che inizierà ufficialmente quando il risanamento economico della società sarà un fatto compiuto. Fra tante ipotesi, più o meno attendibili, l'unica cosa certa è che le massime autorità cittadine si stanno mobilitando per evitare il fine inglorioso del sodalizio sportivo che più di ogni altro ha contribuito a far conoscere il nome di Parma nel mondo.

LE PAGELLE

Portieri decisivi: Frey super, Toldo incerto

Gilardino e Morfeo tengono in ansia la difesa nerazzurra. Male i fratelli Cannavaro

dall'inviato a PARMA

PARMA

FREY 7. Salvato dalla traversa sull'inzuccata di Vieri, si esalta nella ripresa contro Martins ed Emre, proteggendo la vittoria.

CASTELINI 6,5. Emre è un pericolo virtuale, può permettersi qualche licenza. Il gol nasce proprio da una sua intuizione.

FERRARI 6. Lotta con Vieri, a guardare il tabellino riesce a limitare i danni.

P. CANNAVARO 5,5. Nonostante Cruz sbaglia 9 volte su 10, fa spesso la cosa sbagliata al momento giusto.

6. Pallone di sofferenza quando c'è da rinculare, cresce alla distanza fino al finto cross che sfiora il raddoppio.

6. Subito l'assist che Gilardino sciupa. Si bea poco di Pasquale.

BARONE 6. Simbolo indigeno di una città che non vuole mollare, mai.

6. Passo indietro con i suoi piedi buoni.

6. Più rude del compagno, bada a Lamouchi e filtra le grane per la difesa.

FILIPPINI 6,5. Non sempre è il più nel palleggio, ha il pregio di credere sempre all'errore nemico. Segna proprio così, raccogliendo malgrado la sciocchezza di Zanetti.



Toldo, brutta serata

MORFEO 6. Sfiora due volte il gol, trovando Toldo a cancellarne l'intuizione.

GILARDINO 6,5. Pieno di ogni risalita, consente ai compagni di respirare, perfetto e costante nel ruolo di cuoco.

PRANDELLI 7. Tiene la squadra unita e continua a vincere, in una situazione irrealistica.

INTER

TOLDO 5,5. Molle nell'uscita sul gol, sbaglia nella ripresa e graziato da Morfeo.

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

4-4-2

1

INTER

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

(4-4-2)

1

INTER

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0

(3-5-2)

0



Filippini (a destra) esulta dopo il gol segnato all'Inter: accanto a lui Gilardino

IN BARBA AL PALLO

Il dischetto sparito e la regola 18

Gigi Garanzini

DA Osvaldo Soriano a Mario Merola, dal rigore più lungo al mondo a quello di martedì ad Avellino che nel suo piccolo sei minuti è pur sempre durato. Mentre i suoi compagni dell'Atalanta erano impegnati nelle proteste di rito, Gautieri si è ricordato di Mespéro e non sapendo bene dove posarlo? E la vecchia storia delle 17 regole del gioco del calcio, più o meno rigorosamente osservate, e della diciottesima quasi sempre ignorata. Quella del buon senso? Il successo il 6 gennaio in Avellino-Atalanta. Capitate sotto febbraio in Roma-Juventus, altro che Soriano.

ONE-STOP. Non poteva durare. Prima o poi anche al buon Serse Cosmi una doveva andare storta. Hanno detto di sì le svedesi e Gautieri non le ha potute tassare, ha finto di nulla il trio Medusa e nemmeno quel rinforzo è andato a buon fine, ha lasciato cadere l'offerta persino la tedesca che sembrava in dirittura d'arrivo. La mazzetta è arrivata con Gheddafi che se l'è cavata con tre decorazioni sei novembre. Dal 6 febbraio è a disposizione.

PIZZARRO. In provincia generalmente si parla più chiaro che in città. Non che Moggi e Davids se le siano mandate a dire, non che Cassano e Capello procedano per eufemismi: ma a Udine, altra categoria. Se Fava osserva che l'Udinese crea poco gioco, l'allenatore Spalletti ribatte: «ci in...gni lui». Se il patron Pizzaro non è soddisfatto di Jancker, dice chiaro e tondo che il tedesco è venuto in Italia a fare il turista. Se Pizzaro decide di esprimere il suo disagio di separato il suo si affida a un proverbio cileno: «Più conosco gente e più voglio bene al mio cane».

REGOLE. E il signor Dondarini? Non si è accorto della bravata, è ovvio, così come a guardalinea. Nemmeno il quarto uomo se n'è accorto, e ci mancherebbe altro con tutto quel daffare. Però.

Però sparisce un dischetto del rigore che prima c'era, e ci vogliono sei minuti per rintracciarlo, chi sarà stato a cancellarlo? Uno della squadra che il rigore lo batte o uno che lo subisce? E

allora che sarà mai una rincorsa non perfettamente regolare da parte di un giocatore che, non per sua colpa, si è scorticato i nervi per sei minuti gingigliandosi col pallone e non sapendo bene dove posarlo? E la vecchia storia delle 17 regole del gioco del calcio, più o meno rigorosamente osservate, e della diciottesima quasi sempre ignorata. Quella del buon senso? Il successo il 6 gennaio in Avellino-Atalanta. Capitate sotto febbraio in Roma-Juventus, altro che Soriano.

ONE-STOP. Non poteva durare. Prima o poi anche al buon Serse Cosmi una doveva andare storta. Hanno detto di sì le svedesi e Gautieri non le ha potute tassare, ha finto di nulla il trio Medusa e nemmeno quel rinforzo è andato a buon fine, ha lasciato cadere l'offerta persino la tedesca che sembrava in dirittura d'arrivo. La mazzetta è arrivata con Gheddafi che se l'è cavata con tre decorazioni sei novembre. Dal 6 febbraio è a disposizione.

PIZZARRO. In provincia generalmente si parla più chiaro che in città. Non che Moggi e Davids se le siano mandate a dire, non che Cassano e Capello procedano per eufemismi: ma a Udine, altra categoria. Se Fava osserva che l'Udinese crea poco gioco, l'allenatore Spalletti ribatte: «ci in...gni lui». Se il patron Pizzaro non è soddisfatto di Jancker, dice chiaro e tondo che il tedesco è venuto in Italia a fare il turista. Se Pizzaro decide di esprimere il suo disagio di separato il suo si affida a un proverbio cileno: «Più conosco gente e più voglio bene al mio cane».

REGOLE. E il signor Dondarini? Non si è accorto della bravata, è ovvio, così come a guardalinea. Nemmeno il quarto uomo se n'è accorto, e ci mancherebbe altro con tutto quel daffare. Però.

Però sparisce un dischetto del rigore che prima c'era, e ci vogliono sei minuti per rintracciarlo, chi sarà stato a cancellarlo? Uno della squadra che il rigore lo batte o uno che lo subisce? E

allora che sarà mai una rincorsa non perfettamente regolare da parte di un giocatore che, non per sua colpa, si è scorticato i nervi per sei minuti gingigliandosi col pallone e non sapendo bene dove posarlo? E la vecchia storia delle 17 regole del gioco del calcio, più o meno rigorosamente osservate, e della diciottesima quasi sempre ignorata. Quella del buon senso? Il successo il 6 gennaio in Avellino-Atalanta. Capitate sotto febbraio in Roma-Juventus, altro che Soriano.

ONE-STOP. Non poteva durare. Prima o poi anche al buon Serse Cosmi una doveva andare storta. Hanno detto di sì le svedesi e Gautieri non le ha potute tassare, ha finto di nulla il trio Medusa e nemmeno quel rinforzo è andato a buon fine, ha lasciato cadere l'offerta persino la tedesca che sembrava in dirittura d'arrivo. La mazzetta è arrivata con Gheddafi che se l'è cavata con tre decorazioni sei novembre. Dal 6 febbraio è a disposizione.

PIZZARRO. In provincia generalmente si parla più chiaro che in città. Non che Moggi e Davids se le siano mandate a dire, non che Cassano e Capello procedano per eufemismi: ma a Udine, altra categoria. Se Fava osserva che l'Udinese crea poco gioco, l'allenatore Spalletti ribatte: «ci in...gni lui». Se il patron Pizzaro non è soddisfatto di Jancker, dice chiaro e tondo che il tedesco è venuto in Italia a fare il turista. Se Pizzaro decide di esprimere il suo disagio di separato il suo si affida a un proverbio cileno: «Più conosco gente e più voglio bene al mio cane».

REGOLE. E il signor Dondarini? Non si è accorto della bravata, è ovvio, così come a guardalinea. Nemmeno il quarto uomo se n'è accorto, e ci mancherebbe altro con tutto quel daffare. Però.

Però sparisce un dischetto del rigore che prima c'era, e ci vogliono sei minuti per rintracciarlo, chi sarà stato a cancellarlo? Uno della squadra che il rigore lo batte o uno che lo subisce? E

allora che sarà mai una rincorsa non perfettamente regolare da parte di un giocatore che, non per sua colpa, si è scorticato i nervi per sei minuti gingigliandosi col pallone e non sapendo bene dove posarlo? E la vecchia storia delle 17 regole del gioco del calcio, più o meno rigorosamente osservate, e della diciottesima quasi sempre ignorata. Quella del buon senso? Il successo il 6 gennaio in Avellino-Atalanta. Capitate sotto febbraio in Roma-Juventus, altro che Soriano.

ONE-STOP. Non poteva durare.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.960,00
ZERO GUADAGNO € 5.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni L. 300 x L. 270 completa di: lavello, cappa, forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.580,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 completa di: lavello, cappa, forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.580,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Cucina lineare L. 255 x P. 60, completa di: lavello, cappa, forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di: cappa a camino rustica L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello in vitro ceramica.



PREZZO DI LISTINO € 6.880,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di: elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare in colori blu e bianco, con maniglie metalliche e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 3.580,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.580,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

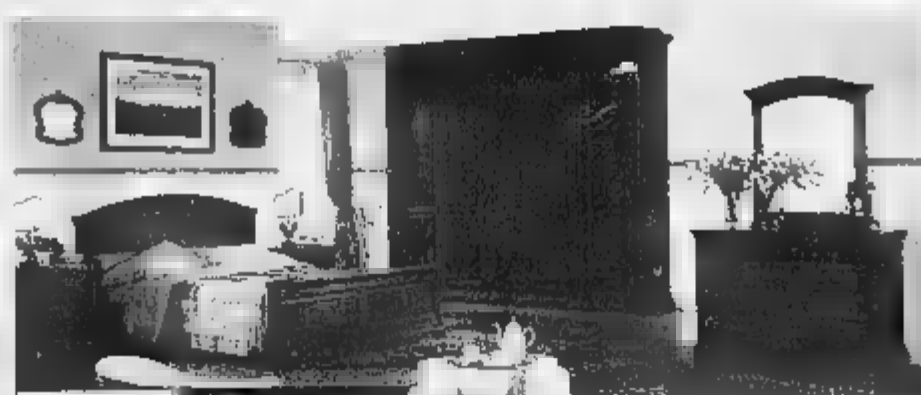
PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%



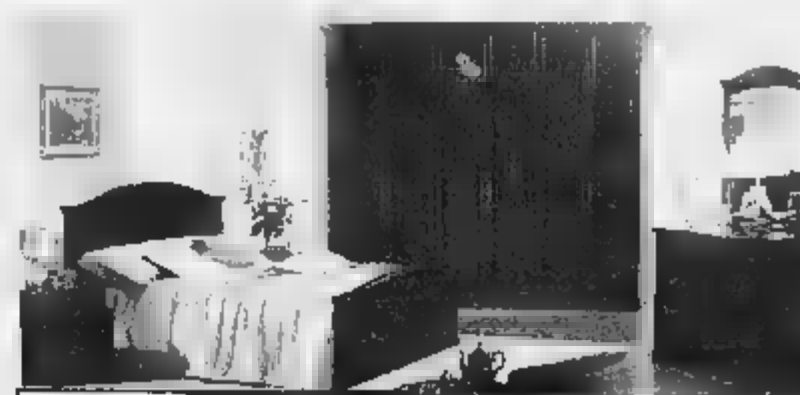
PREZZO DI LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 1.750,00

Camera da letto classica in stile moderno, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comodino a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti poltroncine.



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a braccioli, 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.

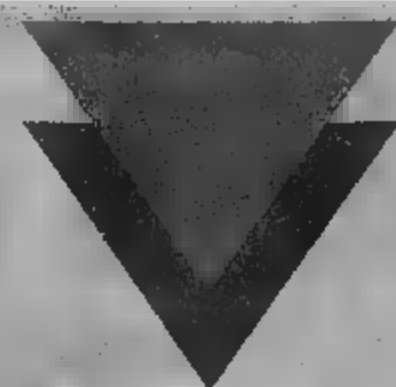


PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto completa in stile moderno, completa di: letto matrimoniale, comodino a 2 cassetti, e un comodino con cassettiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

tempo di soldi?



noo!

tempo di

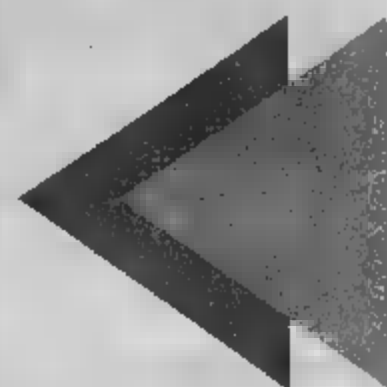
SALDI

Lancia Y Vanity 1.2



marzo 2003

climatizzatore
radio cd
metallizzato
Km 10.000



anticipo **ZERO** rate da

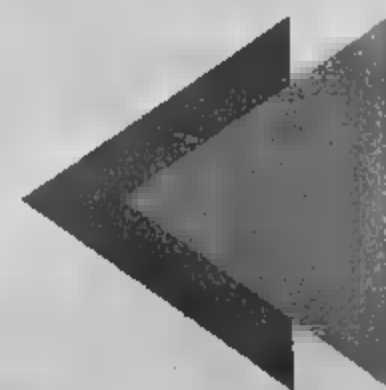
€185.00

Fiat Punto 1.2 Active 5p.



marzo 2003

climatizzatore
radio
abs
metallizzato
Km 16.000



anticipo **ZERO** rate da

€185.00

le foto sono puramente indicative - escluse spese finanziamento - voltura

sede di Borgaro aperta la domenica

BORGARO T.SE (TO) Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50
PIANEZZA (TO) Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95
IVREA Corso Vercelli, 121 - Tel. 0125.235243
RIVAROLO Corso Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
www.autoingros.it

AUTOINGROS
concessionario
FIAT **LANCIA**

INTERCEA
GRUPPO

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO
0,0001%

		Sodio	Calcio	Magnesio	Cloro	Bicarbonato
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
Acqua Panna	11,5	1,8	81	No	N.D.	No
Acqua Minerale	18	1,1	921	Si	10,4	No
Acqua Minerale	150	2	61	No	18,8	No
Acqua Minerale	127	1,1	715	No	18,8	No
Acqua Minerale	14	1,1	51	No	18,4	No
Acqua Minerale	111	1	202	No	11,1	No
Acqua Minerale	121	1	207	No	N.D.	No
Acqua Minerale	110	10,2	12	No	N.D.	No
Acqua Minerale	115	5,1	300	No	N.D.	No
Acqua Minerale	111	13	170	No	N.D.	No
Acqua Minerale	112	13,6	271	No	N.D.	No
Acqua Minerale	110	18	151	No	N.D.	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Acqua minerale, salata e senza che circola un'acqua minerale leggera sul serio l'ha mai bevuta? Se invece Sant'Anna di Vinadio, in un'acqua minerale a 1503 metri di quota, purissima e senza additivi, è davvero la vera acqua minerale, sono dati dichiarati sul packaging e provati al consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. I dati sono quelli ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale naturale di prima categoria dal 1900, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per i bambini piccoli.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it



FAST DRINK

SANT'ANNA A CASA VOOSTRA ENTRA DA OGGI.
SOLO PER TORINO E PRIMA LIGURIA.

Acqua minerale naturale di prima categoria. Acqua minerale naturale di prima categoria.



SPAZIO AFFARI

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA BENEFICA 2 locali mq 170 e 160 liben comunitari sopralzo serviti riscaldamento. Signorini 011.434.2377.

UNICA L'IMPRESA capannone industriale mq 830 corso Regina Margherita / tangenziale. Uffici, impianti e conte. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA corso Massimo d'Azeglio ufficio mq 450 con ingresso indipendente su strada. Dispongono di 5 posti auto. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA capannone di 1.000 / 2.000 / 3.500 mq con uffici ed ampia area esterna e palazzina uffici. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA palazzina uffici indipendente di 1.200 mq di recente ristrutturazione zona Torino sud presal tangenziale. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Settimo Torinese casaletto autostrada To - Ao capannone commerciale di 5.500 mq area esterna di 4.000 mq. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA zona Vanchiglia corso San Maurizio locale commerciale da ristrutturare. Heston&Aston 011.562.2525.

VIA MAZZINI (via della Rocca) negozio ristrutturato mq 50. Vetrina. Magazzino collegabile. Luciana Vola 011.813.2111.

BOE

VIA LAGRANGE angolo via Cavour vendesi posto auto assolutamente comodo e razionale. Tel. ore ufficio 011.548.124.

TERRINI

MONCALIERI opportunità unica terreno panoramico possibilità edificazione villa uni / bifamiliare mq 370. Ubique 335.786.0346 - 011.569.0303.

IMMOBILIARI

TORINO

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro Crocetta, Precollina, Isonzo Collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.480.135.

CERCASI precollina / Crocetta prestigioso alloggio mq 200 / 250 trattativa riservata. Eurofid 011.581.8777.

INTERI STABILI

In seguito Gabetti s.p.a. ricerca per clienti investitori rapida definizione, pagamento contanti. Sig. Giovanni Padavano 011.878.7160.

NECESSITA' trasferimento Torino acquisto appartamento 50 / 70 mq, prima piano o stabile con ascensore, comodo mezzi pubblici. Definizione immediata. Sig. Musolino 011.480.135.

RICERCHIAMO in acquisto urgentemente appartamento signorile 100 - 120 mq anche da ristrutturare. Bimar 011.43.581.

AFFITTI DOMANDI

TORINO CITTA'

A.A. ABITAZIONI arredate bene vuota stessa casa bella zona locum per vostra esigenza contrattuali. Interacta 011.562.3629.

A.A. CASAFRITTI corso Galileo Ferraris vuoto ristrutturato ingresso azione 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 011.553.901.

A.A. CASAFRITTI via Ingresso soggiorno cucina 3 camere servizi ultimo piano € 1.050.00. Tel. 011.553.901.

ABITALIA 011.580.8112 via Lamarmora ingresso, 2 camere, cucina, bienvia. A referenziali. € 650.00. Vuoto, contratto quinquennale.

AFITTAZI alloggio azione camera cucina servizi posto auto completamente ristrutturato piazza Piave € 525.00. Cerchio 348.565.5317.

BIMAR piazza Sobotino adiacenze prestigiose 300 mq bangorati salone 4 camere sala cucina abitabile plus servizi lastrico mq 100. 2 box € 1.600.00. Tel. 011.43.581.

CENTRO sp. mq 320 salone 3 camere 4 bagni grande cucina terrazzi. Baidi Enrico 011.667.7767.

CORSO VITTORIO EMANUELE appartamento abitazione ufficio ingresso salone 5 camere doppi servizi Ubique 335.786.0346 - 011.569.0303.

GEA affitti prezzi corso Galileo Ferraris in casa signorile salotto ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno. Tel. 011.562.9939.

PRECOLLINA appartamenti in villa signorile con parco salone 2 / 3 camere cucina bienvia. Solocasebelle 011.598.060.

SINTEDIL 011.531.910 piazza Statuto vicinanza appartamenti nuovi ma abitati portineria giardino condominiale saloncino. Il camera, cucina, bienvia, box auto. Da € 629.00 mensili. Solo referenziali.

TORINO PROVINE

MONCALIERI villa d'epoca due appartamenti mq 400 e mq 250 parco box auto. Studio Enrico 011.667.7767.

BORGHETTO, affitti alloggio geniale / bienvia € 270.00 mensili. Agenzia Edilviva (chiuso mercoledì) Tel. 012.970.568.

ADACENTE corso Trapani signorile uso ufficio, ingresso reception 3 servizi semiautonomo. Eurocase 011.580.6023.

AFITTO locale centrale 1000 mq con cancello e uffici signorile € 2.000.00 al mese Tel. 347.418.801.

BUSINESS PALACE Paveso uffici varie superficie da 50 a 500 mq affitti. Tel. 011.655.0205.

CENTRALE ufficio in casa di prestigio 8 / 9 vani bienvia doppi ingressi custode. Bozzo 011.612.4144.

CORSO PESCHIERA piazza Sobotino pressi negozio ampiamente vetrinato mq 140 affitti € 3.000.00 bienvia. Abil immobiliare 011.669.8921 - casl 335.614.8715.

CORSO TORTONA 5 / 7

NEGOZIO MQ 111111

Locale multivetrinato

Adatto molteplici attività

Affittasi € 5.000,00 mese

Baldini 011.596.771.

CORSO D (corso Matteotti) in bella casa d'epoca mq 170 perfettamente ristrutturata. Posto auto. Luciana Vola 011.813.2239.

ELIO COCONI 011.660.2264 via Avogadro 24, piano primo, salone, 5 servizi, € 1.400.00 mensili più spese.

FIMINTER IMMOBILI via Santa Teresa locali commerciali mq 600 su due livelli 4 vetrine. Tel. 011.517.0021.

LARGO ristrutturatissimo tre camere, bagno, uso studio o abitazione € 500.00 mese più spese. Consulcase. 011.771.0226.

NUOVO TRIBUNALE stabile di alto livello ufficio funzionale, ingresso, 3 camere, archivio, servizi, € 1.000.00. Possibilità posti auto. Furba 011.544.566.

PALESTRA centro benessere da realizzare subito in prestigioso immobile uffici affitti locali a gestione di comprovata capacità. Tel. 011. 549.566 ore ufficio.

corso Principe Oddone in galleria commerciale circondata da nuovi mediamente € 1.000.000. Terzo e albergo affitti locali da 64 a 227 mq posto auto. Sintedil 011.531.910.

PRIVATO affitti. Piazza Enrico 011.539.767.

RISTORAZIONE nel servizio da realizzarsi subito in prestigioso immobile uffici direzionali Torino Nord incassa assicurati per convenzionamento giornale aziende affitti locali a gestione comprovata capacità professionale / finanziaria. Telefonare 011.549.566 ore ufficio.

SINTEDIL 011.531.910 semicentro in nuova palazzina direzionale locale open space di 325 mq con ingresso anche indipendente a luminosa vetrina possibilità di posti auto coperti.

STRADA SAN MAURO affitti capannone uso magazzino / laboratorio mq 260 con cortile privato. Tel. 011.273.5381.

UNICA PER L'IMPRESA uffici in zona centrale in palazzo signorile con portineria da 100 a 380 mq. Heston&Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA via Giordano Bruno immobile commerciale di 920 mq plurivetrinato per concessionari e negozio di mobili. Heston&Aston 011.562.2525.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona affitti capannone industriale mq 1.040 a € 3000. MCase Sas 011.505.3030.

AFFITTI DOMANDI

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenzialissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

A.A. AFFERMATA banca per nordina carica direttiva urge alloggi centrali arredati bene anche per gli affitti. Interacta 011.585.3876.

ALLOGGI varie metrature richiediamo: crocetta, precollina per selezionatissimi clienti. Senza vostra spesa. Sommaccapigna 011.501.573.

GRUPPO ricerca proprio garage appartamento immobiliare, ottime condizioni, centralissima in mq 50 - 100. Per contatto telefonare 011.532.5000 oppure 011.552.5038.

RICERCHIAMO per referenzialissimi appartamento 40 - 60 mq arredato. Ampia garanzia di solvibilità. Bimar 011.43.581.

AUTOVETICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con valuta. Via Sant'Osario 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

ABBIAMO urgenza, fuoristrada, fuoristrada, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1070 - 335.619.2716.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.776.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max qualità. Corso Tortona 8. Tel. 011.617.1843 - 011.669.664.

VACANZE 10

AUTOTORTONA PENSIONI RINDINCES

A. Finale Ligure Hotel Sanmaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. Gennaio € 30,00. Tel. 019.692.880.

CASA di riposo Rai, convenzionata con ASL 1 - 2 - 3 - 4 - 10, ente storicamente adeguato sul piano, strutturale - organizzativo - gestionale, costo ridotto 32,50 € al giorno, posti letto disponibili. Tel. 0121.352.252.

DIAMO MARINA Hotel Eden Park *** 0183.403.767, sul mare, 200 mt centro, parco, parcheggio, promozione settimanale azzurra.

DIAMO MARINA Hotel Olympic *** 0183.437.666 - 0183.498.844 - dal mare, ambiente familiare, ottima cucina, camere confortevoli, sky tv, parcheggio privato, servizio vacanze lunghe. www.hotelolympic.it

DIAMO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayo *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet italiana, colazione buffet. www.terrazzasho-tel.com - tel. 0163.403.636.

DIAMO MARINA Villa Areni *** 0183.437.304, speciale inverno € 30,00 comfort parking. Specialità marina.

LOANO Albergo *** 019.669.663 Corso Europa 2, pesce azzurro - carne pianissima, offerta massima da € 32,00 a 35,00.

PETRA LIGURE hotel *** Torinese camera, tv, servizi, pensione completa, da ottobre ad aprile € 28,50. Tel e fax 019.616.132.

MATRIMONIALI

A. AURORA 36enne, dentista affermata, stanca della solita routine, vorrebbe conoscere un uomo maturo, ben posizionato, affidabile per serena futura italiana scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

A. GIACOMO geometra 36enne, divorziato, allegro, vivace, benestante, conoscerebbe una donna simpatica e solare, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

A. LAURA 30enne, arredatrice, nubile, solare, amante sci, conoscerebbe lui max 50enne per condividere stesse passioni scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

A. VEDO 63enne, proprietario alloggi, amante viaggi, seriamente interessato incontrare signora per condividere splendidi momenti scopi matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

GIUSEPPE 64enne, vedovo, casa propria, conoscerebbe signora max 60enne, serena convivenza scopo matrimonio. Sovrana Ferro posto C.I. AEP800463 - Candelo (BI).

VARE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.234.032 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.660.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Mediana Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argenteo preziosi (bianco) d'oro, max valutazione. Via Tripoli 85.

I favolosi anni '60.

1960-1961
DA SIVORI E CHARLES
A HERIBERTO HERRERA
1966-1967

Gli anni sessanta bianconeri hanno avuto come protagonisti alcuni fuoriclasse che hanno segnato la storia della Juve del calcio: Boniperti, Sivori, Charles fino al Mister Herrera. pagine de tutte le partite partecipare a "Vota la tua" e scopri

LA STAMPA

Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa la quarta uscita "1960/61 e 1966/67 - Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

Salotti 30/40/50

MILANESIO

SPORT

DOMENICA 11 APERTI

FOR PORDINIA 315 - Via Botticelli, 34 **TORINO** - C.so Barbaia 85 **MONCALIERI (TO)** - D. Comini in Panorama **SETTIMO TORINESE (TO)** - C. Comini Le Gru **GRUGLIASCO (TO)** - V.Fontana/V. Cuneo **BORG S.DALMAZZO (CN)** c/o Ditta 2000

adiac. C. C. AIRONE BELLINZAGO (NO) - C. Comini Le Fornaci **BEINASCO (TO)** - Shopping Center **VILLANOVA MONFERRATO (AL)** FINO AL 07/02



ATR IUM TORINO

TORINO
always ■ the move

Atrium porta al centro Torino. Torino città che cambia. Torino capitale delle Alpi. Torino 2006.

PER 365 GIORNI L'ANNO, IN PIAZZA SOLFERINO.

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2004

INAUGURANO

Sergio Chiamparino
Sindaco della Città di Torino
Mercedes Bresso
Presidente della Provincia di Torino

INTERVENGONO

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri
Enzo Ghigo
Presidente della Regione Piemonte
Jacques Rogge
Presidente CIO
Jean-Claude Killy
Presidente della Commissione di Coordinamento del CIO per Torino 2006
Giovanni Petrucci
Presidente CONI
Franco Carraro
Ottavio Cinquanta
Manuela ■ Centa
Bruno Grandi
Membri Nazionali ■ CIO
Valentino Castellani
Presidente Toroc
Umberto Agnelli
Presidente FIAT SpA
Rainer Masera
Presidente Sanpaolo
Yoshihiro Tachimoto
Presidente Panasonic Italia SpA
Nicola Kettlitz
General Manager Torino 2006
Olympic Project Team Coca-Cola Italia
Antonio Savini Nicci
Amministratore Delegato TAV
Giorgetto Giugiaro
Italdesign Giugiaro

ORE 21.00

Festa inaugurale di Atrium Torino

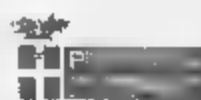
Torino, regina delle nevi

con **Carlo Massarini**, **Lucilla Giagnoni**, **Gianni Bissaca**, **Fabio Chiesa**
■ **Loredana Arcuri**
regia **Francesco Micheli**
musiche **Africa Unite**, **Eiffel 65**, **Linea 77**, **Mambassa**, **Mau Mau**

un ringraziamento a i ragazzi del 2006,
■ **team CusTorino**, **Scalatori S.a.s.p.-Torino**
Lo spettacolo è gratuito, e visibile in diretta
■ sito: www.atriumtorino.it

ATR IUM TORINO
PIAZZA SOLFERINO / TORINO

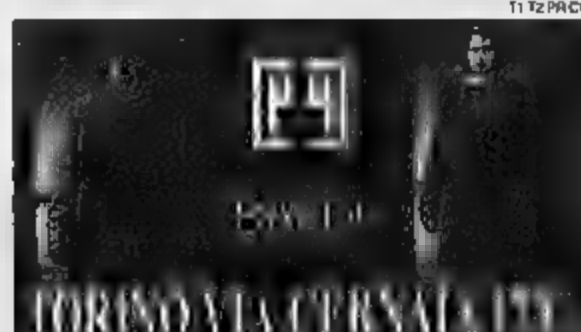
Ingresso gratuito.
Aperto tutti i giorni dalle 9,30 ■ 19,00
www.atriumtorino.it



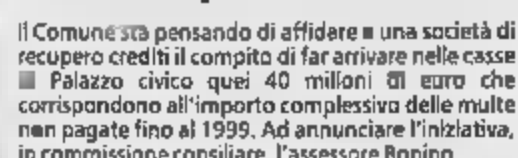
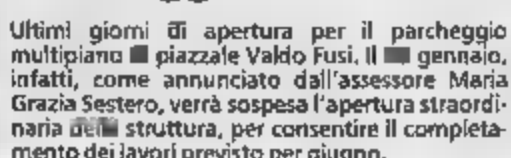
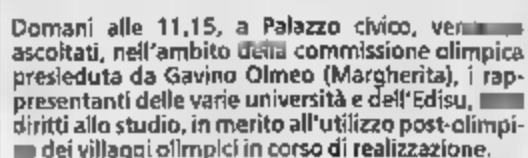
MAIN PARTNER
SANPAOLO

PARTNER TECNICO
Panasonic

IN COLLABORAZIONE CON
BREXIT **Coca-Cola**



VIA MARENCO 32 TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL crispaca@lastampa.it o LA MIA CITTA' 011 6568531/252/20



TELEFONIA - Corso Ferrucci, 105
Tel. 011.4343934
aperto anche domenica pomeriggio

BOULEVARDI • OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri le nubi hanno dominato sui crinali confinali, mentre in pianura fitti banchi di nebbia hanno ridotto la visibilità a poche decine di metri in mattinata su alcune zone; sul resto del territorio il sole è riuscito a prevalere sulle velature. Oggi banchi nuvolosi nel corso della giornata, specialmente in montagna.

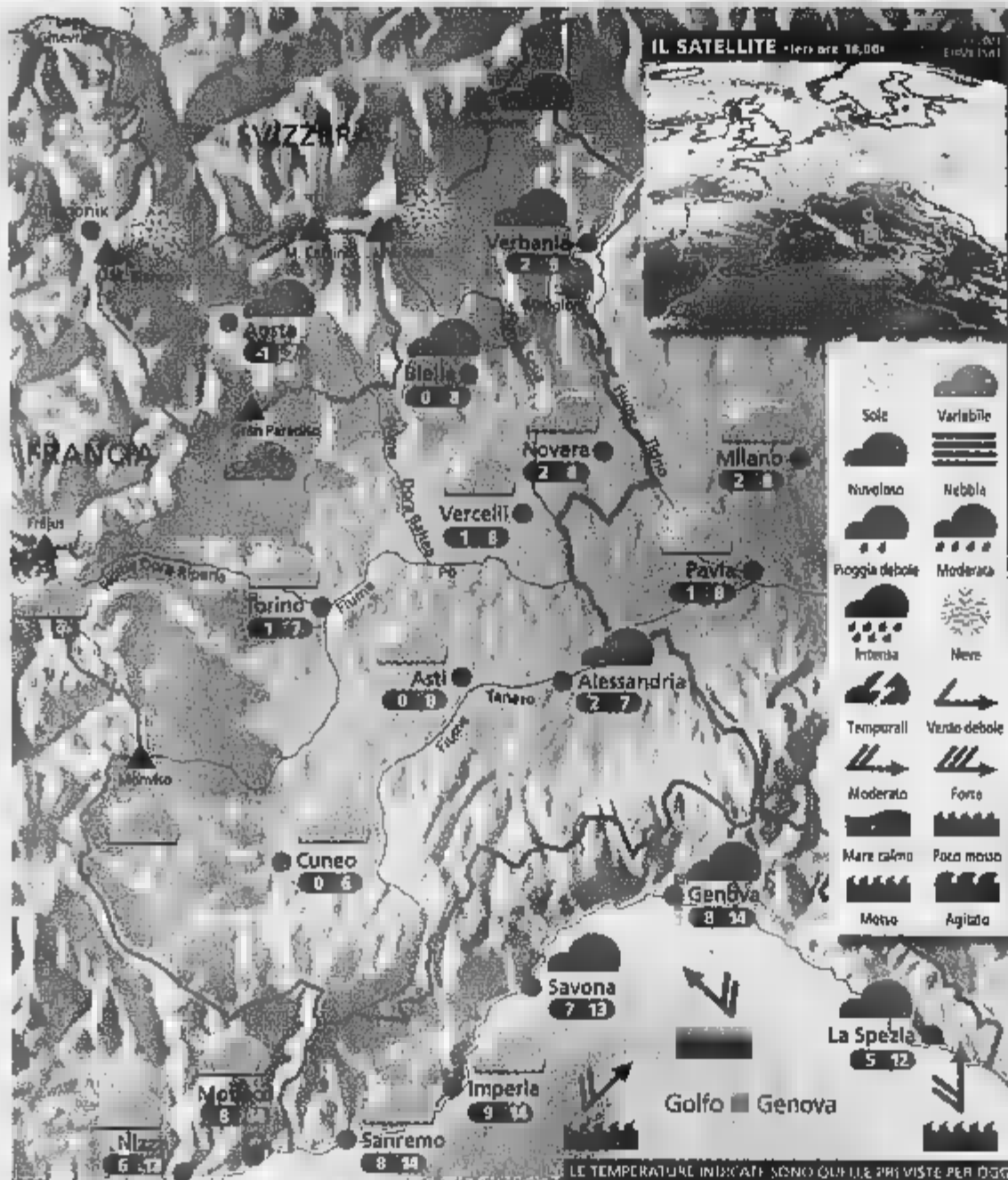
Previsioni In mattinata cielo nuvoloso sui rilievi alpini di confine, nevicata deboli ma continue sul settore valdostano al di sopra dei 1500 metri. Altrove cielo velato o sereno, con qualche banco di nebbia in Pianura Padana, soprattutto a ridosso delle Prealpi. corso della giornata aumento della copertura nuvolosa su tutte le regioni, con qualche pioggia in arrivo verso sera sul litorale ligure, in particolare fra Genova e La Spezia. Temperatura in aumento. Vento moderato. Domani miglioramento in mattinata.

ZOOM

La tendenza per i prossimi giorni

Ormai l'aria artica che era afflitta sulle nostre regioni nelle prime giornate dell'anno, è stata quasi interamente sostituita da una massa d'aria relativamente fredda di origine atlantica; solamente in pianura, dove durante la notte si forma la nebbia, la temperatura stenta a salire. Nei prossimi tre giorni non saranno cambiamenti sostanziali nella circolazione atmosferica; continueranno quindi a transitare deboli perturbazioni di origine atlantica, in grado di dare solo qualche debole pioggia qua e là per alcune ore. Solamente sui crinali confinali alpini si avranno nevicate piuttosto abbondanti, del forte vento da Ovest in alta quota. Da giovedì entrerà invece in scena aria sempre più fredda, che porterà ad un primo abbassamento della quota neve sulle Alpi; venerdì grazie al transito di una perturbazione più intensa le nevicate potrebbero estendersi a tratti anche alla pianura piemontese e lombarda, mentre sulla Liguria non si potranno escludere intensi scrosci di pioggia. Questa tendenza comunque dovrà essere confermata nel corso dei prossimi giorni, pertanto in caso di novità vi segnaliamo prontamente.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6 minuti; culmina alle ore 12 e 37 minuti; tramonta alle ore 17 e 8 minuti
LA LUNA: si leva alle 21 e 8 minuti; cala domani alle ore 11 e 0 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI	POTENZA	BARCELONA	LONDRA
ANCONA	5/12	CATANIA	7/13	BRUXELLES	4/11
BARI	6/11	FIRENZE	0/8	FRANCOFORTE	4/11
BOLOGNA	0/10	PALERMO	11/15	GINEVRA	2/8
		VENEZIA	3/11		

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

■ **ARCHIVIO DI IT** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

■ **SUPERGA** (stadio della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a solo sabato e domenica 9.30-18.30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al 6 gennaio ore 9.30-13; 14.30-17.30.

■ **REALI** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 gennaio 2004.

■ **ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca ha mar. e dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO** (piazza Castello 191, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Fotografia - le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE** (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **REBAUDENGO** (via 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **SABAUDA** (via Accademia Scienze 11, tel. 011 547.440). Orario: mar. sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

■ **DEI DIRITTI E L'IDENTITÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8835. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **DEL GRANDE** (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

■ **DEL RESTAURO** (via Andorno il presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **DELL'AUTOMOBILE «C. RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MAR** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI S. GIUSEPPE** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 11 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DI NATURALI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. 31 gennaio 2004.

■ **PIAZZA CARIGNANO** (tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 15 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardini 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.

■ **MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 545.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **MUSEO DI EDILIZIONE** (via Galvani 36, tel. 011 432.07333). Edil. pittore della natura. Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli della natura». Esposizione permanente di minerali. Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO** (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0529). Orario: festivi 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda 15-16.30; guidate ore 15 e 16.30.

■ **PALAZZINA MAURIZIANA** (piazza Principe Amedeo 7, Superga, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **BAROLO** (via 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar. mer. e dom. 9.30-19.30; gio. ven. e sab. 9.30-22.30.

■ **PALAZZO CAVALLO** (via Cavallotti 11, tel. 011 530.6900). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario: da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16.30 visite guidate gratuite.

■ **MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9312). Orario: mar. e dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **REALI** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

■ **GIOVANNI** (via 11, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **MA** (via Salsano Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - la nuova scena artistica italiana». Di Fabrizio Plessi. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **DEL** (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

offerte valide solo per oggi
domenica 11 gennaio

PANORAMA

tv color 20" combi
Uniled
TVC1141.

videoregistratore a 2 testine,
teletext, 8 canali/mese programmabili,
testine autopulenti, autoejecting,
80 stazioni memorizzabili, asd,
presa cuffia, presa scart

€249.00
£ 482.181



quantità
disponibile
pezzi



notebook ze4519
HP

cpu amd athlon xp2500+,
ram 256 mb ddr, hard disk 40 gb,
combo dvd/masterizzatore riscivibile,
scheda video agp 64 mb, display 15"
xli, firewall, Microsoft Windows Xp ho
e molto altro

€1099.00
£ 2.127.961

quantità
disponibile
pezzi



Offerta valida fino al 11 gennaio 2004. Le foto sono solo a scopo illustrativo.

SALDI del 50%

tutto l'abbigliamento esterno
uomo, donna e bambino

domenica 11 gennaio

APERTO

orario continuato 09.00 - 20.00

DA GUARINIELLO

Giovanni Galeone testimone nell'inchiesta sul doping

«Mi ritengo miracolato. Con tutti i prodotti presi a 20 anni di vita, si è spento venerdì a mezzanotte, lasciandoci il grande esempio di civiltà dei genitori ed i suoi piccoli organi, che nella giornata di ieri hanno cominciato di nuovo a vivere. Il fatto che Galeone abbia militato nella Sampdoria, una delle 5 squadre sulle quali si concentrano gli accertamenti



L'ex allenatore del Pescara ed ex calciatore Giovanni Galeone

IL MISTERO DI CHIAVERANO

Vane le ricerche dei sub sul fondo del lago Sirio

Non hanno dato esito le ricerche nel lago Sirio, sulla sponda chiaveranese, nell'area dove martedì mattina alcuni subacquei hanno trovato dentro le ossa di scheletro quasi intero. Per due giorni i sommozzatori carabinieri di Genova hanno scandagliato il fondale fino a 30 metri di profondità per un raggio di 50 metri, alla delle mancanti o di qualsiasi altro elemento che possa essere utile all'inchiesta



Il ritrovamento delle ossa non ha avuto seguito: ora tocca ai medici legali

IL PICCOLO, INVOLONTARIO EROE DEL MARIA VITTORIA MORTO DOPO 45 GIORNI SENZA SPERANZA

Matteo ha vissuto per gli altri

Non ha mai respirato: donati cuore e fegato

Angelo Conti

Un bimbo di Matteo, 45 giorni di vita, si è spento venerdì a mezzanotte, lasciandoci il grande esempio di civiltà dei genitori ed i suoi piccoli organi, che nella giornata di ieri hanno cominciato di nuovo a vivere. Il fatto che Galeone abbia militato nella Sampdoria, una delle 5 squadre sulle quali si concentrano gli accertamenti

Gli organi trapiantati
Torino e in Germania
I due interventi
sono riusciti

Da novembre i medici
hanno cercato di capire
l'origine del male
che lo ha ucciso

Matteo e poi il rispetto della volontà dei genitori. Nel 2003 nel ospedale, che non dispone di Traumatologia né di Neurochirurgia, siamo riusciti a effettuare tre espianti. Quest'anno, anche per onorare memoria di Matteo, puntiamo a farne di più. Quanto Mauro Salizzoni, il responsabile della divisione trapianti epatici della Molinette che ha all'attivo oltre 1000 interventi, ha eseguito personalmente un'operazione durata quasi ore: «Era il più piccolo organo che avessimo mai trapiantato, questo ci ha impegnato notevolmente, soprattutto nella sutura dei tanti piccoli vasi. Abbiamo operato con grande tristezza pensando al donatore, ma con tutta la nostra determinazione per dare a questa bambina speranza. E' andato tutto bene e Sara, la piccola paziente che ha ricevuto l'organo e che era afflitta da atresia congenita, reagendo positivamente».

tamente normale mettere a disposizione di altri bambini i suoi organi. Intorno a noi, in queste ore, dolore, avvertiamo che c'è gratitudine per questa scelta, noi convinti di fatto semplicemente una cosa giusta ed onesta.

La disponibilità dei genitori è stata sottolineata con parole di grande rispetto anche da Valter Mione, presidente torinese dell'Aids: «Dopo le di rifiuti che ci lasciati perplesso, l'assenso all'espianto del papà e della mamma di Matteo è un

prezioso raggio di luce, che conforta i 46.000 torinesi iscritti all'Aids, che in questo momento idealmente si stringono a questi genitori disperati». A rendere possibile l'espianto è stato l'ottimo lavoro dell'Asl 3, direttore generale, Giuseppe Di Intinis: «Questo è innanzitutto il dramma di un bimbo. Ma vorrei sottolineare lato l'estrema civiltà dei genitori neonato, dall'altro l'impegno dei medici e degli infermieri del Maria Vittoria che hanno prima garantito la migliore possibile a

SEI FA UNA VICENDA CON MOLTI PUNTI IN COMUNE

Il dramma del piccolo Gabriele che commosse e divise il Paese

servizio
Giorgio Ballario

SEI anni fa, nel gennaio del 1998, un caso quasi analogo suscitò un'ondata di commozone in tutta Italia e al tempo stesso diede vita ad un dibattito etico: è giusto mantenere in vita un neonato, o addirittura farlo nascere anche se già condannato, solo per poter effettuare l'espianto degli organi?

Gabriele venne alla luce il 14 gennaio all'ospedale Sant'Anna con una grave malformazione alla testa, privo degli emisferi cerebrali. Un bimbo senza cervello, come venne ribattezzato in quei giorni da giornali e televisioni. Mamma Barbara e papà Liborio, una coppia di Nichelino, sapevano in anticipo che Gabriele non avrebbe avuto futuro, ma scelsero consapevolmente di portare a termine la gravidanza per poter donare gli organi a qualche altro neonato ammalato.



Una decisione sofferta e difficile, che si attirò valanghe di consensi e attestati di solidarietà, anche qualche critica. Ci fu chi accusò: pensa alla sofferenza del povero corpicino di Gabriele, che nei quindici giorni successivi al parto è stato tenuto

artificialmente in vita dall'incubatrice del Regina Margherita e di certo ha sofferto, come qualsiasi altro bambino in ospedale? Dubbi che hanno mai agitato le coscienze di Barbara e Liborio. Quando i medici hanno dichiarato clinicamente morto il

Si sapeva che il piccolo
sarebbe venuto alla luce
senza cervello
ma la madre volle
portare a termine
la gravidanza

Una immagine del funerale di Gabriele: anche lui donò il cuore a un altro bimbo, che però morì pochi giorni dopo

piccolo e l'hanno tolto dall'incubatrice per procedere all'espianto, l'unico commento dei genitori è stato questo: «Adesso proviamo un grandissimo dolore, ma anche tanta gioia per quel cuoricino di nostro figlio che potrà far vivere un altro bambino».

Purtroppo il loro sogno non era destinato a realizzarsi. Da punto di vista tecnico l'intervento riuscì al meglio ma Maurizio, il bambino laziale al quale venne impiantato il cuore di Gabriele, resistette soltanto per una decina di giorni. Poi andò lasciando un gran vuoto nella sua famiglia, com'era successo poco prima al bimbo di Nichelino.

Un gesto inutile? Non del tutto. Oltre alla bellezza e alla gratuità di quel dono, a Barbara e Liborio è rimasta un'amicizia sincera con i genitori di Maurizio, accomunati dallo stesso dramma e dalla medesima speranza. Lo scorso anno, occasione della presentazione a Nichelino del libro «Gabriele, il mistero» una vicina all'altra, Barbara e Liborio con Germana e Pasquale.

Dopo la terribile e commovente esperienza comune le due coppie hanno deciso di conoscersi: si incontrati una prima volta, per condividere i loro dolori. Poi il destino li ha fatti diventare

amici. Le insieme in Sicilia, il tifo per la stessa squadra, le stesse sigarette.

«Curioso vero? Abbiamo scoperto di avere tante cose in comune: anche con le mogli abbiamo gli stessi problemi. Sono identiche», spiegava sorridendo Pasquale. Adesso per uno strano gioco del destino hanno anche due bimbe piccole da crescere, due femmine: Rebecca dopo Gabriele e Maurizio dopo Maurizio.

Pochi mesi più tardi, nell'ottobre '98, la cronaca sembrò riproporre un caso analogo a quello di Gabriele. Una neonata, Angela, venne alla luce la stessa malformazione al cervello, ma i genitori spiegano di non aver fatto la scelta di Barbara e Liborio: «Siamo contrari all'aborto e abbiamo deciso portare avanti la gravidanza perché reputiamo la vita dono di Dio». Pochi giorni dopo anche Angela morì, ma non fu possibile procedere all'espianto perché per legge il donatore deve avere almeno sette giorni di vita.

SIM

DEBBI e speranze tra vecchi e proprietari a proposito di spese condominiali non si arrestano con le feste di fine anno. Le domande sono molte, alcuni lettori ci raggiungono in diretta con il telefono (011-6568226, il lunedì e il venerdì, ore 10.30-14.30), non sempre siamo in grado di dare risposte complete. Abbiamo bisogno di spiegazioni inviate per lettera (Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino) o la documentazione necessaria (regolamento di condominio) per e-mail. Solo così possiamo chiedere le risposte al legale. L'attesa per la pubblicazione è purtroppo di mesi.

Un lettore ha sottoscritto un preliminare di compravendita per un alloggio di sua proprietà. «Successivamente», scrive, «un'assemblea straordinaria ha deliberato di eseguire lavori di ripristino parziale della facciata. I lavori sono stati eseguiti due-tre mesi dopo la vendita con atto notarile dell'appartamento. Le spese spettano al nuovo proprietario?».

Sostiene l'avvocato Lorenzo Profeta: «L'obbligo del condominio di pagare i contributi per le spese di manutenzione delle

SAPER SPENDERE

«Sarà il nuovo proprietario a pagare quelle spese»

parti comuni dell'edificio deriva non dalla preventiva approvazione della spesa e della ripartizione della stessa, ma dalla concreta attuazione dell'attività di manutenzione e sorge quindi per effetto dell'attività gestionale concretamente compiuta e non per effetto dell'autorizzazione accordata all'amministratore per il compimento di una determinata opera. La Suprema Corte ha confermato la sentenza merito che aveva posto a carico dell'acquirente di un appartamento la quota della spesa per la manutenzione di parte comune dell'edificio, considerando irrilevante la circostanza che la delibera dell'assemblea che approvava la spesa sia stata assunta in data anteriore alla vendita (Cass. civ. sez. II, 17 maggio 1997, n. 4393).

Curioso il caso di due coniugi comproprietari dell'alloggio in cui abitano. Scrive Italo: «L'assemblea condominiale parteci-

piano entrambi e talvolta mia moglie è chiamata a fare segretario e a stilare il verbale, mentre rappresento ufficialmente la nostra unità immobiliare discutendo gli altri e votando. L'ultima volta però un condomino ha chiesto l'allontanamento di me e due dicendo che la legge prevede la presenza di un solo comproprietario. Vi chiedo se è vero o se mia moglie può essere presente con all'assemblea».

Quando la legge richiede spiega il legale - per la validità delle deliberazioni il calcolo (oltre che per quote di comproprietà) anche per di testa, la proprietà di una certa unità immobiliare è il soggetto solo, e due soggetti, delle teste che contano è di sola. D'accordo. Però sono condomini entrambi. Di conseguenza, non si vede perché in quanto a presenziare e chiedere chiari-

menti, abbia legittimazione soltanto dei due: in realtà ce l'hanno entrambi e può negare questo diritto. Non c'è bisogno di ripieghi facendosi uno dei due delegato o consulente dell'altro. Certo, poi parliamo di di entrambi i comproprietari e di loro rappresentanza, marito e moglie - come è in questo caso - hanno il diritto di essere rappresentati da un solo rappresentante da loro designato».

«Sono proprietaria di una veranda con terrazzo il cui pavimento arriva alla canalina in cemento per lo scolo delle acque piovane. Dopo infiltrazioni al piano sottostante l'amministratore ha fatto ricatrare la canalina, ma il catrame crea un soprallzo di circa un rispetto piano pavimento, causando ristagno e impedendo il defluire dell'acqua. L'amministratore dice che tocca a me sollevare la veranda».

neanche per sogno sbotta il legale - Visto che il danno si ricollega alla ricatratura, evidentemente anche ora il condominio a dover provvedere come fu il condominio a fare eseguire l'imperito lavoro fonte di danni per la veranda. simonetta.conti@lastampa.it

PROTESTA ALLA NOICOM

«In cassa un preavviso di cinque giorni»

A sorpresa, dopo le vacanze natalizie, 41 dipendenti della Noicom appartenenti alle sedi di Torino, Roma, Genova e Milano hanno saputo di stati messi in cassa integrazione per otto settimane a partire da domani. I dipendenti dell'impresa di telecomunicazioni - che a Torino, in corso Svizzera 185, ha una delle sue sedi principali e uno show room in Galleria San Federico 14 - sono indignati per le modalità con cui hanno appreso la decisione dei vertici aziendali. «Solo dieci mesi fa abbiamo vissuto un'esperienza analoga a questa quando la ePlanet, per la quale lavoravamo, è stata acquisita da Noicom. Siamo stati informati della cassa integrazione appena cinque giorni prima dell'inizio. La decisione è presa mentre eravamo forzatamente lontani dagli uffici per le ferie natalizie, siamo stati avvisati di quanto stava accadendo e comunque non sussistono valide motivazioni».

NELL'ORA PIÙ DIFFICILE FARSI CONFONDERE È PIÙ FACILE.

Roché è pieno di fascino e meglio tenerli a...

Il Funerale Classico di Torino € 1.291

800.251645 24 ore su 24

GIUBILEO

PIÙ AMICI SU TUTTA L'ITALIA

PROTESTE CONTRO IL «MARKETING AGGRESSIVO»



L'azienda telefonica: «E' contro il nostro interesse avere clienti scontenti, abbiamo allontanato i venditori coinvolti nella vicenda»

Avviata un'azione legale per tutelare gli utenti e riuscire ad evitare le spese di ripristino della linea della Telecom «tagliata» a sorpresa

Nella foto di repertorio, un call center. I contratti «non desiderati» venivano proposti via telefono

«Allacciati con l'inganno a Wind»

Centinaia di persone denunciano contratti non richiesti

Claudio Laugeri

Trecentocinquanta denunce e altre centinaia di segnalazioni per «contratti fasulli» della compagnia telefonica Wind. «Una situazione che risale a quest'estate, molti problemi sono già stati risolti e altri lo saranno presto», dicono all'ufficio stampa dell'azienda. Ma chiamate a lettere intasano gli uffici della Federconsumatori e dell'Adiconsum di Torino, che in pochi mesi hanno raccolto faldoni di documentazione. Scegliendo vie diverse per la risoluzione delle questioni: Federconsumatori ha incaricato un legale di avviare un'azione inibitoria, verrà illustrata dall'avvocato Domenico Jodice nella conferenza stampa fissata per domani alle 11,30 negli uffici di via Pedrotti 25; Adiconsum ha preferito contattare il modo diretto la Wind, ottenendo la cancellazione delle bollette e il rimborso delle spese di alcuni «allacciamenti» Telecom. «Il primo consiglio che diamo è di non pagare le bollette relative ad allacciamenti non autorizzati», spiegano il presidente provinciale di Adiconsum Mario Costantini e il collega della Federconsumatori, Diego Calabrese. «Questo comportamento evita che i contratti mai sottoscritti diventino comunque esecutivi. Sarebbe difficile contestare i documenti dopo aver pagato. Per i bidonisti, però, i problemi non finiscono con la bolletta cestinata. Per quegli allacciamenti, Wind ha chiesto a Telecom di «lasciare libera» la linea - aggiungono i due rappresentanti dei consumatori - «Quando non viene pagata la bolletta, Wind «stacca» il telefono. Per attivarlo di nuovo è necessario ripresentare la richiesta a Telecom. Tempo (anche svariato settimane) e denaro (più o meno 200 euro). Per chi ha un ufficio, un negozio oppure un locale pubblico, c'è anche il danno dell'isolamento commerciale».

Torino è stata la città più colpita dai «furbisti», forse perché proprio dal capoluogo piemontese era partita la campagna promozionale più aggressiva: l'«attacco» alle metropoli, che dopo l'esperienza subalpina è stata «monitorata» con maggiore attenzione.

«Possiamo dire che gli «allacciamenti indesiderati» sono del lavoro di qualche decina di venditori spiega l'ufficio stampa di Wind. Erano tutti dipendenti di agenzie esterne alla nostra azienda, incaricate di fare la campagna promozionale. Per quei personaggi è

chiesto l'allontanamento. Di certo, non lavoreranno più per Wind. Non è un po' poco? Abbiamo anche agito opportune sedi giudiziarie, civili e penali per tutelare i diritti nostra azienda», spiegano ancora all'azienda telefonica. E ancora: «E' stata proprio Wind la prima danneggiata dal comportamento di quelle persone, conti economici e nell'immagine». Wind si sbilancia, ma è ai probabili un danno di milioni di per spese mancati incassi, oltre alla «macchia» sul nome dell'azienda telefonica, difficile da quantificare.

Per il futuro, Wind «maggiore attenzione. Abbiamo approntato un sistema di controllo «incrociato» contratti, per rendere impossibile una pratica di raggio come quella individuata a Torino la scorsa estate». Tra giugno e agosto, i residenti di interi condomini in popolari della città avevano telefonato in massa alle associazioni di consumatori per segnalare i contratti truffaldini. «Da allora, riceviamo una quindicina di telefonate a settimana, non sappiamo quante si traducono in denunce alla magistratura oppure alle forze dell'ordine», dice ancora

Costantini, di Adiconsum, che ha addirittura predisposto prestampati lettere da indirizzare a Wind e Telecom per comunicare l'attivazione non richiesta della linea e il desiderio rimanere clienti della vecchia azienda telefonica. Federconsumatori, poi, ha ricevuto anche la segnalazione di una donna di Chieri, raggiunta da un «venditore» incaricato da Tele2. «Una cassetta incisa la voce di suo marito che conferma la richiesta allacciamento», incalzato l'operatrice dell'azienda telefonica. Pectato che la donna sia vedova da 8 anni.

LA DONNA NASCONDEVA NELL'INTERCAPEDINE DELLE PORTIERE DELLA SUA AUTO 10 CHILI DI EROINA

La modella era un corriere della droga

Bella. Occhi chiari, capelli tagliati a caschetto, un fisico da modella. Croata. L'hanno arrestata qualche giorno fa gli investigatori della narcotici della Squadra mobile. Lei diceva una fotomodella in trasferta in Italia. Arrivata a Torino per prendere contatti con un manager e partecipare ad un defilé, qualche giorno più tardi, Milano, comunque in una grande città del Nord. In realtà era un corriere della droga. Che viaggiava, sospettano i poliziotti, attraverso l'Europa a fare consegne. Chilli di eroina, non grammi, che portava sulla sua nuovissima Ford Escort Station wagon, noleggiata nel suo paese.

Adesso Diana Saic, 25 anni, è in carcere accusata di traffico internazionale stupefacenti. Su di lei, nel fascicolo che c'è sul tavolo del pm Longi, c'è un fascio di documenti che gli investigatori della narcotici

ARRESTATO IN... Il manovale spacciatore

Lo hanno due giorni fa gli investigatori della Mobile mentre lavorava nel cantiere della Tav, a Chivasso. Petrit Hoxha, 35 anni, albanese d'origine ma da diversi residente a Sussoleno, avrebbe fatto parte di un'organizzazione che riforniva la costa Toscana di eroina. A lui erano giunti i poliziotti della Mobile di Livorno che indagavano questa vicenda. La prima, gli uomini del commissario Persichelli avevano arrestato a Livorno il corriere, trovato con 10 chili di eroina purissima, che al dettaglio avrebbe quasi tre milioni di euro. Subito dopo sono scattate le ricerche del complice torinese fennato poche ore più tardi mentre era al lavoro.

riusciti a mettere insieme indagando su quel nome. Elementi importanti per lo sviluppo delle indagini che potrebbero portare a scoprire a chi era destinato l'eroina che aveva nascosto in auto, all'interno delle portiere della Ford nuovissima. Ma andiamo con ordine. Qualche sera fa una pattuglia

della narcotici controlla la zona dietro alle Molinette. Ad un certo punto gli agenti notano la ragazza al volante della Ford targa straniera, in sospettano. Sono quasi tre, decidono di vedere dove va. Fa ancora pochi metri poi si ferma davanti ad un hotel, posteggia e, ancheggiando, si dirige nella

hall. Entrano anche i poliziotti che si informano con il portiere: «E' una modella straniera. Dice che è per una sfilata. Partono i controlli, sul nome sull'automobile. Ai terminali non risulta nulla: la sua identità è assolutamente sconosciuta alle forze dell'ordine».

E allora interviene una volante. Si decide per un controllo in camera. Lei è immersa nella vasca idromassaggio: protesta: «Sono una modella famosa».

Scattano i controlli anche sul mezzo: nel giro di poco salta fuori il carico di eroina. Quasi dieci chili di panetti eroina infilati dietro i pannelli delle portiere. Diana finge di cadere dalle nuvole: «Non è roba mia. Avranno voluto farmi uno scherzo. Ovviamente lo credono. E scattano le manette: per traffico di droga c'è il carcere. Lei ci finisce poche ore dopo il suo arrivo a Torino. [L.pol.]

Una lettrice ci scrive: «Fino a qualche anno fa era una stazione ferroviaria ordinata e pulita: da quando il Genio ferroviario è stato trasferito, la stazione Montanaro (linea Chivasso-Aceta, 6 Km da Chivasso) ha subito un inarrestabile degrado.

Ad oggi, la sala d'aspetto è chiusa con un catenaccio, a di atti vandalici che la devastano regolarmente. Ci sono né un distributore di biglietti né un obbliteratore funzionanti, non c'è una pensilina sotto cui ripararsi da pioggia e neve, dei ritardi dei treni sono un optional: l'altra mattina ho aspettato per venti minuti un treno ancora non so perché: un guasto sulla linea? Chissà.

«Mi è venuto il dubbio che l'orario appeso fuori è quello valido per l'anno passato? E pensare che fino a tre anni fa in questa stessa stazione, che rappresenta l'unico servizio di trasporto pubblico per un paese di oltre 5500 abitanti, c'erano una sala d'aspetto riscaldata in inverno e perfino un giardino fiorito in estate».

Elisa Merlo

Specchio dei tempi

«Della stazione di Montanaro è rimasto solo un bel ricordo» - «Il medico decide richiedere l'intervento dei carabinieri» - «Così cresce il disagio a scuola per i giovani» - «Il in piazza Derna»

Il direttore della Guardia Medica ci scrive:

«Risponiamo alla lettrice Silvana Lagable che si è lamentata di quanto accaduto a seguito della richiesta di un nostro intervento. Considerate la modalità di lavoro abituale dei medici della Centrale 5747, che svolgono sempre un'anamnesi telefonica accurata, può accadere che a fronte un iperflusso di richieste si possano verificare attese maggiori della norma.

«Va però precisato che il servizio di Guardia Medica, deputato ad interventi di emergenza, ha lo scopo di garantire al cittadino la continuità assistenziale nelle serali e notturne e giorni festivi e prefestivi mediante figure mediche che, durante il turno servizio, effettuano interventi domiciliari o territoriali o rila-

sciano consigli medici telefonici su richiesta. Inoltre, la dotazione strumentale tecnologica della continuità assistenziale è quella propria di Servizio di assistenza base in quanto gli interventi con caratteristiche ascrivibili a competenze specialistiche hanno come riferimento i Presidi ospedalieri opportunamente attrezzati.

«Circa la presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, va tenuto conto delle tensioni create nei servizi, sfociate anche in aggressioni fisiche. Le valutazioni sull'opportunità di tali interventi sono prerogative esercitate autonomamente dal sanitario in ragione delle condizioni che di volta in volta si presentano».

Chiara Maria Rossi

Un lettore ci scrive: «Quale preside di un istituto

industriale con 1500 allievi desidera replicare al prof. Quaglianini preoccupato quanto lui per alcuni segnali di «sfascio della scuola superiore...». Insieme a tanti colleghi, conosco la didattica come indispensabile strumento per promuovere in una «comunità educante» che deve preparare diplomati competenti e consapevoli del loro ruolo nella società, come cittadini. Purtroppo alcune recenti riforme ci chiedono un appesantimento della gestione finanziaria (saremo anche valutati sui risultati della gestione); hanno anche diminuito le possibilità di valorizzazione docenti capaci (e portiamo la responsabilità organizzativa) e intervento (impera sempre più il garantismo) nei vizi di «malascuola» che vede coinvolti quegli insegnanti opportunisti che poco conoscono i doveri di un lavora-

tore della scuola (essere, tra l'altro, anche un educatore capace di motivare lo studente); vi è poi l'invito esplicito a selezionare meno ed a diplomare di più, sarà così abbassato il livello dell'insegnamento per la soddisfazione di chi nella scuola vuole fare meno.

«Tutto questo quando le indagini confermano il grande malessere dei ragazzi che alla domanda «dove stai male?» rispondono primo posto: a scuola».

Bruno Sozzi

Un lettore ci scrive: «In molti ci chiediamo perché il semaforo di piazza Derna continua a rimanere spento mentre assistiamo tutti i giorni ad estenuanti code e i tram si bloccano all'interno della rotonda? Tra l'altro l'impianto era stato ideato per attivarsi solo al passaggio del tram 4 ma anche a questo scopo non funziona. E' opportuno almeno provare a metterlo sempre in funzione; anche questa operazione fallisce diventa indispensabile ripristinare il vecchio incrocio a spostare la rotonda tranviaria verso il piazzale autostrada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Hippo Group
IPPODRONO DI VINOVO
DOMENICA 11 GENNAIO 2004
DALLE ORE 15.00

INGRESSO GRATUITO
Nuova Gestione di Ristorante, Bar e

L'HIPPO-RISTORA, DI FRANCO E ORAZIO, OFFRIRA' A TUTTI VINI E PENNE ALL'ARRABBIATA

in diretta la partita
SAMPDORIA JUVENTUS e ROMA
latino-americani gratuiti

L'ippodromo è aperto alle su tutti i campi in
per l'accettazione della
Prossimo appuntamento
Martedì 13 gennaio Corsa TRIS, ore 15.00

PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.38.05
DI VINOVO - TANG. SUI USCITA DEBOUCHE

CITO
gliamo dal centro e se
CITO
nnate a trovare
CITO
SCONTARE

vi aspettiamo nel nuovo

corso San Maurizio I
Torino (Giardini Reali)

lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30

Tel. 0115629665

PARCHeggio GRATUITO A TUTTI I VISITATORI



TAPPETI ORIENTALI

Torino Via Nizza, 166



LUCIA FRANCHINI

Grande Vendita Promozionale
Sconti fino al 50%
Svuotiamo tutto

Max Mara	Weekend di MaxMara	Sportmax
Marella	Pianoforte di MaxMara	B i lili
Blues Club	I Blues	
Marina Voyage - Marina Sport - Marina Basic - Marina Rinaldi		

Taglie comode

VENTIQUATTRORE

IL

Il sistema frontale atlantico che scorrendo sull'Europa centrale verso levante interessa ancora debolmente le aree alpine con annuvolamenti e precipitazioni lungo i versanti esteri e venti di caduta nella pianura padana. In Piemonte cielo soleggiato in pianura ma in parte nuvoloso in montagna con residui venti di caduta. Nevicchio lungo le testate delle alpine. Temperature rialzo. Zero termico intorno a 2000 metri. Notevole rialzo termico ieri a Torino con 16.3 di massima, 0.6 di minima e 28% di umidità alle ore 15. Bello un anno fa con 4.5 di massima, -0.5 di minima e 55% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Qualità dell'aria a Torino (Scala di riferimento)

Venerdì 9/1/2004	3 DISCRETA
Mercoledì 6/1/2004	5
Mercoledì 7/1/2004	4
Venerdì 8/1/2004	4
Venerdì 9/1/2004	3
Domenica 10/1/2004	2
Sabato 9/1/2004	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; Ivrea 47-49; via Amaldo Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berio 6; corso Sommeiller 31. **Di notte (19,30-9):** Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.



LA MIA CITTÀ Il Gtt sta dotando i mezzi con segnalazioni acustiche per i non vedenti

I disabili: su bus e tram ancora troppi ostacoli

Cosa è rimasto dell'Anno europeo dei disabili, appena concluso, oltre alle celebrazioni, ai dibattiti e alle iniziative di rito? O meglio: com'è rimasto di sostanziale, di immediatamente riconducibile al vissuto quotidiano?

La domanda, relativa polemica, è contenuta nelle segnalazioni che alcuni non vedenti hanno rivolto alla «Mia Città» deplorando una serie di lacune ancora in attesa di soluzione. Fra le altre, la mancata dotazione di appositi segnaposto per i disabili, la mancanza di segnaposto per i disabili, la mancanza di segnaposto per i disabili.

Lamentale sacrosante, questo va detto, appena stemperate dalle iniziative in corso per rimediare al dato di fatto. Anzi: non fatto. La questione chiarissima è che la mancanza di segnaposto per i disabili, la mancanza di segnaposto per i disabili, la mancanza di segnaposto per i disabili.

LA LETTERA

«Quella tettoia smantellata»

«Con l'avvento della metropolitana di Torino, era presente da anni una tettoia utilissima in caso di pioggia, dotata anche di sedile (quale lusso!) alle fermate Foligno angolo corso Potenza. Purtroppo con il passaggio da tram a bus del 9 per la costruzione della metropolitana, il riparo è stato smantellato. Ricordo che il riparo era anche utilizzato dagli utenti del bus linea 2 (parallela alla linea 9 quando era tram). Risultato: oggi resta che stare in piedi aspettando il bus 2 e 9».

Renato Chivasso

In dettaglio, possiamo dire che fra tram e autobus sono già dotati di un sistema audiovisivo che indica la prossima fermata, fonia, attraverso annuncio registrato, oltre che su display luminoso. Parliamo, tra le altre, delle linee 2, 3, 4, 5, 5B, 6, 6B, 7, 8, 9, 10 (tram). Su circa 100 nuovi autobus, informano da GTT, è inoltre presente un sistema so-

che - quando l'autobus arriva in fermata - indica i clienti in attesa sulla banchina il numero della linea percorsa dal veicolo e il nome del capolinea verso il quale si dirige. In sintesi, le linee che vantano questa agevolazione sono le stesse cui sopra. Anche se, precisa l'azienda, il pacchetto si fa via via più nutrito: questo perché è già prevista l'installazione dell'apparecchio su tutti i nuovi autobus acquistati. E ancora: tutti i mezzi entrati in servizio negli ultimi 4 anni (circa 500) hanno indicatori di linea esterni ad alta leggibilità. Dulcis in fundo, ricorda GTT, sui veicoli acquistati dal '99 ad oggi il pavimento è basso e privo di gradini interni: all'«in-carrozzamento» dei passeggeri (cioè il loro ingresso sui mezzi) agevolato dalle banchine standard a raso.

Se la matematica non è un'opinione, il numero complessivo di mezzi variamente attrezzati per venire incontro alle esigenze dei disabili è ancora troppo basso. Ne conviene anche l'azienda che, pur vincolata a tabelle di marcia e spesa trascurabili, sostiene la possibilità (anzi il dovere) di fare di più.

In quest'ottica, letti anche gli interventi già previsti



I disabili chiedono maggior attenzione ai responsabili dei mezzi pubblici in città

sul versante della futura metropolitana torinese, dove si replica la collaborazione tra l'azienda e l'associazione dei non vedenti ed ipovedenti (non è un caso che il sito www.metro-torino.it sia stato realizzato con un'apposita versione che sente la lettura agli ipovedenti). Il progetto di costruzione della linea 1 prevede infatti stazioni con ascensori e percorsi tattili per ipovedenti. Non solo. L'accesso ai treni sarà rigorosamente «a raso», grazie al livellamento pneumatico dei marciapiedi. Il che, fra l'altro, scongiurerà la presenza di pericolosi spazi vuoti tra la banchina e il treno. (ale. mon.)

LA MIA CITTÀ

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 8 alle 19)


INTERNET

lamiacitta@lastampa.it


LETTERE A

«LA MIA CITTÀ»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

LE TELEFONATE

FERRUCCI. «Il fondo stradale del centro di Torino è controllabile da corse di cavalli e piazza Bernini potrebbe essere ottimamente utilizzato per il collaudo degli ammortizzatori delle auto al punto di rottura».

PIAZZA SPORCA. «Piazza Risorgimento, una piazza appena rifatta con tanto di distributori di sacchetti per i rifiuti ma è impraticabile, tanto sporca. Le auto parcheggiano dappertutto, persino sulle strisce».

FESTA. «È scandaloso che la festa sulla nascita della televisione sia stata fatta dagli studi romani. Radio e televisione sono nate a Torino e il sindaco Chiamparino in prima persona doveva battere perché la trasmissione fosse fatta nella nostra città».

ADDIO. «Ho visto la trasmissione sui 50 della televisione. Sono torinese e mi spiace che non si sia neppure accennato che Torino è stata la culla della Rai. E' vergognoso. E' mai possibile che nessuno spenda una parola? O di Torino si parla solo quando si tratta di pagare le tasse?».

CORSIE PREFERENZIALI. «Per quale motivo non c'è mai nessun controllo sulle corsie preferenziali del centro città come ad esempio via XX Settembre o via Arsenale?».

SPORCIZIA. «Abito da pochi mesi in via Banchetta, strada di una sporcizia incredibile. Mai visto passare uno spazzino. Non c'è un bidone per la plastica né un cassonetto per la raccolta della carta».

IN CORSO TRAPANI. «In corso Trapani 131, l'immondizia è tutta sparata per il marciapiede da prima di Natale. E' vergognoso».

FOGLIE DIMENTICATE. «In lungo Po Antonelli non sono ancora state portate via le foglie

cadute nell'autunno. Una poltiglia indescrivibile».

PULIZIA. «Visto che gran parte della città è sporca, a che cosa serve indicare questa via da pulire?».

TERMINAL. «Consiglio ai cronisti di constatare lo squalore del terminal nel cantiere che c'è davanti a Porta Nuova. Nella difficoltà ad informazioni telefoniche sugli orari, verificherà con i propri occhi quanto imperi la sporcizia».

SEMAFORO. «Vorrei sapere chi ha modificato i tempi del semaforo all'incrocio tra corso Regina e corso Potenza? Prima della variazione bastavano due semafori per passare; ora ne occorrono cinque, nelle ore di punta, con code che arrivano sino in corso Tassoni. Prima andava benissimo. Se l'intenzione era quella di aumentare il caos e l'inquinamento, ci siete riusciti. Complimenti».

EX LICEO. «Esiste il progetto di recupero per l'ex liceo classico Cavour di via Filadelfia all'incrocio con corso Siracusa? Anni fa è stato adibito a dormitorio pubblico poi, nel '97, in seguito alle proteste dei cittadini, un anno dopo era stato chiuso. Ora la struttura sta letteralmente crollando».

CAVALCAVIA. «Tra qualche mese, verrà demolito il cavalcavia corso Vigevano/corso Mortara. Pongo una domanda: essendo ancora la ferrovia mezzo, tutto il traffico che attualmente transita su detto cavalcavia dove si scaricherà? Su via Stradella, già congestionata per il suo O, cosa che non mi sembra realizzabile, entro quella data saranno interrate Stazione Dora, la ferrovia sarà posta in comunicazione diretta corso Vigevano con corso Mortara?».


RENAULT

PER CAMBIARE CLIMA NON DOVETE CAMBIARE STAGIONE.


Renault Kangoo Privilège

a € 12.350,00* con climatizzatore pack elettrico


Renault Clio Authentique Confort

a € 10.070,00** con climatizzatore e radio mono cd


Renault Twingo Diabolika

a € 9.800,00** con climatizzatore tetto apribile elettrico e radio mono cd

*Prezzo IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse PER HA DA ROTTAMARE. **Prezzo IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse. Nostre offerte valide fino al 31 gennaio 2004. EMISSIONI CO2 da 143 a 190 GR/KM, CONSUMI (CICLO MISTO) da 5,3 a 8,0 L/100 KM.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO

C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

Via Galluppi, 5 (ang. C. so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6407843

C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

DENUNCIA LE VICINE E I GIUDICI DEL TRIBUNALE CIVILE GLI DANNO RAGIONE

«I latrati disturbano Quei tre cani pastore vanno tenuti in casa»

La querelle fra i proprietari di due ville confinanti della precollina s'è risolta quando sono state prodotte le registrazioni degli ululati

Il presidente Premoselli ed i giudici a latere Vitro e Dotta non lo sanno ancora, ma una loro sentenza finirà inevitabilmente con il dividere il popolo dei cinofili. La prima sezione del Tribunale Civile ha infatti disposto che i tre cani pastori ospiti di una elegante villa della precollina debbano essere tenuti in casa nelle ore notturne perché, con i loro latrati, disturbano il sonno del vicino, al punto da provocare una vera e propria lesione al diritto della salute.

La causa opponeva il dottor F., imprenditore, rappresentato dall'avvocato Sampietro Trieste e dagli avvocati torinesi Papero e Tabarrani, alle signore B. e M., pensionate, difese dall'avvocato Piccini. Luogo del contendere due adiacenti ville dislocate nel verde della collina, fra viale Thovez e strada del Nobile.

Semplici, persino essenziali, le posizioni dei contendenti. Il dottor F. lamentava, peraltro sempre in termini molto sereni, «la lesione al proprio diritto alla salute causata dall'esistenza di rumori molesti provenienti dalla proprietà confinante e consistenti nel furioso abbaiare e latrare di più tempo diurno e notturno» e chiedeva che «fosse ordinato alle residenti di tenere i cani in casa in tempo notturno, o di trasferirli altrove, oppure di provvedere a loro addestramento idoneo a farli desistere dall'abbaiare in tempo notturno». La resistente signora M. opponeva semplicemente «l'utilità e fini di controllo e sorveglianza dei cani negando al tempo stesso il nesso causale fra le lesioni lamentate dalla controparte e l'asserita vivacità dei cani».

Sotto il profilo giuridico è stato importante provare l'«intollerabilità» di quei latrati perché, come recitano i giudici in sentenza, «l'eccessiva rumorosità è di per sé dannosa, dal momento che un rumore intollerabile comporta per l'individuo l'alterazione dell'equilibrio psicofisico e incide, deteriorandola, sulla qualità della vita».

La prova è stata raggiunta attraverso l'attività di un'agenzia di investigazioni che, investita del problema, ha certificato nero su bianco come l'abbaiare e gli ululati provenienti da quella villa «di entità, intensità e durata del tutto fuori dai normali livelli sonori raggiunti dai cani da guardia». Ma, a risolvere la contesa, è stato il

colpo alla Perry Mason di presentare in aula le registrazioni dei latrati, effettuate da guardie giurate che, a loro volta, ne certificavano il preciso momento. Per tutte, la testimonianza della guardia L.L. che ha raccontato: «Posizionatomi nella camera da letto del dottor F., constatavo che per quattro volte in quattro ore differenti (0,40, 1,55, 4,15, 5,03) e per la durata di due-tre minuti al massimo ho udito e registrato l'ululare e l'abbaiare di diversi cani provenienti dalla proprietà che sta di fronte. In altri sei casi (alle ore 1,03, 1,27, 2,01, 2,06, 2,55 e 4,10) ho udito e registrato l'abbaiare o l'ululare di un solo cane, anche questi sempre della durata di 2-3 minuti».

Ancora qualche dubbio? allora ecco il tracciato delle apparecchiature usate per registrare i latrati che «hanno documentato rumori da abbaiare di cani di valore variabili

fra i 70 e gli 84 decibel nel mentre, ad esempio, la tabella del D.P.C.M. dell'1 1991 indica in 45 decibel per il tempo notturno la misura massima di tollerabilità».

Quanto ai danni, due certificati medici indicavano che «causa del continuo disturbo e dal conseguente mancato riposo notturno» il dottor F. risultava affetto «sindrome ansioso-depressiva di tipo reattivo accompagnata da insonnia».

Per i cani e per le loro due padrone non c'è stato nulla da fare. I pastori tedeschi, d'ora in poi, dovranno restare, almeno di notte, chiusi in casa. Anche perché non sembra che, stante anche la loro età, sia possibile sottoporli ad addestramento che faccia loro scordare quello che, in fondo, è sempre stata la loro nobilità, ancorché contestata, missione: fare la guardia ed abbaiare al minimo segnale d'allarme. [a. con.]



La causa davanti al tribunale civile ha visto protagonisti due sorelle proprietarie di tre pastori e il loro vicino di casa, nella zona precollinare di Torino

BONANI

«Un provvedimento così duro rende solo più intransigenti»



«Loro per te: amore puro» dice raggiante l'attrice Federica Bonani mentre stringe la sua Pippi, un incrocio tra un volpino e chissà che: «È pensare che nelle mie fantasie mi immaginavo con un elegante levrierio afgano...», scherza Federica che sottolinea come «i rapporti con i cani siano stupendi, cosa da perdersi» testa. Loro «in tutto e per tutto l'emanazione del proprio padrone: sono assolutamente d'accordo sul fatto che certe regole basilari di buon comportamento debbano esistere - dalla raccolta dei bisogni rispetto della tranquillità altrui, credo che, salvaguardati certi principi di educazione, si debba cadere nell'intolleranza, accade spesso. Episodi come quello che porta a costringere dei cani a stare chiusi in casa perché «disturbano» temo non sia altro che il lasciapassare per l'intransigenza, l'esatto contrario dell'integrazione civile». [m. per.]

ARGENTERO

«Prima degli animali è necessario educare al rispetto i padroni»



«Mitch è il mio orgoglio», dice Luca Argentero, dell'ultima edizione del Grande Fratello e ora conduttore di un programma su Sky Cine News. «È banale dirlo, avere un cane è consolante: i rapporti con gli uomini sono molto complicati mentre l'amore di un cane è incondizionato. Mitch, il mio golden retriever di due anni, ha pretese molto semplici. Vuole essere amato, curato, nutrito di affetto e attenzioni, ma quello che mi in cambio è indescrivibile: come tutti i grandi amori si può spiegare a parole. Trovo agghiacciante tutte queste regole che vorrebbero «educare» i cani a vivere tra gli uomini. Mi hanno già avvelenato altri cani, l'ultimo, Benjamin, appena due anni fa: gli animali hanno istinti naturali, sono come dei bambini, bisogna insegnare loro a stare in mezzo agli uomini, da soli non possono imparare. Intanto bisognerebbe cominciare con educare alla civiltà e al rispetto i padroni». [m. per.]

DELLA

«Le norme restrittive, i corsi e i patentini da soli non servono»



«Quando era piccolo rosicchiava sedie, porte e scarpe disastro». Margherita Oggero, scrittrice, ricorda così i primi tempi con il Potti, un bassotto a pelo lungo che ha fatto compagnia per 17 anni. «Ma sono bastati 6 mesi assieme per arrivare all'amore totale. Potti era un cane-gatto, faceva solo ed esclusivamente quello che voleva, a nulla cercava di costringerlo a fare qualcosa che gli piacesse. Un esempio? Gli insegnai ad andare a prendere il giornale: l'ha fatto per due giorni, al terzo, prima di entrare in casa, ci fece pipì sopra. Trovo che i corsi, i patentini e le norme restrittive non servano a molto: sarebbe molto più sensato educare gli uomini. Ho conosciuto alani mastodontici che andavano a fare la spesa da soli in macelleria, doberman che vegliava su una casa, la spingeva all'ombra per riparare il bimbo dal sole. Per me la questione è molto semplice: se il padrone è educato il cane è educato». [m. per.]

MONTRUCCHIO

«Anche i bambini piangono ma nessuno li chiude in casa»



Alessandra Montrucchio smette di scrivere per attimo per lanciare una palla azzurra alla sua Rosalina: «Spesso non si dice cosa più importante: con un cane si forma una famiglia, in cui ognuno assume un ruolo ben definito, amico, fratello, figlio. Rosalina mi ha insegnato cosa vuol dire il senso di responsabilità: prendersi cura di lei è come avere un bambino di cui ti dovrete prendere cura per tutta la vita come il primo giorno. E' ovvio che il primo dovere è un padrone è quello di rispettare gli altri, ma purtroppo seguire corsi di senso civico a chi desidera occuparsi di un cane è improponibile, anche servirebbe. Piuttosto smettiamola di selezionare artificialmente razze potenzialmente aggressive e studiare leggi sensate. E poi, i cani che abbaiano danno fastidio tanto quanto i bambini che piangono, eppure nessuno si sognerebbe di rinchiuderli in casa». [m. per.]

CINQUE IMPUTATI NEL ROGO DELL'ACCIAIERIA

«Il servizio antincendio inadeguato alle norme»

Cinque minuti di troppo per arrivare nel luogo dell'incendio con la prima squadra attrezzata per affrontare le fiamme. Secondo la Procura della Repubblica il fattore tempo è stato decisivo per il divampare dell'incendio, il 24 marzo 2002, nello stabilimento ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni di Regina E. e causa delle del sistema prevenzione incendi, considerate particolarmente gravi in un'area industriale a rischio e come tale sottoposta alle norme più restrittive previste dal decreto Severo.

Disastro colposo l'imputazione che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il pm Francesca Traverso hanno individuato per tre componenti del consiglio di amministrazione del gruppo (Giovanni Vespasiani, Mauro Borghesi e Arno Pfannschmidt) e due dirigenti dello stabilimento torinese (Angelo Piccioli e Salvatore Laspina) dei quali i due magistrati hanno chiesto il rinvio a giudizio.

Deciderà il gup. La data dell'udienza preliminare è ancora da fissare.

Occorsero tre giorni per spegnere l'incendio, con la zona circostante invasa dai fumi contenenti idrocarburi policiclici aromatici (cancerogeni) che l'Arpa di Grugliasco monitorò per conto di Guariniello e la cui relazione sulla diffusione e persistenza nell'aria i fattori inquinanti è allegata agli atti del fascicolo. Occorsero tre giorni anche per ridurre l'allarme ecologico e sempre per quei cinque minuti di troppo.

La causa (forse un guasto all'impianto elettrico) non sono state precisate. Di sicuro l'origine non è stata dolosa, come si ritiene sia accaduto per «parte degli ultimi incendi di capannoni industriali. Le cortezze dell'accusa si concentrano sulla dinamica dello sviluppo: reparto laminazione, laminazione «Senzimir 62», 12.32 di quel 24 marzo. Ora di in mensa i 3 dei componenti della



Ci vollero tre giorni per spegnere l'incendio nell'acciaiera di corso Regina

squadra di addetti nel frangente e quel laminatoio erano a mangiare. Un altro si trovava sul pulpito di comando della macchina e guardando verso il basso notò «presenza di fumi più densi» solitario. Si attivò, al tempo rilevatori automatici delle fiamme, così come erogatori automatici di schiuma. La squadra ecologi-

ca impiegò 5 minuti fatali per a quegli erogatori. Le vasche di olio per il raffreddamento delle lavorazioni traboccarono con i primi getti d'acqua, le fiamme stavano già diffondendosi sotto i terranei e l'apertura di una botola provocò un effetto. All'arrivo dei vigili del fuoco l'incendio era già molto robusto.

BRUTTA AVVENTURA PER UNA DONNA DI 34 ANNI A MADONNA DI CAMPAGNA

La tamponano per rubarle l'auto

Il ladro ha atteso che la vittima scendesse per verificare i danni

Brutta avventura, la notte, per una donna di 34 anni che è vista portar via la propria auto da due giovani che l'hanno tamponata al semaforo. Isabella D. stava rientrando a casa da sola, verso le 23, alla guida della Punto verde. Attraversava Madonna di Campagna. Strade buie e quasi deserte. All'incrocio di Borgaro con via Valdelatore, era ferma allo stop quando l'auto che la seguiva, una Fiat Panda bianca, l'ha tamponata leggermente. Sembrava una questione da poco, danni lievi. «Che seccatura - deve - pensato - adesso mi tocca anche fare la constatazione».

Isabella è scesa per constatare i danni. Si è guardata intorno, in quel momento c'era nessuno. Dalla Fiat Panda è sceso uno dei due ragazzi. Sui 30-35 anni d'età, barba incolta, giaccone scuro. Ha finto per un istante di essere interessato ai danni causati, ma mentre la donna controlla-

I carabinieri consigliano di non lasciare mai le chiavi nel cruscotto quando ci si allontana dal proprio veicolo e, nel dubbio, chiamare le forze dell'ordine

il paraurti posteriore, quello sconosciuto, d'un balzo, è salito sulla Punto ed è fuggito a tutto gas. Portandosi via tutto ciò che c'era sopra: borsetta, chiavi di casa, del negozio, portafoglio, documenti. Tutto. E allo stesso tempo il complice sulla Panda ha messo la prima ed è sparito in una delle strade laterali.

Chocata e incredula, Isabella è rimasta sola, mezzo alla via deserta. Con la rabbia di chi si è beffato in modo nuovo. Non le è rimasto altro che chiamare i carabinieri. Ha bloccato il primo automobilista di passaggio e con il cellulare ha chiamato il 112.

«Mi hanno portato tutto, c'era anche la mia chiavi e documenti», ha spiegato in lacrime ai militari. «Non avrei dovuto fidarmi, io so, me cosa dov'è fare? Può succedere chiunque». Certo, non è la prima volta che i ladri ricorrono alla simulazione di un incidente per portarsi un'auto. «Ma a volte piccole precauzioni - ricordano i carabinieri - come togliere le chiavi dal cruscotto e chiudere la vettura, anche solo per constatare i danni, poi qualcosa non vi convince, viaggiate soli - la sera, meglio restare in auto e chiedere l'intervento delle forze dell'ordine».

TRONY

GRUPPO GALLENCA

**NON CI SONO
PARAGONI.**

I SERVIZI TRONY

- Confezione garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKYCENTER



**ATTIVANDO LA
TRONY CARD**
AVRAI SUBITO LA COPPIA
GARANZIA DELLA
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

TRONY

www.trony.it

**DAL 10
GENNAIO 2004**

piazza pulita!!

OGGI APERTI

ore 10-13 / 15-19,30

Sconti
su centinaia di prodotti!
Alcuni esempi:



PHON
MOD 1989

1600 W
SGR by

~~€ 19,00~~
-50%

€ 9,95

ASPIRAPOLVERE MOD CEGA52

1600 W

ELETTROMECCANICO

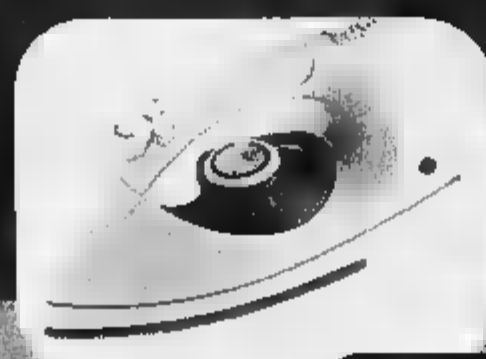
Moulinex



~~€ 119,00~~
-50%

€ 59,50

FERRO DA STIRO



PIASTRA
INOX

~~€ 13,95~~
-65%

€ 4,90

SPREMIAGRUMI

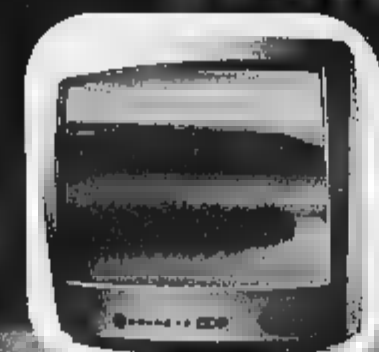
750 ml.



~~€ 14,95~~
-61%

€ 5,95

TV COLOR 14"



*TELECOMANDO
TELEVIDEO
SCART

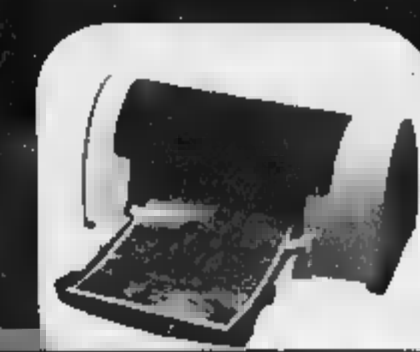
~~€ 139,00~~
-36%

€ 89,00

STAMPANTE

MOD P601

LEXMARK



~~€ 34,90~~
-26%

€ 25,95

TRONV

GRUPPO GALLENGA

piazza pulita!!

Sconti

su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

TV COLOR 14" COMBO



14" con lettore DVD
incorporato
Telecomando
Televideo - Scart

MOD.1050XY

Roadstar

€ 289,00
- 37%

€ 189,00

TVC 14"	televideo, telec.	€ 139,00	-22%	€ 108,00
TVC 14" PHILIPS COMBO	videoregistratore inc. telec. scart	€ 249,00	-21%	€ 199,00
TVC 20" SABA	telec. televideo, scart	€ 189,00	-22%	€ 149,00
TVC 21" HUKKEY	telec. televideo, scart	€ 179,95	-	€ 149,00
TVC 21" THOMSON	stereo, telec. televideo, scart	€ 219,00	-23%	€ 169,00
TVC 21" THOMSON	stereo, scart, schermo flat	€ 249,00	-14%	€ 214,00
TVC 21" LG	telec. schermo piatto, est. sabbia	€ 389,00	-26%	€ 287,00
TVC 25" THOMSON	televideo, schermo flat, stereo	€ 349,00	-15%	€ 297,00
TVC 25" SONY	telec. scart, schermo flat	€ 549,00	-13%	€ 477,00
TVC 25"	stereo, telec. televideo, scart	€ 349,00	-29%	€ 249,00
TVC 32" PHILIPS	stereo, telec. scart 16+9" h. flat	€ 799,00	-26%	€ 590,00

VIDEOREGISTRATORE

2 Testine - Mono



€ 89,00
- 23%

€ 69,00

PHILIPS	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 139,00	-30%	€ 97,00
PHILIPS	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 159,00	-13%	€ 137,00
VIDEOREG.	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 179,00	-13%	€ 155,00
LETTORE DVD	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 129,00	-23%	€ 99,00
LETTORE DVD	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 139,00	-15%	€ 118,00
LETTORE DVD SONY	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 159,00	-19%	€ 128,00
LETTORE DVD VIDEO PHILIPS	6 testine hi-fi	€ 249,00	-13%	€ 216,00
LETTORE DVD VIDEO PHILIPS	6 testine hi-fi	€ 269,00	-17%	€ 226,00
COMPRESI 10 NOLEGGI	hi-fi	€ 269,00	-17%	€ 226,00
LETTORE DVD VIDEO PHILIPS	6 testine hi-fi	€ 319,00	-10%	€ 287,00
DVD	crass. reg. 6 ore	€ 549,00	-13%	€ 477,00

RADIOREGISTRATORE MONO



€ 39,95
- 51%

€ 19,95

CUFFIE AM/FM	€ 8,95	-23%	€ 6,90
RADIOREG. CON PHILIPS	€ 89,95	-23%	€ 69,00
RADIOREG. CON CD SONY	€ 139,00	-15%	€ 118,00
RADIOREG. CON CD PHILIPS	€ 119,00	-25%	€ 89,00
RADIOVIGILIA	€ 19,90	-45%	€ 10,90
MICRO HI-FI THOMSON	€ 129,00	-24%	€ 99,00
MICRO HI-FI SONY	€ 339,00	-12%	€ 299,00
MICRO HI-FI SONY	€ 259,00	-12%	€ 228,00
MAXIMUM HOME THEATRE SONY	€ 399,00	-13%	€ 349,00
CD PHILIPS	€ 89,95	-43%	€ 51,00
CD PHILIPS	€ 4,95	-41%	€ 2,95
CASIO	€ 4,95	-34%	€ 3,25

VIDEOCAMERA DIGITALE



MINI DV - ZOOM 500X
MONITOR LCD da 2,1"

CCD da 800.000 PIXEL

MOD. HV6510

Panasonic

€ 699,00
- 22%

€ 549,00

VIDEOCAMERA	mini dv, zoom 360X	€ 669,00	-15%	€ 569,00
VIDEOCAMERA	mini dv, zoom 120X	€ 799,00	-11%	€ 710,00
VIDEOCAMERA	mini dv, zoom 400X	€ 769,00	-10%	€ 692,00
MACC.FOTOG.	2.1 megapixel	€ 119,00	-17%	€ 99,00
MACC.FOTOG.	3.2 megapixel, mp3	€ 239,00	-17%	€ 199,00
MACC.FOTOG.	3.1	€ 119,95	-17%	€ 99,95
MACC.FOTOG.	3.1	€ 219,00	-	€ 179,00
MACC.FOTOG.	3.2 megapixel	€ 269,00	-12%	€ 237,00
MACC.FOTOG.	3.1 megapixel	€ 319,00	-14%	€ 277,00
MACC.FOTOG.	3.1 megapixel	€ 369,00	-17%	€ 307,00
MACC.FOTOG.	3.3 megapixel	€ 359,00	-9%	€ 327,00
MACC.FOTOG.	3.0 megapixel	€ 459,00	-14%	€ 395,00
MACC.FOTOG.	5.2 megapixel	€ 499,00	-15%	€ 424,00

COMPUTER

MOD. ASPIRE 8200



ATHLON 2500 - 256MB - 40GB HD
MASTERIZZATORE CD
LETTORE DVD - MODEM LAV - ATI
RADEON 9200 - 128 MB

Acer

€ 699,00
- 15%

€ 599,00

PC PORTATILE ASUS	■ 42370	pentium 4, 2.56ghz 512mb, ■■■■■ 17" 15"	€ 1699,00	-12%	€ 1499,00
■ EPSON	■	con due cartucce	€ 69,00	-44%	€ 39,00
STAMPANTE LEXMARK	■	con due cartucce	€ 69,00	-35%	€ 45,00
STAMPANTE (42)	■ ■■■ C3500		€ 139,00	-28%	€ 99,00
+SCANNER (42)	■ ■■■ S1240		€ 119,00	-26%	€ 89,00
STAMPANTE MULT. (42)	■ ■■■ P50110		€ 169,00	-22%	€ 131,00
STAMPANTE MULT. (42)	■ ■■■ P50210		€ 79,00	-20%	€ 63,00
SCANNER CANON	■ ■■■ L1620		€ 579,00	-14%	€ 499,00
MONITOR 17" LG PHILIPS	■ ■■■ 1000MS	alta risoluzione	€ 219,00	-23%	€ 169,00
CONSOLE ■	■ ■■■ 2	con remote controller	€ 219,00	-	€ 219,00
CONSOLE ■	■ ■■■ 2	con remote controller e dvd del film "RE LOONE"			

TELEFONO SENZA FILI DECT




MOD. GRIFON

MASTER

€ 39,95
- 28%

€ 28,95

TEL. S. 1111  MOD. FORTEN	con 10.000 di traf. incl.	€ 34,90	-14%	€ 29,90
TEL. S. 1111 PHILIPS  MOD. T8001		€ 39,95	-26%	€ 29,00
TEL. S. 1111  MOD. CITY		€ 34,90	-15%	€ 29,60
TEL. S. 1111 DECT  MOD. D1121217		€ 119,00	-17%	€ 99,00
TEL. S. 1111 DECT  MOD. D1121217	terzo serie	€ 129,00	-16%	€ 109,00
FAX Canon  MOD. 1100		€ 229,00	-18%	€ 188,00
TEL. Cellulare  MOD. SIEMENS	con € 10.00 di traf. incl.	€ 119,00	-25%	€ 89,00
TEL. Cellulare  MOD. SIEMENS	con € 10.00 di traf. incl.	€ 119,00	-17%	€ 99,00
TEL. Cellulare  MOD. SIEMENS	con € 10.00 di traf. incl.	€ 119,00	-17%	€ 99,00
TEL. Cellulare  MOD. SIEMENS	con € 10.00 di traf. incl.	€ 99,00	-11%	€ 88,00
TEL. Cellulare  MOD. NOKIA	con € 10.00 di traf. incl.	€ 129,00	-24%	€ 98,00
TEL. Cellulare  MOD. SAGEM	con € 10.00 di traf. incl.	€ 219,00	-14%	€ 188,00
TEL. Cellulare  MOD. SAGEM	con € 10.00 di traf. incl.	€ 219,00	-14%	€ 188,00

APERTI I CENTRI DI:

- GALLENGA TORINO VIA S. DOMENICO 44/46 TEL. 011 5179300 FAX 011 5179301
- GALLENGA TORINO VIA CANTU' 38 TEL. 011 2372346 FAX 011 2372347
- GALLENGA TORINO C.so Vercelli 52/54 TEL. 011 2457021 FAX 011 2457022
- GALLENGA BUSTO ARSIZIO VIA BOTTICAI 1/3 TEL. 0331 577000
- GALLENGA MONCALIERI VIA VITTORIO DI S. MARINO 21 TEL. 011 145012
- GALLENGA CIRI' PIAZZA S. GIOVANNI 1 TEL. 011 1218243

IL FUMMICHINO CONTINUA A FUMARE DISAGI



William Casoni, vicepresidente della Regione

Casoni: cambi per venire incontro alle esigenze dei passeggeri

I passeggeri convogliati interessati da Memorario hanno trovato nell'arco di un mese dodici nuove risposte alle loro esigenze. Altrimenti cambiamenti avverranno già la prossima settimana e ulteriori miglioramenti entro la fine del mese. E' quanto emerso questa mattina nel corso di un incontro tra il Vicepresidente e Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte William Casoni e i vertici piemontesi di Trenitalia, il direttore regionale Ewald Fischbacher e il direttore commerciale Silvano Roggero.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le soluzioni avviate sulla linea Torino-Cuneo, a Ceva, Fossano e Mondovì, che rispondono appieno alle richieste di amministratori del territorio e pendolari. Entro la fine del mese verranno inoltre a punto soluzioni idonee per gli universitari del Politecnico di Mondovì e sarà migliorato il servizio feriale, festivo e serale anche sulle altre linee interessate da Memorario, la Torino-Bardonecchia, dove scorrono «treni neve» per gli sciatori nei giorni festivi, e la Torino-Chieri, il ripristino dei treni passanti nelle fasce pendolari, mattina e sera. E' pronta la soluzione per gli studenti di Bra, dove verrà potenziato il nodo ferroviario, e di Pinerolo. Come richiesto il primo cittadino e i

passaggeri, sarà maggiore anche il numero delle fermate. Villastellone. E' stato raggiunto l'accordo sulla Torino-Bardonecchia, dove sono state realizzate le soluzioni definite con i rappresentanti del territorio: scuole; modificati gli orari dei treni, in particolare con il cadenzamento del treno da Bardonecchia per creare la coincidenza. Ottenute anche tutte le fermate del treno 10013 in arrivo a Torino alle 7,40, e istituite anche due fermate di bus: Bruzolo e Sant'Ambrogio. Approntate le variazioni richieste da Moncalieri sulla Torino-Chieri, l'istituzione di un bus alle 13,43 per Chieri.

A BUSSOLENO E SUSA. IL SERVIZIO, PROPAGANDATO SUI GIORNALI, ERA PREVISTO DA UN ACCORDO

Beffati duecento studenti

Il bus di mezzogiorno non presta servizio

Fulvio Morello
SUSA

«Memorario» il nuovo orario ferroviario partito lo scorso 14 dicembre continua a provocare polemiche e disagi a pendolari e studenti che viaggiano sulla linea Torino-Modane. Ieri mattina circa duecento studenti usciti alle 11,55 dal Liceo «Norberto Rosa» di Susa che a Bussolengo si sono recati in stazione per prendere l'autobus che avrebbe dovuto fare servizio ferroviario sostitutivo per tutte le stazioni fino ad Avigliana ma hanno avuto l'amara sorpresa di accorgersi che non c'era. Alcune persone si sono recate dal capo stazione per chiedere spiegazioni: purtroppo quel treno proprio non era stato previsto nell'orario in possesso del personale ferroviario in servizio sulla linea Torino-

Modane.

Una dimenticanza del funzionario di Trenitalia? E' possibile. Perché quel bus che dovrebbe partire da Susa nei giorni feriali alle ore 12, arrivare a Bussolengo alle ore 12,10 e poi fermarsi in tutte le stazioni della Bassa Valsusa fino ad arrivare alle ore 12,37 ad Avigliana nel primo orario preparato. Trenitalia non era stato previsto «Quell'autobus feriale delle ore 12 da Susa era concordato nell'ultima riunione

del 11 dicembre» che abbiamo avuto», Ewald Fischbacher, responsabile della Direzione Trasporti Regionale - afferma Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Doveva essere inserito nel nuovo orario e partire proprio da ieri, il primo sabato scolastico dopo la pausa delle festività di fine anno. Questa, però, non è l'unica protesta di pendolari e studenti della valle di Susa sul nuovo «Memorario». Un gruppo di pendolari Bruzolo ha inviato una petizione di protesta a Trenitalia ed alla Regione. I residenti Bruzolo contestano in particolare la soppressione della fermata nella loro stazione per alcuni treni regionali, anche la scelta di istituire come servizio sostitutivo il bus-navetta Bruzolo-Borgone.

«E' gravoso e pericoloso per utenti anziani dover percorrere il sottopassaggio ferroviario e raggiungere la statale 25 e poi ripetere l'attraversamento della strada e del sottopassaggio a Borgone: tutto questo per risparmiare un minuto della fermata di Bruzolo» si afferma nella petizione. Ora per ridiscutere tutte le problematiche nate dopo l'istituzione del nuovo «Memorario» il presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino ha chiesto un ulteriore incontro con il responsabile della Direzione Trasporti Regionale, Ewald Fischbacher. Si svolgerà martedì prossimo alle 16 a Bussolengo e saranno presenti anche i sindaci dei comuni interessati, i rappresentanti dei comitati dei pendolari, i dirigenti scolastici degli istituti presenti a Susa, Bussolengo ed Oula.



La stazione di Bussolengo, dove gli studenti hanno atteso invano il bus

MONCALIERI VUOLE RIDURRE LE SPESE DI MANUTENZIONE

Pubblicità in cambio della cura delle aiuole

MONCALIERI

Aiuole «griffate». Manutenzione ordinaria, accurata e puntuale, in cambio di «licenza di sponsor» per aiutare le casse comunali a ridurre i costi di gestione del verde pubblico e allo stesso tempo conservare al meglio rotatorie e giardinetti. Per proporre questa soluzione «taglia» spese l'assessore all'arredo urbano di Moncalieri, Antonio Acampa, si è ispirato addirittura all'esperienza della capitale argentina, Buenos Aires, e una miriade di città europee, attente al «marketing» e ai vantaggi dell'economia di scambio. «In Italia», afferma l'assessore, «anche il comune di Milano ha preso in considerazione» progetto del genere per combattere lo stato di degrado e incuria dei giardini cittadini. Il meccanismo è semplicissimo: gli operatori privati si prendono cura delle aiuole e noi concediamo loro la possibilità di collocarvi all'interno messaggi pubblicitari o promozionali. Per tradurre in concreto la proposta, il comune ha già avviato

piano per «censire» le aiuole potenzialmente adottabili, disseminate nei quartieri: non tutti i giardini pubblici e le aree verdi, infatti, possono prestarsi all'iniziativa, a causa soprattutto delle dimensioni o per la natura dei luoghi. «Una cosa è certa», aggiunge l'assessore, «il progetto è rivolto a tutte le zone: dal centro alla periferia, nessuna esclusa». Obiettivo? Ridurre le spese di manutenzione, conciliando così la riqualificazione di angoli di città con i rigidi vincoli del bilancio. Ogni anno il comune di Moncalieri spende dai 150 mila ai 180 mila euro per la cura del verde, più 25 mila euro per l'acquisto o la fornitura di «essenze», fiori e piante ornamentali. «L'invito» a collaborare all'iniziativa, dice Acampa, «sarà rivolto in particolare agli istituti di credito, alle grandi aziende che si trovano sul nostro territorio e ai gestori dei centri commerciali. Ciò che toglie che possano aderire al progetto anche piccoli imprenditori, commercianti o i professionisti locali. Uno sponsor non si nega mai a nessuno». (m. pag. 1)

POSSONO POI ESSERE RITIRATI DIRETTAMENTE O CONSEGNATI DAL POSTINO NELLA CASSETTA DELLE LETTERE

I certificati si chiedono all'ufficio postale

Mezzanotte, un nuovo servizio che evita la chiusura dello sportello

Gianni Giacomino
MEZZANOTTE

La sede delle Poste come gli uffici di Palazzo Civico. Così da domani i residenti nel comune di Mezzanotte avranno la possibilità di richiedere i certificati anagrafici direttamente agli sportelli dell'ufficio postale di via Forneri 97. Poi se ne potranno tranquillamente ritornare a casa e attendere che il postino glieli infili nella cassetta per la raccolta delle lettere o glieli consegnerà di persona «Sportello al cittadino» è un nuovo servizio che prossimamente decollerà anche in altri piccoli centri del Torinese e che è stato raggiunto un accordo firmato nei giorni scorsi dal direttore della Filiale di Poste Italiane di Chivasso Giovanni Moncalieri e dal sindaco di Mezzanotte Roberto Grappolo. In pratica da questa settimana i cittadini potranno rivolgersi agli sportellisti anche per richiedere attestati, certificazioni e documenti che fino al vecchio anno erano esclusivamente di competenza degli uffici municipali. Sarà sufficiente presentare una richiesta e decidere se farsi recapitare a casa il documento o ritirarlo qualche giorno dopo. Senza problemi chi vuole avrà la possibilità di ottenere tutti i certificati più usati nella routine di tutti i giorni: nascita, residenza, matrimonio, morte, esistenza in vita, cittadinanza, estratto di na-

DOMANI SERA A BEINASCO

Fiaccolata contro l'inceneritore

BEINASCO. Una fiaccolata per dire alla realizzazione di un inceneritore al Gerbido, ai confini tra Torino e Grugliasco, o nell'area a ridosso della Servizi Industriale di Orbassano, proposta dai sindaci dei comuni della sud-ovest. La manifestazione, in programma domani sera, alle 20,30, a Beinasco in occasione del consiglio comunale aperto dedicato interamente alla questione, è stata organizzata dal coordinamento dei comitati spontanei costituiti nei quartieri di Torino, a Mirafiori, e in cintura, a Beinasco, Borgaretto, Orbassano e Grugliasco. Punto di ritrovo dei partecipanti, alle 20, di fronte al centro commerciale Ipercoop di frazione Fornaci. La fiaccolata proseguirà poi in strada Torino fino alla chiesa di Santa Croce, aula del consiglio comunale. I comitati spontanei presenteranno all'assemblea un documento per scongiurare la costruzione dell'inceneritore e tutelare la salute dei cittadini.

zate (acquedotto e consorzi vari) e alla vendita di buoni mensa» dei ticket per lo scuolabus.

L'intesa realizza una nuova e positiva sinergia fra amministrazione pubblica e Poste Italiane che mettono a disposizione degli enti locali le proprie competenze e la rete logistica (14 mila sportelli informatizzati e collegati in rete in tutta Italia) per assicurare ai cittadini un servizio più comodo ed efficace puntualizza Giovanni Moncalieri.

Chi più che soddisfatto è Roberto Grappolo, il sindaco di Mezzanotte. «Ho cercato di sfruttare il ventaglio di opzioni che mi è stato presentato dalle Poste perché credo che serva soprattutto a mantenere attiva e piccola sede di montagna come la nostra che è fondamentale per i residenti, soprattutto per le persone di una certa età - spiega il primo cittadino - Con questi nuovi servizi erogati da PT vogliamo scongiurare il funzionamento a singhiozzo degli uffici, come è successo nella scorsa estate con la conseguenza di gravi disagi per gli utenti, o peggio la chiusura».

recapitare a casa il documento o ritirarlo qualche giorno dopo. Senza problemi chi vuole avrà la possibilità di ottenere tutti i certificati più usati nella routine di tutti i giorni: nascita, residenza, matrimonio, morte, esistenza in vita, cittadinanza, estratto di na-

scita, stato di famiglia, stato libero e libretto di lavoro. Il futuro il servizio potrebbe essere esteso alla presentazione di documentazione per ottenere autorizzazioni e permessi municipali, alla accettazione di pratiche che riguardino le aziende municipaliz-

COOPERATIVE LEARNING. «Cooperative Learning: esperienze» è il titolo di una giornata di studio che Provincia e Concooperative, in collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo promuovono per domani, presso l'Auditorium dell'Istituto Avogadro, via Rossini 18, dalle 10 alle 19. Il seminario è rivolto agli insegnanti e si propone di illustrare un metodo didattico innovativo, il Cooperative Learning, già sperimentato da alcuni anni in numerose scuole del Torinese.

VITTIME MALASANITA'. L'associazione «Adelina Graziani contro la malasanità» e il suo fondatore, Riccardo Ruà, aderendo alla giornata nazionale sul tema, in commemorazione dei morti per malasanità e per il cambiamento, ha manifestato ieri alle 18,30 in fronte alla sede di piazza Castello della giunta regionale piemontese.

LIVVUTI. Su proposta dell'assessore agli Affari Sociali del Comune di San Mauro Torinese, Rita Bura, la Giunta municipale ha concesso un contributo complessivo di 9.200 euro da dividere fra otto associazioni locali che operano nel settore Socio-Assistenziale. Tra queste gli Alpini, l'Avis, il Cral, la Fidas, la Croce Verde, la Conferenza di San Vito, De Paoli, l'Associazione Combattenti e Reduci, il Circolo Sant'Anna.

ALLUVIONATI. E' stato prorogato fino al 30 giugno prossimo il termine per il completamento della ricostruzione dei danni subiti ai beni immobili e per la presentazione in Comune a San Mauro Torinese della documentazione al fine di accedere al saldo da parte dei privati, beneficiari di contributi, per l'alluvione 2000. Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in via Martiri della Libertà 150.

LA MALINCONIA. «Il pitagorico» piemontese tra l'Ottocento ed il primo Novecento è il tema dell'incontro organizzato dall'associazione Noste Reiss di San Mauro Torinese, in programma martedì 13 gennaio alle 20,30 presso la sala grande delle conferenze del Municipio.

VOLVERA, ARRESTATO. I carabinieri hanno arrestato Angelo Locci, 56 anni, domiciliato in via Garibaldi 4, poiché non si era attenuto agli obblighi imposti negli arresti domiciliari: durante i controlli i Locci non è stato trovato in casa. Condannato a due anni per reati contro il patrimonio ora dovrà finire di scontare la pena in carcere. Sempre per aver rispettato le imposte del giudice un altro arresto è avvenuto a Bibiana, in cui è finito Antonio Moscati, 44 anni, abitante in via dei Pianazzi 26.

CANE SCOMPARSO. Si è spaventato per gli ultimi botti di Capodanno ed è scappato dal giardino della sua casa in frazione Grancetto di Rivarossa. Si chiama Gres, ha 22 mesi, è un incrocio fra un pastore e un collie. Ha un collare blu, il color miele e il tatuaggio 087012144. I padroni lo cercano disperatamente dal 3 gennaio. «Pensavamo che passata la festa non ci fosse più il pericolo petardi e così l'abbiamo lasciato fuori», dicono. Ora sperano che qualcuno l'abbia visto e chissà, magari anche preso in mano. Per informazioni telefonare al numero 328/2167972 oppure 328/9152712.

LA DONNA E' STATA RICOVERATA, ALTRI LAVORATORI HANNO ACCUSATO NAUSEA

Malore per una dipendente delle Poste

Scatta l'allarme al centro di smistamento di Settimo Torinese

Ore di paura e tensione ieri sera al centro di smistamento delle Poste Torino Nord, in strada della Cebrosa 5 a Settimo Torinese. Un'impiegata del deposito postale è stata ricoverata in ospedale per accertamenti e altri quattro dipendenti hanno accusato malesseri passeggeri a causa di uno sgradevole odore avvertito nei magazzini del centro. Il primo allarme è scattato verso le 19,30, quando la donna ha sentito puzza ed ha avuto un mal di stomaco. Sul posto è subito accorsa un'ambulanza del 118 e per precauzione la signora è stata portata al pronto soccorso. Una paio d'ore più tardi altri colleghi del centro di smistamento hanno di nuovo avvertito un odore nauseabondo e in strada della Cebrosa sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco, tecnici dell'Arpa e un'ambulanza del 118.



I vigili del fuoco al Centro di smistamento postale in strada Cebrosa

riologiche legate al terrorismo internazionale, sono intervenuti anche gli specialisti dell'unità di rilevamento nucleare, biologico e batteriologico. I vigili del fuoco: ma tutti gli accertamenti hanno dato esito negativo. I tecnici dell'Arpa hanno eseguito

campionamenti d'aria nei pressi di pacchi e buste ed entro oggi si hanno i risultati delle analisi. Ad un primo esame, tuttavia, sembra che si sia trattato di falso allarme. Pompieri e funzionari dell'Arpa hanno lasciato il deposito postale verso le 23.

VOLPIANO

Grave un operaio precipitato dal ponteggio

VOLPIANO. Grave infortunio sul lavoro ieri mattina presso la Comital di Volpiano, la nota azienda di via Brandizzo 130 specializzata nella produzione di pellicole in alluminio e contenitori di plastica per la conservazione dei cibi. Un operaio romano residente a Torino, Jacob S., di 43 anni, dipendente di un'impresa edile torinese che ha in corso dei lavori di ristrutturazione all'interno della Comital, è precipitato da un ponteggio ed ha picchiato violentemente con tutto il corpo sul pavimento. Nessuno dei compagni con i quali stava lavorando si è accorto dell'incidente, l'infortunato intorno alle 9,30 è stato trovato disteso a terra e privo di sensi. Immediatamente è stato richiesto l'intervento del 118 che dopo 18 prime cure ha trasportato Jacob al Giovanni Bosso in prognosi riservata. Qui i medici hanno diagnosticato la frattura delle gambe e un ematoma cranico. In serata è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Sono in corso accertamenti e parte dei carabinieri di Volpiano per fare luce sulla dinamica dell'infortunio.

SETTIMO TORINESE

Banditi rapinano un pizzaiolo e un benzinaio

SETTIMO TORINESE. Due rapine l'altra sera a Settimo Torinese. Intorno alle 20, due malviventi di cui uno travestito che impugnava una sbarra di ferro, hanno fatto irruzione nel giarriero e pizza d'asporto di Antonio Putino, in via Monviso 17. I malviventi hanno gettato a terra il registratore di cassa dal quale hanno prelevato 200 euro e 90 buoni pasto. Poi sono fuggiti su una Punto. L'altro colpo alle 20,30 nella stazione di servizio Total-Fina dell'area di servizio Settimo Nord della Torino-Milano. Anche qui due giovani, su una Renault Clio, prima hanno fatto rifornimento di carburante poi il passeggero, a viso scoperto, è sceso dal mezzo e avvicinato all'addetto della pompa, Michele Bonassa, 34 anni, di Nove Torinese, gli ha sottratto il portafoglio dalla tasca che conteneva 350 euro. L'uomo ha cercato di reagire, ma si è visto puntare un coltello. Il rapinatore è poi fuggito con i soldi con il complice. Le porte di Torino hanno abbandonato la macchina, rubata a Settimo a Francesco Colombino, 63 anni.

A CAREMA, NELL'INCIDENTE ANCHE UN FERITO

Motorino contro camion

Muore ragazzo di 14 anni

CAREMA. Doveva essere una corsa in motorino tante altre, quelle che i ragazzi fanno tutti i giorni. E' finita in tragedia, invece, per due amici di Carema e di Donnas (AO), di 14 e 15 anni: è morto sul colpo, l'altro è ricoverato al Cto di Torino. Viaggiavano in due sullo stesso scooter, quando sul rettilineo di frazione Arale, a Carema, hanno tamponato un camion della ditta Fey, che si era appena fermato in uno spiazzo al bordo della statale 26. La vittima è Giuseppe Marsala, 14 anni; abitava in via Nazionale 51 a Carema insieme al papà Carmelo e alla mamma Calogera La Placa. L'amico ferito è Giovanni Esposito, quindicenne, di Donnas. Un'ambulanza del 118 lo ha trasportato al Cto; le sue condizioni, che, sembrano particolarmente gravi. Illeso, infine, l'autista del camion, Pierantonio Cena, 55 anni, di Rivarolo: era appena sceso dal mezzo quando c'è stato lo scontro, i pezzi dello scooter lo hanno sfiorato.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, appena fuori dal paese. La dinamica è al vaglio degli agenti della polizia stradale di Pont St. Martin, intervenuti sul posto insieme all'equipe del 118 e ai carabinieri di Settimo Vittone (che hanno chiuso il transito sulla statale per oltre un'ora). Gli accertamenti di ieri non sono stati facili: soltanto dopo un paio d'ore, infatti, è stato possibile identificare la vittima, riconosciuta da un cugino, e avvisare i familiari. A raccontare ai poliziotti quanto è successo sono alcuni giovani che uscivano dalla vicina carrozzeria e, soprattutto, l'autista della Fey Trasporti. «Stavo tornando a casa», spiega Pierantonio Cena, che guidava un camion frigorifero per l'azienda Montebovi di Roma. «Ho accostato a un muretto per far scendere il titolare, sono sceso con lui. Questioni di pochi secondi. Alle spalle del camion è arrivato lo scooter. Nessun segno di frenata: il motorino è finito contro lo spigolo posteriore sinistro del camion. Giuseppe Marsala è morto sul colpo». (m. rev.)

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.66.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

NUOVE PASSIONI



Copertina di un quaderno per l'insegnamento della calligrafia (Giovanni Tonso, de Modelli, Calligrafia, 1910)

CALLIGRAFIA in punta di penna

MONICA PEROSINO

Matite, gomme e quaderni a quadretti. Trenta schiene curve su trenta banchi in forma di verde a disegnare aste, occhielli e tondini. Venticinque anni fa, alla scuola elementare Rayneri, la della 1ª D, Carla Castagneri, insegnava con dolcezza i primi rudimenti di calligrafia. Oggi parlare di scrittura e di bella grafia (la calligrafia, appunto) sembrerebbe quasi anacronistico: per comunicare usiamo programmi di scrittura, e-mail e stringati sms. La vecchia penna stilografica di quando eravamo a scuola giace secca in fondo ad un cassetto.

E invece, quasi a difenderci dall'accelerazione tecnologica e dalla spersonalizzazione della comunicazione, riorienta la passione per l'arte calligrafica: la vendita di pennini, inchiostri e calamai ha avuto un incremento notevole, i corsi sono affollatissimi e la tribù dei fanatici delle aste ad ombrello non fa che aumentare. Perché abbiamo bisogno di re-imparare a scrivere? Innanzitutto perché in quest'epoca tecnologica omologata forse sentiamo la necessità di riallacciare al passato e alle nostre origini, spiega Stefano Benedetto, direttore dell'Archivio storico di Torino, e la grafia è un



Esempio di calligrafia "cancellesca", nata intorno all'Anno Mille

fenomeno storico e mutabile che colpisce l'immaginazione e non smette di incuriosire. La prova di questa attrazione per le lettere è stato il successo della mostra «Dipingere la parola», una raccolta di carte pubbliche privata dal XII al XIX secolo, allestita in collaborazione con Luciana Manzoni due anni fa, dopo che all'Archivio Storico continuavano ad arrivare richieste da visitatori e studenti smaniosi di meglio la storia della grafia.

Dalla teoria alla pratica: ammirare svolazzi rinascimentali e miniature a volte

non basta, allora ecco che gli aspiranti calligrafi tentano di riprodurre la bellezza degli stili medievali, della cancelleresca Pontificia, della Lapidaria romana. «Continuano a stupirsi dall'attrazione che esercita la calligrafia», dice Paolo De Macchi, dell'Associazione «Dal Segno alla scrittura». Certo è che è un amore che non conosce differenze d'età, professione, cultura: i nostri corsi sono frequentati da casalinghe e professionisti, studenti e impiegati: alcuni si appassionano talmente che decidono di scrivere la storia di famiglia in

stile gotico, altri limitano a godere del piacere di poter scrivere biglietti d'auguri con uno stile perfetto. Ma l'incremento dei corsi di scrittura può essere limitato al piacere di un biglietto scritto come deve: «La calligrafia è un modo di esprimersi creativamente, quasi un'autoterapia: un esercizio in bilico tra arte e manualità, fantasia e precisione», aggiunge De Macchi che, tra l'altro, è l'inventore dei caratteri di tutti gli elenchi telefonici. Ai corsi si imparano i rudimenti degli stili grafici, un po' di storia, tanti, tantissimi eser-

cizi manuali («Rilassanti e appaganti», assicurano gli studenti), tra variazioni sul tema e tradizione. Oltre agli appassionati, naturalmente, ci sono i professionisti, come i grafologi, i periti grafici e chi si dedica allo studio dei segni nel campo della terapia e dell'assistenza (per esempio, il progetto «Pittura da leggere» a cura di Angelo Garoglio, Patrizia Grosso e Tea Tarantino: un'esplorazione dell'espressività della parola realizzata nei centri socio-terapeutici). E per chi pensa che questo rinnovato interesse per la grafia sia un'altra moda passeggera e sradicata dalla nostra cultura deve ricordare: tradizione calligrafica italiana non ha eguali. Basta pensare che i caratteri utilizzati sui giornali e tutto il mondo, sui libri e perfino quelli dei più moderni personal computer derivano dalla creatività dei nostri grafici, dall'epoca romana al Rinascimento. Il corsivo, ad esempio, deriva dalla Cancelleresca Pontificia, il minuscolo (il «time new roman», per citarne uno) dall'umanistica libraria rinascimentale e il maiuscolo dal Lapidaria romana.

«Negli anni 70 la didattica cambiò temporaneamente strada - ricorda la maestra Carla Castagneri, da dieci anni in pensione dopo quarant'anni di insegnamento - si abbandonarono gli svolazzi per la praticità e la velocità: si tornò gradualmente ad occhielli, tondini, aste e occhielli. Forse l'idea di un po' romantica dell'importanza della bella grafia non tramonterà mai».

«Nemmeno chi usa il computer riesce a mantenere l'anonimato»

Alfredo Ghio, perito grafico, figlio e nipote d'arte. Dal 1981 si occupa di scrittura in un ambito giudiziario.

Cos'è un perito grafico? «I periti grafici si occupano prevalentemente di svolgere indagini sulla contraffazione dei documenti o sull'origine di testi scritti. Ad esempio di lettere di persone rapite, missive anonime o di testamenti, segni e contratti di dubbia origine».

Che strumenti si usano per una perizia?

«Oggi sono cambiati gli strumenti di scrittura e, conseguentemente, di analisi: con le nuove tecnologie, gli scanner e i personal computer ad esempio, il processo di composizione fraudolenta è più facile. Ma se rintracciare l'origine di un testo composto al computer sembra impossibile, invece non lo è. A seconda dei casi si usano dalle semplici lenti di ingrandimento fino ai microscopi telescopici e i videocomparatori spettrali».

Nel caso di lettere scritte a mano l'analisi è più facile, dunque?

«Dipende. Con una lettera scritta al pc si inizia ad analizzare il programma utilizzato, il sistema di scrittura, il tipo di stampante, il toner e la carta. Nel caso di una missiva scritta a mano sono rivelatrici l'impostazio-



Alfredo Ghio, perito grafico dal 1981

ne e la collocazione dell'indirizzo sulla busta il movimento della scrittura. E' fondamentale, inoltre, verificare che il documento sia integro e presenti né abrasioni né cancellazioni».

Quali sono gli errori da non commettere se si vuole mantenere l'anonimato? «Innanzitutto usare un normografo (anche se non basta), poi scrivere poco più lungo il testo più rivelazioni ci farà, non usare punteggiatura, utilizzare una matita invece di una biro o una penna a sfera e ricordarsi che le impronte digitali sulla carta vengono benissimo. Ma...»

«Non si può svelare tutto: qualche segreto deve rimanere, altrimenti rimarremmo tutti disoccupati...».

L'INSEGNANTE

«Penne d'oca e canne di bambù per riscoprire un'antica arte»

Chen Li, 32 anni, grafica e calligrafa, con Massimo Polello è uno degli insegnanti di calligrafia più attivi in città.

Com'è nata la passione per le lettere? «Quello della calligrafia è un mondo meraviglioso, così ho deciso di dedicarmi all'espressione artistica attraverso la scrittura, le lettere, i segni. Si tratta di un lungo lavoro in divenire che consiste principalmente nello studio dei modelli storici. È un'analisi sia dal punto di vista paleografico, sia formale di abilità. Il passo successivo è fare proprie tutte le esperienze sia artistiche, tecniche di calligrafi e artisti del passato e del presente interpretando i desideri di oggi».

Cosa insegna ai suoi studenti? «Inizio con il mostrare le opere dei grandi maestri calligrafi, per far capire fino a dove si può arrivare. Solito la di incredulità e stupore di fronte a tanta bellezza».

E poi? «Ci anniamo di pennini, penne d'oca, pennelli, canne di bambù, pezzetti di legno e metallo e giù gli esercizi, che sono tantissimi».

Ci sono delle regole precise? «Sì, non basta imparare a fare bene le aste e i tondini: per ogni stile occorre imparare la



Chen Li, grafica e calligrafa

proporzione delle lettere - altezza, ampiezza e così via - e l'inclinazione dello strumento di scrittura. Bellezza anche nell'andare oltre le regole, rielaborarle a proprio piacimento».

Qual è il motivo del successo dei corsi di calligrafia?

«Già capire che si possono scrivere testi così belli è una soddisfazione di per sé, poi si riscopre il piacere di un'abilità che con le nuove tecnologie sembrava essere andata perduta. Scrivere bene tira fuori i talenti più nascosti e regala la stupenda sensazione di esprimere quello che si vuole: parole e sentimenti, capacità manuale e vena creativa. Attraverso la calligrafia si uniscono forma e contenuto in un unico messaggio».

RACCHETTE ■ GRAN PARADISO

Fitto carnele proposte MontagnaScuola chi vuole scoprire la montagna racchette da neve. Oggi, alle 10, si parte dal rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale. Sabato 24 e domenica 25 gennaio, escursioni con le racchette, precedute da informazioni naturalistiche, sul pericolo delle valanghe e in generale sull'approccio alla montagna invernale. Al rifugio Massimo Mila proiezioni video e diapositive. Costi: euro, comprende accompagnamento, trattamento pensione, tutto il materiale didattico (racchette escluse). Info: 0124.953230.



LA PIAZZA DEI PRESEPI

Apertura straordinaria quest'oggi (ore 10-19) per la Piazza presepi, mostra sulla Natività allestita al Foyer Moncalieri 18. Dalle 17.30 performance del pianista jazz Paolo Zilli. Seguirà distribuzione di vin brulé e cioccolata calda. La rassegna, dedicata all'arte presepiale nel mondo, raduna trenta pezzi da mille realizzati da artigiani. Tra questi, le opere di Adriano Telesio, che ha ambientato angeli di Palestina in forme pane, nell'incavo di radici e tronchi d'albero, e quelli in minuscoli scrigni realizzati da Sandra Coluccia. L'ingresso è libero.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Alla ricerca di Marcel Proust

Alla francese. Nella Torino intorno a Po signoreggia Madame la France, in senso e lato. C'è in via Bogino un indirizzo storico, la Libreria Francese, un tempo in via Lagrange, prima ancora in via Carlo Alberto (fu la prima in Italia), quale artefice Aldo Caputo («La libertà di toccare i libri senza comprarli era ancora venire: lì si poteva: così Guido Ceronetti ricorderà - rimpiangerà - gli Anni Cinquanta»). C'è, sempre in via Bogino, il non meno blasonato Centre Culturel Français, una volta in via Donati. C'è, da poco, in via San Massimo 9, «Voyelles», Librairie de la Francophonie, spalancata a tutti i Paesi dove l'«oui» risuona, dal Madagascar al Québec, dal Belgio al Maghreb. A proposito di Centre Culturel: il suo direttore, Jean Pierre Pouget, giovedì 15, ore 18, in Palazzo Bricherasio, dov'è in corso la mostra «L'impressionismo di Armand

Guillaumin», leggerà alcuni passi di «All'ombra delle fanciulle in fiore». In particolare darà al Narratore proustiano di Elstir, il pittore riecheggianti Monet: «Al mio arrivo, il creatore era intento a finire, col pennello che teneva in mano, la forma del sole al tramonto. (...) nel suo studio non c'erano che marine dipinte qui, a Balbec». Proust a Torino: a quando un convegno? Potrebbe essere l'evento del. Saranno allora ottant'anni dall'articolo sul gobettiano «Baretta» che rivelò al lettore nostrano - dopo gli assaggi di Lucio D'Ambra e Emilio Cecchi - la «Recherche», indi Marcel Proust. Giacomo, Giacomino Debenedetti annunciava: «Proust ha quasi terminato il suo turno di autore alla moda: dunque, si può parlare di Proust». Ironia della sorte: il sipario sul romanzo della si alzava nella città forse più immiserita d'Italia, di una durezza che poco o nulla concede alle tinte di non è così?!

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Letteratura umoristica

Festival Nazionale del Cabaret, associazione culturale Il Corvo/Cabarets e il mensile satirico «La Stampa» organizzano la nona edizione del Concorso Nazionale di Letteratura Umoristica «Parole da ridere», per nuovi autori comici. Si può presentare un massimo tre lavori, preferibilmente inediti, ciascuno della lunghezza non superiore a tre pagine scritte in corpo 12, accludendo i propri dati e l'autorizzazione per l'eventuale pubblicazione. La partecipazione è gratuita. Gli elaborati dovranno pervenire e-mail all'indirizzo: info@festivalnazionalecabaret.it entro il mese di aprile. Info: www.festivalnazionalecabaret.it; info@festivalnazionalecabaret.it, Festival Nazionale Cabaret, tel. 011/386231 (dalle alle).

Traffico di persone

Marco Neirotti de «La Stampa» parla del «Traffico di persone: minori, prostituzione, trapianti d'organi, immigrazione clandestina». Ingresso riservato agli iscritti a «Lunedì Cultura». Info: 011/25.78.81 (dal lunedì al sabato 16-19).

Domani, Teatro Cardinal Messala, via Cardinal Messala 104, ore 15

Animali simbolici

Maria Pia Ciccarese dell'Università di Roma «La Sapienza» interverrà sul tema «Animali simbolici. Alle origini del bestiario cristiano (agnello-gufo)». «I Lunedì della Peterson» sono rivolti a tutti, ma agli studiosi e ai frequentatori abituali della «Biblioteca Peterson». Info: 011/670.38.22.

Domani, Biblioteca Peterson, via Giulia di Barolo 3a (entrata principale) Piazzale Aldo Moro, ore 18



ALLA CIRCOSCRIZIONE 8 SI PARLA DI CANI

Il migliore amico dell'uomo

«Questione di feeling... ma solo», sul rapporto con il proprio cane. A cura dell'associazione Alta. Info 011/443.88.22.

Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

Genetica e bioetica

Roberto Bassi e Benedetto Crucchi Viterbi: «I problemi della nascita - Contraccezione, fecondazione artificiale, aborto».

Domani, Comunità Ebraica, Centro, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

Obelisch

Emanuele Ciampini: «Obelisch di Roma».

Domani, Centro Congressi Unione Industriale, Fanti 17, ore 18

A tavola nel medioevo

Conferenza di Ugo Gherner (Crisim): «Alla scoperta dell'alimentazione medievale: cibi e culture». Per il corso gratuito per gli insegnanti di ogni ordine e grado organizzato Borgo Medievale-Fondazione Torino Musei. Info e iscrizioni 011/443.17.12-04-01; borgo.medievale@comune.torino.it.

Domani, Orto Botanico, Asola Magna, viale Mattioli 25, ore 17

allievi Sommeiller

Intervento degli ex-allievi Aldo Pedussia, Walter Capra ed Ennio Pistoni, esponenti del movimento cattolico della resistenza antifascista a Torino, per portare la loro testimonianza e mantenere vivo il ricordo. Verrà inoltre allestita una mostra documentaria, presso la biblioteca scolastica, che sarà aperta al pubblico, nello stesso giorno, dalle 15.30 alle 17.

I.T.C.S. Germano Sommeiller, corso Duca degli Abruzzi 20, martedì 13, ore 13.30

Dizione

Corso di dizione con Simona Sola. Organizza P.a.n.i.s.

Domani, Sala Cultura Vssp, via Tosselli 1, ore 18

Computer

Serata sul computer a ingresso libero e gratuito a dell'associazione Cste. Impara la tastiera. Info 347/43.14.952.

Domani, Centro Culturale Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 19.30

GI... TAM...

RI

RIS

LA GOLA

MAGGIOLINI

VARIE Carlo Chiavazza

Messa annuale in ricordo di monsignor Carlo Chiavazza, fondatore de «il nostro tempo»

■ Chiesa di San Lorenzo, piazza Castello, ore 11

CORSE Viga dinamico

S'iniziano domani gli incontri di yoga dinamico. Iscrizioni e informazioni al 349/815.2051.

■ Associazione Open Space, via Carcano 32

BAGAZZI Con mamma e papà

Per la rassegna «Teatrointre - teatro con mamma e papà», va in scena «Quel diavolo d'un Bertuccio» dei Cantieri Teatrali Koraja. Biglietti a 4 euro. Prenotazioni allo 011/89.000.45 (9-12,30 e 14-16) oppure 011/33.17.64

■ Teatro Araldo, Chiomonte 3, ore 15,30

CU Atmosfere giapponesi

Serata dedicata all'autore Toshio Hosokawa, di cui si ascolterà «Arc Song per oboe e arpa», «Singing Garden per sei esecutori» e «Voyage V per flauto e orchestra da camera». Completano il programma Takemitsu, con «Rain spell per flauto, clarinetto, piano, arpa e vibrafono», e Debussy, di cui si eseguirà il celebre «Prélude à l'après-midi d'un faune» nella versione da... Per l'occasione suona l'Ensemble United-Berlin diretto da Andrea Pestalozza, con la partecipazione del flautista Klaus Schöpp.

■ Conservatorio, piazza Bodoni, ore 21

pianiste

Oggi si propongono due giovani pianiste: Margherita Redaelli e Silvia Rao. La prima con Beethoven («Sonata in mi maggiore op. 109») e Chopin («Mazurka op. 67 n. 1 e 4» e «Notturmo op. 15 n. 1»); la seconda con Schubert («Sonata» la minore opera postuma D.784) e Schumann («Papillons op. 2»).

■ Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, ore 16

Barocco e i suoi fratelli

Appuntamento con Roberto Cognazzo, il soprano Antonella Bertaglia, il baritono Marco Sportelli e il trombettista Ercolo Ceretta per lo spettacolo organizzato dagli Amici Meo Tosco «Barocco e i suoi fratelli»: excursus storico che abbraccia appunto il barocco di Bach (Aria) e l'opera (Nabucco, Marta, Elisir d'amore, Otello), la da (Preghiera alla mente confusa Tosti) ed i valzer viennese (Voci di primavera), la americana successo (New York, New York) e l'autoproduzione (Rotazione 3: ulteriore girotondo semiserio su spunti di Nino Rota).

■ Chieri, Sala Comunale, via Conceria 2, ore 16,30

Auree musicali alla Crocetta

«Percorso della memoria dalla musica classica alla leggera, dall'operetta al musicale per la serata della serie «Auree musicali in Crocetta» che si svolge per l'Associazione Cultura Musicale Orpheus. Protagonista il pianista Sandro Cuccini. In programma nomi sommi (come Debussy, Beethoven, Chopin), geniali innovatori d'oltreoceano (Joplin, Gershwin), operettisti di serie A (Lohar) e creatori di canzoni immortali (Battisti, Carosone).

■ Educatorio della Provvidenza, Generale Govone 15/a, domani, ore 20,45

VARIE Borse studio

Consegna di 126 borse di studio ai figli di soci della Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo, già dei Ferroviari e Lavoratori dei trasporti, delle province di Torino e Aosta.

■ Sala Dlf, via Sacchi 46, ore 15

IL PICCOLO REGIO.

Nuovo appuntamento, oggi pomeriggio alle 16 al Piccolo Regio Fuccini (piazza Castello 215), con la jazz vocalist Lil Darling e i suoi Hot Club, nell'ambito della rassegna «All That Jazz» va in scena «Ti ricordi Broadway?», un musical dedicato a Cole Porter. Il biglietto d'ingresso costa 15 euro, ma è disponibile

un abbonamento all'intera rassegna a 65 euro, quello per tre concerti a scelta a 40 euro.

OGGI. Concerto jazz stasera alle 22 al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15) con il quartetto del batterista Giorgio Diaferia.

A «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83) alle 21,30 è in



LIL DARLING

programma ■ concerto di band emergenti valido per le eliminatorie del concorso «Emergenza Festival»: un altro, analogo appuntamento si terrà domani sera, sempre in via Bossoli con inizio alle 21,30. La terza selezione della settimana, ancora a «Hiroshima», è in calendario la sera di martedì.

Infine, stasera si segnala al «Mediterraneo Club Rimb» di via Oristano 3/c, alle 22, una jam session a palco aperto coordinata da Piercarlo Bettini.

DOMANI. Death rock, ma melodico, con i Dapht, in concerto domani sera alle 21,30 al «Transilvania» di corso Unione Sovietica 353.

MOSTRE

Foto di un mondo possibile il volontariato nell'obiettivo

ANGELO

Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, si annuncia una settimana ricca di mostre e di incontri d'arte e di fotografia. E proprio con la rassegna di fotografia «Un mondo possibile» Le vie dello sviluppo (s'inaugura domani alle ore 18), si apre una serie di interessanti appuntamenti. Nel bookshop è quindi ospitata un'esposizione che attraverso le immagini di quattro fotoreporter documenta le iniziative del VIS-Volontariato Internazionale per lo sviluppo contro la fame, la carestia, la sete, le malattie, la schiavitù e il lavoro minorile.

E in tale angolazione, si possono vedere nelle immagini di Dario Mitidieri, Paolo Pellegrin, Ivo Saglietti e Paolo Verzone gli aspetti della vita e del degrado in Angola, Repubblica Democratica, Ecuador, Congo, Etiopia, Palestina, Libano, Kosovo e Albania. Dei bambini di strada in Brasile a quelli che lavorano in una fabbrica di mattoni in Cambogia a paesaggi della Sri Lanka.

Giovedì 15 gennaio, alle 19, i lavori dell'artista Marguerite Kahl aprono il ciclo «D-Segni», curato da Ilaria

Bonacossa. Le sue opere sospese tra immagini reali e cartoni animati, possibilità di un mondo alternativo. Il 17 e 18 gennaio, infine, la Fondazione ha dedicato all'Auditorium due giornate alle repliche del video al femminile presentati da Emanuela De Cecco nell'ambito della rassegna «Visioni in Viaggio» (Info.011/9831601).

Alla Galleria Berman, in via Arcivescovado 9/18, si è aperta la personale della pittrice Gabriella Arduino. Architetto, allieva di Francesco Tabusso e Angelo Saglietti, ha illustrato alcuni libri delle edizioni Priuli & Veronesi con una misurata e piacevole grafia. Qui propone 34 acquarelli che esprimono il clima di una ricerca legata al centro storico di Rivoli a Castello di Racconigi, alla Fontana di Trevi a Roma e alla Sagra di Michele, senza dimenticare gli scorci di via Maria Vittoria e la chiesa di San Filippo a Torino. Una pittura delicata e luminosa, dove si nota una ricerca tra il segno, la macchia, la marezza e la cangiante secondo il mestiere più elettivamente cangiante... come scrive in catalogo Marco Rosci (sino al 16 febbraio, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.537430). Alla Galleria Mi-



ANGOLA,

DARIO MITIDIERI

cro, in piazza Vittorio Veneto 10, la mostra di Kurt Mair, intitolata «Ri-tratti» (sino al 7 febbraio, orario: 16-19,30, sabato 10,30-12,30/ 15-19,30, tel. 011.882602). Nato a Mengen in Germania, Mair vive a Savignone dove realizza i suoi intensi e vitali fogli di grafica e tele in cui la rappresentazione ha il fascino degli antichi maestri pittori. Il segno incisivo e la pacate

tonalità del colore concorrono a creare l'essenza della raffigurazione. Di Nicola Tatullo alla Galleria Europa, in via Bene Vaghi 40D, una personale sul tema «Emozioni Sferiche» (sino al 21 gennaio, orario: 15,30-19,30, tel. 011.4375567). Un discorso, il suo, tra simbolismo e una geometrica definizione delle figure che emergono dal fondo essenziali elievi.

La leggenda del salmone d'allevamento

La notizia è stata data l'altro giorno da Leonardo, il tg scientifico: di Raitre che si fa a Torino: i salmoni d'allevamento rischiano di essere dannosi per alcune sostanze cancerogene contenute nei mangimi con cui vengono alimentati. Il che sfata un luogo comune: molti pensano che i pesci di allevamento siano forse meno saporiti di quelli «selvaggi» più sicuri dal punto di vista della salute. La fonte della notizia è una ricerca pubblicata sull'autorevole rivista Scienza. Gli amanti di sushi e sashimi, di carpacci di salmone e di quelle deliziose fettine affumicate devono stare all'erta, anche se gli allevatori hanno subito risposto che i tassi di inquinanti a livelli non dannosi per la salute.

Cosa fare? Ormai siamo bombardati da notizie allarmanti per cui parrebbe che solo il digiuno sia in grado di garantirci dall'avvelenamento (tra l'altro lo stesso Tg scientifico giorni scorsi ha dato un'altra notizia curiosa: sette tazzine di caffè al giorno sarebbero in grado di evitare il diabete che colpisce molte persone in età adulta, peccato che probabilmente setta tazzine di caffè al giorno fanno morire prima per ipertensione nervosa). realtà si tratta di mixare un po' di sano fatalismo con qualche precauzione. La precauzione consiste nell'informarsi sempre sulla provenienza del cibo che stiamo acquistando e mangiando, sia peschiera che al ristorante. Per legge in tutti i punti vendita deve essere il cartellino con l'indicazione del luogo dove il pesce è stato pescato. Il fatalismo sta nell'accettare che non riusciamo a tenere tutto sotto controllo: potrebbe sempre cascarci testa una tegola mentre camminiamo e se ciò avvenisse a nulla servirebbe non aver mangiato buone come il salmone affumicato o l'aragosta per timore dell'inquinamento dei mari.



Musei Torino e Piemonte, "opera omnia" 2004

P877

UN CAPOLAVORO DI CARTA

ABBONAMENTO MUSEI 2004. RISPARMIARE È UN'ARTE.

Regalati un anno di meraviglie con l'Abbonamento Musei 2004.

Libero accesso a oltre 120 musei, castelli, fortezze, residenze reali di Torino e del Piemonte e a tutte le loro mostre, per 13 mesi, a soli 40 euro.

Numero Verde
800-329329

www.piemonte-emozioni.it

REGIONE PIEMONTE

CITY DI TORINO

CITY DI TORINO

Torino

IL **GIORNO E NOTTE** città in pillole

Il futuro a Porta Susa

GIUSEPPE CULICCHIA

COMPOSIZIONE. La stazione di Porta Susa contiene: ■ biglietteria, un bar, un'edicola, un tabaccai, un fast-food, ■ punto Telecom, una sala d'aspetto, un posto di polizia, un sottopassaggio e, naturalmente, alcuni binari. Dal terzo binario ■ prendono i treni per Venezia o Padova o Brescia, ma soprattutto per Milano (città che un tempo era stata denominata «capitale morale d'Italia»: poi però sono venuti fuori il «mariuolo» Mario Chiesa ■ la tangente del Pio Albergo Trivulzio, e si sa com'è andata a finire. O no?). A Milano, nonostante Internet ■ le famose Meraviglie della Rivoluzione Informatica, lavorano (non di rado loro malgrado) molti torinesi, e non a caso i treni per Milano (e anche quelli da) sono specie in determinati orari carichi di pendolari, talvolta costretti ■ viaggiare in piedi (almeno fino ■ Novara, nella tratta di ritorno dopo che a Milano chiudono gli uffici). Il nuovo orario dei treni ha sconvolto antiche abitudini e provocato non poche proteste. Ma il torinese è un animale (non è un'offesa ma una constatazione: ho escluso sia i vegetali sia i minerali) capace di adattarsi, e presto ■ abituerà pure alle nuove usanze ferroviarie.

CATEGORIA. La stazione di Porta Susa appartiene di diritto alla categoria «stazioni», proprio come le colleghe Porta Nuova, Dora e Lingotto, ma in quest'attesa preolimpica appartiene anche a quella «cantieri». Gigantografie ne illustrano il futuro assetto, previsto appunto per il 2006. Se ci fate caso, davanti a questo tipo di prospetti illustrati ■ difficile orientarsi, ■ tanto per la difficoltà ■ immaginarsi le meraviglie architettoniche future ■ cospetto della



LA STAZIONE DI PORTA S ■ R ■ IANI ■ MBIE

macerie ■ dei lavori in corso d'oggi, ma per via della gente che popola i prospetti medesimi, che non ha nulla a che fare con la gente che popola la realtà (per dire: nei prospetti illustrati delle stazioni non ci sono mai né senzatetto né tossicomani, e nemmeno «spapponi», o passeggeri sovrappeso, o ■ brufolli).

INDICAZIONI. La stazione di Porta Susa è indicata per tutti coloro che desiderino viaggiare ■ treno, a patto che siano diretti verso Est ■ Ovest ■ anche verso Nord. Chi fosse diretto verso Sud per il momento deve ancora andare ■ Porta Nuova. Quando Porta Susa diventerà la stazione

principale di Torino e Porta Nuova in quanto stazione ■ esisterà più, finalmente noi torinesi cominceremo a dirci che partire per il Sud da Porta Nuova era tutta un'altra cosa.

CONTROINDICAZIONI. La stazione ■ Porta Susa, al contrario di quella di Porta Nuova, è controindicata ■ cercate una farmacia aperta anche a Natale, che qui non c'è.

AVVERTENZE. Nelle stazioni, ■ in particolare ■ prossime dei binari, tira sempre un'arietta gelida, anche quando nel resto della città si registra un clima subtropicale. D'estate ■ piacevole, d'inverno no. Se avete in mente di prendere un treno a Porta

Susa ■ siete un po' ansiosi ■ arrivate sempre con mezz'ora di anticipo e il treno lo aspetta ■ nell'apposita ■ sul marciapiede, copritevi.

POSOLOGIA E USO. La stazione di Porta Susa, come tutte le stazioni, va usata sia prima sia dopo i pasti, ma possibilmente non durante: la qualità dei cibi in vendita ■ treni lascia infatti un po' a desiderare (vedi Raspelli).

EFFETTI INDESIDERATI. Se si arriva in ritardo e alla biglietteria c'è la coda e uno dei signori ■ coda anziché fare il biglietto ■ informa ■ come arrivare in treno a Lam-pedusa via San Pietroburgo, si può anche perdere il treno.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Tutte le famiglie felici lo sono allo stesso modo

Cara Stefania, ti ringrazio per aver pubblicato la ■ precedente lettera e grazie anche per i consigli (mi piace molto leggere libri). ■ non ■ stata capita ■ ho mai avuto affetto dai miei genitori perché loro hanno sempre ■ solo provveduto alle cose materiali ■ non hanno mai pensato a darmi un consiglio, a fare in modo che ■ ■ confidassi ■ loro ecc. Forse è per questo che ho sempre sentito ■ solitudine dentro di me, così mi sono sposata giovanissima ma il mio matrimonio non è andato bene, lui era spesso violento e aveva dei problemi di alcolismo così me ne sono andata. Ma ora mi dico che forse ho fatto male perché intanto ■ famiglia vera ■ ho mai trovata. La madre del mio fidanzato non mi dà confidenza, forse i primi tempi era più gentile ■ ora è fredda e distaccata e lo stesso comportamento hanno gli altri familiari. Così sono sempre alla ricerca di una figura materna (valida ■ comprensiva) e della sorella che ■ ho ■ avuto. Forse ha ragione quel lettore, Tino, ■ quale aveva scritto un po' di tempo fa ■ questa rubrica dicendo che per chi non ha avuto i genitori non c'è stato davvero nessuno che gli

abbia potuto fare del male. Solo chi ■ ha ■ quell'affetto può sognarci sopra. Da quell'affetto ■ ne può uscire oppressi, condizionati e soffocati. E questa è una condizione che durerà sempre. Ti posso assicurare che è vero. Ciao.

Mary 62

CHE cos'è una «famiglia vera»? Se ti piace legg ■ libri, avrai notato che tra ■ caratteristiche di ■ famiglia vera c'è quasi sempre l'essere luogo di conflitti, crocevia di aspettative non del tutto comprese ■ mai interamente realizzate. Come diceva Tolstoj, dal suo punto d'osservazione ■ molta distanza spazio-temporale dal mito del Mulino Bianco, tutte ■ famiglie felici sono felici allo stesso modo, le famiglie infelici lo sono ognuna a modo suo. Comunque siano andate le cose, a 42 anni è ora di guardare in faccia la diversità, o meglio la peculiarità della propria storia, e di accettarla; ■ parlo meno ■ provare a farvi pace. Senza rimpiangere mariti violenti ■ cercare improbabili surrogati in quasi-suocere sussiegose. Semplicemente, prendendosi cura di se stessi.

Le poesie nooo!!!

Gent. Sig.ra Miretti, anche gli ■ si arrendono, lo mi considero ■ ■ quanto senza un lamento e senza un gemito ho virilmente sopportato ■ prevista banale melassa sparsa ■ piena ■ dai Suoi corrispondenti in occasione del Natale. Ma ■ arrendo, la mia capacità di ■ stenza è miseramente crollata. Le «poesie» (?) inviate e imprudentemente pubblicate (benché fossero oggettivamente impubblicabili) ■ soltanto il primo granello di ■ valanga irresistibile che ■ abatterà sulla Sua scrivania. Occa-sione folle di sedicenti «poeti» stanno già trascrivendo ■ loro nefandezze per spedirle a questa buona Signora che accetta di pubblicarle!!!! Si salvi chi può!!!! Per favore, abbia pietà di noi, comunichi subito ai lettori che non pubblicherà altre cosiddette poesie, salvi la Sua simpatica rubrica. Grazie.

Gianfranco

giorni anche quell'ipocrita Clima Natalizio è svanito assieme ■ vostri lamenti: pallidi omettini confusi e piagnucolosi che nel follettismo generale vi siete ritrovati con le mani in ■. Poverini, a furia di vivere ■ contatto ■ quelle «mischie» androgine senza colore ne sentimmo avete subito una inversione ■ ruoli ■ vi comportate ■ donnicciole. ■. Non voglio più pensare che vi trasciniate per ■ come farfalle ■ abbiano strappato le ali. Mai più! Voglio vedervi volare alti come falchi: dovete farvi rispuntare le ali. Ma al posto giusto però, e non ai lati del filtrante-ricamo.

Manuel Varon [sonreisiempre@yahoo.it]

Drop-out

Cara Stefania, augurando a tutti ■ sereno e prodigo 2004, auspi-■ di ■ che questo nuovo anno ■ permetta ■ osservare con occhi nuovi le sofferenze che, purtroppo, attanagliano ancora

molte parti ■ mondo. Il problema ■ inerente ■ povertà ■ una sorta di nodo gordiano: i poveri ■ categoria mobile, quasi una variabile della nostra società; cerchiamo di disabituarci dall'etichettare queste persone come «ultimi» in quanto gli ultimi vi sono sempre, anche all'autodromo ■ Monza, pur andando a velocità pazzesche. E' importante comprendere che i cosiddetti drop-out - cui non hanno solamente bisogno del piatto, ma della tovaglia che ci sta sotto, cioè della tenerezza; ■ basta la casa, ■ tetto, occorre un lembo ■ nostra vita ■ poiché il tetto, da solo, non copre, com'è la minestra non scalda se non vi è anche un po' ■ aiuto umano. Proviamo, per una volta, ad osservare le cose dall'angolo prospettico dei poveri ■ dei diversamente abili passando finalmente accanto ad essi e non più sopra, come purtroppo spesso accade: cerchiamo ■ alimentare, per quanto possiamo, il focolare ■ arde la carità.

Silvano Deregibus

Clima post-natalizio

Fortunatamente col passare del

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520000 - e-mail: stefania.miretti@lasampa.it

BORSARI SPORT

Mappano di Novara 10 - 11010 - 11010
VIA CANTONE 11010 - 11010

APERTO LA DOMENICA

CALCIO: AL VIA IL GIRONO DI RITORNO DELLA C2 CHE PROPONE UN DERBY PIEMONTESE D'ALTA CLASSIFICA

Ivrea riceve la capolista Valenzana

Bergantin: «Il pubblico può darci un grosso aiuto»

Paolo Accossato

Il Pistone si prepara per uno dei match più importanti della stagione. E non soltanto perché Ivrea-Valenzana in programma oggi (ore 14,30) nella prima di ritorno campionato di C2 è uno dei derby piemontesi della serie. Si dà il caso, infatti, che di fronte si trovino due formazioni rivelazioni della stagione. La Valenzana, contro ogni pronostico di inizio stagione, sta guidando la classifica con 33 punti all'attivo mentre la neopromossa Ivrea, otto lunghezze dietro, viaggia ad un ritmo ottimo per evitare la spiacevole coda dei playoff ed è reduce da una striscia di cinque partite utili consecutive, fatta da tre vittorie e due pareggi.

Gli orali di patron Omodeo spongono della retroguardia meno battuta del torneo con sole reti al passivo. Peccato che sia destinato a saltare l'attesa sfida dei bomber: se Lauria regolarmente in campo, l'eporediese Zubin è costretto a box per l'infartu muscolare subito martedì a Montichiari. E siccome anche Tirabelli sarà costretto a dare forfait, è ragionevole pensare che Gaudenzi dia spazio a Marco Bergantin, che quest'anno ha giocato solo due volte dall'inizio, ma che numerose volte è subentrato dalla panchina. Probabile quindi la scelta per un attacco formato da Bergantin e Zucco, vale a dire il reparto avanzato che l'anno scorso diede all'Ivrea la promozione tra i professionisti.

Bergantin è pronto per dimostrare il suo talento in partita che si preannuncia difficile e delicata. Giochiamo contro la prima classifica e ci siamo preparati bene durante la settimana. Se il tecnico deciderà di farmi scendere in campo, sono pronto: con Zucco l'affiatamento c'è, dato che è molti anni che giochiamo insieme e sfrutteremo le nostre doti di velocità che spero possano dare fastidio

alla retroguardia della Valenzana. Non ci facciamo illusioni: sappiamo che loro hanno grandi individualità, come Sgrò, che ha militato tanti anni in serie A e B e in più giocano con grande personalità anche lontano dalle mura amiche. Fondamentale diventa perciò l'apporto del pubblico. Dice Bergantin: «Mai come oggi i tifosi ci devono stare vicino: stiamo facendo un buon campionato e la gente al Pistone dovrà essere il dodicesimo uomo in campo. Da parte nostra dovremo giocare con intelligenza ed intensità per disputare un match alla pari con i capoclassifica».

CND: ALL'ORBASSANO CHE OSPITA IL FIORENUOLA

Canavese, Vailatti e Pisasale bomber nell'anticipo

Sel punti e cinque giorni conquistano facilmente tutte le settimane e il Canavese gode il momento d'oro: martedì ha sconfitto per 1-0 il Valle d'Aosta nel recupero dell'ultima di andata del Campionato Nazionale Dilettanti, ieri si è imposto per 2-1, sempre in casa, allo Spartavespole nella prima di ritorno. Così l'undici di Milano raggiunge quota 28 in classifica e appala il Cuneo. Dopo lo svantaggio subito al 29' per il destro Belloni che si insacca a mezz'altezza, il Canavese reagisce, gioca meglio e ribalta il risultato. Rosso prende per la squadra a centrocampo, Vailatti e Pregnotato

alla distanza e Becchio ha il merito di conquistare il rigore che ai 19' Vailatti trasforma. Al 30', prepotente azione ancora di Vailatti che semina avversari, lascia partire un sinistro rasoterra su cui La Fontana compie un miracolo, ma Pisasale è lieto ad insaccare il definitivo 2-1. Oggi (ore 14,30) di via Marconi l'Orbassano riceve il Fiorenzuola secondo in classifica e tenta di dimenticare la sconfitta di domenica scorsa contro il Trino. In campo anche il girone B di Eccellenza con il Pinerolo impegnato in casa (ore 14,30, campo di via Piazza d'Armi) contro l'Asti. [p. acc.]

PRIMAVERA: BATTUTO IL COMO (1-0) NEL RECUPERO

Juve campione d'inverno grazie al solito Benjamin

Il recupero della 10ª d'andata incorona ufficialmente la Juventus campione d'inverno del campionato Primavera. A Vinovo, infatti, i bianconeri hanno superato il Como per 1-0 grazie alla solita invenzione dell'attaccante nigeriano Benjamin che si conferma il trascinatore della squadra allenata da Vincenzo Chiarenza.

La Juventus, dunque, chiude il girone d'andata solitaria al comando della classifica con 29 punti, seguita da Atalanta (28), Parma (24), Genoa (21), Como (20), Sampdoria (18) e Torino (17). Il girone di ritorno riparte sabato prossimo, la Juventus scenderà nuovamente in campo mercoledì (a Vinovo, 14,30) contro il Benevento nell'andata della semifinale di Coppa Italia.

A Vinovo solo l'ennesimo guizzo

vincente Benjamin ha sbloccato il risultato di una partita molto equilibrata. Juventus e Como, infatti, si sono affrontate con reciproco timore, cercando più il gioco a centrocampo che affidandosi completamente alla fase offensiva. Il pareggio, infatti, sarebbe stato il risultato più giusto in virtù di quello che è visto in campo per le occasioni (pochi) che sono state create da una parte e dall'altra.

I ragazzi Chiarenza sono stati premiati per averci creduto di più. Merito anche del tecnico per cambiare il tema tattico ha sostituito un difensore (Urban) con un centrocampista offensivo (Kovalenko) che è poi risultato l'uomo assist al 31' della ripresa per la girata capolavoro di Benjamin che ha regalato alla Juventus il successo e il mini titolo d'inverno. [a. ben.]

SNOWBOARD: CONCLUSA LA «2 GIORNI» AL MELEZET

La gardenese Insam la Coppa Italia di speciale

Si è conclusa a Bardonecchia, sulla pista numero 23 del Melezet, la due giorni di Coppa Italia Fis di snowboard. Dopo il gigante parallelo di venerdì, ieri è stata la volta dello speciale, gara nella quale gli italiani si sono comportati più che onestamente. In campo femminile, arrivata addirittura la vittoria per merito della gardenese Marion Insam, campionessa italiana in carica capace di finire davanti alla fraenzia Kohly e all'altra zurra Michelle Annunziata. Nella gara maschile, pronostico rispettato con la vittoria dello svizzero Cyril Buehler. Poi, il connazionale Emanuel Oppiger e gli italiani Aaron March e Manfred Pfaltz.

Discreti i piazzamenti dei piemontesi in gara: le ragazze,

Alice e Simona Rachetto (entrambe tesserate per il Samsicario Action) hanno concluso rispettivamente 21ª e 22ª, mentre in campo maschile il migliore è stato Diego Girivetto (40ª), lui pure del Samsicario Action.

Oggi e domani, intanto, Sestriere si trasforma in capitale del golf ospitando il «White Skin Games», sfida tra alcuni dei migliori professionisti italiani: Binaghi, Durante, Reale, Reale, Guermani, Sciffetti, Tadini, Merletti e Molinari.

Domani sarà invece la volta del Pro-Am, sfida cinque buche appositamente preparate. Le squadre saranno composte da un professionista accompagnato da tre dilettanti. Nel pomeriggio, sulla pista G.A. Agnelli, gara di sci tra gli stessi protagonisti. [d. lat.]

TROTTO DALLE ORE 15

Delgado in pista a Vinovo

C'è Delgado da vedere a Vinovo. E c'è Zinzan Brooke Tur da seguire a Parigi. Se il quattro anni scuderia Louisiana collauderà le sue forze e le sue prospettive future una non semplice rincorsa drappello di coetanei di buona levatura, Zinzan dovrà invece dirci - correndo il prestigioso Prix de Belgique sulla pista in carbonella nera di Parigi - se ha il potenziale per essere al via, fra due settimane, del Grand Prix d'Amérique. Per Marco Smorgon, che è allenatore di entrambi i cavalli (ma che sarà, ovviamente, in sulky a Vincennes), una giornata proprio speciale.

Tornando a Vinovo, Delgado (guidato da Walter Lagorio), dovrà rendere 20 metri a cinque avversari, il migliore dei quali certamente Diamoz. Lo schema tattico è semplice e la distanza dovrebbe aiutare l'inseguitore, una sorpresa è obiettivamente possibile. terza forza è Destinaz.

Nel pomeriggio di se anche calcio con la trasmissione in diretta delle partite Sampdoria-Juventus e Torino-Fiorentina e soprattutto le scommesse in simulazione su tutte le corse degli ippodromi in attività. L'impianto aprirà alle 10,30 ed oggi sarà anche il giorno del battesimo del nuovo Hippo-Ristorante con gli chef Franco ed Orazio, che promettono un locale giovane, con area pizzeria, presto aperto tutti i giorni, anche quelli senza corse.

I favoriti (inizio ore 15): I. Evander As, Edwin, Endy di Defense, Dali di Jesolo, Deric Mgh. Delgado, Diamoz, Desti. IV. Denebola Etoile, Dragon Wise, Dattero. V. Esotico Caf, Elison. Eliko del Giar. VI. Veliero Ec, Cowel d'Avi, Actos del Rio. VII. Artù Bi, Alert di Jesolo, Ullis Code. VIII. Lj, Azim Tur. Aedo Edipi. IX. Cileno di Mar, Acrobati, Cristian Sport.

Nella prima giornata di ritorno della serie B l'atteso derby tra Karmaland e Cesana è stato vinto dalla squadra di Karmaland. Risultati: Karmaland-Cesana 5-3, Piemonte-Gordona 6-0, Ansta-Executive 3-1.

SCI ALPINO. Camilla Borsotti (Bardonecchia) e Alberto Gallotti (Samsicario-Cesana) hanno vinto il Trofeo Pastalia, gigante di qualificazione giovani disputato ieri al Sestriere. Oggi è in programma uno slalom speciale.

PODISMO. Il «Cross di Scurmagno» (6,6 km) assegna oggi le maglie di campione regionale per il settore Master. Ritorno alle ore 8 presso il campo sportivo.

PALLAVOLO. Posticipo 12ª giornata di maschile girone A: Piu Volley Chieri-Erbavoglio Elmeg Asti (ore 18; via Fea 3).

SCI FONDO. La squadra regionale è impegnata nella seconda gara Nazionale giovani stagionale, originariamente fissata a Subiaco poi spostata a Tarvisio (Ud).

NUOTO INDOOR. Week-end denso di appuntamenti: in 1ª divisione maschile il Cus Torino è impegnato nel secondo raggruppamento a Verona contro Villafraanca, Hc Roma e Hc Eur, in quella femminile le cussine Versaci giocheranno a Bra contro Lorenzoni, Cus Genova e Mori. In entrambi i casi si tratta dell'ultima possibilità per accedere ai playoff. In 2ª divisione maschile l'Ic Torino organizza oggi in via Torrazza la 3ª giornata di campionato (partite dalle 10,30 alle 16,30).

SCI DI SETTIMO. Settimo posto dell'Aoc Regione Piemonte nella classifica per Comitati Regionali al termine del Trofeo Città di Tarvisio, valido come seconda Nazionale giovani di fondo 5-10 km a tecnica libera. Individualmente i migliori risultati sono stati ottenuti dai cuneesi Monica Garnerone (5ª tra le Juniores) e Michela Baravalle (7ª tra gli Aspiranti). Piazzamenti dei torinesi: 27ª la pinerolese Elisa Grilli (Juniores), 18ª Giovanni Castagnoli (Aspirante del Cadas Fiat), 22ª Alice Schelli (Aspirante del Valle Stura).

antonio albanese

e' già ieri

DA VENERDÌ

CANDIDATO A

3 GOLDEN GLOBE

MIGLIOR ATTORE TOM CRUISE

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA KEN WATANABE

MIGLIOR COMPOSIZIONE MUSICALE JAMES NEWTON HOWARD

MIGLIOR REGIA JAMES CAMERON

MIGLIOR FILM

TOM CRUISE

L'ULTIMO SAMURAI

A E INTO DI PASS

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

SCEGLI IL CINEMA

Da viaggio comode poltrone.

UN SINGLE È SOLTANTO UN QUALCUNO ■ STA ASPETTANDO UN ALTRO QUALCUNO

LEONARDO PIERACCIONI

IL PARADISO ALL'IMPROVISO

LEONARDO PIERACCIONI
ANGIE CEPEDA
ALESSANDRO
ROCCO PAPALEO
MARIA

AMBROSIO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
NUOVO VALENTINO

... sono stato costretto troppe volte a chiudere gli occhi... «IL CARTAIO» è il film più riuscito di ARGENTO da anni

Tullio Kezich (Il Corriere della Sera)

DARIO ARGENTO maestro della Paura. «IL CARTAIO» una conferma, anzi un ritorno alla grande

Paolo D'Agostini (La Repubblica)

Compattezza stilistica, sequenze magistrali... thriller-horror che accumula suspense

Alberto Castellano (Il Mattino)

IL CARTAIO

UN FILM DI DARIO ARGENTO

ALFIERI - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS

MASSIMO SOLDI

CHRISTIAN DE

REGIA DI NERI PARENTI

NATALE IN INDIA

KENZO SAUJI - RIGGIO IZZO - I FICHI D'INDIA

AI CINEMA ADUA
CINEPLEX MASSAUA
LUX - MEDUSA CINEMA
PATHÉ LINGOTTO

PER SFUGGIRE AL TUO PASSATO

Anthony Hopkins

Kodman

la MACCHIA UMANA

ADUA - ELISEO
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - WARNER VILLAGE
LE FORNACI (Bemasco)

BK

Corso Massimo d'Azeglio, 38 - 10126 TORINO
Tel. 011/566.52.11 - Fax 011/566.52.00
Via Cavallotti, 25 - 20123 MILANO
Tel. 02/24.24.611 - Fax 02/24.24.50

con uno sconosciuto.
Meglio Bosch Car Service.

BOSCH
Service

Car Service



Automotive

Nelle province di Asti - Cuneo - Biella - Torino - Vercelli - Valle d'Aosta i Bosch Car Service sono:

- | | | | | |
|--|--|--|--|---|
| S.E.A. di Negro Guido & C. s.n.c.
C.so Alessandria, 166/A - tel. 0141 | Michelangelo
Via G. Marconi, 98 - tel. 0172 | CONFORTE LARCO & C. s.n.c.
S.S. Lago Viverone, 19 - tel. | NICOLA DELL'ORTO s.n.c. di Geuna & Colmo
Via Montegrappa, 22 - tel. 0121 | BRUNO di Saino Bruno & C. s.n.c.
Str. S. Mauro, 235 - tel. 011 2733369 |
| SPECIAL DIESEL s.n.c.
Via del Lavoro, 28/30/32 - tel. 0141 478477 | VINAI s.n.c.
Via Torino, 24 - tel. 0174 43972 | MAURO
Nazionale, 87 - tel. 011 8441744 | CIRCOSTA s.n.c. di Circosta & C.
Strada Antica di Francia, 119 - tel. 011 939214 | S.I.E.D. s.n.c.
Via Reiss Romoli, 243/B - tel. 011 |
| SCARFIELLO
Viale Italia, 123 - tel. 0141 | NUOVA ELETTRODIESEL S.N.C. di Feral & Modino
Via Cuneo, 76/B - tel. | LEAUTO di Loris
Via Torino, 32 A/B - tel. 0125 811390 | O.M.S.R. di GIUSEPPE
Corso Inghilterra, 19 - tel. 0122 622396 | VOLPE s.n.c. di G. & C.
Via Invorio, 48/B - tel. 011 |
| BIANCO AUTO di Bianco Pierluigi
Don Sonaglia, 4 - tel. 0141 969214 | ELETTRAUTO SORASIO s.n.c. di Sorasio M. & C.
Via Mante, 12 - tel. 0172 93596 | NUOVA DIESEL s.n.c. di Florio & C.
Stradale Torino, 91 - tel. 9101739 | AUTO IMPERO s.r.l.
Via Onorato Vigliani, 187 - tel. 011 3178653 | ZENER s.r.l.
Corso Grosseto, 194 - tel. 011 |
| ELETTRODIESEL 2000 di B. G. & C. s.n.c.
Strada Forcellini Zona Miroglio - tel. 0173 441766 | C.A.D.O. CAR s.n.c. di Piasco
Strada Sarraggio, 4 - tel. 0172 84394 | ELETTRAUTO BAIMA & MARANGONI s.n.c.
Via S. Maurizio, 31 - tel. 011 9208258 | ELETTRAUTO NOVARA s.n.c. di Novara E. & F.
C.so Novara, 10 - tel. 011 852382 | PAPURELLO FULI & C. s.n.c.
delle Fabbriche - tel. 011 9253601 |
| TECHDIESEL di Scandone Amerigo
Via Don Minzoni, 7 - tel. 266614 | GIUSEPPE Rip. Pompe Inlett.
Via Savignone, 36/A - tel. | STARTER 91 s.n.c. di F.N. Brac & Vicenti
Via Busano, 54 - tel. 0124 349620 | FARNASSO E. C. s.n.c.
Via Bardonecchia, 75 - tel. 011 3352418 | DI MAURO s.n.c. di Pascarella P. e Turbano G.
Via Aleramo, 9 - tel. 011 2292026 |
| PRATO CARLO
Via Cuneo Rosta Raffa, 48 - tel. 0171 946744 | E.L.P. 2000 sas di Codispotti Ivano & C.
C.so Einaudi, 7 - tel. 0175 42738 | FLU SNC di Scarabosio L. & C.
Casella, 53 - tel. 011 | G.T. di TOGNON & C. s.n.c.
Strada Crosso, 205 - tel. 011 3970202 | ELETTRAUTO MARELLO s.n.c.
S.Statale, 31 bis - tel. 801477 |
| D. di Bertalini Danilo e Giuliano Diego s.n.c.
Maestri Lavoro - tel. 0171 412501 | TARASCO s.r.l.
Via Trieste, 10 - tel. 015 | SERVICE
Via Pastrengo, 122/1 - tel. 011 6822307 | OFF. RECC. VACCARI s.n.c. di R. & C.
C.so Novara, 49 - tel. 011 | AUTORIPARAZIONI di Mottino P. & Del Negro R. s.n.c.
Via Paggi, 60 - tel. 0151 |
| DIESEL s.n.c. di Giusto L. & Golio D.
Via Valle Po, 18 - tel. 0171 412417 | PERETTO CLAUDIO di Peretto V. & R. s.n.c.
Via Frassati, 183 - tel. 015 61673 | ELETTRAUTO MORENO s.n.c. di Moreno & Beniva
Via Saluzzo, 122 - tel. | ROMANO VINCENZO
Via Duino, 160 - tel. | FRANCESE GIUSEPPE & C. s.n.c.
Via Kufra, 47 - tel. 212408 |
| Cuneo (Madonna dell'Olimo) | Pollone (BI) | ERCOLE
Garibaldi, - tel. 011 | | Vercelli |



L'iniziativa è promossa da
BOSCH CONCESSIONARIO



www.boschcarservice.it

CUNEO: Valle Po - Tel. 0171 412377 - Fax 0171 412822
FILIALI: ASTI: Corso Luigi Einaudi, 120/122/124 - Tel. 0141 531364 - Fax 0141 437172
TORINO: San Maurizio Canavese - Via Torino, 4 - Fraz. Ceretta - Tel. 011 9279537 - Fax 011 9279545

BOSCH

RITROVI

- 011.4477171 - sala cortesia. Alle 24.00 Gran Buffet.
BEVERLY HILLS - Sanità il salotto del film. 0161.935243/987103. Oggi ore 15 "Orchestra Gruppo Due". Pulman da Torino. Inf. 347.7186503 ore 19 cena ballo compreso. Ore 21 solo ballo, dame omaggio con orchestra spettacolo "Beppe Carosso". Giovedì 15 grande orchestra "Rodriguez".
CLUB - C. D'Azeglio 9. T. 011.669.9960. Ore 15.30 e 21.00 danze by Rocky & Venuška.
DANCING MITHO - ore 15.00 orchestra "Harmony Show" alla sera Emilio Ziloli. Piossi Torinese. Per prenotazioni tel. 011.9657692.
DU - Giardinelli. Tel. 011.5215275. h. 15.15 a 21.15 tropicalia.
GARDEN h. 15-21 Taverma.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 10-12 colaperit. Ore 15.30-21.
ore 15.15 e 21 noi ci rimpio- o sempre. Tel. 011.284600.
PATIO DISCOTECA: musica house, altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5.00.
TANGO SALA DANZE: grande pom. Ore 15-18.30 orch. Rox.

GALLERIE

- I Fratelli Thacker

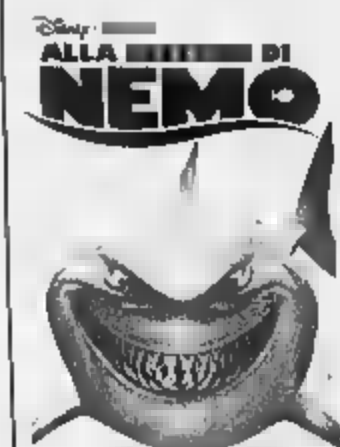


ELISEO - MEDUSA

OLIMPIA

PATHE LINGOTTO

CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE
QUALE MIGLIOR FILM



www.disney.it

ADUA - CAPITOL
IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHE
REPOSI



EMPIRE



Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

TEATRO NUOVO

C.so Massimo d'Azeglio 17 Tel. 011 6500200
48° FESTIVAL DELL'OPERETTA
con Orchestra dal vivo
da venerdì 16 a domenica 18 gennaio
COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE
CON
MARIA ROSA CONGIA
E
CARLO VITALE
IN
LA DUCHESSA DI CHICAGO
di E. Kalman

Regia di Serge Manguette - Direttore d'Orchestra Francesco Cavaliere
Presentando questo tagliando puoi acquistare: a due biglietti a € 17,50 (anz. 21,50) l'uno

ROMANO

5 NOMINATION AL GOLDEN GLOBE
MIGLIOR COMEDIA - MIGLIOR REGIA - MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR ATTORRE - MIGLIOR SCENEGGIATURA



www.mlkado.it

MASSIMO

CANDIDATO AL **OSCAR 2004**
CANDIDATO AL **GOLDEN GLOBE 2004**
Oscar Europeo - Miglior Film Straniero
Cannes 2003 - Miglior Sceneggiatura
Cannes 2003 - Miglior Attrice
Premio Critica Americana - Miglior Film Straniero
"Un fuoco d'artificio di humour." (La Repubblica)
"Risveglia le emozioni." (Il Messaggero)
"Un film divertente, intelligente, commovente." (La Stampa)



OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIORE REGIA E MIGLIORE FOTOGRAFIA

"Un capolavoro" Nicola Kidman è bravissima" La Repubblica
"Un'opera rivoluzionaria" Il Messaggero
"Von Trier il cinema europeo" Corriere della Sera



ALFIERI - FRATELLI MARX



DORIA - ELISEO - IDEAL

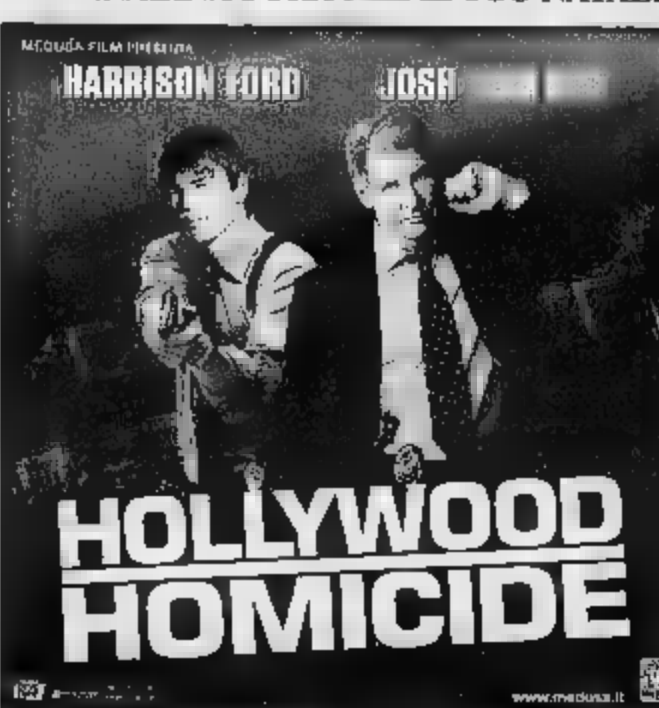
MEDUSA - PATHE LINGOTTO

IL FILM PIÙ SAPORITO DI NATALE



NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

ADRENALINA PURA IL TUO NATALE



DUE GIARDINI IN ESCLUSIVA

NAZIONALE

"Piccolo grande film sul valore dell'amicizia..." (Famiglia Cristiana)
"Uno dei titoli più originali di Natale..." (Il Messaggero)
"Molto ben fatto, intelligente e divertente..." (La Stampa)
"Una commedia ironica e intelligente..." (La Repubblica)

CANDIDATO AL PREMIO
OSCAR 2004
PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO



LadyFilm

CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE
Miglior film, miglior regia,
miglior attore protagonista Russell Crowe



ARLECCHINO

FIAMMA - MASSAUA

MEDUSA - OLIMPIA

PATHE LINGOTTO

VERSIONE INTEGRALE mai vista al cinema



AL CINEMA MEDUSA

PROPOSTE CULTURALI

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECIPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciaipensieri; 22.30 Tg 4 Settegiorni; 23.30 Mon solo Evita la nuit; 24.00 Notte sexy.
TELECY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della; 21.00 Stelli; 22.00 Primo piano; 23.00 Autospo.
PRIMAANTENNA
20.15 Autocassini; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tutto sposi; 23.00 PrimaAntenna news.
QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della.
TELETIME
10.30 Il gatto con gli stivali; Cantone 14.30 La metà del cielo; Film; 22.30 Il gatto e il canarino; Film.
RETE
20.30 Detective X amore; 22.30 Tenente Ohara; 23.45 Autocassini; 0.30 La Indora; Telenovela.
QUADRIFOGLIO ECOM TV
20.05 Copertina; 20.30 Charlie Brown; Cartone animato; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in valley; 24.00 Telerain d'autore.
RETE CANAVESE
19.30 Notte; 20.00 Fuori gioco; 22.30 Notte; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (RI); 2.00 Disco Italia.
G.R.P.
14.00 Novastudio; 17.30 Shopping; 19.45 Copie di calcio; 23.30 L'albero delle mele; Film.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg nullo; 23.30 Speciale edicola; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg e Viaggi.
MTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Speciale; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
14.00 Wishbone; 15.00 Beyond reason; Film; 17.30 Marcovaldo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 il grande Talk; 22.30 InPiemonte.
TAI 9
15.10 Punti di vista; 16.00 Viaggio al termine della sera; 16.15 Puzzle; 17.30 Marcovaldo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 il grande Talk; 22.30 InPiemonte.
LEST O
20.05 A tutto gas; Cartone animato; 21.00 Na seia con noi; 0.15 Autocassini; 1.10 Ad un passo dalla; Film.
VIDEOBORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.
MOTORI TV
20.30 Aristor; 21.15 Hard trek; 22.00 Autocassini; 22.45 Vetrina Milan-Anger; 23.00 Autocassini; 23.30 Auto sposi; 2.00 Autocassini.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle.

ASS. EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" Francesco Nicolini, Anna Di, Dodi Conti. Con Anna Meacci, Regia di Enzo. Ore 20.45. Paura. Pánico. Tenore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, vitale. Per proteggersi da essa non bastano mascherine né giganteschi preservativi.
ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare).
CULTUREL FRANÇAIS (via Pombale, 23, 0115157511). 13 Cinema: (nell'ambito della mostra Armand Guillaumin presso il Palazzo Bilchenasio) "Impressionisme, les origines". Ore 11. Oggi Aperto dalle 9 alle 20. Domani aperto dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.
MUTAMENTO (via 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una vestrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvav spettacolo "Il viaggio" scimmiotto. E. Canato. Musica dal vivo di G. Regia di. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacassina@libero.it.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594.
SANTORIGANDI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038).
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis).
TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 11 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in 14.30/19.30. Per info: www.teatranz.it.
D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bagny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle 19.00. www.annabolens.it.
RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-9-10-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30-19.30 (Spazio Foro) Economia 10.30-18.30. Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14.30-16.30. Sindacato in diretta 12.00 (mercato). Fiamma fiteck 17.30. Spazio Tara 19.30. Musica & Notizie 9-12. Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica & Notizie 15-18 Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15 La Stampapress 11-12 in diretta dal quotidiano.
CINEMA A LUCI ROSSE
ARCO POSSIBILI (corso P. Oddone 31, tel. 011 484 671) Info ap. 10.30-12.30. Festivi ap. 14.30-16.30.
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 011 521 2385) Festivi ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30-16.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 011 655 334. Festivi ap. ore 10.30-12.30. Festivi ap. 14.30-16.30.
METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 011 650 5470. Festivi ap. 10.30-12.30. Festivi ap. 14.30-16.30.
BOMBA (via S. Donato 40, tel. 011 487 785) Ap. 15-16-17-18-19-20-21-22-23.
SPEZIA via Mazzini 170, tel. 011 896 3617. Ap. 15-16-17-18-19-20-21-22-23.
LETA SEXY MOVIE via Mazzini 170, tel. 011 749 2997. Ap. 15-16-17-18-19-20-21-22-23.

MEDUSA PATHE LINGOTTO - ROMANO



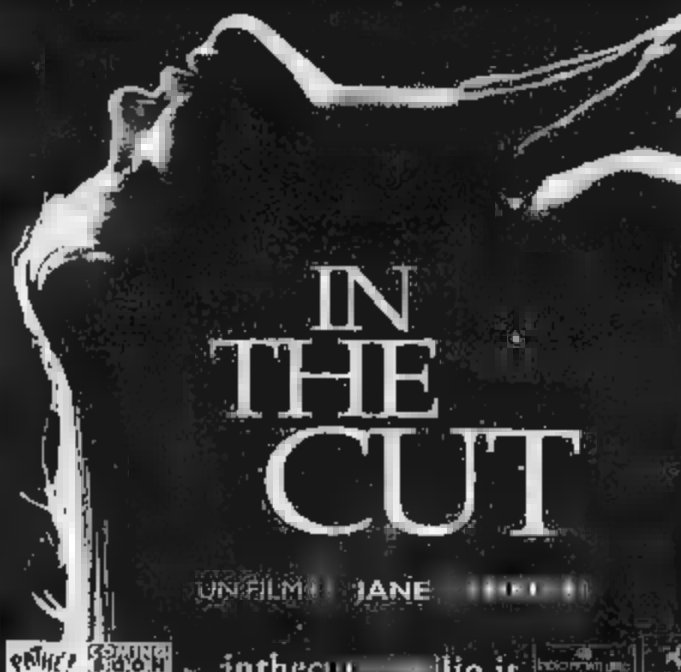
KIRSTEN DUNST JULIA MAGGIE GYLLENHAAL

1999

Il miglior film di JANE C. "N" Times

PIÙ INTRIGANTE DI "BASIC INSTINCT"
PIÙ COINVOLGENTE DI "SEVEN"

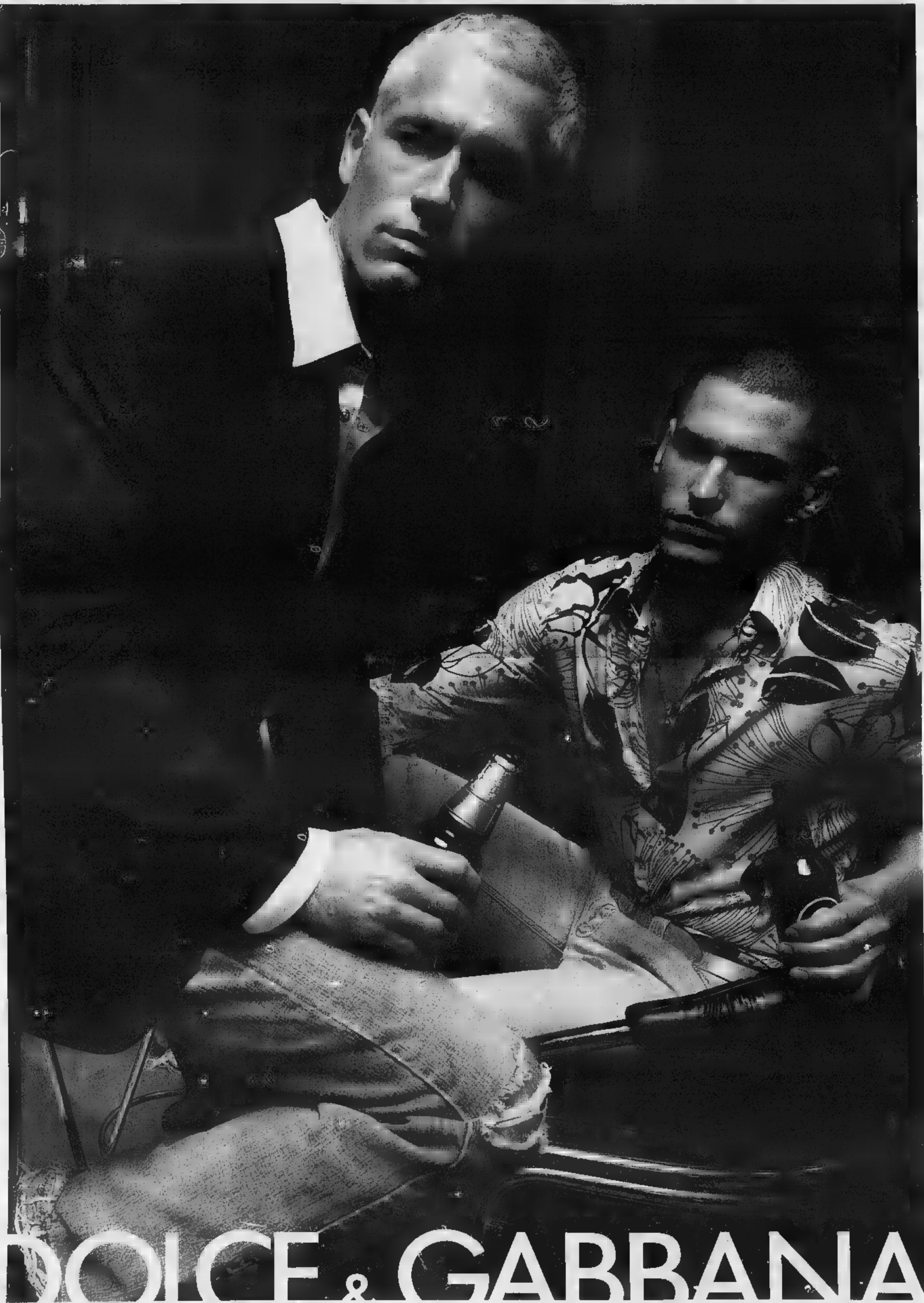
MEG RYAN MARK RUFFALO



UN FILM DI JANE

intheatricalio.it

MASSIMO - MEDUSA MULTICINEMA - REPOSI
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE (BEINASCO)



DOLOCE & GABBANA

TRONV

GRUPPO GALLENCA

piazza pulita!!

Sconti

su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

TV COLOR 14" COMBO



14" con lettore DVD
incorporato
Telecomando
Televideo - Scart

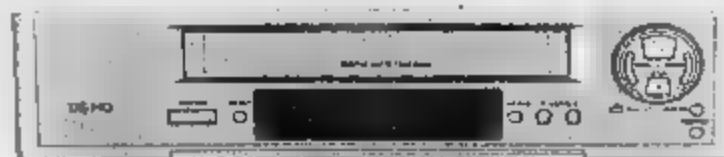
€ 288,00
- 37%

€ 189,00

TVC 14"	televideo, telec. scart	€ 129,00 -22%	€ 109,00
TVC 14" PHILIPS COMBO	videoregistratore inc. telec. scart	€ 248,00 -24%	€ 199,00
TVC 20" SABA MULTISYSTEM	telec. televideo, scart	-22%	€ 149,00
TVC 21" HUNLEY M8020571	telec. televideo, scart	€ 179,95 -18%	€ 149,00
TVC 21" THOMSON M8020571	stereo, telec. televideo, scart	€ 219,00 -23%	€ 169,00
TVC 21" THOMSON M8020571	stereo, scart, schermo flat	€ 289,00 -14%	€ 249,00
TVC 21" LOEWE M8020571	telec. schermo piatto, est. river	€ 389,00 -26%	€ 299,00
TVC 25" THOMSON M8020571	televideo, schermo flat, stereo	€ 249,00 -15%	€ 219,00
TVC 25" SONY M8020571	stereo, telec. scart, schermo flat	€ 549,00 -13%	€ 479,00
TVC 26"	stereo, telec. televideo, scart	€ 349,00 -24%	€ 249,00
TVC 32" PHILIPS M8020571	telec. scart 16-9, sub. flat	€ 799,00 -28%	€ 579,00

VIDEOREGISTRATORE

2 Testine - Mono



€ 89,00
- 23%

€ 69,00

PHILIPS M8020548	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 139,00	-30%	€ 98,00
Panasonic M8020548	hi-fi, 6 testine	€ 159,00	-13%	€ 129,00
	hi-fi, 6 testine	€ 179,00	-12%	€ 139,00
LETORE DVD PHILIPS	legge cd/rw/mp3	€ 129,00	-73%	€ 99,00
LETORE DVD Panasonic M8020548	legge cd/rw/mp3	€ 139,00	-15%	€ 119,00
LETORE DVD SONY M8020548	legge cd/rw/mp3	€ 159,00	-19%	€ 129,00
LETORE DVD VIDEO PHILIPS M8020548	6 testine hi-fi	€ 249,00	-13%	€ 219,00
LETORE DVD VIDEO PHILIPS M8020548	6 testine hi-fi	€ 269,00	-12%	€ 239,00
Compresi € 100.000				
LETORE DVD VIDEO Panasonic M8020548	6 testine hi-fi	€ 319,00	-10%	€ 269,00
DVD PHILIPS M8020548	telex, mass. reg. 6 ore	€ 549,00	-13%	€ 479,00

RADIOREGISTRATORE MONO

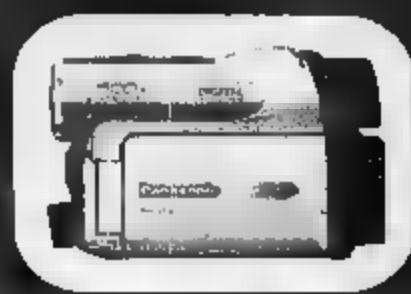


€ 39,95
- 51%

€ 19,95

RADIO CUFFIE AM/FM		€ 6,99 -70%	€ 1,99
RADIOREG. CON CD PHILIPS M8020571		€ 59,95 -23%	€ 53,95
RADIOREG. CON CD SONY M8020571		€ 139,00 -15%	€ 119,00
RADIOREG. CON CD Panasonic M8020571		€ 119,00 -26%	€ 89,00
RADIOVEGLIA		€ 19,50 -45%	€ 10,90
MICRO HI-FI THOMSON M8020571	2x20 W, radio/cd/cass.	€ 129,00 -24%	€ 99,00
MICRO HI-FI SONY M8020571	2x100 W 3 cd, telec.	€ 339,00 -12%	€ 299,00
MICRO HI-FI SONY M8020571	2x10 W, telec. scart	€ 259,00 -12%	€ 229,00
SISTEMA HOME THEATRE SONY		€ 399,00 -13%	€ 349,00
CD PORTATILE MP3	Speaker M8020571	€ 59,95 -42%	€ 39,95
CALCOLATRICE SHARP M8020571	8 cifre	€ 4,95 -41%	€ 2,95
CALCOLATRICE CASIO M8020571	8 cifre	€ 4,95 -34%	€ 3,29

VIDEOCAMERA DIGITALE



MINI DV - ZOOM 500X
MONITOR LCD 1,5"
CCD da 800.000 PIXEL

MOD. NV6510

Panasonic

€ 699,00
- 22%

€ 549,00

VIDEOCAMERA Canon M8020571	mini dv, zoom 360x	€ 489,00 -15%	€ 489,00
VIDEOCAMERA SONY M8020571	mini dv, zoom 120x	€ 799,00 -17%	€ 719,00
Canon M8020571	mini dv, zoom 400x	€ 769,00 -10%	€ 699,00
MAGG.FOTOG. Vivitar M8020571	2.1 megapixel	€ 119,00 -17%	€ 99,00
MAGG.FOTOG. Canon M8020571	3.2 megapixel, mp3	€ 239,00 -17%	€ 199,00
		€ 119,95 -17%	€ 99,95
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.1 megapixel	€ 219,00 -18%	€ 179,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.2 megapixel	€ 289,00 -12%	€ 239,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.3 megapixel	€ 319,00 -14%	€ 259,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.0 megapixel	€ 369,00 -11%	€ 329,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.3 megapixel	€ 359,00 -8%	€ 329,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	3.0 megapixel	€ 459,00 -14%	€ 399,00
MAGG.FOTOG. Sony M8020571	5.2 megapixel	€ 499,00 -7%	€ 469,00

COMPUTER

MOD. ASPIRE 8200



ATHLON 2500 - 256RAM - 40GB HD
MASTERIZZATORE CD
LETTORE DVD - MODEM LAV - ATI
RADEON 9200 - 512MB

Acer

€ 699,00
- 15%

€ 599,00

PC PORTATILE ASUS M8020571	pentium 4, 1.5" 15", 512mb ram, monitor TFTda 15"	€ 1599,00 -12%	€ 1499,00
EPSON M8020571	con due cartucce	€ 39,00 -44%	€ 39,00
STAMPANTE LEXMARK M8020571	con due cartucce	€ 65,00 -35%	€ 45,00
STAMPANTE CANON M8020571		€ 139,00 -29%	€ 99,00
+SCANNER M8020571		€ 119,00 -28%	€ 89,00
STAMPANTE MULT. M8020571		€ 189,00 -22%	€ 149,00
SCANNER Canon M8020571		€ 79,00 -26%	€ 59,00
MONITOR 17" M8020571		€ 579,00 -14%	€ 499,00
CONSOLE X-BOX	con remote controller	€ 219,00 -73%	€ 169,00
CONSOLE PLAY STATION 2	con remote controller e dvd del film "THE LORD OF THE RINGS"		€ 219,99

TELEFONO SENZA FILI DECT



MOD. GRIFO

MASTER

€ 39,95
- 28%

€ 28,95

Tel. S. Fissi M8020571	con 10 linee di chiamata	€ 34,50 -14%	€ 29,95
Tel. S. Fissi PHILIPS M8020571		€ 59,95 -26%	€ 29,95
Tel. S. Fissi M8020571		€ 34,90 -17%	€ 45,00
Tel. S. Fissi DECT Panasonic M8020571		€ 119,00 -17%	€ 99,00
Tel. S. Fissi DECT Panasonic M8020571	telex. scart	€ 129,00 -16%	€ 109,00
FAX Carta COMUNICAZIONE M8020571	con segret. telefonica	€ 229,00 -18%	€ 189,00
Tel. Cellulare SIEMENS M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 119,00 -26%	€ 89,00
Tel. Cellulare M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 119,00 -17%	€ 99,00
Tel. Cellulare SONY M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 99,00 -11%	€ 89,00
Tel. Cellulare NOKIA M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 129,00 -24%	€ 99,00
Tel. Cellulare SONY M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 249,00 -14%	€ 189,00
Tel. Cellulare M8020571	con 10.000 di tral. incl.	€ 219,00 -14%	€ 189,00

APERTI I CENTRI DI:

GALLENCA TORINO VIA S. DOMENICO 45/47 TEL. 011 2470000 FAX 011 2470001
GALLENCA TORINO VIA CUFFIA 10 TEL. 011 2470000 FAX 011 2470001
GALLENCA TORINO VIA VENEZIA 10 TEL. 011 2470001 FAX 011 2470001
GALLENCA MILANO VIA MONTENAPOLEONE 1/3 TEL. 02 57505050
GALLENCA MONZA VIA VENEZIA 10 TEL. 039 2470001 FAX 039 2470001
GALLENCA CREMA VIA S. DOMENICO 1 TEL. 0374 210242

IL «MEMORARIO» CONTINUA A PROVOCARE DISAGI



Casoni: cambi per venire incontro alle esigenze dei passeggeri

I passeggeri convogli interessati al Memorario hanno trovato nell'arco di dodici nuove risposte alle loro esigenze. Altrimenti cambiamenti avverranno già dalla prossima settimana e ulteriori miglioramenti entro la fine del mese. E' quanto emerso ieri mattina nel corso di un incontro tra il Vicepresidente e Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte William Casoni e i vertici piemontesi di Trenitalia, il direttore regionale Ewald Fischmaler e il direttore commerciale Silvano Roggero.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le soluzioni avviate sulla linea Torino-Cuneo, a Ceva, Fossano e Mondovì, che rispondono appieno alle richieste di amministratori del territorio e pendolari. Entro la fine del mese inoltre messe a punto soluzioni idonee per gli universitari del Politecnico di Mondovì e sarà migliorato il servizio festivo, festivo e serale anche sulle altre linee interessate. Il Memorario, la Torino-Bardonecchia, dove scorrono treni neve per gli sciatori nei giorni festivi, e la Torino-Chieri, con il ripristino di passaggi nelle fasce pendolari mattutine. E' pronta la soluzione per gli studenti di Bra, dove verrà potenziato il nodo ferroviario, e di Pinerolo. Come richiesto dal primo cittadino i passeggeri, sarà maggiore anche il numero delle fermate a Villastellone.

E' raggiunto l'accordo sulla Torino-Bardonecchia, dove sono state realizzate soluzioni definite con i rappresentanti del territorio e delle ferrovie: modificati gli orari dei treni, in particolare il cadenzamento del treno da Susa alle ore 13,39 e la modifica del treno da Bardonecchia per creare la coincidenza. Ottenute anche tutte le fermate del treno 10013 in arrivo a Torino alle 7,40, e istituite anche due corse di bus da Bruzolo e da Sant'Ambrogio. Apportate le variazioni richieste da Moncalieri sulla Torino-Chieri, l'istituzione di bus alle 13,43 per Chieri.

A BUSSOLENO E SUSA. IL SERVIZIO, PROPAGANDATO SUI GIORNALI, ERA PREVISTO DA UN ACCORDO

Beffati duecento studenti

Il bus di mezzogiorno non presta servizio

Fulvio Morello

«Memorario il nuovo orario ferroviario partito lo 14 dicembre continua a provocare polemiche e disagi a pendolari e studenti che viaggiano sulla linea Torino-Modana. Ieri mattina circa duecento studenti usciti alle 11,55 dal Liceo «Norberto Rosa» di Susa che a Bussoleno si sono recati in stazione per prendere l'autobus che avrebbe dovuto fare servizio ferroviario sostitutivo per tutte le stazioni fino ad Avigliana hanno avuto l'amara sorpresa di accorgersi che non c'era. Alcune persone si sono recate al capo stazione per chiedere spiegazioni ma purtroppo quel treno proprio non è stato previsto nell'orario in possesso del personale ferroviario in servizio sulla linea Torino-

Modana. «E' cosa assurda - hanno affermato pendolari e studenti - prima delle festività di Natale sia sui settimanali locali che su La Stampa era stato pubblicato il nuovo orario ferroviario diffuso da Trenitalia ed in quella fascia era previsto un bus che parte da Susa alle ore 12 e da Bussoleno alle ore 12,10. Una dimenticanza dei funzionari di Trenitalia? E' possibile. Perché quel bus che dovrebbe partire da Susa nei giorni feriali alle ore 12, arrivare a Bussoleno alle ore 12,10 e poi fermarsi in tutte le stazioni della Bassa Valsusa fino ad arrivare alle 12,37 ad Avigliana nel primo orario preparato. Trenitalia non era stato previsto. Quell'autobus festivo delle 12 da Susa era stato concordato nell'ultima riunione

del 2 dicembre scorso che abbiamo avuto con Ewald Fischmaler, responsabile della Direzione Trasporti Regionale - afferma Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Doveva essere inserito nel nuovo orario e partire proprio da ieri, il primo sabato scolastico dopo la pausa delle festività di fine anno. Questa, però, non è l'unica protesta di pendolari e studenti della valle di Susa sul nuovo «Memorario». Un gruppo di pendolari di Bruzolo ha inviato una petizione di protesta a Trenitalia ed alla Regione. I residenti di Bruzolo contestano in particolare la soppressione della fermata nella loro stazione per alcuni treni regionali ed anche la scelta di istituire come servizio sostitutivo il bus-navetta Bruzolo-Borgone.

E' gravoso e pericoloso per utenti anziani dover percorrere il sottopassaggio ferroviario a raggiungere la statale 25 e poi ripetere l'attraversamento della strada e del sottopasso a Borgone: tutto questo per risparmiare un minuto della fermata di Bruzolo. Afferma nella petizione. Ora per ridiscutere di tutte le problematiche nate dopo l'istituzione del nuovo «Memorario» il presidente della Comunità Montana, Antonio Ferrentino ha chiesto un ulteriore incontro con il responsabile della Direzione Trasporti Regionale, Ewald Fischmaler. Si svolgerà martedì prossimo alle 16 a Bussoleno e saranno presenti anche i sindaci dei comuni interessati, i rappresentanti dei comitati dei pendolari, i dirigenti scolastici degli istituti presenti a Susa, Bussoleno ed Oulx.



La stazione di Bussoleno, dove gli studenti hanno atteso invano il bus

MONCALIERI VUOLE RIDURRE LE SPESE DI MANUTENZIONE

Pubblicità in cambio della cura delle aiuole

MONCALIERI

Aiuole «griffate». Manutenzione ordinaria, accurata e puntuale, in cambio di «licenze» di sponsor, per aiutare le casse comunali a ridurre i costi di gestione del verde pubblico e allo stesso tempo conservare al meglio rotatorie e giardinietti. Per proporre questa soluzione «stagia» spese l'assessore all'urbanistica di Moncalieri, Antonio Acampa, si è ispirato addirittura all'esperienza della capitale argentina, Buenos Aires, e a una miriade di città europee, attente al «marketing» e ai vantaggi dell'economia di scambio. «In Italia - afferma l'assessore - anche il comune di Milano ha preso in considerazione un progetto del genere per combattere lo stato di degrado e incuria dei giardini cittadini. Il meccanismo è semplicissimo: gli operatori privati si prendono cura delle aiuole e noi concediamo loro la possibilità di collocarvi all'interno messaggi pubblicitari o promozionali. Per tradurre in concreto la proposta, il comune ha già avviato

piano per «censurare» le aiuole potenzialmente adottabili, disseminate nei quartieri: non tutti i giardini pubblici e le aree verdi, infatti, possono prestarsi all'iniziativa, a cominciare dalle dimensioni o per la «posizione» dei luoghi. «Una cosa è certa - aggiunge l'assessore - il progetto è rivolto a tutte le zone: dal centro alla periferia, nessuna esclusa». Obiettivo? Ridurre le spese di manutenzione, conciliando così la riqualificazione di angoli di città con i rigidi vincoli del bilancio. Ogni anno il comune di Moncalieri spende dai 150 mila ai 180 mila euro per la cura del verde, più 10 mila euro per l'acquisto o la fornitura di resine, fiori e piante ornamentali. «L'invito a collaborare all'iniziativa - dice Acampa - sarà rivolto in particolare agli istituti di credito, alle grandi aziende che si trovano sul nostro territorio e ai gestori dei centri commerciali. Ciò non toglie che possano aderire al progetto anche piccoli imprenditori, commercianti o i professionisti locali. Uno sponsor non è mai e nessuno». [m. pag.]

CONTROVERSIA TRA COMUNE E DITTA SU CHI DEVE ACCOLLARSI I LAVORI DI RINFORZO DELLA STRUTTURA

Il palasport fantasma di Santena

E' stato costruito e inaugurato, manca però l'agibilità

Antonella Peretti

SANTENA

Il palazzetto dello sport di Santena resta chiuso. Nessun giovane atleta ci ha mai messo piede. L'edificio nuovo fiammante non aprirà le porte finché non verranno fatti i lavori di adeguamento delle strutture portanti del tetto. Il verdetto del collaudatore dell'opera Antonio Palmieri, incaricato dal Comune, parla chiaro. «Sono stati sottodimensionati alcuni elementi strutturali. Bisogna provvedere al rinforzo dei pilastri in corrispondenza della testata Nord con l'inserimento di parti metalliche. Ovest con crociere per garantire la massima resistenza del tetto, anche in condizioni meteorologiche difficili» spiega Palmieri che ha messo le cose nero su bianco nella relazione consegnata alla giunta. Ironia della sorte il palasport tanto atteso era stato inaugurato un anno fa e mezzo fa dal sindaco uscente Benedetto Nicotri, ma mancava ancora l'agibilità. Adesso la giunta corre ai ripari. «Abbiamo dato l'aut aut alla ditta costruttrice i progettisti - repli-

DOMANI SERA A BEINASCO

Fiaccolata contro l'inceneritore

BEINASCO. Una fiaccolata per dire no alla realizzazione di un inceneritore al Gerbido, ai confini tra Torino e Grugliasco, nell'area a ridosso della Servizi Industriale di Orbassano, proposta dai sindaci dei comuni della zona sud-ovest. La manifestazione, in programma domani sera, alle 20,30, a Beinasco in occasione del consiglio comunale aperto dedicato interamente alla questione, è stata organizzata dal coordinamento dei comitati spontanei costituiti nei quartieri di Torino, a Mirafiori, e in cintura, a Beinasco, Borgaretto, Orbassano e Grugliasco. Punto di ritrovo dei partecipanti, alle 20, di fronte al centro commerciale Ipercoop di frazione Fornaci. La fiaccolata proseguirà in strada Torino fino alla chiesa di Santa Croce, aula del consiglio comunale. I comitati spontanei presenteranno all'assemblea un documento per scongiurare la costruzione dell'inceneritore e tutelare la salute dei cittadini.

Il primo cittadino Giovanni Ghio. Entro 15 giorni devono darci una risposta: a provvedono loro all'adeguamento, oppure incaricheremo un'altra impresa con la polizza assicurativa copriamo il costo dei lavori. Più o meno 80 mila euro.

regola d'arte prevede un immediato idennizzo - ribatte l'assessore Santino Casella che si è ritrovato a gestire la patata bollente. Al limite la ditta può rivalersi con i progettisti nel caso in cui si sieno di responsabilità in questo. Comunque l'agibilità verrà solo dopo le opere di rinforzo: non vogliamo correre nessun rischio: la tutela dei cittadini e la sicurezza dell'impianto sono una priorità. L'amministrazione comunale spera in un accordo già in prima battuta per abbreviare i tempi. «Entro fine anno Santena dovrebbe avere finalmente il suo palasport» precisa l'assessore Santino Casella. Anche se tira una brutta aria e nessuno, né l'impresa, né i progettisti, ritengono di aver sbagliato i lavori o i calcoli delle strutture portanti. Intanto la città attende l'apertura del palazzetto, costato due milioni di euro e finanziato per il 70 per cento dal Coni. La struttura avveniristica dispone di un campo regolamentare da basket e di pallavolo e può ospitare fino a 500 persone, ma per vederlo in funzione bisognerà aspettare ancora.

POSSONO POI ESSERE RITIRATI DIRETTAMENTE O CONSEGNATI NELLA CASSETTA

I certificati si chiedono alla Posta

Mezzanotte, un nuovo servizio che evita la chiusura dell'ufficio

Giovanni Giacomino

MEZZANOTTE

La sede delle Poste come gli uffici di Palazzo Civico. Così da domani i residenti nel comune di Mezzanotte avranno la possibilità di richiedere i certificati anagrafici direttamente agli sportelli dell'ufficio postale di via Forneri 97. Poi se ne potranno tranquillamente tornare a casa e attendere che il postino glieli infili nella cassetta per le raccolte delle lettere o glieli consegnerà di persona. «Sportello al cittadino» è un servizio nuovo che prossimamente decollerà anche in altri piccoli centri del Torinese e che è stato raggiunto con un accordo firmato nei giorni scorsi dal direttore della Filiale di Poste Italiane di Chivasso Giovanni Monaco e dal sindaco di Mezzanotte Roberto Grappolo. In pratica da questa settimana i cittadini potranno rivolgersi agli sportellisti anche per richie-

dere attestati, certificazioni e documenti che fino al vecchio anno erano esclusivamente di competenza degli uffici municipali. Sarà sufficiente presentare una richiesta e decidere se farsi recapitare a casa il documento o ritirarlo qualche giorno dopo. Senza problemi chi vuole avrà la possibilità di ottenere tutti i certificati più usati nella routine di tutti i giorni: nascita, residenza, matrimonio, morte, esistenza in vita, cittadinanza, estratto di nascita, stato di famiglia, stato libero o libretto di lavoro. In futuro il servizio potrebbe estendersi alla presentazione di documentazioni per ottenere autorizzazioni e permessi municipali, alla accettazione di pratiche che riguardano le aziende municipalizzate (acquedotto e consorzi vari) e alla vendita di buoni mensa o dei ticket per le scuolabus. «L'intesa realizza una nuova e positiva sinergia fra ammini-

strazione pubblica e Poste Italiane che mettono a disposizione degli enti locali le proprie competenze e la rete logistica (14 mila sportelli informatizzati e collegati in rete in tutta Italia) per assicurare ai cittadini un servizio più comodo ed efficace» puntualizza Giovanni Monaco. Chi è più che soddisfatto è Roberto Grappolo, il sindaco di Mezzanotte. «Ho cercato di sfruttare il vantaggio di opzioni che mi è stato presentato dalle Poste perché credo che serva soprattutto a mantenere attiva una piccola sede di montagna nostra che è fondamentale per i residenti, soprattutto per le persone di una certa età» spiega il primo cittadino. Con questi nuovi servizi erogati da PT vogliamo scongiurare la funzionalità a singhiozzo degli uffici, come è successo nella scorsa estate con le conseguenze di gravi disagi per gli utenti, a peggio la chiusura».

VOLPIANO

Grave un operaio precipitato dal ponteggio

Grave un operaio precipitato dal ponteggio

VOLPIANO. Grave infortunio sul lavoro ieri mattina presso la Comital di Volpiano, la nota azienda di Brandizzo 130 specializzata nella produzione di pellicole in alluminio e contenitori Cuki per la conservazione dei cibi. Un operaio residente a Torino, Jacob S., di 43 anni, dipendente di un'impresa edile torinese che ha in corso dei lavori di ristrutturazione all'interno della Comital, è precipitato da un ponteggio ed ha picchiato violentemente con tutto il corpo sul pavimento. Nessuno dei compagni come quelli stava lavorando si è accorto dell'incidente, l'infortunato intorno alle 9,30 è stato trovato disteso a terra e privo di sensi. Immediatamente è stato richiesto l'intervento del 118 che dopo le prime cure ha trasportato il ferito all'ospedale di Cuneo. Il medico di guardia ha diagnosticato la frattura delle gambe e una trauma cranica. In serata è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Volpiano per fare luce sulla dinamica dell'infortunio.

SETTIMO TORINESE

Barbati rapinano un pizzaiolo un benzinaio

un pizzaiolo un benzinaio

TORINESE. Due rapine l'altra sera a Settimo Torinese. Intorno alle 20, due malviventi di cui uno travestito che impugnava una sbarra di ferro, hanno fatto irruzione nel girarrosto e pizza d'asporto di Antonio Putrino, 54 anni, in via Monviso 17. I malviventi hanno gettato a terra il registratore di cassa dal quale hanno prelevato 200 euro e 90 buoni pasto. Poi sono fuggiti su una Punto. L'altro colpo alle 20,30 nella stazione di servizio Total-Fine dell'area di servizio Settimo Nord della Torino-Milano. Anche qui due giovani, su una Renault Clio, prima hanno fatto rifornimento di carburante poi il passeggero, a viso scoperto, è sceso dal mezzo e avvicinandosi all'addetto pompa, Michele Bonassa, 34 anni, di None Torinese, ha sottratto il portafoglio della tasca che conteneva 350 euro. L'uomo ha cercato di reagire, ma si è visto puntare un coltello. Il rapinatore è poi fuggito con i soldi e il complice e alle porte di Torino hanno abbandonato la macchina, rubata a Settimo a Francesco Colombaro, 63 anni.

A CAREMA, NELL'INCIDENTE ANCHE UN FERITO

Motorino contro camion

Muore ragazzo di 14 anni

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, appena fuori dal paese. La dinamica è al vaglio degli agenti della polizia stradale di Pont St. Martin, intervenuti sul posto insieme all'equipe del 118 e ai carabinieri di Settimo Vittone (che hanno chiuso il transito sulla statale per oltre un'ora). Gli accertamenti di ieri sono stati fatti soltanto dopo un paio d'ore, infatti, è stato possibile identificare la vittima, riconosciuta da un cugino, e avvisare i familiari. A essere coinvolti quanto è successo sono alcuni giovani che uscivano da un'autostrada, e, soprattutto, l'autista della Fey Trasporti. «Stavo tornando a casa» - spiega Pierantonio Cerna, che guidava un camion frigorifero per l'azienda Monteboni di Roma - «Ho accostato e mi sono fermato per far scendere il titolare, in uno sceso con lui. Questione di pochi secondi. Alle spalle del camion è arrivato lo scooter. Nessun segno di frenata: il motorino è finito contro lo spigolo posteriore sinistro del camion Giuseppe Marsala è morto sul colpo». [m. rev.]

FLASH

VOLVERA, ARRESTATO. I carabinieri hanno arrestato Angelo Locci, 44 anni, domiciliato in via Garibaldi 4, poiché non si è attenuto agli obblighi imposti con gli arresti domiciliari: durante i controlli, previsti dalla legge, il Locci è stato trovato in casa. Condannato a due anni per reati contro il patrimonio ora dovrà finire di scontare la pena in carcere. Sempre per non aver rispettato le norme imposte dal giudice un altro arresto è avvenuto a Bibiana, in cui è finito Antonio Moscato, 55 anni, abitante in via dei Pianazzi 26.

SALBERTRANO, FANTASMA. La polizia stradale di Susa ha ritirato la patente per guida in stato di ebbrezza ad un autista di tir di nazionalità slovena. J.C., di 34 anni, alla guida di un mezzo pesante frigo di una ditta di Frosinone, che è stata segnalata all'ispettorato del lavoro competente perché alla guida del mezzo, secondo i documenti, doveva esserci un altro autista.

GRAVERE, INCENDIO. A Gravera della canna fumaria difettosa in un'abitazione sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Susa per spegnere un incendio presso uno chalet in una delle tante frazioni di Gravera. La casa, che non ha subito danni di rilievo, è stata messa in sicurezza in pochi minuti.

CONCORTO, CONCERTO. Si svolge oggi alle 21 nella chiesa parrocchiale l'ottava edizione del Concerto di San Mauro che vedrà esibirsi la corale polifonica barocca di Sommariva Bosco diretta dal maestro Claudio Chiavazza. L'amministrazione ha messo a disposizione un pullman che con diverse soste per Mathi transporterà in chiesa gratuitamente chi vuole assistere al concerto.

PREMIAZIONE. Oggi alle 15, presso la sala consiliare di Monteu da Po, l'amministrazione comunale e la Pro Loco procederanno alla premiazione dei concorsi «I mini presepi» e «I fantastici alberi» del 2003.

SOCIETÀ. Bruno Bonfante è eletto presidente della Società Operaia Mutuo Soccorso di San Sebastiano Po. Al suo fianco il vice presidente Giuseppe Basso, i consiglieri Federico Bonfante, Antonio Giachello, Renzo Ostellino, Domenico Galla, Giovanni Arlimmo e la segretaria Valeria Basso.

CANE SCOMPARSO. Si è spaventato per gli ultimi botti di Capodanno ed è scappato dal giardino della sua casa in frazione Grancetto di Rivarossa. Si chiama Gres, ha 22 mesi, è un collie. Ha un collare blu, è color miele e il tatuaggio numero 09T012144. I padroni lo cercano disperatamente dal 3 gennaio. «Pensavamo che passata la festa non ci fosse più il pericolo petardi e così l'abbiamo lasciato fuori», dicono. Ora sperano che qualcuno l'abbia visto o chissà, magari anche preso in casa. Per informazioni telefonare al 3282167972 oppure 3289152712.

IN CARCERE. Essendo un ordine di esecuzione emesso dalla Procura di Ivrea, i carabinieri di Volpiano hanno arrestato Teodoro Chiarito, 49 anni, falegname, residente a San Benigno, in via Dante 3. Deve espiare 2 mesi e 5 giorni di reclusione per violazione alla legge sugli stupefacenti.

TRONV

GRUPPO GALLENCA

piazza pulita!!

Sconti

su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

TV COLOR 14" COMBO



14" con lettore DVD
Incorporato
Telecomando
Televideo - Scart

MOD.1050XT
Roadstar

€ 289,00
- 37%

€ 189,00

TVC 14"	televideo, telec. scart	€ 139,00 -22%	€ 109,00
TVC 14" PHILIPS COMBO	videoregistratore inc. telec. scart	€ 249,00 -25%	€ 199,00
TVC 20" SABA RM.20T514	teles. televideo, scart	€ 189,00 -22%	€ 149,00
TVC 21" HIKKEY RM.2102T514	teles. televideo, scart	€ 179,95 -19%	€ 149,00
TVC 21" THOMSON RM.210510	stereo, telec. televideo, scart	€ 219,00 -23%	€ 169,00
TVC 21" THOMSON RM.210510	stereo, scart, schermo flat	€ 289,00 -15%	€ 249,00
TVC 21" LOEWE RM.210515	teles. schermo piatto, esz. silver	€ 389,00 -26%	€ 299,00
TVC 25" THOMSON RM.250510	televideo, schermo flat, stereo	€ 349,00 -15%	€ 299,00
TVC 25" SONY RM.250510	telec. scart, schermo flat	€ 549,00 -15%	€ 479,00
TVC 28"	stereo, telec. televideo, scart	€ 349,00 -29%	€ 249,00
TVC 22" PHILIPS RM.220510	stereo, telec. scart 16-9, sch. flat	€ 799,00 -26%	€ 599,00

VIDEOREGISTRATORE

2 Testine - Mono



€ 89,00
- 23%

€ 69,00

VIDEOREG. PHILIPS RM.210510	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 139,00 -30%	€ 98,00
VIDEOREG. PHILIPS RM.210510	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 159,00 -17%	€ 133,00
VIDEOREG. SONY RM.210510	stereo, hi-fi, 6 testine	€ 179,00 -13%	€ 155,00
LETTORE DVD PHILIPS RM.210510	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 129,00 -23%	€ 99,00
LETTORE DVD PHILIPS RM.210510	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 139,00 -15%	€ 119,00
LETTORE DVD SONY RM.210510	legge cd/cdr/rw/mp3	€ 159,00 -33%	€ 106,00
LETTORE DVD-VHS PHILIPS RM.210510	6 testine hi-fi	€ 249,00 -15%	€ 212,00
LETTORE DVD-VHS PHILIPS RM.210510	6 testine hi-fi	€ 269,00 -12%	€ 237,00
Composti 10 nastri film Blockbuster			
LETTORE DVD-VHS PHILIPS RM.210510	6 testine hi-fi	€ 319,00 -16%	€ 269,00
DVD RECORDER PHILIPS RM.210510	lett. mass. reg. 6 ore	€ 549,00 -13%	€ 479,00

RADIOREGISTRATORE MONO



€ 39,95
- 51%

€ 19,95

RADIO CUFFIE AM/FM		€ 6,99 -10%	€ 1,99
RADIOREG. CON CD PHILIPS RM.210510		€ 89,95 -73%	€ 24,95
RADIOREG. CON CD SONY RM.210510		€ 139,00 -15%	€ 119,00
RADIOREG. CON CD SONY RM.210510		€ 119,00 -28%	€ 86,00
RADIOREG. CON CD SONY RM.210510		€ 19,90 -45%	€ 10,90
RADIOREG. CON CD SONY RM.210510		€ 129,00 -14%	€ 111,00
MICRO HI-FI THOMSON RM.210510	2X100 W 3 cd, telec.	€ 339,00 -12%	€ 299,00
MICRO HI-FI SONY RM.210510	2X100 W 3 cd, telec.	€ 259,00 -12%	€ 229,00
MICRO HI-FI SONY RM.210510	2X100 W 3 cd, telec.	€ 399,00 -13%	€ 349,00
SISTEMA HOME THEATRE SONY RM.210510		€ 89,95 -43%	€ 51,95
CD PORTATILE MP3 SONY RM.210510		€ 4,95 -45%	€ 2,72
CALCOLATRICE SHARP RM.210510	8 cifre	€ 4,95 -45%	€ 2,72
CALCOLATRICE CASIO RM.210510	8 cifre	€ 4,95 -34%	€ 3,27

VIDEOCAMERA DIGITALE



MINI DV - ZOOM 500X
MONITOR LCD da 2.5"
CCD da 800.000 PIXEL

MOD.VE510

Panasonic

€ 699,00
- 22%

€ 549,00

VIDEOCAMERA RM. Canon RM.210510	mini dv, zoom 360X	€ 669,00 -15%	€ 569,00
VIDEOCAMERA RM. SONY RM.210510	mini dv, zoom 120X	€ 799,00 -11%	€ 719,00
VIDEOCAMERA RM. Canon RM.210510	mini dv, zoom 480X	€ 799,00 -10%	€ 719,00
MACC.FOTOS. RM. Vivitar RM.210510	2.1 megapixel	€ 119,00 -17%	€ 99,00
MACC.FOTOS. RM. Canon RM.210510	3.2 megapixel, mp3	€ 239,00 -17%	€ 199,00
MACC.FOTOS. RM. PHILIPS RM.210510		€ 119,95 -17%	€ 99,95
MACC.FOTOS. RM. SONY RM.210510	3.1 megapixel	€ 219,00 -19%	€ 179,00
MACC.FOTOS. RM. SONY RM.210510	3.2 megapixel	€ 269,00 -12%	€ 239,00
MACC.FOTOS. RM. MANGA RM.210510	3.1 megapixel	€ 319,00 -16%	€ 269,00
MACC.FOTOS. RM. PENTAX RM.210510	3.0 megapixel	€ 309,00 -11%	€ 279,00
MACC.FOTOS. RM. SONY RM.210510	3.2 megapixel	€ 359,00 -9%	€ 329,00
MACC.FOTOS. RM. PENTAX RM.210510	3.0 megapixel	€ 459,00 -14%	€ 399,00
MACC.FOTOS. RM. SONY RM.210510	5.2 megapixel	€ 499,00 -7%	€ 469,00

COMPUTER

MOD.ASPIRE 8200



ATHLON 2500 - 256RAM - 40GB HD
MASTERIZZATORE CD
LETTURE DVD - MODEM LAV - ATI
RADEON 9200 - 128 MB

Acer

€ 699,00
- 15%

€ 599,00

PC PORTATILE ASUS RM.210510	pentium 4, 2.66ghz 512mb ram, monitor TFT da 15"	€ 1699,00 -12%	€ 1499,00
STAMPANTE EPSON RM.210510	con due cartucce	€ 69,00 -44%	€ 39,00
STAMPANTE LEXMARK RM.210510	con due cartucce	€ 69,00 -35%	€ 45,00
STAMPANTE CANON RM.210510		€ 139,00 -29%	€ 99,00
+SCANNER RM.210510		€ 119,00 -26%	€ 89,00
STAMPANTE MULT. RM.210510		€ 189,00 -22%	€ 149,00
STAMPANTE MULT. RM.210510		€ 79,00 -26%	€ 59,00
SCANNER CANON RM.210510		€ 579,00 -14%	€ 499,00
MONITOR 17" LG RM.210510	alta risoluzione	€ 219,00 -23%	€ 169,00
CONSOLE K-BOX	con remota controller		€ 219,99
CONSOLE PLAY STATION 2	con remota controller e dvd del film "RE LEONE"		

TELEFONO SENZA FILI DECT



MOD.GRIFON
MASTER

€ 39,95
- 28%

€ 28,95

TEL. S. FILI RM.210510	con 12 canali di chiamata	€ 34,50 -14%	€ 29,90
TEL. S. FILI PHILIPS RM.210510		€ 39,95 -26%	€ 29,95
TEL. S. FILI RM.210510		€ 34,50 -17%	€ 28,95
TEL. S. FILI DECT PHILIPS RM.210510		€ 119,00 -17%	€ 99,00
TEL. S. FILI DECT PHILIPS RM.210510		€ 129,00 -16%	€ 109,00
FAX Carta Comunitaria RM.210510	con 3000 numeri	€ 229,00 -18%	€ 189,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 119,00 -26%	€ 89,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 119,00 -17%	€ 99,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 119,00 -17%	€ 99,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 99,00 -11%	€ 89,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 129,00 -24%	€ 99,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 219,00 -14%	€ 189,00
TEL. Cellulare RM.210510	con € 10,00 di tral. incl.	€ 219,00 -14%	€ 189,00

APERTI I CENTRI DI:

GALLENCA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a. (bus 59/58)

GALLENCA TORINO Via Gorizia 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a. (bus 58)

GALLENCA TORINO c.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021 (bus 51/46/46')

GALLENCA BUROLO D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555

GALLENCA MONCALIERI Via Vittime di Bologna, 21 Tel. 011 645812

GALLENCA CIRIÈ Piazza S. Giovanni, 1 Tel. 011 9210243

PREZZI MASSI SALVO ERRORI ED EMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE E POSSIBILE ACQUISTARE IL SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI. DURATA SALDI DAL 10/01/2004 AL 06/02/2004 EFFETTUA COMUNICAZIONE EX LEGGE 88.

SANGUE SULLE STRADE



Cordoglio a Rivarolo per la morte di Maria Vittoria Denise Morello

Non si conosce ancora la data dei funerali di Maria Vittoria Denise Morello, 65 anni, deceduta venerdì pomeriggio in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Palazzo Grosso, sulla strada provinciale 13, che collega la zona del Ciriace con quella del Canavese. La donna stava andando a Clè a trovare il marito, Dante Bersano, ex industriale dello stampaggio a caldo, ricoverato in ospedale. La sua scomparsa ha destato profondo cordo-

glio in città. Maria Vittoria Denise Morello era conosciuta in particolare per la sua attività all'interno dell'Inner Wheel Club di Cuorgnè e Alto Canavese, l'equivalente al femminile del Rotary. «Una donna speciale - racconta chi la conosceva bene - sempre pronta ad aiutare gli altri e farsi in quattro per la riuscita di un'attività all'interno dell'associazione». Chi la ricorda la racconta come «una donna brillante, in prima fila per ogni iniziativa». La sua vita, oltre all'associazione, era dedicata al marito e ai due figli, con i quali abitava in via Sormano 5. E proprio un cinico destino le ha spezzato la vita venerdì poco dopo le 13 sulla

provinciale che unisce Valperga a Caselle. La donna, infatti, stava andando a trovare il marito ricoverato in ospedale. Viaggiava a bordo della sua Ford Fiesta quando sul rettilineo si è scontrata con un furgoncino Citroen C15 cabinato condotto da Michele Diwo Oliva, 52 anni, residente a Borgone di Susa, un corriere che stava facendo delle consegne. Nello scontro frontale hanno perso la vita entrambi, mentre le auto sono andate distrutte. Il traffico sulla provinciale era rimasto bloccato per circa tre ore, interrompendo praticamente la circolazione stradale nella zona.

INCIDENTE A CAREMA, FERITO ANCHE UN QUINDICENNE DI DONNAS CHE VIAGGIAVA SULLO SCOOTER

Si schianta in motorino contro un camion

Vittima un ragazzo di 14 anni

Mauro Revello
CAREMA

Doveva essere una corsa in motorino come tante altre, di quelle che i ragazzini fanno tutti i giorni. E' finita in tragedia, invece, per due amici di Carema e di Donnas (AO), di 14 e 15 anni: uno è morto sul colpo, l'altro è ricoverato al Cto di Torino.

Viaggiavano in due sullo stesso scooter (nonostante sia vietato dal codice della strada), quando sul rettilineo di frazione Airale, a Carema, hanno tamponato un camion della ditta Fey, che si era appena fermato su uno spiazzo al bordo della statale 26.

La vittima è Giuseppe Marsala, 14 anni; abitava in via Nazionale 51 a Carema insieme al papà Carmelo e alla mamma Calogera La Placa.

L'amico ferito è Giovanni Esposito, quindicenne, di Donnas. Un'ambulanza del 118 lo ha trasportato al Cto; le sue condizioni, comunque, non sembrano particolarmente gravi. Illeso, infine, l'autista del camion, Pierantonio Cena, 55 anni, di Rivarolo: era appena sceso dal mezzo quando c'è stato lo scontro, i pezzi dello scooter lo hanno sfiorato.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, appena fuori dal paese. La dinamica è al vaglio degli agenti della polizia stradale di Pont St. Martin, intervenuti sul posto insieme all'equipe

BOLLENGO, ERA FINITA FUORI STRADA

Ferrari distrutta dalle fiamme

BOLLENGO. Una «Ferrari» esce di strada, travolge un pozzetto con il contatore del gas che si incendia e brucia la stessa macchina. Un incidente davvero spettacolare quello successo ieri a Bollengo, sulla statale della «Brogliana», che fortunatamente non ha registrato vittime o feriti. Erano da poco passate le 16 quando Terenzio Ugo, 60 anni, uno dei titolari dell'azienda Edilceramiche, è uscito di casa alla guida della sua Ferrari. Secondo alcuni testimoni, dall'auto si sarebbero subito sprigionate le prime fiammate. Dopo poche decine di metri, comunque, il guidatore ha perso il controllo del mezzo: l'auto si è schiantata contro la recinzione di una villetta ed ha divelto la colonnina del gas, andando poi a fermarsi contro un pino. Terenzio Ugo è riuscito a uscire dall'abitacolo della vettura prima che venisse avvolto dalle fiamme. Sul posto sono subito arrivati polizia, carabinieri e vigili del fuoco: per precauzione sono stati evacuati gli abitanti delle case vicine, ma l'allarme è rientrato senza altre conseguenze dopo un paio d'ore.



La scena dell'incidente di Carema, in cui ha perso la vita un ragazzo di 14 anni

del 118 e ai carabinieri di Settimo Vittone (che hanno chiuso il transito sulla statale per oltre un'ora). Gli accertamenti di ieri non sono stati facili: soltanto dopo un paio d'ore, infatti, è stato possibile identificare la vittima, riconosciuta da un cugino, e avvisare i familiari.

Lo scooter, un Peugeot 50, è di proprietà di Giovanni Esposito, ma non si esclude che alla guida ci fosse il suo amico di Carema: anche questo dovrà essere accertato dalla stradale. A raccontare ai poliziotti quanto è successo sono alcuni giovani che uscivano dalla vicina

L'impatto è stato violento e a nulla è servito il casco. Chiuso per oltre un'ora il transito sulla statale che porta in Val d'Aosta

carrozzeria e, soprattutto, l'autista della Fey Trasporti. «Stavo tornando a casa - spiega Pierantonio Cena, che guidava un camion frigorifero per l'azienda Monteboni di Roma -. Ho acco-

stato e mi sono fermato per far scendere il titolare, io sono sceso con lui».

Questione di pochi secondi. Alle spalle del camion è arrivato lo scooter, i due ragazzi (secondo il racconto dei testimoni) erano chinati in avanti come per opporre meno resistenza all'aria. Nessun segno di frenata: il motorino è finito contro lo spigolo posteriore sinistro del camion, restando poi incastrato fra il predellino d'acciaio e le ruote. Giuseppe Marsala è morto sul colpo, la violenza dell'impatto non gli ha lasciato scampo e a nulla è servito il casco

che è volato lontano. Giovanni Esposito è stato sbalzato in avanti di alcuni metri: è cosciente, comunque, quando è stato caricato sull'elicottero.

L'incidente di ieri ha anche innescato le polemiche di alcuni automobilisti. «Da quando hanno aumentato le tariffe sull'autostrada - erano le telefonate giunte ieri sera in redazione - il traffico sulla statale 26 è notevolmente aumentato». Proteste infondate, almeno per la tragedia di ieri. Anche se c'è una lunga serie di incidenti che già dimostra quanto questa strada sia pericolosa.

DOVE & QUANDO

RINGRAZIAMENTO. Anna Maria Galvan, Clara Schianta, Mauro Avetta e Carlo Magliano, priori della Festa del Ringraziamento di Cossano, sfilano alle 10 insieme alla banda comunale, con soste nelle piazze per l'offerta del vermouth. Mercoledì alle 11 e, al termine, tutti in piazza per assistere al lancio della mongolfiera. A seguire, benedizione dei trattori e delle macchine agricole. Quindi il pranzo al ristorante Avetta e, nel pomeriggio, rinfresco al plurisno.

COMEDIA. Alla sede della Pro loco di Fiorano, in via Circonvallazione 10, alle 15,30 è in programma una rappresentazione teatrale a scopo benefico: la offerta raccolte saranno devolute al gruppo eporediese dell'Aism. Sul palco la compagnia dell'Università della Terza Età di Ivrea, che presenta la commedia «L'pare dia sposa».

FOTOGRAFIE. Nell'ambito del GranParadisofestival, promosso dall'associazione Amici del Gran Paradiso, prosegue la mostra di fotografie di Giuseppe Balla, dal titolo «Il lavoro del vento», articolata su due sedi: la Torre Ferranda di Fieri Canavese e il rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale. Apertura fino al 15 febbraio. Alla Torre Ferranda l'orario è, il sabato e nei giorni festivi, dalle 14 alle 17; al rifugio

Mila durante la normale apertura (informazioni allo 0124/953230).

NEL MEDIOEVO. Nel cortile Contino di Cuceglio, alle 16, si replica lo spettacolo «Di notte vo' a narrare di un viaggio per terra e pe' mare», del Teatro del Fiume. Voci narranti di Rita Bruno e Stefania Uva, che ricreano una fiabesca ambientazione medievale fatta di cavalieri e paladini. L'appuntamento fa parte di un ciclo di incontri organizzato dall'associazione «Viaggi con l'asino».

COLONNE SONORE. Un nuovo, importante evento, organizzato nell'ambito del progetto del Parco Culturale del Canavese: domani, lunedì, alle 21 all'ex Officina H Olivetti di Ivrea si tiene il «Concerto Fotogramma», che ha come protagonisti Nicola Piovani e Norma Mantelli; i testi sono di Vincenzo Cerami, mentre la musica è composta e diretta dallo stesso Piovani. Nel corso della serata vengono riproposte alcune celebri colonne sonore rielaborate, arricchite di canzoni, duetti e concerti.

Per informazioni: 0125/541161, ilcontato@libero.it.

UNITRE. Riprendono domani, la attività dell'Unitre di Foglizzo: alle 15 nei locali della scuola media, lezione di Nino Reimero dedicata a «La pittura dell'800 e l'impressionismo», in preparazione alla visita di due giorni dopo, mercoledì 14, a Palazzo Bricherasio a Torino, dove è in svolgimento la mostra «L'impressionismo di A. Guillaumin». Sempre domani, alle 15,30 all'Oratorio San Giuseppe di Ivrea, Savino Giglio Tosini la quarta lezione del suo corso dedicato a «Canavesani e no, che del Canavese hanno parlato». L'incontro sarà dedicato a Giovanni Faldella. Per quanto riguarda l'Unitre di Castellamonte, alle 15,30 è in calendario il corso di ginnastica dolce, a cura della Palestra Movida. E all'Istituto «Morgando» di Cuorgnè, sede dell'Unitre dell'Alto Canavese, ancora alle 15,30 il professor Angelo Paviolo intrattiene i presenti con una conferenza su «Piero Martinetti aneddotico».

I PRESEPI. Ultimi giorni per visitare alcuni interessanti presepi, allestiti in diverse località del Canavese. A Forno, solo per oggi dalle 9 alle 18,30, si può vedere il presepio animato, con manufatti in legno e pietra e venti statue in movimento, posto nella cappella fiale della chiesa dell'Assunzione. Al Residence del Frate di Beiro c'è un presepio realizzato con materiali poveri e di recupero (cotoche, stuzzicadenti, tela di stracci, pasta di sale, sassolini, paglia), da parte degli ospiti della casa di riposo: si può vedere dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Un altro presepio, realizzato all'uncinetto da una suora, è quello che si trova alla casa «Madre Vascetti» di Castelnovo Nigra.

A CURA DI Mauro Scroggio



Foto di Giuseppe Balla



Piero Martinetti

RIVAROLO, MENTRE SI ATTENDE IL CONSIGLIO DI STATO

Protesta davanti al Tar dei sostenitori di Bollero

RIVAROLO

Non si arrende il Comitato «Vivi Rivarolo», gruppo spontaneo nato subito dopo la sentenza del Tar che sovvertiva l'esito delle elezioni amministrative del maggio 2003 a favore di Fabrizio Bertot.

E proprio il tribunale amministrativo regionale, venerdì mattina, è stato teatro dell'ennesima dimostrazione di protesta da parte di alcuni esponenti di «Vivi Rivarolo», sostenitori del sindaco delegittimato Carlo Bollero. Era in corso un incontro definito tecnico ed interlocutorio dagli addetti ai lavori: ammessi, ovviamente, le parti in causa, cioè i legali di Bertot e di Bollero. Nessuno spazio, invece, per il Comitato. Che però ha pensato bene di presenziare, seppure all'esterno dell'aula, con alcuni rappresentanti. I quali, forse, si sono lasciati prendere un po' la mano: sono volate parole grosse, è stata tirata in ballo ancora la questione legata alla democrazia. Più volte, infatti, gli stessi portavoce del Comitato avevano denunciato: «La decisione del Tar

consente a Bertot di governare senza avere la maggioranza dei consensi, è un attentato alla democrazia. Ci sono ventuno voti che la sentenza non ha preso in considerazione, quindici sono a favore di Bollero, non è possibile ignorarli...». Concetti ripetuti a gran voce anche venerdì mattina, in un contesto però errato. I cartelli esposti e poi fatti rimuovere dai giudici erano chiari: «Giudici non offendete la Costituzione». Per riportare la calma, uno dei magistrati ha minacciato di chiamare le forze dell'ordine.

Alle 9,30 la Camera di Consiglio era già conclusa. Non sono emersi nuovi particolari. Intanto martedì 13, a Roma, è previsto l'appuntamento più importante, con la prima udienza del Consiglio di Stato, riunita dopo il ricorso presentato dai legali di Bollero contro la sentenza del Tar del Piemonte. Da quello che emergerà in quell'occasione si potrà conoscere con più chiarezza il futuro politico ed amministrativo della città per il momento governata dal commissario prefettizio Antonio Bellomo. [gp.mag.]



Carlo Bollero, il sindaco delegittimato dal Tar



Fabrizio Bertot, il cui ricorso è stato accolto dal Tar

IN BREVE

CANAVESE, FARMACIE. Oggi sono di turno: Piovra (Ivrea, via Torino 150), Sandei (Borgomasino, via Torino 43), Barale (Settimo Vittone, strada statale 26 n. 27), Corbiletto (Font, piazza Craveri 4), D'Auria (Busano, via Circonvallazione 47), Santa Maria Maddalena (Merenasco, via Nazionale 50), Moderna (Chivasso, via Torino 15).

CANE SCOMPARSO. Si è spaventato per gli ultimi botti di Capodanno ed è scappato dal giardino della casa in frazione Grancetto di Rivarossa. Si chiama Gres, ha 22 mesi, è un incrocio fra un pastore e un collie. Ha un collare blu, è color miele e il tatuaggio numero 09T012144. I padroni lo cercano disperatamente dal 3 gennaio. «Pensavamo che passata la festa non ci fosse più il pericolo petardi» così l'abbiamo lasciato fuori, dicono. Ora sperano che qualcuno l'abbia visto o chissà, magari anche preso in casa. Per informazioni telefonare al 3282167972 oppure 3289152712.

SAN BENIGNO, IN CARCERE. Eseguendo un ordine di cattura emesso dalla Procura di Ivrea, i carabinieri di Volpiano hanno arrestato Teodoro Chiarito, 49 anni, falegname, residente a San Benigno, in via Dante 3. Deve espiare 2 mesi e 5 giorni di reclusione per violazione alla legge sugli stupefacenti.

CHIAVERANO, POTATURA. Inizierà venerdì 23, alle 20,30 nei locali del centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, la prima edizione del corso teorico-pratico di potatura per alberi da frutto promosso dall'Associazione Rosmarino Chiaverano. Il corso, aperto a tutti, dura 21 ore e costa 50 euro; chi lo avesse già seguito in passato, e volesse dedicarsi a un approfondimento sugli innesti e il recupero degli alberi da frutto abbandonati, potrà farlo, nelle giornate del 14 e 21 febbraio, spendendo 18 euro. Informazioni e iscrizioni al numero 0125/54161 (ore pasti).

Luigi Botta store

ABBIGLIAMENTO - MAGLIERIA
in lana, cashmere per uomo e donna

FILATI PER AGUGLIERIA E MAGLIERIA
TESSUTI: stretch, cashmere, alpaca, angora

SALDI • SALDI • SALDI

Orari: da mercoledì a sabato 10.00 - 19.00
martedì e domenica 15.00 - 19.00

APERTI LA DOMENICA

Via Q. Sella, 9 - VALDENGO (BI) - Tel. 015.881976

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI

compro oro
argento, platino
palladio, gioielli, monete,
protesi dentali, argento elettrolitico

IVREA (TO)
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(Piazza Freguglio)
Telefono 0125.627.401

TORINO - C.so Francia, 9 - Tel. 011.433.45.42
C.so Giulio Cesare, 129 - Tel. 011.85.77.71

BANCO METALLI PREZIOSI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

L'ALLENATORE DA GUARINIELLO

Giovanni Galeone testimone nell'inchiesta sul doping

«Mi ritengo miracolato. Con tutti i prodotti presi a 20 anni sono contento di essere vivo»: queste dichiarazioni del mister ed ex calciatore Giovanni Galeone entreranno a far parte dell'inchiesta della Procura sulle malattie dei calciatori. Il procuratore Guariniello acquisirà l'intervista su farmaci e controlli antidoping e con ogni probabilità ascolterà anche Galeone come testimone. Ad incuriosire gli investigatori vi è il fatto che Galeone abbia militato nella Sampdoria, una delle 5 squadre sulle quali si concentrano gli accertamenti.



L'ex allenatore del Pescara ed ex calciatore Giovanni Galeone

IL MISTERO DI CHIAVERANO

Vane le ricerche dei sub sul fondo del lago Sirio

Non hanno dato esito le ricerche nel lago Sirio, sulla sponda chiaveranese, nell'area dove martedì mattina alcuni subacquei hanno trovato un sacco con dentro le ossa di uno scheletro umano quasi intero. Per due giorni i sommozzatori dei carabinieri di Genova hanno scandagliato il fondale fino a 30 metri di profondità per un raggio di 50 metri, alla ricerca delle ossa mancanti o di qualsiasi altro elemento che possa essere utile all'inchiesta.



Il ritrovamento delle ossa non ha avuto seguito: ora tocca ai medici legali

IL PICCOLO, INVOLONTARIO EROE DEL MARIA VITTORIA MORITO DOPO 45 GIORNI SENZA SPERANZA

Matteo ha vissuto per gli altri

Non ha mai respirato: donati cuore e fegato

Angelo Conti

Un bimbo di nome Matteo, 45 giorni di vita, si è spento venerdì a mezzanotte, lasciandoci il grande esempio di civiltà dei genitori ed i suoi piccoli organi, che nella giornata di ieri hanno cominciato di nuovo a vivere. Il cuore nel petto di un neonato tedesco di nome Jason, il fegato in una bambina torinese di quattro mesi che si chiama Sara.

Matteo era nato il 24 novembre nel reparto di ostetricia dell'ospedale Maria Vittoria, ma le sue condizioni sono apparse critiche sin dal primo momento: il bambino, nato a termine e senza nessun segno premonitore, non respirava. Da allora è stato tenuto in vita dalle macchine. Nel frattempo i medici del reparto di rianimazione del dottor Paolo Manno, e quelli del reparto di neonatologia della dottoressa Giovanna Guala, hanno tentato ogni strada possibile per superare quella che è subito apparsa una gravissima ed irreversibile malattia cerebrale.

Quando, dopo una battaglia che non ha mai lasciato speranze, i medici hanno chiamato i giovani genitori, per spiegare loro che non c'era più nulla da fare, prima ancora di accettare quella che sarebbe stata di lì a poco la loro richiesta si sono sentiti dire: «Vorremmo che Matteo non fosse vissuto invano. Vorremmo donare i suoi organi».

Il gruppo espanti dell'ospedale Maria Vittoria s'è così messo subito al lavoro, accogliendo una richiesta urgente dell'ospedale dell'Università di Giessen, vicino a Francoforte, uno dei pochissimi centri europei ad effettuare trapianti di cuore su neonati e poi l'equipe dei trapianti epatici dell'ospedale Molinette. I medici tedeschi sono arrivati a Caselle con un volo speciale venerdì sera, poi - appena completata l'osservazione di legge - si è proceduto all'espanto. Il cuore è ripartito nel cuore della notte ed all'alba già pulsava nel petto di un neonato tedesco di appena tre mesi.

I genitori di Matteo, al loro primo bambino, hanno esplicitamente chiesto di mantenere l'anonimato, ma non hanno rinunciato a spiegare le ragioni della loro scelta: «Mia moglie ed io siamo sempre stati favorevoli all'eventuale trapianto dei nostri organi. Quando abbiamo capito che le condizioni di Matteo non lasciavano speranze, ci è parso assolu-

Gli organi trapiantati a Torino e in Germania i due interventi sono riusciti

Da novembre i medici hanno cercato di capire l'origine del male che lo ha ucciso

tamente normale mettere a disposizione di altri bambini i suoi organi. Intorno a noi, in queste ore di dolore, avvertiamo che c'è gratitudine per questa scelta, ma noi siamo convinti di avere fatto semplicemente una cosa giusta ed onesta».

La disponibilità dei genitori è stata sottolineata con parole di grande rispetto da Valter Mione, presidente torinese dell'Aido: «Dopo una serie di rifiuti che ci avevano lasciati perplessi, l'assenso all'espanto del papà e della mamma di Matteo è un

prezioso raggio di luce, che conforta i 46.000 torinesi iscritti all'Aido, che in questo momento idealmente si stringono a questi genitori disperati».

A rendere possibile l'espanto è stato l'ottimo lavoro dell'Asl 3. Il direttore generale, Giuseppe Di Iulino: «Questo è innanzitutto il dramma di un bimbo. Ma vorrei sottolineare da un lato l'estrema civiltà dei genitori del neonato, dall'altro l'impegno dei medici e degli infermieri del Maria Vittoria che hanno prima garantito la migliore assistenza possibile a

Matteo e poi il rispetto della volontà dei genitori. Nel 2003 nel nostro ospedale, che non dispone di Traumatologia né di Neurochirurgia, siamo riusciti a effettuare tre espanti. Quest'anno, anche per onorare la memoria di Matteo, puntiamo a farne di più».

Quanto a Mauro Salizzoni, il responsabile della divisione trapianti epatici delle Molinette che ha all'attivo oltre 1000 interventi, ha eseguito personalmente un'operazione durata quasi otto ore: «Era il più piccolo organo che avessimo mai trapiantato, e questo ci ha impegnato notevolmente, soprattutto nella sutura dei tanti piccoli vasi. Abbiamo operato con grande tristezza pensando al donatore, ma con tutta la nostra determinazione per dare a questa bambina una speranza. E' andato tutto bene e Sara, la piccola paziente che ha ricevuto l'organo e che è afflitta da una atresia congenita, sta reagendo positivamente».

SEI ANNI FA UNA VICENDA CON MOLTI PUNTI IN COMUNE

Il dramma del piccolo Gabriele che commosse e divise il Paese

servizio

Giorgio Ballarò

SEI anni fa, nel gennaio del 1998, un caso quasi analogo suscitò un'ondata di commozione in tutta Italia e al tempo stesso diede vita ad un acceso dibattito etico: è giusto mantenere in vita un neonato, o addirittura farlo nascere anche se già condannato, solo per poter effettuare l'espanto degli organi?

Gabriele venne alla luce il 14 gennaio all'ospedale Sant'Anna con una grave malformazione alla testa, privo degli emisferi cerebrali. Un bimbo senza cervello, come venne ribattezzato in quei giorni da giornali e televisioni. Mamma Barbara e papà Liborio, una coppia di Nichelino, sapevano in anticipo che Gabriele non avrebbe avuto futuro, ma scelsero consapevolmente di portare a termine la gravidanza per poter donare gli organi a qualche altro neonato ammalato.



Una decisione sofferta e difficile, che si attirò valanghe di consensi e attestati di solidarietà ma anche qualche critica. Ci fu chi accusò: nessuno pensa alla sofferenza del povero corpiccino di Gabriele, che nei quindici giorni successivi al parto è stato tenuto

artificialmente in vita dell'incubatrice del Regina Margherita di cui certo ha sofferto, come qualsiasi altro bambino in ospedale?

Dubbi che non hanno mai agitato le coscienze di Barbara e Liborio. Quando i medici hanno dichiarato clinicamente morto il

Si sapeva che il piccolo sarebbe venuto alla luce senza cervello ma la madre volle portare a termine la gravidanza

Una immagine del funerale di Gabriele: anche lui donò il cuore a un altro bimbo, che però morì pochi giorni dopo

piccolo e l'hanno tolto dall'incubatrice per procedere all'espanto, l'unico commento dei genitori è stato questo: «Adesso proviamo un grandissimo dolore, ma anche tanta gioia per quel cuoricino di nostro figlio che potrà far vivere un altro bambino».

Purtroppo il loro sogno non era destinato a realizzarsi. Da un punto di vista tecnico l'intervento riuscì al meglio ma Maurizio, il bambino laziale al quale venne impiantato il cuore di Gabriele, resistette soltanto per una decina di giorni. Poi se ne andò lasciando un gran vuoto nella sua famiglia, com'era successo poco prima al bimbo di Nichelino.

Un gesto inutile? Non del tutto. Oltre alla bellezza e alla gratitudine di quel dono, a Barbara e Liborio è rimasta un'amicizia sincera con i genitori di Maurizio, accomunati dallo stesso dramma e dalla medesima speranza. Lo scorso anno, in occasione della presentazione a Nichelino del libro «Gabriele, il mistero amato», le due famiglie erano una vicina all'altra. Barbara e Liborio insieme a Germana e Pasquale.

Dopo la terribile e commovente esperienza comune le due coppie hanno deciso di comperarsi: si sono incontrati una prima volta, per condividere i loro dolori. Poi il destino li ha fatti diventare

amici. Le vacanze insieme in Sicilia, il tifo per la stessa squadra, le stesse sigarette.

«Curioso vero? Abbiamo scoperto di avere tante cose in comune: anche con le mogli abbiamo gli stessi problemi. Sono identiche», spiegava sorridendo Pasquale. Adesso per questo strano gioco del destino hanno anche due bimbe piccole da crescere, due femmine: Rebecca dopo Gabriele e Maurizio dopo Maurizio.

Pochi mesi più tardi, nell'ottobre del '98, la cronaca sembrò riproporre un caso analogo a quello di Gabriele. Una neonata, Angela, venne alla luce con la stessa malformazione al cervello, ma i genitori si erano decisi di non aver fatto la stessa scelta di Barbara e Liborio: «Siamo contrari all'aborto e abbiamo deciso di portare avanti la gravidanza perché reputiamo la vita un dono di Dio. Pochi giorni dopo anche Angela morì, ma non fu possibile procedere all'espanto perché per legge il donatore deve avere almeno sette giorni di vita.

Una lettera ci scrive: «Fino a qualche anno fa era una stazione ferroviaria ordinaria e pulita: ma da quando il Genio ferroviario è stato trasferito, la stazione di Montanaro (linea Chivasso-Aosta, 6 Km da Chivasso) ha subito un inarrestabile degrado».

«Ad oggi, la sala d'aspetto è chiusa con un catenaccio, a causa di atti vandalici che la devastano regolarmente. Non ci sono né un distributore di biglietti né un'obliteratrice funzionante, non c'è una pensilina sotto cui ripararsi da pioggia e neve, gli annunci dei ritardi dei treni sono un optional: l'altra mattina ho aspettato per venti minuti un treno e ancora non so perché: un guasto sulla linea? Chissà».

«Mi è venuto il dubbio che l'orario modificato l'orario d'arrivo del treno con l'anno nuovo: ma come scoprirlo, dato che l'orario appeso fuori è quello valido per l'anno passato? E pensare che fino a tre anni fa in questa stessa stazione, che rappresenta l'unico servizio di trasporto pubblico per un paese di oltre 5500 abitanti, c'erano una sala d'aspetto riscaldata in inverno e perfino un giardino fiorito in estate».

Elisa Merlo

Specchio dei tempi

«Della stazione di Montanaro è rimasto solo un bel ricordo» - «Il medico decide se richiedere l'intervento dei carabinieri» - «Così cresce il disagio a scuola per i giovani» - «Il caos in piazza Derna»

Il direttore della Guardia Medica ci scrive:

«Risponiamo alla lettrice Silvana Lagabie che si è lamentata di quanto accaduto a seguito della richiesta di un nostro intervento. Considerate le modalità di lavoro abituali dei medici della Centrale 5747, che svolgono sempre un'anamnesi telefonica accurata, può accadere che a fronte di un iperflusso di richieste si possano verificare attese maggiori della norma».

«Va però precisato che il servizio di Guardia Medica, non deputato ad interventi di emergenza, ha lo scopo di garantire al cittadino la continuità assistenziale nelle ore serali e notturne e nei giorni festivi e prefestivi mediante figura mediche che, durante il turno di servizio, effettuano interventi domiciliari e territoriali o rila-

sciano consigli medici telefonici su richiesta. Inoltre, la dotazione strumentale tecnologica della continuità assistenziale è quella propria di un Servizio di emergenza di base in quanto gli interventi con caratteristiche ascrivibili a competenze specialistiche hanno come riferimento i Presidi ospedalieri opportunamente attrezzati».

«Circa la presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine, va tenuto conto delle tensioni create nei servizi, sfociate anche in aggressioni fisiche. Le valutazioni sull'opportunità di tali interventi sono prerogative esercitate autonomamente dal sanitario in ragione delle condizioni che di volta in volta si presentano».

Chiara Maria Rossi

Un lettore ci scrive: «Quale preside di un istituto

industriale con 1500 allievi desidera replicare al prof. Quaglieni preoccupato quanto lui per alcuni segnali di «sfascio della scuola superiore...». Insieme a tanti colleghi, conosco la didattica come indispensabile strumento per promuovere in una «comunità educante» che deve preparare diplomati competenti e consapevoli del loro ruolo nella società, come cittadini. Purtroppo alcune recenti riforme ci chiedono un appesantimento della gestione finanziaria (saremo anche valutati sui risultati della gestione); hanno anche diminuito le possibilità di valorizzare docenti capaci (e portiamo la responsabilità organizzativa) e di intervento (impera sempre più il garantismo) nei casi vistosi di «malascolari» che vede coinvolti quegli insegnanti opportunisti che poco conoscono i doveri di un lavora-

tore della scuola (essere, tra l'altro, anche un educatore capace di motivare lo studente); vi è poi l'invito esplicito a selezionare meno ed a diplomare di più, sarà così abbassato il livello dell'insegnamento per la soddisfazione di chi nella scuola vuole fare meno».

«Tutto questo quando le indagini confermano il grande malessere dei ragazzi che alla domanda "dove stai male?" rispondono al primo posto: «a scuola»».

Bruno Sozzi

Un lettore ci scrive: «In molti ci chiediamo perché il semaforo di piazza Derna continua a rimanere spento mentre tutti i giorni ad estenuanti code e i tram si bloccano all'interno della rotonda? Tra l'altro l'impianto è stato ideato per attivarsi solo al passaggio del tram 4 ma anche a questo scopo non funziona. E' opportuno almeno provare a metterlo sempre in funzione; se anche questa operazione fallisce diventa indispensabile ripristinare il vecchio incrocio e spostare la rotonda tranviaria verso il piazzale autostrade».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **SENTENZA SUI CANI.** Tre cani pastori ospiti di una elegante villa della precollina dovranno essere tenuti in casa nelle ore notturne perché, con i loro latrati, disturbano il sonno del vicino, provocando una vera e propria «lesione al diritto della salute». L'ha stabilito una sentenza della prima sezione del Tribunale civile, in una causa che opponeva il dottor F., imprenditore, alle signore B. e M. Luogo del contendere due ville della collina, fra viale Thovez e strada del Nobile.

■ **DISASTRO COLPOSO.** Cinque minuti di troppo per arrivare al luogo dell'incendio. Secondo la Procura il fattore tempo è stato decisivo per spegnere il rogo, divampato il 24 marzo 2002, nello stabilimento ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni di corso Regina 400. Così, secondo il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il pm Francesca Traverso si è trattato di «disastro colposo». E, con questa imputazione, hanno chiesto al gup di rinviare a giudizio tre amministratori del gruppo (Giovanni Vespasiani, Mauro Borghesi e Arno Pfannschmidt) e due dirigenti dello stabilimento torinese: Angelo Piccoli e Salvatore Laspina.

■ **LA TAMPONANO E LE RUBANO L'AUTO.** Erutta avventura, la notte scorsa, per una donna di 34 anni che si è vista portar via l'auto da due giovani che l'hanno tamponata al semaforo. Isabella D. stava rientrando a casa da sola, verso le 23. A Madonna di Campagna la vettura è stata tamponata da una Panda. Sembrava una questione da poco, danni lievi. Ma scesa per constatare il danno, la giovane è stata affrontata da due malviventi che le hanno rubato la macchina.

■ **INCHIESTA SUL CALCIO.** Mi ritengo un miracolato. Con tutti i prodotti che ho ingoiato a 20 anni devo essere considerato «essere vivo». L'ha detto l'allenatore ed ex calciatore Giovanni Galeone al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello impegnato nell'indagine epidemiologica che ha fatto emergere una quantità sospetta di decessi di ex giocatori, a causa del morbo di Lou Gehrig, patologia che distrugge progressivamente l'apparato muscolare. Così il giudice, oltre ad acquisire la dichiarazione su farmaci e di controlli antidoping, probabilmente ascolterà anche Galeone come teste.

NEI PROGRAMMI DELL'ARTISTA ITALIANO UN'OPERA LIRICA DIRETTA DA LILIANA CAVANI

I REGISTI DI OGGI

«Raccontano vicende attuali, ambientate in luoghi reali. Il loro è una specie di neorealismo: a me invece piace giocare con la storia, ricostruire il passato sullo schermo»



Dante Ferretti con Federico Fellini

IL RICORDO DI FELLINI

«E' il più grande di sempre, Lo ritengo il mio mentore, ed è stato l'ultimo con cui ho collaborato qui da noi. L'America? Per conquistarla dovremmo raccontare l'amore»

SEI VOLTE CANDIDATO ALL'OSCAR, HA APPENA FINITO UN FILM DI SCORSESE CON LEONARDO DI CAPRIO

«Il nostro cinema sta rinascendo»

Lo scenografo Ferretti: ma per me non c'è più posto



Alain Elkann

DANTE Ferretti, lo scenografo sei volte candidato all'Oscar, è appena tornato da Hollywood dove ha lavorato a «The Aviator», l'ultimo film di Martin Scorsese, il regista che già lo aveva voluto con sé per «L'età dell'innocenza», «Casino» e «Gangs of New York».

Ferretti, «cosa le ha proposto Scorsese, questa volta? «Un film sulla vita di Howard Hughes, soprattutto sui suoi primi trent'anni. Il film inizia dal momento in cui Hughes dirige il mitico «Hell's Angels», con Jean Harlow: il film ebbe un successo enorme e lui aveva solo vent'anni, veniva dal Texas, era già uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti. Oltre a fare il regista cominciò a costruire aerei, dapprima piccoli, poi fece il mitico Hercules. Nel frattempo praticava mille attività, oltre alla grande passione per gli aerei. Del resto fu lui a fondare la Tw».

E le donne? «Era un grandissimo playboy, un uomo bellissimo che ebbe donne stupende, da Katharine Hepburn a Ava Gardner e Jane Russell. Insomma, ebbe storie d'amore con quasi tutte le

dive di Hollywood».

Si dice che fosse molto eccentrico. «Sì, soprattutto aveva delle fobie: la fobia dei contatti con gli altri ad esempio. Non dava mai la mano a nessuno».

Chi è l'attore che lo interpreta? «Leonardo Di Caprio. Per me è un grandissimo film: un personaggio come Howard Hughes negli Stati Uniti è un mito».

E dal punto di vista del suo lavoro? «The Aviator» le ha creato dei problemi? «Ho ricostruito Los Angeles, per problemi di costi gli interni li abbiamo ricostruiti in Canada. Io ho dovuto rifare il teatro cinese di Hollywood com'era nel 1930, ho rifatto il famosissimo «Coconut Grove Club», che era uno dei posti di ritrovo situato all'Hotel Ambassador, lo stesso albergo dove hanno ucciso Bob Kennedy. Lì si incontrava tutto il glamour di Hollywood. Si sente l'atmosfera di quel periodo, abbiamo rifatto anche il famoso aereo Hercules e poi le case di Howard Hughes,

la casa di Katharine Hepburn, gli uffici dove lavorava e i set dove andava a girare».

In questi giorni sta presentando un altro suo film, «Cold Mountain» di Anthony Minghella.

«Sì, un lungo tour di promozione a Los Angeles, New York e Londra. In questi giorni abbiamo saputo che il film ha avuto otto Golden Globe Nominations».

Chi sono gli attori? «Nicole Kidman, Renée Zellweger e Jude Law. E' un film bellissimo, sullo sfondo della guerra civile americana. Mi è piaciuto molto farlo e mi confortano parecchio i giudizi della stampa».

E adesso? Che progetti ha? «Un'opera lirica con Liliana Cavani a Bologna, il «Werther» di Bizet: la prima sarà il 22 gennaio. Poi sto preparando un film che s'intitola «The Assumption», che è la storia di Filippo Lippi scritta da Anthony Minghella. Ho anche un progetto a New York, un film negli Stati Uniti, ma di cui non posso ancora parlare».

Il mio lavoro? E' come se mi fossi addormentato a tredici anni: da allora sto ancora sognando e spero che nessuno venga mai a svegliarmi

Lei ha lavorato con Pasolini, Fellini e Zeffirelli. Perché ha abbandonato il cinema italiano?

«Perché forse non c'è più spazio per uno come me. Credo che produttori e registi mi stimino, ma penso che non abbiano bisogno della mia collaborazione. Oggi c'è una sorta di neorealismo in Italia: io lavoro bene nei film storici, dove c'è un passato da ricostruire. Il cinema italiano, che

è bellissimo, racconta vicende di oggi in luoghi reali. Non c'è bisogno del mio lavoro. Ma c'è bisogno di me. L'ultimo film che ho fatto in Italia è stato «La voce della luna» di Fellini. Con lui ho fatto un film. Il resto ritengo Federico il mio mentore, il più grande regista mai esistito».

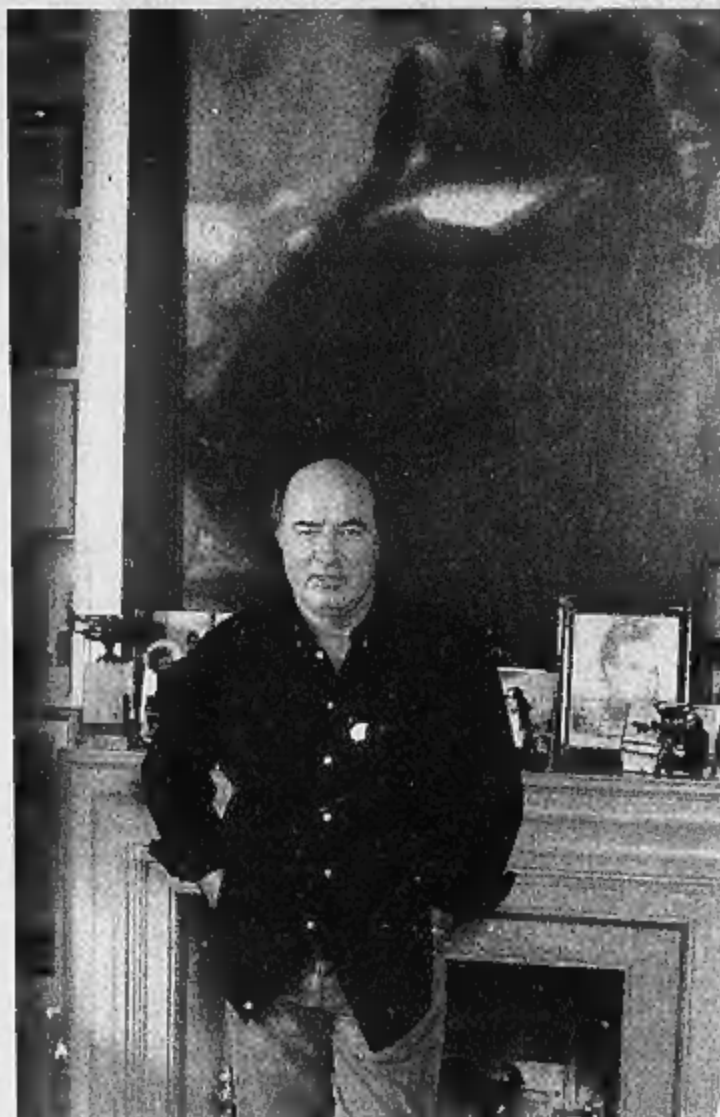
Lei però è nel consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding e della Scuola di Cinema. Quindi si occupa di cinema italiano.

«Sì, non attraverso la mia professione, ma attraverso la mia esperienza».

Come vanno le cose? «Posso dire che a Cinecittà non c'è mai stato tanto lavoro come negli ultimi tempi. Ci sono tre film americani e una grande serie televisiva per la Hbo, e quindi c'è un problema di spazi».

Com'è il cinema italiano visto dalla Scuola?

«Si sta riprendendo, è rinato. Si insegnano le vecchie e le nuove tecniche, i nuovi mezzi relativi alla fiction, e anche cose di più ampio respiro. Ognuno, una volta che ha imparato, ne fa l'uso che vuole».



Lo scenografo Dante Ferretti

ta che ha imparato, ne fa l'uso che vuole».

Com'è percepito il cinema italiano negli Stati Uniti?

«C'è attenzione per i film italiani: negli anni Settanta erano un modello a cui il cinema americano si ispirava. Il problema è che in America ci sono i sottotitoli, quindi solo un certo tipo di spettatori più colti possono andare a vedere i nostri film. A volte quando il film è bello viene molto amato, penso per esempio al film di Benigni «La vita è bella». Purtroppo l'Italia attraversa l'oceano con difficoltà e poi ci vuole una promozione enorme. Se si fa un cinema personale, che riguarda la società, diventa più complicato. Io penso che si debbano raccontare storie che hanno un punto comune con tutti i Paesi, per esempio l'amore, quello lo capiscono tutti».

Lei ha sempre la stessa passione per il suo lavoro, Ferretti?

«Ah sì, certamente. Io non voglio nemmeno pensare che il mio lavoro un giorno possa terminare. Io mi sono addormentato a tredici anni e sono in un coma permanente: sto sognando di fare quello che faccio e spero che non stacchino la macchina».

UNA BAMBINA CINESE NASCE SUL ROMA-MONACO DI BAVIERA FERMATO ALLA STAZIONE DI AREZZO

Da poliziotti a ostetrici: un parto sull'Intercity

AREZZO

La bambina pesa due chili e mezzo. Ha un nome strano e una mamma che ha scelto un posto ancor più strano per farla nascere: un vagone di seconda classe dell'intercity Roma-Monaco di Baviera. Khi Xin Xin, figlia di una coppia di cinesi che abita a Prato, è nata ieri mattina intorno alle 9 e un quarto, sul treno che si è fermato ad

aspettarla alla stazione di Arezzo.

Le doglie sono arrivate all'improvviso, quando il convoglio aveva da poco lasciato Chianciano. Il capotreno, avvisato da due agenti della Polizia Ferroviaria saliti a bordo per un controllo di routine, ha fatto cercare un medico con l'altoparlante. Si è presentata una dottoressa romana, giusto in tempo per assistere la signora Zhu Di-

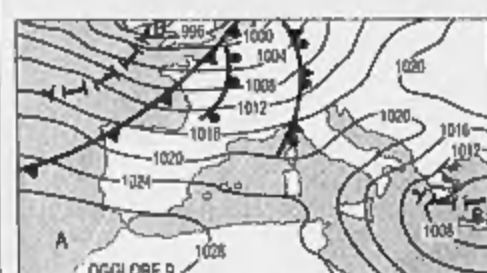
chai, ventotto anni.

Pochi minuti dopo il treno si è fermato ad Arezzo, giusto in tempo perché sul vagone salisse anche un medico della Croce Bianca, si sono rotte le acque e la bambina è nata. A fare da ostetrici (e a calmare il padre della piccola, pure lui a bordo del treno), i due poliziotti, tra cui il responsabile del Posto Polfer della cittadina toscana. I medici li hanno descritti come «emo-

zionati ma piuttosto efficienti». Dopo il parto la signora Zhu è stata ricoverata in buone condizioni all'ospedale San Donato. Lei e la bambina stanno bene.

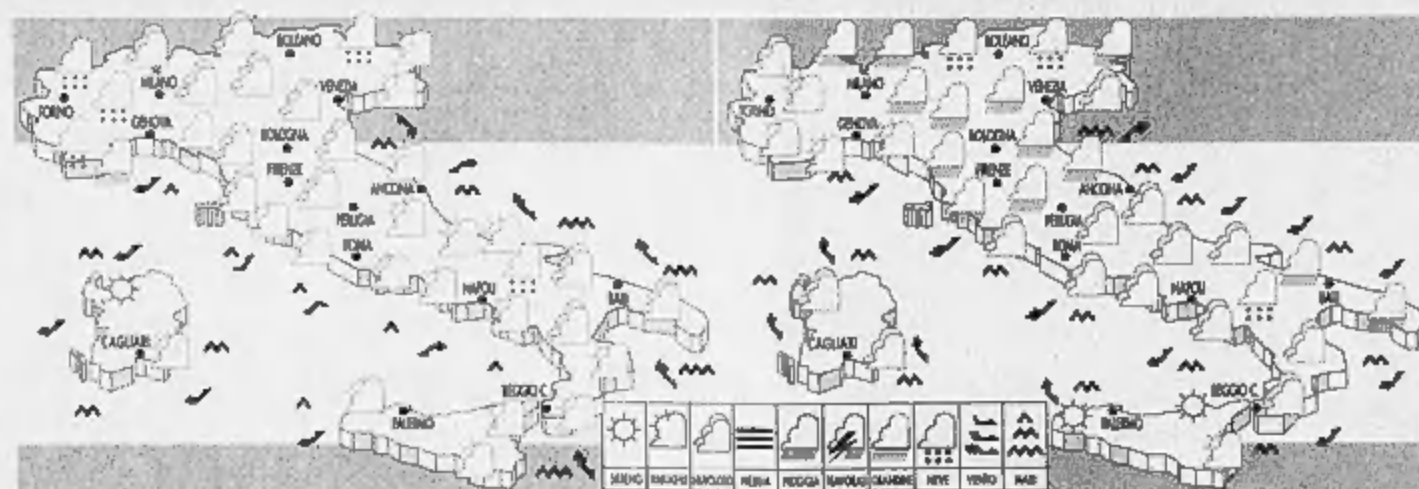
La nascita di Khi Xin Xin non ha provocato troppi disagi ai passeggeri dell'intercity: la sosta ad Arezzo era già prevista dalla tabella di marcia, e il treno ha potuto ripartire verso Nord con appena otto minuti di ritardo. [r.c.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA NUVOLE. Sono in via di esaurimento gli ultimi annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali, ma una nuova debole perturbazione della serie atlantica, già dalla mattina provocherà degli annuvolamenti parziali sulle regioni settentrionali. E' seguita da una seconda perturbazione, per cui, a partire dal pomeriggio-sera si avrà una intensificazione della nuvolosità con delle precipitazioni ad iniziare dal Nord-Ovest.

Tendenze per dopodomani. Sulle regioni settentrionali tenderanno a prevalere le schiarite, salvo qualche temporaneo annuvolamento sulle Alpi. Il miglioramento si estenderà anche al Centro. Al Sud ancora qualche annuvolamento. Foschie e banchi di nebbia.



OGGI. Al mattino nuvolosità irregolare sul Nord Ovest e nebbie estese sul Nord Est. Dal pomeriggio-sera intensificazione della nuvolosità con locali nevicate sulle Alpi, sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure. Al Centro poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Sud residue piogge ma in miglioramento.

DOMANI. In mattinata nuove schiarite sul Nord Ovest. Sul resto del Nord, sulla Toscana e sulle Marche nuvoloso con locali precipitazioni. Dal pomeriggio nuvolosità e precipitazioni si sposteranno verso il Centro-Sud. Nebbia mattutina sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro-Sud. Temperature in flessione.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/566111, fax 011/566112, fax 011/566113, fax 011/566114, fax 011/566115, fax 011/566116, fax 011/566117, fax 011/566118, fax 011/566119, fax 011/566120, fax 011/566121, fax 011/566122, fax 011/566123, fax 011/566124, fax 011/566125, fax 011/566126, fax 011/566127, fax 011/566128, fax 011/566129, fax 011/566130, fax 011/566131, fax 011/566132, fax 011/566133, fax 011/566134, fax 011/566135, fax 011/566136, fax 011/566137, fax 011/566138, fax 011/566139, fax 011/566140, fax 011/566141, fax 011/566142, fax 011/566143, fax 011/566144, fax 011/566145, fax 011/566146, fax 011/566147, fax 011/566148, fax 011/566149, fax 011/566150, fax 011/566151, fax 011/566152, fax 011/566153, fax 011/566154, fax 011/566155, fax 011/566156, fax 011/566157, fax 011/566158, fax 011/566159, fax 011/566160, fax 011/566161, fax 011/566162, fax 011/566163, fax 011/566164, fax 011/566165, fax 011/566166, fax 011/566167, fax 011/566168, fax 011/566169, fax 011/566170, fax 011/566171, fax 011/566172, fax 011/566173, fax 011/566174, fax 011/566175, fax 011/566176, fax 011/566177, fax 011/566178, fax 011/566179, fax 011/566180, fax 011/566181, fax 011/566182, fax 011/566183, fax 011/566184, fax 011/566185, fax 011/566186, fax 011/566187, fax 011/566188, fax 011/566189, fax 011/566190, fax 011/566191, fax 011/566192, fax 011/566193, fax 011/566194, fax 011/566195, fax 011/566196, fax 011/566197, fax 011/566198, fax 011/566199, fax 011/566200, fax 011/566201, fax 011/566202, fax 011/566203, fax 011/566204, fax 011/566205, fax 011/566206, fax 011/566207, fax 011/566208, fax 011/566209, fax 011/566210, fax 011/566211, fax 011/566212, fax 011/566213, fax 011/566214, fax 011/566215, fax 011/566216, fax 011/566217, fax 011/566218, fax 011/566219, fax 011/566220, fax 011/566221, fax 011/566222, fax 011/566223, fax 011/566224, fax 011/566225, fax 011/566226, fax 011/566227, fax 011/566228, fax 011/566229, fax 011/566230, fax 011/566231, fax 011/566232, fax 011/566233, fax 011/566234, fax 011/566235, fax 011/566236, fax 011/566237, fax 011/566238, fax 011/566239, fax 011/566240, fax 011/566241, fax 011/566242, fax 011/566243, fax 011/566244, fax 011/566245, fax 011/566246, fax 011/566247, fax 011/566248, fax 011/566249, fax 011/566250, fax 011/566251, fax 011/566252, fax 011/566253, fax 011/566254, fax 011/566255, fax 011/566256, fax 011/566257, fax 011/566258, fax 011/566259, fax 011/566260, fax 011/566261, fax 011/566262, fax 011/566263, fax 011/566264, fax 011/566265, fax 011/566266, fax 011/566267, fax 011/566268, fax 011/566269, fax 011/566270, fax 011/566271, fax 011/566272, fax 011/566273, fax 011/566274, fax 011/566275, fax 011/566276, fax 011/566277, fax 011/566278, fax 011/566279, fax 011/566280, fax 011/566281, fax 011/566282, fax 011/566283, fax 011/566284, fax 011/566285, fax 011/566286, fax 011/566287, fax 011/566288, fax 011/566289, fax 011/566290, fax 011/566291, fax 011/566292, fax 011/566293, fax 011/566294, fax 011/566295, fax 011/566296, fax 011/566297, fax 011/566298, fax 011/566299, fax 011/566300, fax 011/566301, fax 011/566302, fax 011/566303, fax 011/566304, fax 011/566305, fax 011/566306, fax 011/566307, fax 011/566308, fax 011/566309, fax 011/566310, fax 011/566311, fax 011/566312, fax 011/566313, fax 011/566314, fax 011/566315, fax 011/566316, fax 011/566317, fax 011/566318, fax 011/566319, fax 011/566320, fax 011/566321, fax 011/566322, fax 011/566323, fax 011/566324, fax 011/566325, fax 011/566326, fax 011/566327, fax 011/566328, fax 011/566329, fax 011/566330, fax 011/566331, fax 011/566332, fax 011/566333, fax 011/566334, fax 011/566335, fax 011/566336, fax 011/566337, fax 011/566338, fax 011/566339, fax 011/566340, fax 011/566341, fax 011/566342, fax 011/566343, fax 011/566344, fax 011/566345, fax 011/566346, fax 011/566347, fax 011/566348, fax 011/566349, fax 011/566350, fax 011/566351, fax 011/566352, fax 011/566353, fax 011/566354, fax 011/566355, fax 011/566356, fax 011/566357, fax 011/566358, fax 011/566359, fax 011/566360, fax 011/566361, fax 011/566362, fax 011/566363, fax 011/566364, fax 011/566365, fax 011/566366, fax 011/566367, fax 011/566368, fax 011/566369, fax 011/566370, fax 011/566371, fax 011/566372, fax 011/566373, fax 011/566374, fax 011/566375, fax 011/566376, fax 011/566377, fax 011/566378, fax 011/566379, fax 011/566380, fax 011/566381, fax 011/566382, fax 011/566383, fax 011/566384, fax 011/566385, fax 011/566386, fax 011/566387, fax 011/566388, fax 011/566389, fax 011/566390, fax 011/566391, fax 011/566392, fax 011/566393, fax 011/566394, fax 011/566395, fax 011/566396, fax 011/566397, fax 011/566398, fax 011/566399, fax 011/566400, fax 011/566401, fax 011/566402, fax 011/566403, fax 011/566404, fax 011/566405, fax 011/566406, fax 011/566407, fax 011/566408, fax 011/566409, fax 011/566410, fax 011/566411, fax 011/566412, fax 011/566413, fax 011/566414, fax 011/566415, fax 011/566416, fax 011/566417, fax 011/566418, fax 011/566419, fax 011/566420, fax 011/566421, fax 011/566422, fax 011/566423, fax 011/566424, fax 011/566425, fax 011/566426, fax 011/566427, fax 011/566428, fax 011/566429, fax 011/566430, fax 011/566431, fax 011/566432, fax 011/566433, fax 011/566434, fax 011/566435, fax 011/566436, fax 011/566437, fax 011/566438, fax 011/566439, fax 011/566440, fax 011/566441, fax 011/566442, fax 011/566443, fax 011/566444, fax 011/566445, fax 011/566446, fax 011/566447, fax 011/566448, fax 011/566449, fax 011/566450, fax 011/566451, fax 011/566452, fax 011/566453, fax 011/566454, fax 011/566455, fax 011/566456, fax 011/566457, fax 011/566458, fax 011/566459, fax 011/566460, fax 011/566461, fax 011/566462, fax 011/566463, fax 011/566464, fax 011/566465, fax 011/566466, fax 011/566467, fax 011/566468, fax 011/566469, fax 011/566470, fax 011/566471, fax 011/566472, fax 011/566473, fax 011/566474, fax 011/566475, fax 011/566476, fax 011/566477, fax 011/566478, fax 011/566479, fax 011/566480, fax 011/566481, fax 011/566482, fax 011/566483, fax 011/566484, fax 011/566485, fax 011/566486, fax 011/566487, fax 011/566488, fax 011/566489, fax 011/566490, fax 011/566491, fax 011/566492, fax 011/566493, fax 011/566494, fax 011/566495, fax 011/566496, fax 011/566497, fax 011/566498, fax 011/566499, fax 011/566500, fax 011/566501, fax 011/566502, fax 011/566503, fax 011/566504, fax 011/566505, fax 011/566506, fax 011/566507, fax 011/566508, fax 011/566509, fax 011/566510, fax 011/566511, fax 011/566512, fax 011/566513, fax 011/566514, fax 011/566515, fax 011/566516, fax 011/566517, fax 011/566518, fax 011/566519, fax 011/566520, fax 011/566521, fax 011/566522, fax 011/566523, fax 011/566524, fax 011/566525, fax 011/566526, fax 011/566527, fax 011/566528, fax 011/566529, fax 011/566530, fax 011/566531, fax 011/566532, fax 011/566533, fax 011/566534, fax 011/566535, fax 011/566536, fax 011/566537, fax 011/566538, fax 011/566539, fax 011/566540, fax 011/566541, fax 011/566542, fax 011/566543, fax 011/566544, fax 011/566545, fax 011/566546, fax 011/566547, fax 011/566548, fax 011/566549, fax 011/566550, fax 011/566551, fax 011/566552, fax 011/566553, fax 011/566554, fax 011/566555, fax 011/566556, fax 011/566557, fax 011/566558, fax 011/566559, fax 011/566560, fax 011/566561, fax 011/566562, fax 011/566563, fax 011/566564, fax 011/566565, fax 011/566566, fax 011/566567, fax 011/566568, fax 011/566569, fax 011/566570, fax 011/566571, fax 011/566572, fax 011/566573, fax 011/566574, fax 011/566575, fax 011/566576, fax 011/566577, fax 011/566578, fax 011/566579, fax 011/566580, fax 011/566581, fax 011/566582, fax 011/566583, fax 011/566584, fax 011/566585, fax 011/566586, fax 011/566587, fax 011/566588, fax 011/566589, fax 011/566590, fax 011/566591, fax 011/566592, fax 011/566593, fax 011/566594, fax 011/566595, fax 011/566596, fax 011/566597, fax 011/566598, fax 011/566599, fax 011/566600, fax 011/566601, fax 011/566602, fax 011/566603, fax 011/566604, fax 011/566605, fax 011/566606, fax 011/566607, fax 011/566608, fax 011/566609, fax 011/566610, fax 011/566611, fax 011/566612, fax 011/566613, fax 011/566614, fax 011/566615, fax 011/566616, fax 011/566617, fax 011/566618, fax 011/566619, fax 011/566620, fax 011/566621, fax 011/566622, fax 011/566623, fax 011/566624, fax 011/566625, fax 011/566626, fax 011/566627, fax 011/566628, fax 011/566629, fax 011/566630, fax 011/566631, fax 011/566632, fax 011/566633, fax 011/566634, fax 011/566635, fax 011/566636, fax 011/566637, fax 011/566638, fax 011/566639, fax 011/566640, fax 011/566641, fax 011/566642, fax 011/566643, fax 011/566644, fax 011/566645, fax 011/566646, fax 011/566647, fax 011/566648, fax 011/566649, fax 011/566650, fax 011/566651, fax 011/566652, fax 011/566653, fax 011/566654, fax 011/566655, fax 011/566656, fax 011/566657, fax 011/566658, fax 011/566659, fax 011/566660, fax 011/566661, fax 011/566662, fax 011/566663, fax 011/566664, fax 011/566665, fax 011/566666, fax 011/566667, fax 011/566668, fax 011/566669, fax 011/566670, fax 011/566671, fax 011/566672, fax 011/566673, fax 011/566674, fax 011/566675, fax 011/566676, fax 011/566677, fax 011/566678, fax 011/566679, fax 011/566680, fax 011/566681, fax 011/566682, fax 011/566683, fax 011/566684, fax 011/566685, fax 011/566686, fax 011/566687, fax 011/566688, fax 011/566689, fax 011/566690, fax 011/566691, fax 011/566692, fax 011/566693, fax 011/566694, fax 011/566695, fax 011/566696, fax 011/566697, fax 011/566698, fax 011/566699, fax 011/566700, fax 011/566701, fax 011/566702, fax 011/566703, fax 011/566704, fax 011/566705, fax 011/566706, fax 011/566707, fax 011/566708, fax 011/566709, fax 011/566710, fax 011/566711, fax 011/566712, fax 011/566713, fax 011/566714, fax 011/566715, fax 011/